

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 10

SCOPI DEL VIAGGIO DEL "PREMIER,, BRITANNICO A NEW YORK

La nuova politica dell'America in Asia oggetto dei prossimi incontri di Winston Churchill

Le decisioni di Eisenhower sul consolidamento dei poteri di Sing Man Rhee e Chan Kai Seck - William Bullett designato Ambasciatore a Formosa
 Un blocco aeronavale del continente cinese - Il punto di vista del Pentagono

WASHINGTON, 5.

Il Primo Ministro britannico, Winston Churchill, essendo stato informato che il gen. Eisenhower ed i suoi consiglieri hanno fissato le grandi linee di una nuova politica asiatica da parte degli Stati Uniti, si è deciso di recarsi a New York per ottenere chiarimenti su tale nuova politica.

Queste sono le impressioni che si hanno negli ambienti autorizzati.

Le decisioni prese dal gen. Eisenhower sarebbero le seguenti: consolidare il potere di Syngman Rhee in Corea per permettergli di approntare un vero esercito coreano; consolidare inoltre il potere del generalissimo Chang Kay Seck inviando una importante personalità americana come ambasciatore a Formosa.

Eisenhower avrebbe già designato a tale posto William Bullett, ex Ambasciatore degli Stati Uniti in Francia e che è sostenitore di un forte aiuto ammontante a parecchi miliardi di dollari in favore della Cina nazionalista. Non è da escludere che il futuro Segretario al Dipartimento di Stato, Foster Dulles, si rechi in febbraio a Formosa.

Man mano che la produzione di armi da parte degli Stati Uniti lo permetterà, sarà affrettato l'invio di materiale da guerra in Indocina ed in Malesia.

Eisenhower cercherà di imporre il blocco aeronavale del continente cinese, ed inoltre si dichiara che egli non esiterà, ove necessario, ad ordinare l'impiego di nuove armi americane in Corea.

Su quest'ultimo punto, negli ambienti vicini al generale, si osserva il più assoluto silenzio per quanto si riferisce al tipo delle nuove armi.

La convinzione che il problema coreano sia ineludibile dalle altre questioni pericolosamente pendenti in Estremo Oriente si è ormai radicata, malgrado si perseguano ancora da parte delle delegazioni non comuniste gli sforzi per raggiungere una tregua in Corea. Questo, malgrado vi siano tuttora alcuni autorevoli elementi dell'ONU che sperano nella eventualità di un atteggiamento meno intransigente da parte del Governo di Pechino, fondandosi su una possibile riluttanza del Governo cinese ad aderire alla elezione sovietica della proposta indiana.

Tuttavia la maggior parte degli osservatori neutrali ritengono che il Governo di Mosca non avrebbe assunto un atteggiamento così reciso, rischiando di alienarsi le simpatie così ampie del Governo e del popolo dell'India, se non fosse stato sicuro che il suo atteggiamento non sarebbe stato ripudiato neppure nel prossimo futuro dal Governo comunista cinese. Questi osservatori sono oggi d'opinione che le speranze del Governo inglese, di quello indiano e della maggior parte delle nazioni arabo-asiatiche siano state ormai fatte svanire dagli sviluppi di queste ultime settimane sui fronti di guerra in Corea ed in Indocina.

L'intensificazione delle operazioni militari su entrambi questi fronti e specialmente su quello dell'Indocina e la rivelata presenza di armamento e di equipaggiamento sovietico tra i combattenti del Viet Minh, corrisponderebbero allo svolgimento di un piano strategico concertato tra i Governi di Mosca e quello di Pechino per un ampliamento progressivo delle operazioni militari in Oriente.

Secondo questo piano le ostilità non sarebbero destinate ad essere interrotte, ma tenderebbero invece ad assorbire sempre maggiori forze delle nazioni occidentali in guerriglia di logoramento ed anche in operazioni offensive su più larga scala, sempre però in settori circoscritti.

Gli osservatori ritengono che il problema della Corea possa ormai risolversi solo sul piano di un regolamento generale degli opposti interessi in tutto l'Estremo Oriente. Interessi che comprendono, oltre il problema coreano, anche quello del-

l'Indocina e della Malesia, quello di Formosa e delle forze nazionaliste cinesi. Questi timori hanno già formato oggetto delle conversazioni che si sono svolte tra il Ministro degli Esteri Eden ed Acheson e di quelle non ufficiali che lo stesso Ministro Eden ha avuto con il nuovo Segretario di Stato Foster Dulles ed il gen. Eisenhower.

Il punto di vista del Pentagono è stato esposto ad Eisenhower dai capi dello stato maggiore nella conferenza avuta. Per ragioni sia politiche che militari essi hanno raccomandato di limitare, nel prossimo futuro, qualsiasi iniziativa da parte dell'ONU relativa al territorio coreano. Naturalmente è stata presa in esame la possibilità di una offensiva in primavera, ma i capi dello stato maggiore hanno tenuto a far presenti tutti i problemi che essa potrebbe far sorgere. Gli Stati Uniti hanno sette divisioni in Estremo Oriente, sei in Europa ed una sola divisione sul piede di guerra sul territorio nazionale. Non potrebbero quindi inviare immediatamente rinforzi. La creazione di nuove divisioni sud coreane richiederebbe certamente molto tempo. Nei prossimi mesi potranno essere reclutate, armate ed addestrate al massimo due o tre divisioni di sud coreani.

D'altra parte, se la flotta degli Stati Uniti è in grado di organizzare sbarchi nella Corea settentrionale, avrebbe bisogno di molti rinforzi per attuare nello stesso tempo un efficace blocco delle coste metropolitane cinesi. Infine al Pentagono ci si dichiara contrari all'impiego di armi atomiche in Corea, a parere del militare, non avrebbe giustificazione alcuna sia dal punto di vista militare che psicologico o politico.

Pur respingendo decisamente qualsiasi insinuazione di disfattismo, il Pentagono ha reso note ad Eisenhower le difficoltà che potrà incontrare se cercherà di organizzare un'offensiva «con i mezzi attuali».

Eisenhower, d'altra parte, nel suo viaggio in Corea si è trovato di fronte ai consigli molto più «audaci» del gen. Van Fleet, il quale non ha celato nelle sue pubbliche dichiarazioni, di essere favorevole ad una offensiva.

Negli ambienti del suo stato maggiore si afferma che «con la perdita di cinquantamila uomini l'Ottava Armata garantisce di ripulire la Corea del Nord». Inoltre Syngman Rhee ha offerto, dal suo canto, di mobilitare un milione di sud coreani, rifiuta qualsiasi proposta di armistizio e vuole la unificazione del suo Paese.

Atteso a Roma il cardinale Spellman

TOKIO, 5.

Il cardinale Spellman ha lasciato il Giappone per rientrare negli Stati Uniti dopo aver passato per la seconda volta consecutiva le feste di Natale tra i soldati delle Nazioni Unite in Corea.

Monsignor Spellman nel suo viaggio di ritorno si fermerà a Okinawa, Formosa, Manila e a Roma.

UN ARTICOLO DI "ESTERI"

L'amicizia italo-greco-turca

ROMA, 5.

La rivista di Palazzo Chigi, «Esteri», pubblica un articolo nel quale sono esaminate le varie questioni connesse con l'amicizia italo-greco-turca. Tale amicizia, sostiene l'autorevole periodico, ha come fine la franca e fiduciosa collaborazione fra tutti gli Stati direttamente interessati all'area balcanico-mediterranea, e quindi anche con l'aiuto jugoslavo. Lo scritto conclude affermando che una collaborazione più feconda dei risultati e ricca di promesse potrà trovare nuove forze e nuove possibilità di una comune e solida esposizione nei confronti di tutti i problemi che comunque toccano il Mediterraneo, i Balcani e il vicino Oriente.

L'arrivo di Attlee a Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 5.

Pandit Nehru ha ricevuto personalmente Attlee al suo arrivo all'aerodromo di Willingdon ieri sera alle ore 19,30.

Attlee, che proveniva da Karachi a bordo di un aereo regolare della linea indiana è stato ricevuto da un numeroso gruppo di personalità fra i quali si notavano gli alti commissari britannici Sir Alexander Clutterbuck e pakistano Shoib Qureshi, i diplomatici di tutti i paesi del Commonwealth e numerosi esponenti dei vari ambienti indiani.

Attlee ha potuto a stento farsi strada verso l'uscita dell'aeroporto tra una folla silenziosa ma amichevole venuta a ricevere l'uomo di Stato che

ha dato all'India la sua libertà.

Attlee che sarà ospite di Nehru per i due giorni che trascorrerà a Nuova Delhi prima di proseguire per Rangoon dove parteciperà alla conferenza dei partiti socialisti asiatici, ha dichiarato al suo arrivo all'aerodromo di essere convinto che il socialismo avrebbe potuto costituire una solida barriera contro il progredire del comunismo in Oriente.

Il «leader» britannico ha precisato che era questa la sua quarta visita nell'India e domani sarà tenuta una conferenza stampa prima di prendere la parola davanti al Consiglio indiano di Affari Mondiali, organismo privato diretto da un deputato della Camera Alta.

LA CRISI DEL GABINETTO FRANCESE

Renè Mayer termina le sue consultazioni

Oggi la risposta definitiva del Presidente Auriol

PARIGI, 5.

Questa mattina René Mayer è rimasto nel suo domicilio circondato dai suoi più prossimi collaboratori, ed ha proseguito i lavori di consultazione.

Il Presidente designato, che è già in possesso della maggior parte delle risposte da parte dei gruppi politici, non ha ancora terminato i suoi negoziati e farà conoscere la sua risposta definitiva al Presidente Auriol, all'Eliseo, nel tardo pomeriggio di oggi.

E' possibile che Mayer si intrattenga oggi con numerose personalità politiche, ma l'ordine di successione di queste consultazioni non era stato ancora fissato all'inizio della mattinata e si conferma, d'altra parte, che il designato Presidente del Consiglio si è intrattenuto con René Pleven, Ministro della Difesa Nazionale nel Gabinetto dimissionario.

Dopo il lungo e cordiale colloquio con Pleven, negli ambienti molto vicini al

candidato Presidente Mayer si aggiunge che questi avrà nella mattinata di oggi un colloquio con Henry Bonnet, Ambasciatore di Francia a Washington, e si aggiunge che Mayer ha intenzione di consultare il Maresciallo Juin, come non si esclude la possibilità di un colloquio con diverse personalità del R.P.F., quali André Diethelm e il gen. Koenig.

Respinto un nuovo appello alla clemenza dei coniugi Rosenberg

NEW YORK, 5.

Contrariamente alle informazioni date in precedenza, e che risulterebbero quindi inesatte, il giudice federale degli Stati Uniti ha respinto un nuovo appello alla clemenza presentato dall'avvocato difensore dei coniugi Rosenberg, condannati a morte per spionaggio atomico.

Respingendo l'appello, il giudice ha dichiarato che egli ritiene sempre assai peggiore di un'assassinio il crimine commesso dalla coppia Rosenberg.

Se nessuna decisione sarà intervenuta nel frattempo, i due condannati saranno uccisi nel corso della settimana che si inizia con il 12 gennaio.

Sciopero di pesatori del porto di New York

NEW YORK, 5.

Diciassette banchine del porto di New York sono completamente immobilizzate a seguito dello sciopero dei pesatori, i quali chiedono un'aumento dei salari.

Assai probabilmente la sospensione del lavoro si estenderà a tutto il porto, da una parte per solidarietà con gli scioperanti e d'altra parte per protestare contro l'inchiesta giudiziaria condotta attualmente nello stesso porto di New York. E' anche possibile che il movimento tocchi i porti di Boston, Filadelfia e Baltimora.

DOPO 11 ORE DI SEDUTA A MONTECITORIO

Sancita la costituzionalità della riforma elettorale

Il passaggio alla discussione degli articoli di legge

ROMA, 5.

Alla Camera dei Deputati, dopo undici ore di movimentata discussione è stata vinta dalla maggioranza una grande battaglia politica contro l'ostruzionismo comunista. Sulla base del regolamento è stata riaffermata l'inammissibilità delle dichiarazioni di voto in sede di scrutinio segreto ed è stata così tolta ai social-comunisti una notevole arma di sabotaggio parlamentare di cui essi intendevano servirsi. Intanto, con l'approvazione dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Codacci-Ivanelli, favorevole al progetto elettorale, è stata sancita la costituzionalità e l'opportunità politica della riforma elettorale.

I lavori sono stati ripresi stamane alle ore 11.

Una nuova divisione corazzata disposta dal Ministro Pacciardi

ROMA, 5. - Il Ministro della Difesa, onorevole Pacciardi, ha disposto la costituzione di una nuova divisione corazzata che dovrà essere in piena efficienza entro l'anno corrente. A tale scopo si è già provveduto alla preparazione del materiale, degli alloggiamenti e dei supporti tecnici e

logistici. Le divisioni corazzate saranno quindi, in quest'anno, a tre. Inoltre sempre per quest'anno è stato impostato il primo programma di costruzioni navali e un programma di sviluppo aeronautico. Per quanto riguarda la Marina sono già in cantiere quattro cacciatorpediniere pesanti e tre navi di scorta. Per l'aviazione invece è prevista la dotazione alle squadriglie italiane di alcune centinaia di aerei a reazione. Intanto ieri ha avuto luogo all'aeroporto di Ciampino una cerimonia per consegnare all'aeronautica militare italiana un primo nucleo di velivoli S. 84 Condoret, provenienti in volo dagli Stati Uniti.

Il Ministro irakeno a Roma al Centro delle relazioni italo-arabe

ROMA, 5.

Il ministro dell'Irak a Roma si è recato in visita al Centro delle relazioni italo-arabe che sorge nella capitale. Era presente oltre a personalità italiane una folta rappresentanza del mondo diplomatico culturale italo-arabo.

Il ministro dell'Irak ha esaltato con calorose parole l'importanza dell'amicizia e della collaborazione fra l'Italia e il suo Paese nell'attuale momento.

UN PRIMATO ITALIANO

La tutela previdenziale in favore degli operai

ROMA, 5.

Le spese sostenute dall'Istituto Nazionale per le Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro per prestazioni economiche e sanitarie e assistenziali dal 1945 ad oggi registrano un continuo crescendo. Nel 1945 le prestazioni dell'INAIL si aggiravano intorno a un miliardo e cento milioni di lire. Nel 1951 superano i venticinque miliardi. Ciò dimostra quanto sia estesa la tutela previdenziale in favore degli operai, tutela che con la legge entrata in vigore il 27 dicembre scorso trova un eccezionale allargamento comprendendo il complesso di ben quarantadue casi di «malattie». Si può dire che ormai l'Italia si è posta alla testa delle Nazioni di tutto il mondo per quel che riguarda l'assistenza malati.

Alti ufficiali spagnoli invitati ad assistere alle prossime manovre nel Mediterraneo

WASHINGTON, 5.

Un gruppo di ammiragli e di generali spagnoli saranno invitati dalla Marina degli Stati Uniti per assistere alle prossime manovre nel Mediterraneo della sesta squadra americana.

Impostata nei cantieri "Ansaldo" una delle più grandi cisterne del mondo

LIVORNO, 5.

Nel cantiere «Ansaldo», presente il ministro sen. Cappa, è stata impostata una delle più grandi cisterne del mondo, di 31.500 tonnellate di portata, ordinata dalla società «Lilibeo» nel quadro della recente legge per la costruzione di naviglio petrolifero. Dopo la benedizione del vescovo Mons. Piccioni a due pannelli della chiglia, il ministro ha pronunciato brevi parole ricordando la tragica situazione in cui la guerra aveva ridotto il nostro naviglio mercantile. «Oggi — ha affermato il sen. Cappa — mentre il naviglio da passeggeri «Finmare» ha riportato sul mare i nostri gloriosi vessilli ed ha fatto conoscere al mondo l'abilità dei nostri tecnici e delle nostre maestranze, l'iniziativa privata con sforzo ammirevole sta provvedendo alla ricostruzione del naviglio da carico». Il ministro ha infine ricordato lo sforzo del Governo in questa particolare attività nazionale ed ha auspicato per il popolo italiano le migliori fortune nella concordia e nel lavoro.

Cronaca di Mogadiscio e dall'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

GIORNATA DI VACANZA NEL BASSO GIUBA

Funzionari, impiegati e famiglie in una gita a Chisimaio

Organizzato dall'apposito Comitato promotore costituitosi in seno all'A.F.T.S., presieduto dal dott. Marcucci e composto da attivissimi iniziatori quali Timolini, Francesco Olivieri, Vivona e Gatto, ha avuto luogo una importante manifestazione nel quadro ricreativo previsto dall'iniziativa.

Un gruppo di funzionari ed impiegati con le loro famiglie sono partiti alle ore 14,30 della vigilia di Natale a bordo di un ampio e lussuoso autopullman messo a disposizione del Comitato promotore dal Segretario Generale, Ministro Mario Canino.

Verso sera la comitiva è giunta a Brava dove era attesa dal Residente Tobia ed ha visitato la Chiesa, in occasione della Messa di mezzanotte, cui sono intervenuti tutti i gitanti.

La serata è trascorsa nell'albergo di Brava, gestito dal sig. Ghilardi, che si è prodigato per rendere più che gradita la sosta nella ridente cittadina costiera.

Al mattino successivo, partenza all'alba con destinazione Centro Agrario di Gelib, dove i partecipanti hanno potuto rendersi conto dello sviluppo di varie culture nonché notare, con ammirata suggestione, l'aspetto lussureggiante della tipica vegetazione del luogo.

L'agronomo Torelli ha illustrato la attività del Centro Agrario mettendo a disposizione tutta l'attrezzatura ospitaliera e contribuendo al gradimento dell'interessante visita.

Alle 13 la comitiva è giunta all'Azienda della «Società Romana di Colonizzazione» e si è immediatamente dislocata intorno alla tavola dove la squisita ospitalità di Armando Rosica, aveva fatto predisporre una colazione adeguata alla celebrazione particolarmente festiva della giornata.

Alle 16 la comitiva ha raggiunto Margherita dove è stata accolta dal Residente Ballardelli che ha fatto gli onori di casa nella Residenza.

I gitanti dopo aver traghettato a Pangheni sono giunti verso sera a Chisimaio ed hanno trovato a riceverli il Commissario Wagner con il Residente D'Alaja che avevano predisposto la sistemazione più accogliente ed il benvenuto del capoluogo del Giuba.

Due giorni di sosta a Chisimaio hanno dato modo alla comitiva di partecipare a diverse manifestazioni quali un «vermouth» in suo onore offerto dal Commissario Wagner nella sede del Commissariato, nonché numerose visite al paese ed in modo particolare alle varie realizzazioni compiute in questo ultimo periodo, senza esclusione dalle visite e di soste prolungate e molto gradite alla magnifica spiaggia ed al golfo di Chisimaio.

Al mattino del 28, prima dell'alba, la comitiva ha iniziato il suo viaggio di ritorno, celebrando tra l'altro per molti novellini il passaggio dell'Equatore e raggiungendo poi l'Azienda Croce del Sud del generale Mazzi.

La sosta all'Azienda Croce del Sud è ormai troppo nota e celebrata per la sua meravigliosa essenza per necessitare ancora di essere illustrata.

Dopo una breve fermata a Gelib, lo autopullman con a bordo i sereni gitanti ha fatto nuovamente sosta verso le ore 13, del giorno 28, davanti all'albergo-ristorante di Brava dove era stato disposto il pranzo.

Molto a malincuore, comunque con quella vena di malinconia che caratterizza la fine di parentesi gioiose, è stata ripresa la via verso Mogadiscio e dopo un alt a Vittorio d'Africa ed un gradito rinfresco dai fratelli Gatti a tarda sera l'autopullman staccava la marcia e frenava sul piazzale prospiciente la Cattedrale di Mogadiscio.

Nella cronaca, in cui non si può effettivamente dare la successione ampia e diffusa degli avvenimenti, dimenticavamo però di descrivere la partita di caccia di un gruppo di gitanti sulla strada di Afmadu, l'inten-

ressante ricchezza della fauna e della flora che hanno costituito per tutti i partecipanti (e forse anche per qualcuno ormai vecchio in questa Somalia sempre nuova!) un bagaglio carissimo di impressioni e di ricordi.

Per dovere di cronaca anche dobbiamo aggiungere che i componenti del comitato promotore ci hanno pregato di esprimere su queste colonne la viva gratitudine di tutti verso quanti hanno contribuito in forme utili, diverse ed indispensabili alla riuscita della gita che rientra nel quadro di un programma in corso di svolgimento e che avrà quindi quanto prima una ulteriore manifestazione.

Una marcia Mogadiscio-Merca e ritorno compiuta da tre boys scouts

Non è ancor spenta l'eco del raid via mare Mogadiscio-Merca e ritorno compiuto in «beccaccino» dal Dr. Benardelli e dal Sig. Alessandro Pecchioli, che il 26 dicembre ultimo scorso tre «Rover Scouts» del Clan di Mogadiscio, iniziavano un Hyke con la stessa meta, seguendo il litorale.

Partiti alle ore 4 dalla nostra città, si portavano con rapida marcia verso Gesira, quindi riprendevano la pista e alle 14 erano a Danane, prima tappa, bivacco.

Alle ore 5 del 27 erano già in marcia e con brevi soste a Oriale, Gonderscia e Gilib, raggiungevano finalmente Merca alle ore 18; gli 81 chilometri che dividevano Mogadiscio da Merca erano stati felicemente superati. Il giorno seguente, domenica 28, riposa.

Alle ore 4 del 29 ritorno sullo stesso itinerario e con le stesse brevi tappe, la sosta notturna a Danane e il giorno 30, percorso l'ultimo tratto con sosta a Gesira, facevano ritorno in Mogadiscio verso le 19; un po' stanchi ma contenti di aver portato a termine questa impresa.

Questo Hyke (pronuncia «aik» e che nella terminologia «Scout» vuol dire viaggio possibilmente a piedi e con rapporto finale sulla natura, abitanti, ecc.) ha dato modo di notare la buona resistenza e costanza dei tre Rover partecipanti, in funzione della non indifferente asperità del terreno e del clima piuttosto ostile della regione, e del vento contrario che nel ritorno hanno messo a dura prova i tre giovani.

RESIDENZA DI MOGADISCIO

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 12 al 17 gennaio 1953 incluso, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 6,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo Compagnia Polizia Militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi e da vedette, che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto Campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

La nuova Guida Telefonica

La Direzione delle Poste e delle Telecomunicazioni comunica che presso gli Uffici della Centrale Telefonica, Corso Vittorio Emanuele, è attualmente in distribuzione la Guida Telefonica, Anno 1953.

Gli abbonati sono pregati di ritirarne una copia presso il predetto Ufficio rilasciandone ricevuta su apposito registro.

L'Ufficio stesso presterà speciale servizio dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 17 fino al giorno 15 gennaio 1953.

CASA DEGLI ITALIANI

Attività culturali ricreative in programma per gennaio

Giovedì, 8 gennaio, ore 18,30
Prof. Mario Villorosi: «Il canto di Francesca» (*Lectura Dantis*) (a cura della «Dante Alighieri»).

Giovedì, 15 gennaio, ore 18,30:
Dott. Giuliano Cianchi: «Recenti progressi della chirurgia» (con proiezioni). A cura della «Dante Alighieri».

Giovedì, 22 gennaio, ore 18,30:
Prof. Camillo Bonanni: Ripresa delle Lezioni di Storia dell'Arte (con proiezioni). A cura della «Dante Alighieri».

Giovedì, 29 gennaio, ore 18,30:
Dott. Ing. Giovanni Landino, dell'Aeronautica della Somalia: «Il motore a reazione» (con proiezioni). A cura della «Dante Alighieri».

Sabato, 31 gennaio, ore 18,30:
L'Orchestra Leone, Scarpante e la sua fisarmonica, gli Studenti del Liceo Ginnasio offrono un'ora di musica, varietà e buon umore. A cura della «Dante Alighieri».

Direzione delle Poste e Telecomunicazioni

Per comodità del pubblico l'Ufficio Centrale Postale rimarrà aperto domani, giornata dell'Epifania, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 per le sole corrispondenze e telegrammi.

Circolo del Tennis - Mogadiscio

La sera di sabato 24 gennaio p. v. avrà luogo la Festa Annuale di Gala. I dettagli della manifestazione, nonché le modalità di partecipazione saranno rese note con ulteriore avviso.

La Presidenza

Movimento del porto

ARRIVI.
Giorno 3 corrente
P.f.o «Sistiana» (bandiera italiana) da Mombasa.

Giorno 4 corrente:
Sambuco «Atitrahman» (bandiera Muscat and Oman) da Hafun.

PARTENZE
Giorno 3 corrente:
P.f.o «Sistiana» (bandiera italiana) per Aden.

Sambuco «Fathaker» (bandiera Muscat and Oman) per Zanzibar.

Previsioni per il giorno 7 corrente:
Arrivo da Aden e partenza per Merca della M/n «Giuliana Fassio» (bandiera italiana).

Annunci Economici

L'AUTONOLEGGIO Caberletti con e senza autista affitta vetture 1400, 1100. Topolini sempre pronte a tutte le ore. Telefono 404.

LA BEFANA - Al Bar Italia - Per i vostri bambini preferite prodotti VENCHI UNICA TORINO - sono i migliori e di recente arrivo - Caramelle - Confetti - Cioccolata - Scatole illustrate - AL BAR ITALIA.

PICCIONI acquistansi. Indirizzare offerte Soc. Tiro a Volo.

DATTILOGRAFA apprendista assumesi ore antimeridiane. Rivolgersi Libreria Porro.

CERCASI APPARTAMENTO o vilino. Dettagliare condizioni alla signora Desole - Lugh Ferrandi.

RAMAZZOTTI SODA — UN RAMAZZOTTI fa sempre bene, ma il Ramazzotti Soda è l'aperitivo insuperabile. — Del Carlo - Mogadiscio.

PER motivi familiari vendesi avviato Bar centralissimo. Rivolgersi Porro.

COMUNICATO

Si avverte il pubblico che il Sig. John Baldi tecnico per le riparazioni di qualsiasi tipo di macchine fotografiche e altri apparecchi ottici di alta precisione ha recapito presso il FOTOSAVOIA di A. L. LAFRANCONI che ne acquisisce l'assoluta esclusività per dette riparazioni.

Si fa noto inoltre che il FOTOSAVOIA esegue qualsiasi lavoro fotografico con assoluta garanzia capacità tecnica, non dedicandosi detta Ditta ad altri lavori o commerci che non siano attinenti alla professione fotografica.

Al FOTOSAVOIA potrete aver eseguiti ritratti veramente artistici di distinzione in bianco-nero e a colori, tessere anche urgenti, sviluppo e stampa per dilettanti nelle 24 ore e per accordo in tempo più breve con assoluta garanzia puntualità, i lavori di sviluppo e ingrandimento da microfotogrammi sono fatti particolarmente dal Sig. JOHN BALDI con scrupolosa cura e senso artistico.

per FOTOSAVOIA A. L. LAFRANCONI

I diritti di riproduzione sono riservati.

Lunedì 5 recatevi ad AFGOI

all'UEBI SCEBELI

nella notte, festeggerete degnamente l'arrivo dei Re Magi

Celebrata a Villabruzzi la Ziara di Scek Mohamud Oiaie

Nei giorni scorsi è stata celebrata a Villabruzzi la Ziara di Scek Mohamed Scek Oiaie.

Circa ottomila fedeli sono affluiti a piedi, con autocarri ed altri mezzi da varie parti della Somalia.

Alla cerimonia hanno assistito il Commissario del Benadir, il Residente di Villabruzzi, il Comandante della Tenenza dei Carabinieri di Mogadiscio, il Vice Direttore della SAIS e il Comandante della Stazione di Polizia di Villabruzzi.

Il figlio del venerato Santone, Scek Hassan Scek Mohamed Oiaie, ha rivolto ai presenti parole di benvenuto e di ringraziamento, rivolgendogli il suo grato pensiero all'Amministrazione Fiduciaria per quanto sta facendo per l'evoluzione ed il benessere del popolo Somalo.

Prendeva quindi la parola il Qadi

Scek Ali Mohamud il quale con ispirate parole dopo aver ringraziato le Autorità presenti per il loro intervento, ha esaltato le virtù del defunto Santone invitando tutti a seguire l'esempio.

Il Commissario del Benadir rispondeva porgendo il saluto dell'Amministrazione ed illustrando quanto questa ha realizzato per il progresso e l'indipendenza della Somalia.

Su invito di Scek Hassan Scek Mohamed Oiaie, le Autorità hanno quindi visitato la Tomba del venerato Santone.

Alla cerimonia presenziavano i più importanti esponenti religiosi della Tariqa Kadiriah, tra cui sono stati notati:

Scek Hagi Hassan Scek Mohamed Oiaie, Scek Hagi Abdulkadir Scek Mohamed Oiaie, Scek Ahmed Scek Ali — 1° Qadi di Villabruzzi, Scek Nur Scek Ali, Scek Ahmed Mohamed, Qadi Scek Ali Mohamud, Qadi Scek Hussein Mohallim, Qadi Scek Cassim Mohallim Abdi (di Mahaddei), Scek Osman Scek Hagi Scegò bin Scek Aues, Scek Abubakar Scek Hagi Scegò bin Scek Aues, Scek Omar Scek Mussa Scek Hagi Aues, Scerif Aidarus bin Scerif Ali, Scerif Hassan bin Scerif Ahmed al-Adasse, Scerif Abdulgani bin Scerif Ahmed, Scerif Ahmed bin Scerif Suleiman (Rappresentante la Tariqa Salehiah), Hagi Abdulkadir Nur, Abdò Hagi Ali Muddei, Calif Scek Nur Ahmed, Calif Scek Ali Kair, Calif Maid Hassan, Hagi Mohamud Mohamed, Hagi Abdulle Isgove.

ministrazione ed il proprio sentito apprezzamento per questo nuovo tangibile segno della cura e della sollecitudine che presiede all'operato dell'A.F.I.S.

Hanno espresso al Residente la gratitudine di Bulu Burti, buona parte dei Consiglieri di Residenza presenti, ed in particolare, Aden Abdi, Hagi Amin, l'Ugas degli Auadde, Mumin Ared e l'Uober dei Badiaddo i quali hanno, inoltre, espresso il vivo desiderio che tale generale animo grato venga reso di pubblica ragione attraverso il «Corriere della Somalia».

Inizio delle radiodiffusioni a Bulu Burti

L'inizio delle radiodiffusioni è stato accolto con gradita sorpresa e generale soddisfazione. La folla degli ascoltatori, sempre in costante aumento, mostra vivo interesse sia ai notiziari che ai programmi musicali. Più ascoltato è il programma delle ore 17,15, ma anche il secondo delle 19,15 trova sempre più numerosi ed assidui ascoltatori.

In più riprese, sia direttamente, sia attraverso i propri esponenti, la popolazione ha tenuto a manifestare al Residente la propria gratitudine verso l'Am-

La Direzione de "LA LUCCIOLA" ha il piacere di invitarvi alla

"Festa dell'Epifania,,

che avrà luogo domani sera 6 gennaio alle ore 22

★ Elezione della signorina più elegante (Miss eleganza)

★ ORCHESTRA "LEON'S JAZZ"

★ I tradizionali "3 porcellini 3,,

PRENOTATE I TAVOLI

CEAT GOMMA

- ★ Gomma insuperabile
- ★ Sicurezza nella velocità
- ★ Massima aderenza
- ★ Lungo e sicuro chilometraggio
- ★ Prezzi di concorrenza

Agente Esclusivo **CONCARI**

presso Officina Via Lazzaretto, n. 15

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Battuta la "Juventus", da una grande "Inter",

ROMA esultante a spese del NAPOLI - FIORENTINA, anno zero - ATALANTA e PRO PATRIA, alti e bassi della speranza - A Sampierdarena pareggio fuori moda - Sicura marcia del BOLOGNA e della TRIESTINA - La straordinaria terna dei pareggi nella Serie B

L'incontro che — primo fra tutti gli altri di questa « quindicesima » di campionato — interessa in particolar modo è quello di Milano dove si sono trovati contrapposti i nerazzurri dell'« Inter » ed i bianconeri della « Juventus ». Questo incontro attinge la sua importanza particolare dal fatto che si tratta di due « grandi », di quelle « grandi » sulle quali è fissa l'attenzione di tutto il mondo sportivo italiano, e che oggi occupano i primi due gradini della classifica generale. La partita, svolta alla presenza di quarantamila spettatori ed in mezzo ad un tifo infernale, si è risolta a tutto vantaggio della squadra interista, come per lo meno il settanta per cento del tifo nazionale pensava. Questa vittoria ha dimostrato e dimostra che l'« Inter » ha raggiunto un rendimento perfetto che le consente di guardare con fiducia — forte del vantaggio acquisito e dei primati raggiunti, a incominciare da quello della media inglese — davanti a sé sul rettilineo che conduce al titolo di Campione di Italia, anche se solo mezza strada è stata percorsa. Viene riconosciuto che nella migliorata difesa sta uno dei segreti del costante rendimento di questa squadra che in passato si affidava più volentieri soprattutto alla classe e al tiro decisivo dei suoi attaccanti. L'« Inter » è oggi lanciata ed è difficile vedere chi potrà fermarla. La « Juventus » s'è dovuta difendere in moltissimi dei novanta minuti di gioco, ed i suoi attaccanti per tentare di violare la rete guardata da Ghezzi, si sono frantumati davanti alla barriera opposta dalla coppia dei terzini e da quel poderoso ed intelligente centromediano nerazzurro che è Giovannini.

Fra le possibili considerazioni un fatto è certo: oggi i campioni italiani non sono più quelli di poche settimane or sono. La crisi che attanaglia una squadra giunge sempre improvvisa, e questa crisi ha colpito la « Juventus » con la sconfitta clamorosa subita ad opera del « Milan » qualche settimana fa. Il diminuito rendimento fisico di qualche atleta, accentuato da motivi psicologici, ha certo contribuito al sorgere del malessere che ha reso opaco il gioco di questo « undici ». La partita di ieri contro i nerazzurri ha dimostrato che la squadra è diventata tentennante in difesa e timida all'attacco, non ha più la sicurezza di prima, pur disponendo degli stessi atleti. Possiamo azzardare che questo grave malessere scomparirà fra i bianconeri; ma intanto il varco fra essi e l'« Inter » è salito a ben cinque punti, ed il rimontarlo — se sarà possibile rimontarlo — richiederà fatiche ed il... benepiacito degli interessi.

Il « Ciuccio » napoletano ha perduto mezza coda in quel di Roma. E l'ha perduta un po' maluccio. E' una vittoria netta quella che hanno conseguito i giallorossi romanisti. Gli azzurri partenopei non possono invocare attenuanti di sorta per tanta dura sconfitta. La squadra, davanti ad una « Roma » lanciata, ha spesso girato a vuoto; ed i cinque palloni che sono finiti alle spalle di Casari si debbono al deciso funzionamento del reparto sinistro dell'attacco romanista che è sfrecciato via d'intesa perfetta, come in rare occasioni era stato possibile far segnalare dalle cronache.

Può essere chiamata, intanto, sorpresa la partita della « Lazio » contro i viola fiorentini? Niente di ciò. Gli azzurri di Sentimenti IV marcano realmente forte e tengono bene d'occhio la classifica generale per non perdere le distanze. La « Fiorentina », al pari della « Juventus », è in crisi, ma questa crisi è molto più forte della crisi bianconera, in quanto sussiste l'urto fra i dirigenti del sodalizio giuliano che inceppa assai il buon volere dell'allenatore. L'incontro di Firenze ha denotato ancora una volta che i viola mancano d'intraprendenza in ogni reparto e mancano d'incisività nella linea d'attacco. La « Lazio » poteva anche vincere se il « folletto maligno » non avesse tirato fuori lo zam-

pino facendo stampare palloni sui pali e sulla traversa della casa di Costagliola. Una sonora fischiata del pubblico ha salutato i gigliati a fine partita.

La « Novara » s'è portata via un punto dalla riviera ligure, ed anche questo è un fatto di rilievo, in quanto la « Sampdoria » appariva in linea di ripresa. Che il « Novara » voglia risvegliarsi?

La « Spal » ha fatto un boccone del « Palermo », intaccato nel suo « undici » dalla brutta e tumultuosa partita con l'« Inter ». Ma la squadra ferrarese ha dei numeri, e quindi l'incontro era da prevedersi nel senso verificatosi. Attesi i risultati di Bergamo e di Bologna a favore degli atalantini e dei petroniani. Ed il « Como » cosa poteva fare contro la « Triestina » nella città giuliana? S'è difeso come meglio ha potuto, ma alla fine ha dovuto cedere.

Il quadro delle partite è quindi il seguente:

*Atalanta batte Pro Patria	3 a 2
*Bologna batte Udinese	3 a 1
*Fiorentina e Lazio	0 a 0
*Inter batte Juventus	2 a 0
*Roma batte Napoli	5 a 2
*Sampdoria e Novara	1 a 1
*Spal batte Palermo	4 a 0
*Triestina batte Como	4 a 1

La partita *Torino-Milan è stata rinviata per impraticabilità del campo.

Ed ecco la classifica della SERIE A:

Inter	punti 26
Juventus	» 21
Milan	» 21
Roma	» 20
Lazio	» 18
Bologna	» 18
Napoli	» 15
Triestina	» 15
Udinese	» 14
Atalanta	» 14
Fiorentina	» 13
Pro Patria	» 12
Torino	» 11
Sampdoria	» 11
Spal	» 11
Palermo	» 10
Novara	» 10
Como	» 8

Milan e Torino hanno disputato una partita in meno.

Nella « Serie B » le tre « grandi » — vale a dire « Legnano », « Cagliari » e « Genoa » — sono incorse in altrettanti pareggi. Se in un certo senso non può sorprendere quello del « Genoa » a Lodi che la squadra genovana ha sempre mostrato con chiunque artigli da leone, meraviglia quello di Legnano dove i lilla hanno ricevuto il « Siracusa », una delle squadre che navigano nelle posizioni di coda della classifica e sorprende quello di Cagliari dove gli isolani hanno ospitato il « Catania ». Il « Siracusa » fuori del proprio nido ha fatto sempre acqua ed il « Catania » nei campi altrui su sette partite disputate non ha raccolto che due soli punti, e questi non certo con squadre che danno per la maggiore. Una conclusione su Cagliari-Catania e Legnano-Siracusa può essere questa: eccessiva fiducia nei padroni di casa. Il pareggio del « Genoa » in quel di Lodi vale per i rossoblu quanto una vittoria, e questo punto conquistato fuori casa dai genoani potrà darsi venga ad essere risentito dai cagliaritari e dai legnanesi — che ne hanno al contrario perduto uno sul proprio terreno — nel movimento cui sarà sottoposta la classifica nel corso del campionato. La partita di « campanile » fra « Lucchese » e « Piombino » — quindicimila spettatori presenti — ha riportato in avanti la squadra rossonera della città del Volto Santo. Si afferma che la prestazione della squadra lucchese è stata superiore ad ogni aspettativa e ciò ha mandato in visibilio mezza Toscana. I nerazzurri piombinesi nonostante fossero incoraggiati da molte centinaia di loro sostenitori, non hanno retto all'andatura indavolata imposta alla partita dagli ospiti e sono tornati a casa loro con due netti palloni nelle valigie. Il « Padova » ha offerto la più strabillante sorpresa della « quin-

dicesima » battendo niente di meno che il « Marzotto » che precede il « fanalino di coda » in classifica di ben sette punti. Si dice che i biancorossi patavini hanno saputo ritrovare il grande orgoglio e la volontà di controbattere la sorte maligna che tanto si è accanita contro di loro, e sono riusciti nell'intento. In questo momento il « Padova » ha detto al « Verona », sconfitto, come da prevedersi, dal « Modena » di cominciare a prendere pratica nel reggere il celeberrimo « fanalino », perché non si sa mai... I restanti incontri hanno avuto esito regolare.

Ed ecco i risultati in dettaglio:

*Brescia e Messina	1 a 1
*Cagliari e Catania	2 a 2
*Fanfulla e Genoa	1 a 1
*Legnano e Siracusa	1 a 1
*Lucchese batte Piombino	2 a 0
*Modena batte Verona	2 a 1
*Padova batte Marzotto	2 a 0
*Vicenza batte Treviso	1 a 0

La partita Monza-Salernitana si disputerà domani 6 gennaio.

Dopo la « quindicesima » la classifica della Serie B è la seguente:

Legnano	punti 19
Cagliari	» 19
Genoa	» 18
Modena	» 17
Marzotto	» 16

Fanfulla	» 16
Piombino	» 15
Treviso	» 15
Vicenza	» 15
Catania	» 15
Monza	» 14
Lucchese	» 14
Siracusa	» 14
Messina	» 13
Salernitana	» 12
Brescia	» 12
Padova	» 11
Verona	» 11

Il Monza e la Salernitana hanno disputato una partita in meno.

Il « TOTOCALCIO » — che annunzia un monte premi di Lire 401.228.362 — offre pertanto la seguente colonna vincente:

Atalanta-Pro Patria	1
Bologna-Udinese	1
Fiorentina-Lazio	X
Inter-Juventus	1
Roma-Napoli	1
Sampdoria-Novara	X
Spal-Palermo	1
Torino-Milan (non disputata)	1
Triestina-Como	1
Lucchese-Piombino	1
Padova-Marzotto	1
Vicenza-Treviso	1
Livorno-Alessandria	X
Fanfulla-Genoa	X

TORNEO COPPA FIERA DELLA SOMALIA

Rapp.va Civile Italiana: 1 Rapp.va Militare Italiana: 1

RAPP. CIVILE ITALIANA: Rossi; Sorrentini, Terzaghi I; Selucci, Mazzola, Grassi; Storino, Patrone, Terzaghi II, Salsilli, Teodori.

RAPP. MILITARE ITALIANA: Betti; La Cava, Casablanca; Santandrea, Matteini, Ali Mohamed; Natale, Rinaudo, Consolo, Barile, Femminò.

ARBITRO: Hussen Mahallim.
MARCATORI: secondo tempo: al 6' Selucci (CIV), al 34' Matteini (CIS).

Dal come era impostato e condotto il gioco da parte dei giallorossi — malgrado il vento interferisse piuttosto in malo

modo sulle trame piacevoli e chiare che la squadra sviluppava — era cominciato a subentrare nel pubblico il convincimento che questi sarebbero riusciti a farcela contro i blucerchiati del CIS, i quali, nonostante l'insuccesso riportato nella prima partita di « finale » ad opera dell'« Autoparco » che li aveva tagliati fuori del tutto nel giro per la conquista della Coppa, non erano certo scesi in campo con il compito di fare da comparse, ma bensì decisi a far capire che se una volta la loro voce aveva steccato ben difficilmente sarebbe caduta nel bis. Il convincimento diventava certezza pochi

minuti prima della fine dell'incontro, essenzialmente marcato dagli stessi giallorossi di intraprendenza animosa rafforzata dalla rete di vantaggio conseguita per merito di Selucci. Se non che la sorte ha voluto decidere altrimenti, e proprio all'ultimo minuto della contesa — in quella che si suole definire « zona Cesarini » — è accaduto il fattaccio che ha in primo luogo annientato le mire dei ragazzi di Salsilli, e che in secondo ha posto definitivamente la parola « fine » al torneo, rimasto appannaggio della squadra dell'« Autoparco ».

E' andata così: dai molteplici assalti alla porta di Betti nasce un contropiede dei blucerchiati che si portano a valanga sotto la porta avversaria. Segue un martellamento di tre minuti, poi si verifica un fallo laterale. Sulla rimessa s'imbastisce una rapida rete di passaggi fra Femminò, Rinaudo, Consolo e Barile. Un intervento di un giocatore giallorosso, fra i molti compagni accorsi in difesa, alza il pallone, di poco, a due passi da Rossi, e Matteini con un balzo lo colpisce di testa realizzando il pareggio.

Brutto premio dopo tanta fatica per i giallorossi che hanno giocato un incontro senza incertezze, mantenendo un bel ritmo di gara sottolineato di vivacità e di chiarezza d'esecuzione. Quasi tutto il primo tempo ha veduto i blucerchiati presso che stretti nella loro area; ed anche il secondo, per almeno due terzi, ha costituito diversi gradi di pericolo su Betti, già amareggiato dal goal realizzato da Selucci con un tempestivo colpo di testa su passaggio di Storino.

La squadra del CIS, dal canto suo, anche nei momenti più critici, non s'è sbandata, né tanto meno ha dato segni di rilasatezza. Quando ha trovato la via dell'attacco s'è mossa svelta, poggiando in prevalenza il gioco sulle ali che però hanno trovato nella difesa giallorossa una compitrice da non prendersi per scherzo.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che la « Rappresentativa Civile Italiana » ha presentato reclamo circa « situazioni irregolari » relative alla partita ed al corso della partita stessa.

ITALIA batte FRANCIA in Hockey su ghiaccio

La partita internazionale di hockey su ghiaccio che opponeva la squadra di Francia a quella d'Italia ha visto vincitori per 7 a 3 gli italiani. La partita si è svolta davanti a circa 4000 spettatori sulla pista di Chamonix. Nel primo periodo segnavano soltanto i francesi con Longuet. Nel secondo periodo due punti per parte. Segnano per l'Italia Sartor e Leto e per la Francia il capitano Luis e Gilloz. Le squadre si presentano all'inizio del-

l'ultimo tempo col punteggio di tre a due in favore della Francia; ma subito Grazia pareggia per l'Italia. Il gioco è ricco d'incidenti ed i francesi Patuis e Callier sono più degli altri concetti. Il capitano della squadra francese è colpito e tutta la squadra francese si disorganizza. Gli italiani non mancano di profittare della situazione favorevole e con De Mels, Agazzi e appunto De Mels e Innocenti segnano 4 punti.

grande picchiatore. Zuddas non ha il classico colpo del k. o. ma possiede il pugno pesante; egli macina gli avversari fino all'esasperazione, senza conceder loro un momento di tregua. Sarebbe riuscito il sardo ad evitare l'arma micidiale del giovane antagonista ed a fiaccarlo con la sua azione demolitrice? Era questo in interrogativo che dava lieve all'incontro. E al Nazionale di Milano si è visto uno Zuddas implacabile, deciso, cattivo, incurante dei colpi che il coraggioso francese gli portava. Uno Zuddas in forma perfetta, violento nella sua vendetta, feroce come una tigre; Jasse, colpito duro al corpo e al viso ha resistito sette riprese con uno spirito agonistico notevole. E' stato il suo secondo che, vedendolo ormai allo stremo, con l'occhio sinistro completamente chiuso, ha gettato la spugna della resa. Zuddas era soddisfatto. Ma adesso aspetta Valignat per regolare il conto sospeso, poi ritenterà la scalata al titolo europeo della categoria.

Zuddas, la Tigre

Gianni Zuddas, dopo la sconfitta patita per mano del francese Valignat a Milano, il luglio scorso, giurò di vendicarsi e non potendo rifarsi subito a spese del protecnico avversario che lo aveva battuto, attese con ansia che un altro francese gli capitasse fra le mani. Si mise immediata-

mente, con la caparbia volontà di cui è capace la gente sarda, al lavoro e gallo, che riuscì a conquistare. Ma egli venne offerta l'occasione di incontrare il giovane Jasse che scese sul ring del Nazionale con la fama di

Fortuna... o classe nel gioco del calcio

Capita spesso durante una partita di calcio, udire il vostro vicino di posto pronunciare frasi di questo genere:

— Che razza di fortuna, quel giocatore!

Effettivamente per lo spettatore superficiale per il quale la partita rappresenta soltanto un periodo di tensione nervosa, il fatto di accorgersi di un'azione contraria ai suoi colori, è attribuita soltanto alla fortuna degli avversari od alla disdetta dei propri beniamini.

Invece, il più delle volte, le cose sono assai diverse, e toccano tasti assai importanti e delicati, quelli cioè di saper distinguere, e di conseguenza determinare il reale valore di un atleta in campo.

E' in sostanza un problema non di opinioni, ma di concretezza. Quando un giocatore è in possesso di tutti i requisiti — e sono molti — per essere classificato di classe, sa far diventare facili le cose difficili, e può accadere che certo pubblico attribuisca a fortuna, certe situazioni favorevoli da lui create, sia in difesa che all'attacco.

E' dato di vedere molte, moltissime volte, nel corso di una partita grossi errori commessi da attaccanti, eppure da difensori, errori di ogni genere: di piazzamento, di tiro, di opportunità. Il più delle volte il pubblico attribuisce al caso ciò che è invece da ricercarsi nella mancanza di quelle doti che differenzia il giocatore di classe da un giocatore qualsiasi.

E' da ricordarsi qui il celebre attaccante ungherese Orth, il quale anni addietro guidava l'attacco di quella famosa squadra creatrice di tanti campioni e di tanti allenatori, che è stata il M.T.K.

Ebbene Orth fu un vero giocatore completo, come del resto lo era il portiere spagnolo Zamora e l'ala sinistra Wessely della nazionale austriaca, ed i nostri Meazza e Bernardini, per non citare che i nomi che si affacciano primi alla memoria.

Di Orth c'è da ricordare un'azione veramente spettacolosa, una di quelle azioni che si stampano nella memoria e non si cancellano più, che trascinano all'entusiasmo pubblici e critici. Sentite: durante una gara disputata a Budapest, sul campo del « Ferencvarosi », gara caratterizzata da una lunga serie di brillanti azioni, avvenne che Orth ricevesse un preciso centro dalla sua ala destra, l'internazionale Braun. Fronteggiato dall'avversario poche possibilità gli restavano per sfruttare il momento decisivo. Ebbene, Orth, con una prontezza di riflessi fulminea, raccolse di testa la palla, e, smorzandola con una leggera correzione, la depose appena dietro il difensore avversario; poi con mossa decisa, lo aggirò, riprese il pallone nell'istante in cui questo stava toccando terra, e, colpendolo con l'esterno del piede, lo insaccò in rete.

A raccontarlo questo episodio perde tutto il suo effetto spettacolare, perché la finezza del tocco, la pronta decisione ed il tiro non rappresentarono tre azioni spezzate, ma un tutto unito, inscindibile. Fu la vera zampata della classe.

Che dire poi delle magistrati parate di Zamora, il mago spagnolo?

Taluni attribuiscono queste sue parate allo sfruttamento delle lunghe braccia ed alle sue mani fuori misura; invece altro non erano che la classe del giocatore che illuminava ogni azione difensiva e rendeva, agli occhi del pubblico, facile ciò che in effetti era difficile, in virtù appunto del suo piazzamento, del fenomenale colpo d'occhio e della sicurezza di presa.

A Bologna, nel maggio del 1927 in occasione dell'inaugurazione dello Stadio, si disputò l'incontro Italia-Spagna. Alla vigilia della partita nella « hall » dell'albergo dove era ospitata la nazionale iberica, Zamora dichiarava, e non scherzosamente, che Baloncieri non sarebbe riuscito a segnare. Era una vecchia questione che affiorava. La dichiarazione, pubblicata sui giornali, era stata letta con grande interesse dagli sportivi, e potete immaginare come fosse seguito l'incontro e soprattutto il duello che andava profilandosi tra il campione spagnolo e l'attaccante italiano.

Mezz'ora durò l'attesa, poi venne la soluzione. Fu una meravigliosa azione tanto dell'attaccante, quanto del difensore. Quando Baloncieri ebbe la palla da Della Valle, fù dritto sul portiere che lo stava guardando con i suoi occhi sorridenti. Baloncieri proseguì imperturbato, e, giunto ad una decina di metri, alzò la testa fissando l'avversario. Proprio in quell'istante Zamora fece la stessa cosa, e questo bastò perché Baloncieri, con una finta da maestro, spostasse l'avversario dalla parte opposta dal punto dove il pallone andò ad insaccarsi in rete.

Il pubblico di fronte a tale azione

andò in visibilo, e Zamora da grande e leale avversario fu il primo a correre verso Baloncieri per congratularsi con l'attaccante azzurro. Zamora confessava più tardi di non avere mai incontrato avversario tanto astuto.

Di questi giocatori ormai se ne contano pochi, e forse la mancanza di essi dai campi sportivi ha determinato anche l'assenza di tanti episodi atti a caratterizzare i veri giocatori di classe. Questa parola oggi viene usata con molta, con troppa facilità: è un segno dei tempi, ma anche di quella crisi che imperversa nel calcio e che, ora, pare vada gradatamente scomparendo, perché le nuove generazioni

che stanno affacciandosi alla ribalta, potranno ricostituire il patrimonio di un tempo, quel patrimonio che permise all'Italia di conseguire tanti e tanti successi.

Ma non è proprio il caso di abusare troppo nel classificare di classe quei giocatori che, sebbene non sprovvisti di qualità, sono ancora lontani dai grandi campioni passati. Né si venga a dire che concezioni di gioco diverso hanno creato sistemi e stili differenti. La classe rappresentava ieri e rappresenta oggi quel complesso di qualità inconfondibili che, se in possesso di un atleta, lo differenziano e lo distaccano da tutti gli altri.

Millesettecento podisti disputano la "S. Silvestro,, di San Paolo del Brasile

Millesettecento atleti — fra i quali molti rappresentanti di diciassette nazioni americane ed europee — hanno disputato nella notte dell'ultimo dell'anno, attraverso le strade della città di San Paolo del Brasile, la tradizionale e celebre corsa podistica denominata « San Silvestro », organizzata dal quotidiano paulista « Gazzetta Sportiva ». Lungo il percorso il sette chilometri e mezzo, illuminato ed addobbato fantasticamente, ha fatto siepe una massa di ben trecentomila spettatori, entusiasti per il poderoso schieramento dei concorrenti, unico — fino ad oggi — verificatosi nel mondo in una sola gara di atletica leggera. Il quadro della partenza dei podisti è stato cosa davvero impressionante; e solo la vastità dei viali cittadini ha permesso che lo slancio iniziale della valanga multicolore fluisse via senza il minimo incidente di sorta, fra un vero e proprio boato di ammirazione della folla rispettosa alle disposizioni della polizia. Dopo una lotta serrata e continuata lungo tutto il percorso fra il campione del Brasile ed i rappresentanti della Finlandia, dell'Italia, della Svezia, della Spagna e della Jugoslavia, il rappresentante di quest'ultima nazione, Frajo Mihalic, ha avuto la meglio nell'ultimo mezzo chilometro ed ha raggiunto vittorioso il traguardo con trecento metri di vantaggio sul secondo.

Frajo Mihalic ha impiegato a percorrere i sette chilometri e mezzo, ventuno primi e trenta secondi. Secondo si è classificato Uhro Juin

(Finlandia), terzo Luiz Onzaga (Brasile), quarto Gustav Jansson (Svezia) quinto José Coll (Spagna), sesto Giacomo Peticelli (Italia). Alla spicciolata ed a gruppetti hanno poi raggiunto il traguardo altri millecinquetotocentocinquanta concorrenti. La Coppa « San Silvestro » per la squadra meglio classificata è stata vinta dall'Argentina. Il tedesco Erich Krueziec, vincitore della prova dell'anno scorso, aveva quest'anno dichiarato « orfano » a causa di una indisposizione. L'attuale vincitore Frajo Mihalic ha fornito una prova rimarchevole, facendo sfoggio di una grande superiorità tecnica.

Consolini e Matteucci in Turchia

Si apprende che per le festività sportive che avranno luogo a Istanbul il 6 e 7 giugno 1953, in occasione del 500.° anniversario della conquista della città, la Federazione Atletica Turca tratterà con le rispettive Federazioni l'accordo per la partecipazione dei seguenti atleti:

Linsen (Belgio) 100 e 200 metri; Pelkonen (Finlandia) 800 e 400 ost.; Steger (Svizzera) 110 ost.; Ahman (Svezia) triplo e alto; Lundberg (Svezia) 110 ost. e salto con l'asta; Mimoun (Francia) 5.000 e 10.000; Barthel (Lussemburgo) 1500; Hertsens (Belgio) alto, triplo, lungo; Consolini o Tosi o Profeti (Italia) peso; Reiff (Belgio) oppure Van de Vattyne 5.000 e 10.000.

Aveva detto: OCCHIO AI TEDESCHI!

Festeggiamenti di fine d'anno a Modena, ci scrive un nostro collega dall'Italia, festeggiamenti significativi. Ha cominciato l'ormai famoso club degli automobilisti, il Circolo della Biella, che ha voluto consegnare a Enzo Ferrari un bellissimo astuccio in oro recante la riproduzione della Ghirlandina, e una bella motivazione al costruttore campione del mondo. Poi è stata la stessa « Ferrari » — ed anche questa volta l'adunata si è svolta attorno ad una lunga tavola bene imbandita — che ha voluto festeggiare i suoi campioni alla presenza di tecnici, pionieri, autorità e giornalisti.

In entrambe queste occasioni Enzo Ferrari, sollecitato dai presenti, ha detto chiaramente quali siano i suoi propositi e quale il suo pensiero nei riguardi di quegli enti che hanno il compito di appoggiare e incoraggiare la produzione automobilistica da corsa e la conseguente attività agonistica. D'altra parte che non spiri un'aria troppo buona fra costruttori e organi interessati, lo si è chiaramente dimostrato in occasione della riunione dei gruppi sportivi e della CSAI tenutasi recentemente a Bologna. Mentre i presenti avevano intenzione di trattare amplamente problemi di alto interesse e di poter esprimere chiaramente il loro pensiero, si sono invece trovati di fronte ad un fatto compiuto con tanto di ordine del giorno da votare. Ad un certo momento entrò in aula Enzo Ferrari e dal tavolo della presidenza venne dato l'annuncio della presenza del costruttore campione del mondo. Parole di circostanza e poi l'invito a Ferrari di prender posto al tavolo d'ono-

re. Ma pronto il mago modenese ribatté: « No, grazie, mi trovo assai bene con questi amici ». Erano i suoi fedelissimi: Kighetti, Amorotti, Camellini, Gilberti, Ugolini, Lampredi. La risposta lasciò un po' interdetto il consiglio, mentre in molti commentarono la frase di Ferrari. Fatto sta che, mentre nella stasi invernale si pongono le basi per la nuova attività e, a suon di riunioni, si fissa il calendario, in officina si lavora sodo. Alla « Ferrari » è in costruzione una nuova due litri a 4 cilindri. Bazzi, Lampredi e Galletto stanno attivamente lavorando in sala-prove attorno al motore che dovrebbe sviluppare una ventina di cavalli di più del precedente. Non si tratterà però del motore a iniezione diretta, come era stato ventilato negli ambienti bene informati.

Con questa macchina Ferrari punterà alla riconquista del titolo mondiale, mentre si profila assai minacciosa la « Mercedes » che allineerebbe una macchina dalle stesse caratteristiche. Parteciperanno i tedeschi al campionato del mondo? Siamo in grado di rispondere di sì. L'ing. Neubauer sta predisponendo il motore da montare su un nuovo telaio monoposto che ricalca, in buona parte, i temi del telaio sport della 3 litri. Risulterebbe anche che per il completamento della scuderia, Neubauer abbia fatto proposte a Fangio — il celebrato campione argentino — che, in tal caso, rinuncerebbe alla « Maserati ».

E' certo, comunque, che la profezia di Ferrari di due anni fa, quando lanciò il grido di: « Attenzione ai tedeschi! Essi sono stati gli unici a batterci nel periodo

La «Coppa Davis» all'Australia

Si ha da Adelaide (Australia) che in quattro set. — 6-3; 6-4; 1-6 e 6-3 — Frank Sedgman e Kenneth Mcgregor hanno trionfato di Tony Trabert e Vic Seixas conservando con ciò la «Coppa Davis» all'Australia, per il terzo anno consecutivo. Il cocente scacco degli americani è dovuto più alle grandi capacità degli avversari che a loro errori. Nel «doppio» si è confermata la bravura degli australiani che hanno anche dimostrato un affiatamento perfetto. Sedgman e Mcgregor avevano infatti disputato in lungo tempo antecedente ed assieme una infinità di partite che avevano finito per formare di due uomini un blocco grantico. La vittoria australiana per il terzo anno consecutivo rappresenta il coronamento della carriera dilettantistica di Sedman e di Mcgregor che hanno già annunciato ufficialmente il loro passaggio al professionismo.

Italia-Inghilterra a Roma?

In occasione della presenza a Palermo per l'incontro Italia-Svizzera del segretario della «Foot-ball Club Association», sir. Stanley Rous, il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, ing. Ottorino Barassi, ha espresso all'esponente sportivo britannico il desiderio affinché il grande Stadio Olimpico di Roma possa essere inaugurato nella primavera 1953 con un incontro fra le nazionali dell'Italia e dell'Inghilterra. Sir Stanley Rous ha in un certo senso accolto con molta simpatia il pensiero espresso da Barassi, al quale ha assicurato che farà del suo meglio affinché la proposta possa essere esaminata alla prossima riunione del Consiglio Direttivo della «Foot-ball Club Association».

MOTOCICLISMO

La Federazione Internazionale Motociclistica nella sua recente riunione parigina ha stabilito che le gare valide per il Campionato del mondo 1953 siano le seguenti: 8-12 giugno, Gran Bretagna: Turist Trophy Races; 27 giugno, Paesi Bassi: Gran Premio d'Olanda; 5 luglio, Belgio: Gran Premio del Belgio; 19 luglio, Germania: Gran Premio di Germania; 2 agosto, Francia: Gran Premio di Francia; 13-15 agosto, Irlanda: Gran Premio dell'Ulster; 22-23 agosto, Svizzera: Gran Premio Svizzera; 6 settembre, Italia: Gran Premio delle Nazioni a Monza; 4 ottobre, Spagna: Gran Premio di Spagna.

Le più importanti gare che si disputeranno in Italia nel quadro del calendario internazionale saranno le seguenti: 6 aprile: Circuito Città di Parma; 19 aprile: Trofeo Internazionale Città delle Ceramiche, Faenza; 17 maggio: Circuito Internazionale di Cesena; 24 maggio: Coppa Città di Voghera; 31 maggio: Milano-Taranto; 4 giugno: Circuito Internazionale del Lido, Venezia; 2 agosto: Coppa Adriatica, Sinigaglia; 30 agosto: VIII Circuito Internazionale Città di Codogno; 13 settembre: Premio Internazionale di Modena.

OCCHiate SUL MONDO

* A PARIGI il giornale «Equipe» ha voluto, mediante referendum fra i suoi lettori, stabilire una graduatoria dei podisti specializzati nelle gare di «cross-country» francesi; e tale graduatoria è rivelata così: Mimoun, Abdallah, Par Vernier, Petitjean, Driss, Abd el Krid Hamza.

* A SANTIAGO del Cile il cestista cileno Salvi Salvoreschi è considerato fra i più forti giocatori del Sudamerica e che ha giocato anche nei «Racing» di Parigi, ha lanciato una squadra più unica che rara e precisamente una formazione composta da lui e dai suoi sei fratelli. Il loro padre è il direttore sportivo della squadra.

* DA MOSCA alcuni giornali nordamericani hanno avuto notizia che sarebbero stati presi severi provvedimenti contro tre giocatori della Nazionale Russa che venne battuta a Helsinki dalla Jugoslavia. Il mediano Bachachkine, il terzino Nyrkov ed il portiere Jtanov, sarebbero stati arrestati per sabotaggio. Il mediano provocò una punizione che portò al secondo goal jugoslavo; il terzino fu responsabile di un autogol, e quanto al portiere è stato accusato di «distrazione». Sembra che un processo avrà luogo assai presto.

* A ROMA si dichiara che Luigi Proletti ha concluso con un organizzatore uruguayano le trattative per opporre il campione d'Italia dei pesi medi Ivano Fontana a Dogomer Martinez, campione dell'Uruguay e successivamente a Bastidas. Il primo di tali combattimenti dovrebbe avere luogo il 20 febbraio prossimo a Montevideo.

* A TROYES il francese Gilbert Bozon ha stabilito un nuovo record mondiale del 100 metri nuoto sul dorso, coprendo la distanza in un primo, tre secondi e tre decimi. Il record precedente dell'americano Al Staci era di un primo, tre secondi e sei decimi.

* A L'AJA la Federazione Olandese di Ciclismo annuncia che il «Giro dell'Olanda» si svolgerà dal 18 al 23 maggio, date libere nel calendario internazionale, anziché dal 17 al 23 agosto, come era stato deciso al Congresso di Zurigo.

* DA FIRENZE s'informa che il campione dello sci Zeno Colò, interrogato in merito alle notizie apparse in questi ultimi giorni sulla stampa a proposito di un eventuale suo contratto con una nota casa automobilistica per partecipare alle più importanti gare della stagione, non esclusa la «Mille Miglia», ha smentito nel modo più assoluto le notizie stesse, definendole paradossali.

* A SAVONA Fausto Coppi ha fatto attendere tre ore Alfredo Binda e Gino Ciellini ai quali aveva dato appuntamento. Veniva da una partita di caccia. Ha detto a Binda che se starà bene correrà il prossimo «Tour»; che non vuole molti generali, che i gregari debbono essere fedeli, ecc. I giornali hanno dato risonanza alla importante decisione di Fausto. Che grande anima: se starà bene correrà il «Tour»!... E Bartali, da Siena, dove si trova per una serie di battute di caccia nella sua tenuta «Eccè», un sì forma squadra soltanto dopo il «Giro»? E se Fausto «un vince nulla»? Se putacaso vinco tutto lo?... ».

* A SAN PAOLO del Brasile il corridore Luiz Latorre, con Moto Guzzi 250 cc. si è aggiudicato il Campionato del Brasile della categoria per l'anno 1952, riconfermando quindi il titolo che già deteneva per il 1951. Salgono pertanto a undici i campioni nazionali ed esteri conquistati dalla Moto Guzzi nel 1952.

* A CARACAS (Venezuela) l'italiano Enzo Sacchi, campione del mondo di velocità dilettanti, proseguendo nella serie dei suoi clamorosi successi sudamericani, ha battuto due dei migliori velocisti dell'America Latina, il venezuelano Alves Barbarossa e l'argentino Andoni Iuarre, nel corso di una riunione ciclistica internazionale.

* DA ANVERSA si annuncia che il Torneo delle Quattro Nazioni promosso dalla Federazione Belga Canottaggio, verrà effettuato in Anversa medesima il 28 giugno prossimo. Alla manifestazione prenderanno parte gli armatori d'Italia, Francia, Belgio e Svizzera.

* A ROMA a bordo del suo fido «Rondone», Ignio Guagnellini ha conquistato il primato mondiale di velocità sui 100 chilometri per aeroplani della categoria C.I. (meno di 500 kg di peso totale) all'altissimi ma media di oltre 249 chilometri orari. È la prima volta che l'Italia conquista un primato in questa categoria.

* DA BUENOS AYRES apprendiamo questa: Luiz Pedernera, uno dei più famosi giocatori argentini di calcio, se ne andò un bel giorno, attratto dai milioni in Colombia. Il grande asso rimase nell'Eldorado calcistico qualche anno, poi, carico di soldi e di gloria, ritornò a Buenos Ayres, dove sembra abbia deciso di aprire, nientemeno un'agenzia per il trasferimento dei giocatori in Colombia e nel Venezuela. Non c'è nessuna legge in Argentina che possa vietare l'apertura di un tale ufficio di collocamento; ma gli sportivi di Buenos Ayres che soffrirono molto a suo tempo per l'apartenza del loro beniamino, si sono orientati dimenticando la rivalità fra i vari club della capitale, ed hanno fatto sapere al senior Pedernera di essere dispostissimi a spaccare vetri e insegne dell'agenzia se un simile attività venisse iniziata. Ed hanno aggiunto che anche la testa dell'ex-ido del calcio potrebbe fare la stessa fine.

VINCERE LA CONCORRENZA ESTERA

Perché i bambini amano i giocattoli

Invito ai fabbricanti italiani perché inventino e costruiscano con intelligenza e poesia

Per Gian Paolo Richter il più bel giocattolo che si possa donare a un bambino è la rena. « Perché non se la mangi! », aggiunge. Ed è certamente così. La rena, infatti, risulta quanto mai plastica e docile. Il bambino può servirsene come vuole: da fazzoletto, o sale, o pepe per condire i maccheroni di aghi di pino, a materiale da costruzione per fortificazioni e castelli, da letto e da ring. E il giocattolo, è ovvio, deve obbedire prima di tutto a questa legge fondamentale: di essere plastico, di corrispondere docile alla volontà del bambino, per essere come dev'essere suo compagno di gioco. Se non risponde, peggio per lui, del resto! Il bambino rispetterà la sua autonomia di giocattolo che vuole essere trattato da treno, perché è treno, o da cavalluccio, perché è cavalluccio, un giorno o due; dopo lo romperà decisamente, per vedere come è fatto, o ne trarrà diletto sbattendolo contro il muro, per godere del rumore, o in altra guisa.

Forse l'unico giocattolo di cui il bambino rispetta l'autonomia è la bambola. Gli è che essa oggettiva troppa, alla mente del bambino, la sua stessa vita di bimbo (e, ed è in questo il suo grande valore educativo, di trattare di filosofia della pratica), perché il bambino si permette di adoperarla ad uso diverso da quello di figlia. Però che madre esigente, e come zelante nella pulizia della figlioletta-bambola, la bambina! Ma figlia, ad esempio, l'ha presa tutta bella vestita, ieri mattina, e l'ha ficcata imperiosamente dentro un bagno caldo.

La bambola

E bisognava, dunque, sentirli i discorsi con la sorellina, trasformata per la circostanza in signora in visita e madre anch'essa di numerosa prole di bambole e bambolotti. « Come si sporcano questi bambini! Non si fa in tempo a cambiarli. Quando Eleonora Duse, durante la sua triste infanzia di figlia di guitti da carrozzone, poté nestare, durante un'inverno, in una casa vera ed avere una bambola, allorché dovette rimettersi in viaggio, volle lasciare la pupa ai suoi ospiti, perché, a non si stancasse e non soffrisse freddo.

Baudelaire ha interpretato in un mirabile saggio questa profonda morale dei giocattoli; ed effettivamente certi negozi rappresentano dei veri e suggestivi trattati, per chi sappia leggerli, di psicologia infantile. Naturalmente anche codesti trattati, poi come tutti gli altri, sbagliano alle volte smaccatamente ed è per questo che all'estero le grandi fabbriche di giocattoli si servono largamente della competenza degli psicologi e dei pedagogisti. Capita così quello che ciascuno può controllare da sé, entrando di questi giorni, in un qualsiasi buon negozio di giocattoli: che i giocattoli stranieri sono inesauribili per inventività, per aderenza, per bellezza, per novità. Ne ho visto di incredibilmente poetici, di raffinatamente intelligenti; altri capaci di accendere la fantasia più intorpidita. Perché, pure accettando l'opinione di Gian Paolo Richter, bisogna riconoscere che, poi, il giocattolo elaborato ha una sua funzione ed anche una sua indiscutibile superiorità nei confronti della rena. Accende la fantasia, emoziona, suscita interessi determinati, promuove espressioni, spinge e guida. Siamo sempre lì: l'educazione è autorità o libertà? La rena è come la libertà, che, da sola, può finire in sterile anarchia; ed il trenino elettrico è autorità, che può finire in meccanico autoritarismo. La vita educativa è sintesi. Il meccanico, ad esempio, o altri giocattoli, che spingano a fare ed a inventare. Ma non bisogna dimenticare l'emozione poetica che pur deve dare il giocattolo. Ho visto un carretto da mercato, carico di ceste di polli. Le testine, in bilico tra stecca e stecca, non appena il bimbo tocca il carretto, si agitano tutte, dando addirittura l'impressione auditiva del chiocciare e del piappare, e una pena profonda. Un giocattolo, così, domani, certamente, finirà come palla di cannone, o come martello, ma oggi, intanto, nell'emozione che ha procurato al fanciullo è stato capace di accendere di voli e di riflessioni la sua fantasia, di attrarre la sua mente all'osservazione poetica del reale. E le esperienze decisive della vita infantile, ormai lo deve sapere ognuno, non si possono contare per la durata, quanto, piuttosto, per l'intensità.

I genitori, dunque, comprino senza paura e senza ipocrisie giocattoli ai loro bambini; e i più belli che possono. Non

si trincerino dietro l'ipocrisia: « Tanto, poi, domani lo romperebbe ». L'infanzia è un'età spirituale, dove anche il rompere assume un valore decisivo, e dove un bel giocattolo, un giocattolo geniale, può avere l'importanza di un evento decisivo.

Sperare bene

Debbò rammaricarmi, però, che queste cose mostrino di intenderle soltanto i fabbricanti di giocattoli stranieri. Da noi pare che non si riesca ad uscire fuori dell'artigianato dei comuni e grossolani giocattoli di legno, dalle comuni pistole, dalla moda standard del cow-boy e degli indiani, o del kepi della fanteria o delle guardie pontificie o del cappello da bersagliere. E si che in questo momento gira un buon quarto d'ora per l'industria italiana del giocattolo; le nostre bambole pare stiano battendo sul mercato internazionale e le bambole tedesche e le bambole francesi, quando circa cent'anni fa Francia e Germania dominavano il mercato mondiale; la Francia col peso della sua tradizione di eleganza e di finezza, per cui durante le guerre napoleoniche l'Inghilterra lasciò sempre aperta la frontiera al commercio francese delle bambole e alla moda di Parigi; la Germania col grido della sua tecnica e la fama della sua porcellana. Oggi, dicono, tutte queste virtù il mondo le riscontra, a quel che pare, nella bambola italiana. E perché, allora, se vogliamo comprare un bel giocattolo, un giocattolo intelligente, poetico, di buona « autorità » ai nostri figli, a parte la bambola, dobbiamo ricorrere senza scampo al giocattolo straniero e particolar-



mente a quello inglese? E' una domanda che come padre di famiglia, sollecito della vita spirituale dei suoi bambini, pongo agli industriali italiani. Essi si sono raccolti, hanno anche fondato una rivista, « Il Giocattolo », hanno cercato di aprire delle esposizioni, ma non mi pare che abbiano curato con pari impegno le qualità e le novità dei loro giocattoli. Perché questo torpore?

Luigi Volpicelli

VICENDE DI PESCA NELL'ADRIATICO

Solo i marinai sanno il segreto che rende prelibati i pesci più comuni

Il «goatto», cade facilmente nelle reti, ma renderlo gradevole al palato è cosa molto difficile se non si sa usare la ricetta sperimentata da generazioni di pescatori

ANCONA, gennaio.

Il primo uomo che affrontò il mare per impadronirsi di pesce non s'indirò certo dove l'acqua era profonda e pericolosa. Si tenne prossimo alla riva; contentandosi probabilmente del pesce che si avvicinava alla terra o che guazzava negli immani fondali. Né nasse né reti né corbelli egli aveva ancora costruiti: il pesce cadeva nelle sue mani soltanto se raggiunto dalle pietre che egli gli scagliava contro. Poca preda, dunque, ed anche modesta di proporzioni. Poi alla pietra fu un giorno sostituita la fiocina, naturalmente primordiale, una fiocina pesante e difficile a manovrare. Ma, quando poté servirsene con grande abilità di quest'arma, l'uomo non si contentò più del breve specchio d'acqua di ieri, cercò l'acqua profonda; forse fu proprio in questo momento che costruì alla meglio la prima zattera. Ma quanto tempo ancora deve passare prima che egli giunga alla rete? Inutile cercare di indovinarlo. Ma è un fatto che, prima della rete, egli dovette creare il «nicchesino»; è questo, senza alcun dubbio, il primo «mezzo» che gli permette di catturare il pesce, non più in piccola, ma in notevole quantità.

Certo il «nicchesino» di quei tempi non è il medesimo che si adopera oggi; ma non si creda poi che i secoli lo abbiano fatto progredire in ragione geometrica, come sarebbe naturale. C'è bensì un progresso, ma più di forma che di sostanza. In che consistono infatti i «nicchesini» o i «ciarni», come li chiamano nel medio Adriatico? Consistono in due bastoni di legno di tamerisco (la pianta tipica dell'Adriatico) lunghi un metro e venti o un metro e trenta ciascuno, e leggermente curvati ed uniti a croce.

Problema difficile

Ma, in antico, alle estremità dei bastoni di tamerisco, non saranno stati legati, come oggi si legano, gli angoli di una rete quadrata. Allora una corteccia, la corteccia di un albero, sarà bastata. E tuttavia, anche allora, come oggi, i «nic-

chesini» saranno stati collocati in mare ad una distanza di trenta o quaranta metri l'uno dall'altro: ed anche allora, come oggi, l'uomo, dopo una notte di attesa, li avrà tirati su dal mare pieni di seppie e di goatti, cioè dei due tipi di pesce più bisognosi, durante i mesi dell'amore e delle uova, di un luogo chiuso e senza luce.

La seppia, tutti sanno che cosa è, e come è fatta. Ma il goatto o «cavattolo», pesce rapido per eccellenza, non è così incauto e timido da cadere facilmente nelle insidie che gli si tendono, come vi cade la stolta e pesante seppia. E' il goatto un pesciolino di color bruno che tira al grigio, e certo se non amasse, come ama, l'ombra dei fondali ed il fango, non cercherebbe i «nicchesini» come invece li cerca. Perché nella rete quadrata dove egli va a chiudersi, non lo aspetta della preda, lo aspetta soltanto qualche ciuffo d'erba. Ma quel chiuso e quell'erba oscura, chissà per quale misterioso fenomeno fisico, convengono, attirano invincibilmente il suo istinto, sì che quando dopo la stagione frettolosa dell'amore, egli ha le sue uova da depositare, prima e più che nel fondali, va a cacciarsi nel «nicchesino» che il pescatore ha avuto cura di distribuire con larghezza e per un notevole tratto di mare. E quando vi è entrato vi si affonda beato e non ne esce più. Preda assai facile a conquistare, come si vede; benché non di notevole valore commerciale.

Che, del resto, quando è fresco di cova, può comparire senza disdoro ed anzi con onore anche su mense abbastanza difficili e schizzinose; purché lo si sappia allestire e cucinare. E non si dica che ciò non rappresenti, quando si sia poco pratici, un problema difficile, un problema non sempre e subito insolubile. Che oggi peraltro noi cercheremo di chiarire; non è impossibile che qualche nostro lettore si trovi sulla riva dell'Adriatico nell'epoca in cui la pesca del goatto è al suo acme; epoca che di solito coincide con un momento particolarmente forte-

L'inaugurazione del Salone-Teatro alla Parrocchia del S. Cuore

Successo del trattenimento «Mamme e bimbi al Presepio»,

Un semplice programma-invito aveva convocato ieri sera molte persone per l'inaugurazione del Salone-Teatro alla Parrocchia del Sacro Cuore e per partecipare al trattenimento intitolato: «Mamme e bimbi al Presepio».

Tutto è andato secondo le più felici previsioni e si può ben dire ormai che la serie delle manifestazioni riservate ai bambini nell'ambito dell'organizzazione delle Missioni, ha avuto ancora una prova perfettamente riuscita e che è stata apprezzata con viva commozione dal numero pubblico presente.

Alle ore 21 circa i nuovi locali sono stati benedetti dal Vescovo di Mogadiscio S. E. Mons. Venanzio Filippini, alla presenza del Segretario Generale Ministro Mario Canino, del Comm. Inserra, del Dr. Benardelli, del Dr. Olivieri, del Ten. Col. Nani, del Magg. Ripa di Meana, di molte altre autorità, Signore, signorine e famiglie della Parrocchia.

Dopo la benedizione della nuova sala e del palcoscenico, opera la prima di Alessandro Marelli e di Vittorio Bianchetti e il palcoscenico di Carlo Vaninetti, per la parte decorativa e pittorica, tutti hanno preso posto nel Salone per assistere al trattenimento.

Stefania Rossi, meravigliosa bambina in bianco e con l'aria dolcemente affettuosa e piena di vivacità, ha recitato un prologo che ha riscosso, insieme con l'interprete, i primi vivissimi applausi del pubblico.

E' seguita una «Scena natalizia» rappresentata con un particolare senso artistico che ha richiamato le più tradizionali immagini derivate dalla storia dell'arte e dalle sacre rappresentazioni. Uno spettacolo, se così si può chiamare, con una eccezionale purezza di significato che, prescindendo dall'effetto di rappresen-

zione vera e propria, acquistava decisamente quel valore di rievocazione destinato a suscitare nei presenti la più intensa commozione.

Hanno partecipato alla realizzazione della «Scena Natalizia» con curatissimi costumi e ruoli molto bene assegnati ed interpretati, i seguenti bambini: C. Pallini, R. Ravagni, R. Barresi, A. Battisti, V. Del Frate, A. M. Ferro, G. Giovannelli, L. Sanna, G. Ferro, L. Macri, F. Meloni, S. Meloni, G. Romel, D. Trentacoste, A. M. Vancini, L. Zanatta, E. Zepa, G. Ferrazza, W. Tassone, L. Giovannelli, A. Murello, E. Binto.

Hanno contribuito alla riuscita dello spettacolo, con una attenta e paziente preparazione dei bambini, il prof. Amoruso ed Augusto Fanelli, mentre Giuseppe Matteotti ha eseguito alcune musiche col suo violino e Tiziana Conconi ha prestato la sua bella voce per il raggiungimento dell'effetto più suggestivo.

In un intervallo il Parroco del Sacro Cuore, Padre Lorenzo Gazzola, è comparso sul palcoscenico ed ha pronunciato una allocuzione ai suoi parrocchiani facendo il punto, con un discorso felicemente intitolato «Sogni e progetti», sulla situazione della Parrocchia e sulle realizzazioni avvenire di questa.

Tutti lo hanno ascoltato attentamente, tanto che alla fine, quando si è parlato di una pesca di beneficenza a favore di una delle tante lodevoli iniziative della Parrocchia, vi è stato un vero plebiscito di sottoscrizione iniziato dalle Autorità presenti nella sala.

Spentasi l'eco delle parole del Parroco, il sipario si è riaperto questa volta su una farsa in un atto dal titolo: «Un'idea piramidale» e della quale sono stati interpreti: Roberto Amoruso, Mario Cicciarello, Giuseppe Ernoli, Guido Ferrazza, Giovanni Lanza.

Una semplice vicenda, ambientata appunto sul motivo della Befana e dei doni che questa è usata portare ai bambini, a quelli che ci credono, a quelli che non ci credono più ed a quelli, i più furbi, che fanno finta di crederci ancora e per ultimo a quelli che, pur non credendoci più, vorrebbero tornare nell'età in cui si aveva la gioiosa illusione di crederci ancora.

La farsa è piaciuta ed ha suscitato nel pubblico l'effetto più naturale, sottolineato da scroscianti risate che hanno, insieme con gli applausi finali, dato il segno del successo.

Ha chiuso il trattenimento un dialogo a sorpresa rappresentante l'anno 1952 ed il nuovo anno 1953. Il vecchio anno 1952 con la barba fluente e carico dei suoi ricordi e dei suoi avvenimenti, ha fatto contrasto ed ha salutato prima di allontanarsi con il suo bagaglio gravoso, il giovane 1953, interpretato dal brioso e vivacissimo Nani, ed ha raccolto da parte dei presenti un applauso caldo, entusiastico ed affettuoso che ha premiato gli iniziatori e sottolineato, nel modo più evidente, la riuscita del trattenimento.

Un missile che non ritornerà sulla terra?

WASHINGTON, 3. — Gli esperti di razzi e gli scienziati militari stanno avvicinandosi al momento in cui riusciranno a lanciare un missile che non tornerà più sulla terra. Lo si è saputo da un discorso pronunciato dal ministro dell'aviazione americana, Finletter, il quale ha previsto la costruzione di razzi i quali svilupperanno una velocità di 32 mila chilometri all'ora e, dato che usciranno dalla stratosfera, non torneranno più sulla terra.

«Miracolo a Milano» alla Camera dei Comuni

LONDRA, gennaio.

Parecchi deputati hanno abbandonato sere orsono l'aula parlamentare, nel pieno di una infuocata discussione, per affollare un'attigua sala dove veniva proiettato il film «Miracolo a Milano».

Come mai il film di De Sica è giunto in Parlamento? Per rallegrare le ardue serate dei deputati inglesi, costretti dal molto lavoro e dallo stretto margine che divide la maggioranza dall'opposizione, a trascorrere in Parlamento la maggior parte del giorno ed anche della notte, è stato allestito un cinematografo nella sala del grande Palazzo di Westminster.

Ogni settimana viene proiettato un film, a scelta dei deputati stessi e a cura del «Sergeant and Army», autorità che equivale al nostro questore.

E' stato scelto appunto, a generale richiesta, il film italiano che si sta proiettando nella città con grande successo.

Il viaggiatore

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

L'ATTIVITA' DEL GOVERNO E DEI PARTITI IN ITALIA

La relazione di Pella al Consiglio dei Ministri

Primo esame dei preventivi 1953-54 - Il nuovo Primo Presidente della Corte di Cassazione - La collaborazione economica all'esame del Ministro del Tesoro

ROMA, 6. Le recenti feste non hanno interrotto l'attività politica italiana. Ormai alla vigilia delle elezioni che si svolgeranno, con tutta probabilità, a fine maggio o ai primi di giugno, gli uomini politici non possono concedersi respiro, sul piano interno, e lo stesso Parlamento ha funzionato senza interruzioni.

Si è riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Il Ministro Pella ha iniziato l'esposizione della relazione economico-finanziaria annuale in vista degli stati di previsione e dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1953-54.

Il Consiglio dopo aver esaminato alcuni problemi della pubblica amministrazione ha preso atto che con il 30 dicembre è scaduto il termine di anzianità del Presidente del Consiglio di Stato, dr. Severi, al quale il Consiglio ha inviato un vivo e deferente saluto, nominando a suo successore il Consigliere di Stato Raffaello Pio Petrelli. Il Consiglio ha inoltre nominato su proposta del Ministro Cappa, direttore generale della Marina Mercantile, il dr. Francini ispettore generale del Ministero stesso.

E' stato anche designato il nuovo Primo Presidente della Corte di Cassazione (Azara raggiunge i limiti d'età in questo mese), nella persona del dr. Galizia.

Oltre che in sede del Consiglio dei Ministri, l'attuale situazione interna e internazionale con speciale riguardo ai programmi difensivi in atto e allo studio è stato oggetto di esame da parte del Ministro del Tesoro. Particolarmente il Ministro ha detto di ritenere che sul piano politico generale la volontà di collaborazione abbia conseguito risultati concreti sia nel quadro atlantico che nel più stretto quadro europeo. Ma, ha aggiunto il Ministro, più cauto deve essere il giudizio circa la collaborazione economica. In una dichiarazione al «Mondo economico» il Ministro Pella ha posto fra l'altro in rilievo che nelle recenti riunioni parigine, l'Italia non ha esitato a manifestare il suo giudizio pieno di riserve per lo scarso cammino compiuto per quanto riguarda la collaborazione sociale.

Un articolo del «Popolo»,

La posizione della Grecia e le sue relazioni con l'Italia

ROMA, 6. La posizione della Grecia nei confronti dello scacchiere mediterraneo e balcanico, con particolare riguardo alle sue relazioni con l'Italia, è l'oggetto dell'articolo di fondo pubblicato oggi su *Il Popolo*, quotidiano della Democrazia Cristiana. Alla vigilia del viaggio che il Presidente del Consiglio De Gasperi sta per intraprendere ad Atene, si osserva che è stata proprio l'azione del Presidente Papagos a ritardare la stipulazione di impegnativi accordi con la Jugoslavia e con la Turchia, per far sì che il rappresentante italiano non si trovasse di fronte a fatti compiuti. «Nessuna manovra di isolamento quindi da parte della Grecia nei confronti dell'Italia: ma desiderio di collaborazione economica, militare e politica nel quadro di quell'alleanza occidentale che la comune adesione al Patto Atlantico ha effettivamente sancito per entrambi i Paesi».

Provvedimenti a favore dell'industria navale

ROMA, 6 (ANSA). - Il ministro della Marina Mercantile, Cappa, ha presentato alla Camera un disegno di legge per l'ulteriore proroga della legge 8 marzo 1949 recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e degli armamenti che sarebbe venuta a scadere con il 31 dicembre. Il nuovo disegno di legge proroga tale termine al 30 giugno 1956 per tutte le costruzioni che non hanno raggiunto uno stato di avan-

zamento dell'80 per cento ma ne esclude quelle che ammesse ai benefici della legge prima del 31 dicembre 1950 alla fine del 1952 non abbiano raggiunto uno stato di avanzamento di almeno il 40 per cento. Essendosi poi resi disponibili i fondi che oltre due anni or sono furono riservati all'impostazione di una nave fattoria da 22.500 tonnellate di stazza lorda e alla costruzione di 12 navi cannoniere per la caccia alle balene la commissione prevede la concessione di parziali benefici per la cisterna in cui sarà trasformata la nave fattoria stessa e dei 5700 milioni di residuo 1500 milioni per la corresponsione di contributi per riparazioni e modifiche di navi un miliardo per ofavorire lo sviluppo e la rinnovazione del naviglio peschereccio ed il residuo per nuove costruzioni di vario tipo specie minore nonché per la riparazione e modifica di navi mercantili.

Il deficit della Gran Bretagna supera 500 milioni di sterline

LONDRA, 5. Dai dati pubblicati sui primi nove mesi dell'anno finanziario britannico, risulta che il deficit della Gran Bretagna ha superato la cospicua cifra di 500 milioni di sterline.

Tre missionari italiani costretti a lasciare la Cina

HONG KONG, 6. Nella giornata di Capodanno, secondo quanto hanno annunciato gli ambienti cattolici di Hong Kong, sono giunti in treno dalla Cina comunista tre missionari italiani ed altri dieci religiosi costretti ad abbandonare la loro attività in Cina.

Un portavoce cattolico ha specificato che nessuno di essi è stato colpito da un provvedimento ufficiale di espulsione, ma che tutti erano stati vittime di un numero di restrizioni tali da costringerli a partire per Hong Kong.

I missionari sono padre Innocente Burroni, di 73 anni, di cittadinanza italiana, che è stato imprigionato per 13 mesi insieme al sacerdote tedesco Elmar Bartlem, di 41 anni, col quale ha effettuato il viaggio da Changsa, i padri Giuseppe (cognome non pervenuto) e Muttoni, entrambi italiani provenienti dalla provincia di Pungu Anhwei, dopo un periodo di detenzione di trenta giorni, oltre ad un sacerdote tedesco e due canadesi provenienti dalla provincia settentrionale del Kiangsu, al missionario spagnolo Luis Castillo della provincia dell'Anhwei, al sacerdote spagnolo Francis Xerica e tre suore spagnole.

FRA SPAGNA E STATI UNITI ENTRO GENNAIO LA FIRMA degli accordi militari

WASHINGTON. - A proposito degli accordi che dovrebbero tra breve essere conclusi fra Stati Uniti e Spagna, si apprende negli ambienti diplomatici che la firma potrebbe avere luogo entro il corrente mese. Intanto a Madrid continuano i negoziati per la precisazione delle basi che verrebbero concesse agli Stati Uniti: sei od anche più, oltre quelle di Cadice e Cartagena e l'aeroporto Barakas di cui si è già parlato. Si ritiene che all'inizio gli impianti americani non sarebbero di grande entità. Al riguardo si aggiunge che gli Stati Uniti negoziano direttamente con la Spagna non essendo quest'ultimo Paese un membro del NATO ed essendo parecchi stati firmatari del patto atlantico, fra cui la Gran Bretagna e la Francia, contrari alla ammissione della Spagna stessa.

In tal modo gli accordi di prossima conclusione inserirebbero la Spagna nel sistema difensivo Atlantico pur non essendo essa partecipante al NATO.

IL FILO CONDUTTORE DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA

Allargare la sfera di collaborazione con il maggior numero di paesi

Le importanti tappe di questo inizio d'anno: l'imminente viaggio di De Gasperi ad Atene, la visita a Roma del Premier dello Yemen, le prossime riunioni di Strasburgo

ROMA, 6. Sul piano della politica estera, che non risente della vigilia elettorale, il lavoro è continuato regolarmente e segue quella linea di collaborazione da tempo tracciata. L'anno si è aperto con alcuni fatti, che segnano importanti tappe di una politica da lungo tempo perseguita; il viaggio del Presidente del Consiglio De Gasperi ad Atene, la visita a Roma del Viceré dello Yemen e le riunioni imminenti di Strasburgo per discutere il progetto per la prima autorità politica europea. Il filo conduttore di questa politica è sempre il medesimo: allargare la sfera di collaborazione con il maggior numero di Paesi e perseverare, con tenacia, nello sforzo per dare all'Europa una fisionomia unitaria.

Sulla visita in Grecia, molto è stato detto. E' un viaggio di collaborazione assoluta, molto atteso da entrambi i Paesi. E' il primo viaggio che l'on. De Gasperi compie in una nazione mediterranea, che non sia la Francia; e non è senza significato che questo Paese sia proprio la Grecia. La qual cosa testimonia come, tra Governi democratici, sia sempre possibile una intesa leale e senza riserve mentali, anche quando una triste eredità del passato è sul tappeto. I due Paesi hanno trovato una comune piattaforma sui comuni interessi mediterranei, per la difesa e lo sviluppo delle relazioni economiche e culturali.

La visita a Roma del Viceré dello Yemen rientra nel quadro dei rapporti sempre più cordiali con i Paesi del mondo arabo; rapporti non mai interrotti dall'Italia e che sono destinati a ulteriormente svilupparsi attraverso scambi di visite di personalità del mondo politico, economico e culturale.

La partecipazione della delegazione italiana, guidata dal Sottosegretario on. Taviani, a Strasburgo, vedrà l'Italia nuovamente impegnata nella sua azione tendente a veder costituita una autorità politica internazionale fra i sei Paesi firmatari dei trattati per la C.E.C.A. e per la C.E.C. Il lavoro già compiuto dalla com-

La spedizione del prof. Tucci

ROMA, 6. L'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente informa che la spedizione del prof. Giuseppe Tucci, partita per il Nepal nello scorso agosto ed internatasi, dopo un periodo di organizzazione, il 15 settembre da Kathmandu nell'interno, verso la frontiera tibetana, è rientrata felicemente nella capitale del Nepal.

La spedizione ha conseguito i massimi risultati scientifici, percorrendo 1.200 chilometri nel cuore del Nepal fra difficoltà d'ogni genere, dovute alla natura imperiosa del Paese ed al clima insalubre.

NELLA BASILICA VATICANA

Preparativi del solenne Concistoro pubblico

CITTA' DEL VATICANO, 6.

Al Concistoro pubblico che si svolgerà il 15 corrente nella Basilica di San Pietro saranno presenti 18 del 24 neo-cardinali, di cui 7 italiani e 11 stranieri se, come si crede, l'Arcivescovo di Varsavia, Stefano Wyszynski, potrà raggiungere Roma. In S. Pietro si stanno eseguendo i lavori di preparazione della Basilica vaticana per il Concistoro pubblico. Sono state già erette sei grandi tribune nell'abside e le altre quattro tribune ai lati della confessione. Dinanzi all'altare della cattedra i sampietrini stanno innalzando il grande trono papale. Le richieste dei biglietti per assistere alla solenne cerimonia sono enormi. La Basilica sarà addobbata come in occasione delle funzioni di beatificazione. Grandi candelabri illumineranno

l'abside e la sommità della crociera. A proposito dell'Arcivescovo Stefano Wyszynski, il giornale para-comunista *Paese-sera* annuncia che l'alto prelato è già partito alla volta di Roma.

Dopo aver spiegato le difficoltà incontrate dall'Arcivescovo in Polonia, per effettuare tale viaggio, il giornale precisa che tutte le difficoltà sono state, alla fine, superate.

I 18 cardinali che saranno a Roma fra breve, porteranno quasi tutti con loro qualche pellegrinaggio. Contemporaneamente vari uffici della Segreteria di Stato e della Curia Romana stanno dedicandosi già da alcuni giorni alla preparazione di tutto il materiale necessario per le quattro cerimonie di gennaio: i biglietti di nomina del cardinali, il protocollo delle ce-

l'abside e quello per la partenza degli ablegati e delle guardie nobili che portano la berretta e lo zucchetto rosso ai quattro Nunzi d'Italia, Francia, Portogallo e Spagna e ai due Arcivescovi spagnoli.

Infine una antica ditta romana fornitrice della Santa Sede sta preparando i 24 galeri rossi e gli anelli che il Papa offrirà ai nuovi cardinali. Già si fanno alcune previsioni circa i titoli che ai nuovi cardinali assegnerà il Papa nel secondo Concistoro segreto, il quale si svolgerà subito dopo quello pubblico del 15 gennaio. Il cardinale Feltrin, arcivescovo di Parigi, riceverà il titolo della Chiesa di Santa Maria della Pace ed il cardinale francese Grente quello della Chiesa di San Bernardo alle Terme che fu già di Pio X.

Smentita una proposta anglo-americana per Trieste

La richiesta per una soluzione dello spinoso problema verrebbe inviata all'Italia e alla Jugoslavia

BELGRADO, 6.

Secondo quanto afferma l'*Associated Press*, Stati Uniti e Gran Bretagna starebbero esaminando l'opportunità di inviare una formale ma pur tuttavia amichevole richiesta comune, all'Italia e alla Jugoslavia, per la rapida soluzione delle loro divergenze sulla futura sorte di Trieste. La proposta — dice l'agenzia americana — così come illustrata da una fonte molto qualificata, ma non precisabile, si trova tuttora nella fase di studio e probabilmente rappresenterà un importante argomento tra quelli che il Primo Ministro inglese Winston Churchill e le personalità americane esamineranno durante la sua permanenza negli Stati Uniti. Grosso modo, Stati Uniti e Inghilterra proporranno una concreta soluzione del problema triestino sulla base dei confini

territoriali tracciati nel trattato di pace italiano in base ai quali zona «A» più il porto di Trieste spetterebbero all'Italia e la zona «B» alla Jugoslavia.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha però smentito categoricamente la notizia riferita dall'*Associated Press*.

Da Trieste intanto si apprende che un portavoce del Governo militare alleato della zona anglo-americana del Territorio Libero, ha dichiarato di ignorare completamente la notizia diffusa da un'agenzia straniera, secondo cui un piano sarebbe allo studio per il ritiro delle truppe anglo-americane da Trieste, all'inizio della prossima primavera.

Il portavoce ha aggiunto di non poter fare nessun commento a tale notizia.

missione costituzionale dell'assemblea «ad hoc», rappresenta un notevole sforzo; tuttavia, da parte italiana, si farà tutto il possibile per migliorare il progetto e renderlo più aderente alle necessità dell'Europa.

Senza dubbio gli sforzi che i vari Paesi compiono sulla via dell'unificazione, appaiono irti di difficoltà e le forze del nazionalismo gretto sono in sensibile aumento: ciò non significa tuttavia che ci si debba scoraggiare. Desiderando questa sua linea politica, l'Italia era a conoscenza di codeste difficoltà ed è per questo che essa farà ogni sforzo per superarle.

Per completare l'esame della situazione politica in Italia, non si può tralasciare l'attività dei partiti, che circostanze varie la fanno essere in pieno fervore.

Domani avranno inizio, a Milano, i lavori del Congresso nazionale del PSI, a poco più di un anno dal Congresso di Bologna. I deputati socialisti sono stati informati che potranno presenziare solo a piccole parti del dibattito congressuale, perché dovranno fare dei turni alla Camera.

A quanto si afferma, il sen. Morandi, capo dell'apparato organizzativo del PSI, e l'on. Lizzadri, si manifesterebbero contrari alla decisione della Direzione uscente, che il Congresso dovrebbe ratificare, di presentare alle prossime elezioni liste separate da quelle comuniste.

Una interessante dichiarazione a favore dell'autonomia del PSI è stata votata in una riunione dell'Unione degli anziani socialisti. Si parla in essa del «crescente malcontento» che si manifesta nei vari partiti socialisti per il fondamentale errore della mancanza di una politica autonoma e di un programma concreto, che precisi l'azione diretta a migliorare le condizioni economiche e sociali delle masse lavoratrici e della nazione.

L'Unione «considera perciò urgente ed indispensabile preparare — con opportune riunioni da svolgersi in tutto il Paese — la Costituente socialista, allo scopo di creare un unico partito socialista sulle direttive già tracciate dall'Unione stessa».

Secondo l'Agenzia «Roma», la deliberazione del PNM per la rottura dell'alleanza con il MIS non avrebbe valore definitivo, ma sarebbe solo un espediente tattico. Ciò risulterebbe da una intervista del comandante Lauro, il quale si è così espresso: «I nostri comuni avversari e la loro stampa fanno di tutto per creare un dissidio fra noi ed i missini, ma non vedo su quale fondamento positivo possano alimentare le loro speranze, giacché le istanze comuni rimangono valide ora e per l'avvenire».

Cronaca di Mogadiscio e dall'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

ALL'ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

La conversazione del dr. Girace

Il benvenuto a Seek Nur Hussein

E' ben naturale che i Somali, avviandosi all'indipendenza, dimostrino un crescente desiderio ed interesse di conoscere gli altri popoli d'Africa ed i vari aspetti di questo continente. Moltissimi perciò erano venerdì sera i soci ed i simpatizzanti riuniti nella accogliente sala dell'Istituto Culturale Sociale per ascoltare la seconda conversazione del dr. Alfonso Girace: «Quindici giorni in Nigeria; impressioni di viaggio».

Fra i presenti abbiamo notato: il Console britannico, Mr. Gethin; il Capo Ufficio Affari Interni, dr. Bernardelli e Consorte; Mr. Reid e Mr. Pardo, del segretariato del Consiglio Consultivo, il Commissario del Benadir, dr. Olivieri, il Residente di Mogadiscio, dr. Zuccardi-Merli, il Consigliere Territoriale Ali Sciddo, il prof. Villorosi; il dr. Tomaselli e Consorte; il Capitano Ziccardi; il prof. Traina e Consorte; il dr. Carnevali; il dr. Manconi; il Direttore della Camera di Commercio dr. Bartolucci, il dr. Triulzi, il segretario e molti allievi della Scuola di Preparazione Politico-Administrativa.

E' intervenuto anche, dopo un lungo viaggio in Italia, nel Libano in Egitto ed in Eritrea, Seek Nur Hussein, che per alcuni anni è stato dinamico ed appassionato segretario e tesoriere del sodalizio. Tutti i soci sono stati assai lieti di rivederlo; a loro nome, in assenza del Presidente dr. Luigi Gasbarri, gli hanno manifestato viva simpatia i membri del Comitato Direttivo, dr. Kumar Kashap, cav. uff. Fadel Hasham e consigliere Territoriale Abdulhamid Salim. Quest'ultimo ha anche letto all'inizio della riunione un indirizzo in arabo al quale è seguito un applauso per Seek Nur Hussein.

Subito dopo il signor Nur Ahmed, interprete del Consiglio Territoriale, ha cortesemente fatto un ampio riassunto in lingua somala della precedente conversazione dedicata al Kenia, a Johannesburg ed al Congo. Si è poi levato a parlare il dr. Girace che anzitutto ha ringraziato gli intervenuti per la loro presenza, precisando poi che durante la breve sosta in Nigeria aveva soltanto potuto raccogliere rapide impressioni su quel Paese che ha aspetti fisici, sociali, politici così interessanti. Ecco i brani salienti della conversazione:

«Chi arriva in Nigeria in aereo fa anzitutto la conoscenza dell'aeroporto internazionale di Kano dove una nuova pista di atterraggio, lunga circa tre chilometri, consentirà fra breve anche il traffico dei «COMETS» che accorceranno ancora di più la distanza che oggi divide Kano dall'Europa: appena otto ore da Roma, che col «COMET» diventeranno cinque! Eppure, a parte la zona costiera che ebbe antichi rapporti con i navigatori portoghesi e poi con gli inglesi, l'interno della Nigeria era del tutto ignoto all'Europa fino a 150 anni fa; i fiumi africani ed il mistero del loro corso ad un certo momento attirarono l'attenzione degli esploratori; Mungo Park, un medico scozzese, fu il primo ad addentrarsi nel Paese nell'anno 1805 ma le malattie, e le rapide del Niger non fecero tornare né lui, né i quaranta suoi compagni europei. I primi che, dopo una lunga marcia, arrivarono a Kano furono lo inglese Clapperton nel 1822 ed il tedesco Barth nel 1850. Quanti sono oggi quelli che pensano ai disagi di allora, fra i passeggeri di un modernissimo «D.C. 6» — di un «Hermes» ecc., della linea olandese KLM o di un'altra grande linea aerea internazionale che assicura ogni possibile comfort durante le poche ore che occorrono per andare da un estremo all'altro dell'Africa?»

Chi vede Kano sulla carta a così breve distanza dal Sahara, pensa tutto al più ad un grosso villaggio, ma si tratta di una città di centomila abitanti, capoluogo di uno dei più importanti Emirati della Nigeria.

Una visita ai quartieri tipicamente nigeriani, dalle case basse costruite con mattoni cotti al sole, dello stesso colore del terreno, dà l'illusione di trovarsi in un angolo della terra dove la vita è rimasta invariata da qualche secolo: tutto contribuisce a questa illusione: i ricchi paludamenti dei cittadini, tutti musulmani, lo stile piuttosto fiabesco di molte case, le divise all'antica che indossano le guardie dell'Emiro, la Moschea che è proprio di quelle che si immaginano pensando all'Oriente; ma l'orologio della vita moderna ormai batte anche a Kano: ecco un altoparlante che dà le ultime notizie sulla Corea, una macchina modernissima che conduce l'Emiro al Paolazzo dove hanno sede gli uffici della «Native Authority».

La città ha un tipo di monumenti forse unici al mondo: le «piramidi». Non si tratta di tombe di antiche re locali, come nell'Egitto dei Faraoni; si tratta invece di vere e proprie montagne di sacchi di arachidi, allineate in lunghe file, che attendono — talvolta per mesi — il turno di caricamento sui vagoni della ferrovia ad un solo binario che conduce verso la costa atlantica. Basta un simile spettacolo per avere un'idea della ricchezza e delle possibilità economiche della Nigeria: arachidi, stagno, carbone, legni pregiati, olio di palma. Gran parte delle saponette LUX o PALMOLIVE che si vendono nel mondo è fatta proprio con olio di palma della Nigeria. Si pensi inoltre, per valutare la rapidità dello sviluppo e le favorevoli condizioni di ambiente, che fino al 1920 non esistevano piantagioni di cacao; poi i semi furono importati dalla Costa d'Oro, le colture si estesero rapidamente ed ora la Nigeria esporta già 120.000 tonnellate di cacao all'anno.

C'è anche un abbondante patrimonio zootecnico che alimenta una considerevole esportazione di pelli. Ho notato come a Kano sia ancora assai vivo il ricordo del passaggio in automobile del dr. Bernardelli e Consorte e dei signori Zini e Panizzi. Traversare il Sahara in macchina, come fecero loro, è una bella impresa; ma proprio mentre ero a Kano, in attesa dell'aereo per Johannesburg, arrivò un giovanotto milanese, Eduardo Mari, che è riuscito a superare il deserto in «LAMBRETTA» e che si propone

Il Convegno dell'UNESCO a Jos

Dopo Kano, sono stato a Jos, meta del mio viaggio, perché in quella località si è svolto il Convegno dell'UNESCO del quale vi parlerò fra breve. A Jos ho avuto l'impressione di trovarmi in Europa, per il tipo del paesaggio e la mitezza del clima che caratterizza il non vasto altopiano della Nigeria Centrale; a ciò si aggiungevano i caminetti dell'albergo accesi nelle ore serali. Parte della popolazione è tuttora pagana; questi pagani, che hanno i loro strani riti ed i loro stregoni, coltivano la fertile terra e ne traggono un buon reddito, sebbene abbiano tuttora abitudini primitive ed un basso tenore di vita. Le donne non esitano a recarsi quasi completamente nude al mercato ed a girare per le strade della ridente cittadina.

Un progresso di secoli, anzi di millenni, che si è compiuto nello spazio di due-tre generazioni, separa tali donne dalle ragazze che accolgono gentilmente i clienti con un ottono accento inglese nel grande emporio della Ditta Kingsway e che indossano abiti di lavoro simili a quelli delle commesse di «UPIM» in Italia.

Eppure i nonni, e forse anche i genitori, delle ragazze «tipo Upim» erano pagani! La trasformazione è il risultato del graduale progresso del Paese negli ultimi decenni e dell'opera dei missionari cristiani che svolgono un'intensa attività fra i pagani. Ai missionari, infatti, era affidata buona parte dell'educazione elementare prima del 1940, mentre il Governo mirava specialmente, con le proprie scuole e con borse di studio in Inghilterra, alla formazione di una «élite». Naturalmente, nella Nigeria settentrionale, musulmana, i missionari cristiani non hanno svolto né svolgono azione di proselitismo religiosa. Dopo la guerra, c'è stato un crescente interessamento diretto del Governo e delle «Native Authorities» per lo sviluppo dell'istruzione primaria e secondaria; l'ho potuto constatare visitando alcune delle molte scuole sorte nella zona di Jos.

La Nigeria ha anche la sua università ad Ibadan, vicino Lagos, con circa 400 studenti, in prevalenza cristiani. I nuovi edifici, in parte costruiti da una ditta italiana che da tempo lavora in Nigeria, furono solennemente inaugurati proprio mentre ero a Jos. Mi duole che non mi sia riuscito di visitare Ibadan; a Kano, però, conobbi un funzionario dell'Università che dirige la lotta contro l'analfabetismo (Extra Mural Department); mi disse fra l'altro che non ancora era stato affrontato il problema dell'educazione di massa fra i nomadi; la Nigeria, infatti, ha una percentuale, non elevata, della sua popolazione che è dedita al nomadismo; si tratta di pastori del gruppo etnico Fulani; ho visto le loro bellissime mandrie a Kano e nella regione centrale.

Ho voluto fare una rapida incursione

di raggiungere Città del Capo e, come se ciò non bastasse, di prendere un piroscafo e proseguire per l'Australia; poi percorrerà l'Asia dalla Malesia verso ovest e con l'aiuto di Dio rivedrà Milano nel 1954 o nel 1955. Si vede che per lui «la fretta viene dal diavolo».

Ho avuto anche il piacere di conoscere alcuni connazionali che vivono in Nigeria da molti o addirittura da moltissimi anni e si sono affermati bene nel commercio; la casa ospitale del signor Paolo Longoni è il centro dove si riunisce spesso la nostra piccola comunità e dove gli italiani che ogni tanto capitano a Kano sono certi di trovare un'accoglienza cordiale. La sosta di quattro giorni nell'antica città nigeriana — che è anche uno dei maggiori centri di traffico dell'Africa Occidentale — mi ha infine permesso di raccogliere qualche notizia di carattere commerciale, attraverso contatti ed osservazioni dirette. Qui mi limito a riferirvi le seguenti cifre sulle importazioni dall'Italia per il valore (in migliaia di sterline) negli ultimi anni:

ANNO 1948: 941; 1949: 2.080; 1950: 1.242; 1951: 3849.

Mi è sembrato che si potrebbe concludere un maggiore volume d'affari, specialmente se si studiasse meglio le condizioni del mercato nigeriano che sono diverse da quelle degli anni anteguerra. Paesi come il Congo, la Nigeria, ecc. ben meriterebbero una maggiore attenzione da parte degli ambienti commerciali ed industriali italiani.

ne nel settore educativo per spiegare come, in una massa di 26 milioni circa di abitanti, si sia venuta formando una minoranza di nigeriani evoluti, musulmani e più ancora cristiani. Ciò ha facilitato un rapido sviluppo anche nel campo politico, fino alla Costituzione del 1951; in applicazione di essa, ciascuna delle tre regioni ha ora un Vice Governatore Inglese ed una «assemblea regionale» eletta da coloro che pagano le imposte (anche i nomadi figurano negli elenchi dei contribuenti). A Lagos il Governatore Generale presiede un Consiglio dei Ministri, composto in maggioranza da nigeriani; vi è anche una Camera dei Rappresentanti i cui membri sono designati dalle assemblee regionali.

Quando si legge un giornale della Nigeria: il «Lagos Daily Times», il «Nigerian Citizen» o qualche organo dei vari partiti, ci si imbatte spesso nella parola «nigerianizzazione»; anche in India durante la guerra si proclamava l'urgenza della «indianizzazione»; qui il «somalizzare» è una direttiva costante; e forse altrove, in Tanganika ad esempio, sarà entrato nell'uso il termine: «Tanganikanizzazione» che indubbiamente richiede una certa speditezza di lingua...

Parole di recente conio, che sono il segno di nuovi tempi e di un diverso orientamento nei rapporti fra i popoli!».

Indi il dr. Girace ha anche dato qualche notizia sugli scopi e sulle conclusioni del Convegno di esperti svoltosi a Jos ad iniziativa dell'UNESCO per esaminare il problema, nel campo dell'insegnamento, delle lingue indigene e delle «seconde lingue», con particolare riferimento a quei Territori africani in cui l'Inglese è usato come seconda lingua nelle scuole. Sono intervenuti perciò esperti dei vari territori britannici dell'Africa ed anche un rappresentante della Liberia dove l'insegnamento si svolge in inglese.

Il dr. Girace, al pari di un funzionario francese da Dakar, ha partecipato al Congresso in veste di osservatore; ciò nonostante, ha avuto occasione di esporre, obiettivamente, i termini della questione linguistica in Somalia.

E' stato redatto un rapporto sul tema del Convegno, che al più presto sarà diffuso a cura dell'UNESCO.

E' seguita poi la proiezione di una interessante serie di fotografie sulla Nigeria. Infine, il dr. Girace, secondo la tradizione dell'Istituto, ha risposto a numerose domande rivoltegli dai Soci Somali.

Commiato

Nella impossibilità di farlo personalmente per l'improvvisa partenza, il signor Gonella, saluta tutti: amici, conoscenti e signori Clienti.

RESIDENZA DI MOGADISCIO

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 12 al 17 gennaio 1953 incluso, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 6,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo Compagnia Polizia Militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi e da vedette, che verranno ripiegati alla fine del tiro.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto Campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

La nuova Guida Telefonica

La Direzione delle Poste e delle Telecomunicazioni comunica che presso gli Uffici della Centrale Telefonica, Corso Vittorio Emanuele, è attualmente in distribuzione la Guida Telefonica, Anno 1953.

Gli abbonati sono pregati di ritirarne una copia presso il predetto Ufficio rilasciandone ricevuta su apposito registro.

L'Ufficio stesso presterà speciale servizio dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 17 fino al giorno 15 gennaio 1953.

La premiazione dei Presepi

Il concorso dei Presepi in Famiglia ha dato, a giudizio della Giuria, il seguente risultato:

- 1ª Categoria: Passoni - Nani - Giglio.
- 2ª Categoria: Ricci - Kauten - Villorosi.
- 3ª Categoria: Cerasuolo - De Martino - Stella.

Arrivi e Partenze

Con l'aereo dell'Alitalia è rientrato ieri a Mogadiscio Hagi Salah Seek Omar, dell'Unione Nazionale Somala, di ritorno da New York, accolto all'aeroporto da numerosi amici.

Fiocco bianco
Osetta Lombardi annuncia la nascita del fratellino FABIO.

Spettacoli d'oggi
CINEMA BENADIR — «Angeli nell'Inferno».
CINEMA CENTRALE — «Tragedia sul Pacifico» e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Nord West Mounted Police» in technicolor.
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Razzi vespertini» e cinegiornale.
CINEMA HADRAMUT — «Bint Almualla» film arabo.
CINEMA MISSIONE — «Se mia moglie è sapessa» e documentario.
SUPERCINEMA — «Contrattacco» e cinegiornale.

Annunci Economici

PER motivi familiari vendesi avviato Bar centralissimo. Rivolgersi Porro.
PASTA «GARGIULO» la vera pasta di Napoli, in diversi formati. Da STORINO - Tel. 459.
POMMERY, il miglior champagne, a So. Ma la bottiglia. Da STORINO.
SUGORO ai funghi, alla carne, al prosciutto, semplice e spaghetti «Gargiulo». Da STORINO - Viale 24 Maggio.
BACCALA' francese secco e stoccafisso. Da STORINO.
AFFITTASI O CEDESI ottime condizioni Saponificio completamente attrezzato con annesso vasto magazzino. Rivolgersi: DEMAR, Via Bottego, 12.

Le famiglie Ortenzi e Fabellini prendono viva parte al dolore che ha colpito gli amici Ennoli con la perdita del loro indimenticabile

CARLO

Il 14 dicembre scorso, a Naro (Agrigento) si è spenta l'adorata

SCEMBRI MARIA ROSA vedova TROISI

Ne danno il triste annuncio il figlio Alfonso, la nuora Luisa, i nipoti Raffaele, Rossanna e Luigi.

Questa sera alla «PINETA»,
«Lotteria gratuita»,
RICCHI PREMI gentilmente offerti dalle seguenti ditte:
G. BERTANI - C. BIONDI - G. CIOFFI - COCCIA & C. - G. CAPO-
NE - DEL CARLO - E. M. GRASSI - GIOVANARDI & F. U. LU-
PORINI - S.A.G.A.
I biglietti saranno distribuiti durante la serata.
PRENOTATE I TAVOLI — Telefono N. 390



Il Comet
— è talmente più rapido...

Godete l'incomparabile piacere di viaggiare con il Comet, che soltanto la B.O.A.C. può offrirvi. Questi grandi apparecchi a reazione viaggiano facilmente a un'altezza dai 10 ai 12000 metri. Non avete affatto la sensazione di spostarvi alla velocità di 13 chilometri al minuto. Siete, infatti, comodamente installati in una sala gradevole, dominante un vasto panorama.

Arrivate freschi e riposati, molte ore prima di quanto non fosse stato possibile fino adesso.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

Aden Airways è collegata con le principali rotte aeree della B.O.A.C.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL

L-183

Epifania

A noi discese il Dio Bambino beato colui che in cor accese fiaccola viva d'amor divino!

E tutti l'accesero, io penso, più o meno palesemente; l'accesero i bimbi che prepararono in un cantuccio caldo d'affetto il dolce Presepio, l'accesero i grandi che i piccoli aiutarono nella grande impresa.

E facciamo, sì, facciamo una breve visitina ai cari Presepi familiari preparati dai nostri bimbi. Si tratta di cose serie: c'è una Giuria in piena regola, in cui non manca nemmeno l'artista autentico, l'intenditore perfetto e ai cui fa parte il Parroco, il Padre di tutti, che gode dell'occasione per avvicinare ancora e sempre le pecorelle del suo ovile.

Saetta veloce la piccola automobile, portata la Commissione, attraverso le vie di Mogadiscio, anche le più remote, le più nascoste, e giunge ovunque è stato allestito un Presepio, piccolo o grande che sia.

Di dove si comincia? Oh, questo non ha importanza. Son pervenuti all'Ufficio Parrocchiale i più svariati indirizzi ed allora, taccuino alla mano, seguiamo un ordine qualsiasi.

Eccoci sulla Via Vicereale: Brufatto, Vezzadini, Angelucci e Valles sono lieti di offrire al nostro sguardo il frutto del loro lavoro di parecchi giorni: Presepi su per giù delle stesse dimensioni, con un po' di variante nelle statuette, nelle colline più o meno elevate, nei cieli azzurri tempestati di un numero più o meno grande di stelle. Osserviamo attentamente per un attimo: stradicciuole tortuose scendono a valle, piccole casupole sono disseminate qua e là, pastori e pecorelle e grotte illuminate danno vita al paesaggio. Che poesia! Che calore! I piccoli artisti vanno e vengono, devono mostrarci tutto, anche i doni ricevuti da Gesù Bambino, e ci guardano fissi negli occhi come per leggersi la soddisfazione e la meraviglia. Li complimentiamo e godiamo con loro. Vorremmo trattenerci ancora a lungo, ma il tempo stringe ed allora... via per la strada XXIV Maggio.

Qui sono i Presepi di: Ammirabile, Rossi, De Martino, Stella, Gennaro, Bellinaso, Mantani. Pur rappresentando la stessa scena sono tutti un pochino diversi, come i primi, ed hanno ciascuno la propria impronta. Bravi i nostri bimbi, senza pretese, ma desiderosi tutti di rappresentare nel miglior modo la dolce scena del Natale di Gesù!

La macchina corre ora veloce per il Corso Italia e sosta proprio di fronte al Ginnasio, ov'è l'abitazione del Colonnello Nani. Ci si fanno incontro sorridenti la Signora e il Colonnello e ci dirigiamo senz'altro al luogo fissato. Qui la scena natalizia è rappresentata in grande; occupa tutto un vano e scorre l'acqua nei torrentelli, sormontati da piccoli ponti. Si avanzano i bambini, uno di cinque e l'altro di sette anni, salutano festosi ed è in loro un'animazione insolita. Ci fanno tutto vedere, anche i loro giochi e ci danno un saggio della loro bravura. Cara innocenza! Ci dispiace, ma dobbiamo proseguire. Facciamo un piccolo giro e siamo nella casa di Giudice. Il Presepio è stato preparato dai bambini Giudice e Villosesi ed è molto grazioso. Vorremmo fermarci lungamente e dire tante cose ai piccoli artisti, ma il tempo corre veloce. E' sera tarda e rimandiamo al giorno seguente le nostre visite ai Presepi rimasti! State tranquilli, bambini, avrete il premio che meritate!

Riprendiamo le care visite il giorno seguente e cominciamo dal Collegio « Regina Elena » ove, in una piccola stanza, è stato preparato da Romana De Leo un Presepio piccolo piccolo, ma che dice tutta la buona volontà dell'autrice. Di lì passiamo alla casa del Dottor Miglio, vicinissima. Qui sono caratteristiche le rocce ed è bene illuminata la grotta del Bambino Gesù.

Ed ora... via all'Aeroporto, ove ammiriamo i Presepi di Cerasuolo e Giglio. Sono graziosi assai e notiamo subito che il lavoro è stato molto. Le cime più alte delle colline sono bianche di neve e l'illuminazione a vari colori dà un aspetto fantastico alla scena. In casa Ricchi c'è un grandioso albero di Natale, ricco e scintillante di luci e non manca, da una parte, la grotta col Bambinello Gesù.

Torniamo in città e passiamo nella abitazione di Passoni. Ci ricevono sul limitare le due bambine e ci accompagnano loro stesse nella visita desiderata. E' stata approntata una stanza completa, con ampio cielo e colline, e valli e laghi, e pastori e pecore. Delizioso anche questo! Complimentiamo le due sorelline e continuiamo il nostro giro: Zappelloni, Giorgio, Bonfadini, Ricci, Marini. Anche qui tanta buona volontà, tanta fede ed amore. Caratteristici i tronchi legnosi di Ricci, belle le varie illuminazioni, ben disposti i personaggi.

E' l'ora del ritorno, ma ci accorgiamo che anche ad Hamar-Geb Geb è stato approntato un Presepio e facciamo ritorno sui nostri passi. E' la strada; non riusciamo a rintracciare l'abitazione dei Col. Gomes, anche perché è già buio. Finalmente,



Bimbi ad un corso di scuola « Montessori »

eccola! Ci attende una nidiatà di bimbi chiaccherini, e la scena è bellissima. Tutti hanno qualcosa da dirci ed il Presepio è pur degno di menzione.

Il nostro compito è terminato e torniamo noi pure al nostro focolare, ma abbiamo negli occhi qualche cosa di fantastico e nel cuore una gioia profonda. Tanta letizia di bimbi ci ha commossi fino in fondo, tante accoglienze festose di grandi ci hanno

detto che Gesù è amore, che fiamma d'amore arde nel cuore dei nostri fratelli e che queste feste parlano accenti mallosi al cuore dei cristiani, figli di una mistica, immensa famiglia, il cui Padre li guarda e benedice dal Cielo.

Il genio è di Dio, ma la volontà è nostra, ed è agli uomini di buona volontà che Gesù è venuto a portare la gioia e la pace.

SR. EMANUELA

LASCERA' PER LA PRIMA VOLTA L'ISOLA QUASI DESERTA SU CUI E' NATA

Una bambina di sei anni alla scoperta del mondo occidentale

Si tratta della pronipote del primo abitante di Tristan da Cunha. Ignorava l'esistenza di negozi, giornali, tram e automobili

Valeria Glass ha lunghi capelli ricciolotti e castani che le cadono sulle spalle; il viso le frema d'ecceitazione. E' una delle tante bimbe londinesi che, appena hanno un minuto libero, si precipitano in questi giorni a fanciollare il naso sulle vetrine dove fanno bella mostra di sé i doni dell'Epifania.

Valeria è in tutto e per tutto simile alle sue coetanee solo che la sua attenzione non è attratta soltanto dalle vetrine dei negozi di giocattoli e da quelle delle pasticcerie. Per lei, gli strumenti medici e gli apparecchi ortopedici sono fonte di meraviglia senza limiti; e la sua madrina Marjorie Handley la distrae solo con grande fatica.

Il caso di Valeria è unico al mondo. Non è soltanto una bimba curiosa. Per quanto inglese puro sangue sta per scoprire, a sei anni, la civiltà occidentale con la quale i suoi bisnonni persero i contatti 136 anni fa perché Napoleone aveva voluto conquistare il mondo.

William Glass era caporale del 45.º reggimento di fanteria britannico, la unità preferita dal duca di Wellington. Agli ordini del « duca di ferro » Glass aveva percorso la lunga strada da Badajoz fino alla pianura di Waterloo. Poi era tornato in patria con l'idea di ritirarsi alla fine nel natale Yorkshire.

Ma, dopo tanti anni d'assenza, la atmosfera ancora feudale dell'Inghilterra di allora lo deluse. Non aveva una grande cultura, ma era intelligente e di spirito curioso. Non aveva fatto le sue campagne da soldatuccio: aveva cercato di comprendere ciò che era accaduto in Francia dal 1789 ed era giunto alla conclusione che con tutti i suoi difetti la Rivoluzione aveva ugualmente portato al mondo cose preziose che sarebbero restate.

Questo veterano aveva le lacrime agli occhi quando rievocava Waterloo e il massacro dei cavalieri di Kellermann, ostinati nella loro carica senza speranza.

I rudi fattori dello Yorkshire, brava gente ma ferocemente codini, i quali odiavano tutto ciò che era « straniero », consideravano ogni francese « un giacobino » e un aiutante del diavolo. Ascoltavano i suoi discorsi con uno stupore vicino alla collera. Si trattenevano perché Glass, a causa delle imprese che aveva compiuto per il re, ed anche perché era alto quasi due metri e non aveva molta pazienza, era generalmente rispettato. Ma gli facevano sentire il gelo di una muta riprovazione che per William Glass equivaleva ad un insulto.

Sua moglie Elsa, che lo aveva seguito in tutte le sue imprese, condiveva le sue vedute, ma, d'altra parte aveva una vita interiore molto più limitata. Tuttavia soffriva anche più di lui della situazione in cui si trovavano. In breve, la coppia si domandava se emigrare non era la migliore soluzione.

Disgraziatamente, Glass era troppo

avanti negli anni per arruolarsi nella Compagnia delle Indie o andare a stabilirsi in qualche isola tropicale. L'Australia era popolata solo da secondini e da deportati. Nel Canada era difficile prosperare se non si possedeva un piccolo capitale di partenza e l'ex sergente non si era arricchito sotto la divisa rossa.

Cominciava a disperare quando gli si offrì un'occasione unica.

Dalla sua prigione di Sant'Elena l'imperatore continuava a far tremare l'Europa. Il terrore di una possibile evasione era tale che gli inglesi rinforzavano senza tregua la guarnigione dell'isola. Intorno ad essa, veniva utilizzato ogni lembo di terra in cui uomini potessero vivere per formare un vero e proprio cordone sanitario.

La vita non vi era molto allegra e quando, l'anno dopo, a Londra si decise di abolire la guarnigione, tutti furono contenti, meno William ed Elizabeth Glass, che dichiararono di voler restare nella colonia. All'ultimo momento un caporale ed un soldato decisero di imitarli. La colonia, che oggi conta 224 abitanti, era fondata.

Oggi ci sono 84 fanciulli a Tristan da Cunha. La pronipotina del sergente, Valeria Glass, era di questi e per quanto i Glass siano gli aristocratici dell'isola, nulla indicava che essi dovessero attendersi una sorte differente da quella dei suoi compagni e delle sue compagne della stessa età.

Ma l'arrivo improvviso di Marjorie Handley sconvolse tutto. Membro di

LA DITTATURA PORTA A CASA IL MALUMORE

Per conservare l'armonia nel matrimonio i coniugi debbono discutere e risolvere insieme i loro problemi

Nel corso della vita coniugale i motivi di attrito e di disapporo sono innumerevoli e all'ordine del giorno: è quindi utile e necessario conoscerne i più comuni e frequenti per poterli ridurre al minimo e creare le premesse per una vita serena e tranquilla.

La cosa migliore è quella di focalizzarli singolarmente per tenerne conto al momento opportuno ed evitare di cadere in errori che possono avere conseguenze talvolta addirittura irreparabili. Per questo mi limiterò ad esaminare solo quella che potrebbe chiamarsi « la politica del fatto compiuto », causa non ultima di aspri conflitti coniugali e che, spesso e volentieri, viene adottata preferibilmente dalle mogli nei confronti dei rispettivi mariti.

Il marito, infatti, può concedere o rifiutare una data cosa a seconda delle circostanze e, poichè il rifiuto è sempre sgradito, la donna spesso ritiene più comodo e redditizio farne a meno il più spesso possibile, partendo dalla convinzione che « cosa fatta capo ha ». Sta di fatto, però, che il mettere una persona di fronte al fatto compiuto non è mai una cosa simpatica e ben fatta, anche se qualche volta può essere necessario per vincere l'indecisione altrui o per salvare una situazione pericolante che richieda una decisione rapida ed improvvisa. Forse solo in quest'ultimo caso, ed una volta tanto, può essere consentito, ma bisogna sempre tener presente che anche se tutto è stato fatto a fin di bene e senza malevoli intenzioni, questo modo di agire dà, in genere, l'impressione a chi lo subisce, di essere vittima di un sopruso o dell'altrui prepotenza, provocando di conseguenza una legittima reazione.

Il risentimento può variare a seconda delle circostanze ed il carattere dell'individuo o i rapporti di dipendenza e di forza che intercorrono tra i protagonisti e può essere più o meno violento, immediato o ritardato, conscio od inconscio, ma finisce sempre per essere causa di aspre discussioni o di sordo malumore. Già detestabile ed irritante, se attuato nei confronti di persone non legate da vincoli particolari, questo modo di agire diventa assolutamente intollerabile e condannabile, quando si verifica nell'ambito della vita coniugale; peggio ancora poi se diventa una caratteristica costante ed abituale del comportamento.

Con questo sistema si finisce per imporre all'altro coniuge una vera e propria dittatura, costringendolo ad affrontare e subire situazioni che può non gradire o per le quali non è preparato, creandogli così ogni volta seri imbarazzi e preoccupazioni.

La vita coniugale deve essere impostata su basi, per così dire, democratiche; intesa cioè come una mutua ed intima collaborazione tesa unicamente al miglioramento e perfezionamento del nucleo familiare. Nell'interesse reciproco è necessario che ogni situazione sia esaminata e vagliata attentamente da tutti e due i coniugi e le decisioni devono essere prese, per quanto è possibile, in perfetta armonia e di comune accordo. Può darsi però talvolta che i pareri siano discordanti e non si riesca a trovare comunque il modo di conciliarli, per cui sarà necessario scegliere una sola delle due tesi in contrasto. In questo caso la donna deve astenersi dal fare pressioni di sorta e deve anzi fare il possibile perchè il marito sia libero di scegliere e decidere secondo il proprio criterio. Anche se prevale la tesi del marito, essa deve accettare di buon grado questa decisione e favorirla anzi quanto più è possibile senza bronci e proteste di nessun genere.

La donna non deve mai dimenticare che l'uomo, qualunque siano le opinioni in materia, è sempre, si voglia o non si voglia, il capo riconosciuto della famiglia, cosa che comporta per lui una somma di responsabilità e di oneri a cui non è bene che sia sottratto. E' quindi logico ed opportuno che in caso di pareri discordanti, prevalga il criterio dell'uomo, non per ragioni di prestigio maschile, ma unicamente perchè, trattandosi di prendere una decisione unilaterale, è più giusto che la responsabilità di essa la assuma colui che, ufficialmente e giuridicamente, risponde di tutto l'indirizzo familiare.

A parte queste considerazioni, va anche tenuto presente che la politica del fatto compiuto, quando è adottata dalla donna, costituisce di per se stessa un errore psicologico in quanto, praticamente, essa si può attuare con speranza di successo in una sola direzione: da parte del più forte nei confronti del più debole. Ora, dato che in genere la donna è sempre più debole dell'uomo, va a finire che proprio lei subirà le conseguenze del suo errato modo di agire e sarà costretta quindi a sopportare la legittima e inevitabile reazione dell'uomo che, quasi sempre, è piuttosto aspra e violenta. Salvo, naturalmente, che la donna non sia una virago e l'uomo un mollusco senza carattere e privo di personalità; ma questi, per fortuna, sono casi sporadici ed eccezionali che servono soltanto a confermare la regola.

La donna non deve mai dimenticare che l'uomo, qualunque siano le opinioni in materia, è sempre, si voglia o non si voglia, il capo riconosciuto della famiglia, cosa che comporta per lui una somma di responsabilità e di oneri a cui non è bene che sia sottratto. E' quindi logico ed opportuno che in caso di pareri discordanti, prevalga il criterio dell'uomo, non per ragioni di prestigio maschile, ma unicamente perchè, trattandosi di prendere una decisione unilaterale, è più giusto che la responsabilità di essa la assuma colui che, ufficialmente e giuridicamente, risponde di tutto l'indirizzo familiare.

LA STRENNA PER GLI ILLEGITTIMI

Il figlio di N.N. scompare sui documenti

ROMA, 6.

Passate le ferie il Senato darà parere favorevole alla proposta di legge dell'on. Bianca Bianchi sui figli naturali che la Camera a stragrande maggioranza approvò l'estate scorsa.

Con la loro sanzione i senatori metteranno in moto tutti gli uffici di Stato Civile perchè in forza della nuova legge, ai figli di N.N. sarà attribuita una paternità o una maternità fittizia in maniera che tutti i certificati di stato civile non rechino più il noto marchio infamante.

La procedura da seguire da parte degli interessati sarà assai semplice: basterà difatti una domanda al Presidente del Tribunale ed una deliberazione in Camera di Consiglio per ottenere, per l'appunto, l'attribuzione della paternità o maternità fittizia. Le norme legislative che stanno per essere « varate » avranno valore retroattivo, nel senso che si applicheranno anche nei confronti di coloro che prima dell'entrata in vigore di esse sono segnati nei registri di Stato Civile come figli di N. N.

Quasi ogni giorno l'on. Bianca Bianchi si reca a Palazzo Madama a conferire con i senatori per prepararli

di accelerare i tempi. Stamane ha avuto assicurazioni dai relatori delle due Commissioni degli Interni e della Giustizia — i senatori Donati e Gonzalez — ed era felice. « Sono naturalmente lieta che una parte del progetto che presentai quasi all'inizio della Legislatura stia per divenire legge dello Stato. Ho inteso compiere un preciso dovere di umanità e di coscienza. Le migliaia e migliaia di lettere che gli interessati continuano ad inviarmi a Montecitorio ed alle quali, talvolta non posso rispondere, espongono casi pieni di drammaticità e di interesse umano.

« Ho ferma fiducia che già nei primi mesi del 1953 i figli naturali che dovranno dichiarare, per una ragione qualsiasi, le loro generalità, non avranno più da arrossire per la loro origine oscura e potranno sentirsi uguali a tutti gli altri cittadini. All'inizio del prossimo anno scolastico — ha concluso la on. Bianca Bianchi — i figli naturali potranno recarsi alla scuola con animo sereno: sulle loro pagelle scompariranno le due lettere « N. N. » che li ponevano in condizione di inferiorità rispetto ai loro compagni ».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IL «PREMIER», GIUNTO NEGLI STATI UNITI

Churchill s'incontrerà prima con Ike e poi con il Presidente Truman

La conferenza stampa del Premier britannico al suo arrivo a New York - Previsti per oggi i primi colloqui con Eisenhower Dopo gli incontri con gli uomini di Stato proseguirà per Giamaica

NEW YORK, 6.

Venticinque uomini e donne sfilavano sulla banchina mentre il *Queen Mary* si accostava al posto riservato ai piroscafi della *Cunard Line*. Essi portavano dei cartelli sui quali era scritto: «Unite l'Irlanda».

Bernard Baruch, consigliere di molti Presidenti degli Stati Uniti, di cui Churchill sarà ospite durante il suo soggiorno a New York è subito salito a bordo per dare il benvenuto al Primo Ministro britannico.

Contrariamente a quanto era stato previsto, il primo colloquio Eisenhower-Churchill avrà luogo oggi al domicilio di Bernard Baruch e successivamente Winston Churchill e Dwight Eisenhower pranzano insieme presso Baruch.

Alla vigilia dell'incontro Churchill-Eisenhower, negli ambienti economici londinesi si pensa che, malgrado l'importanza dei problemi politici e diplomatici, il Primo Ministro britannico non potrà lasciar da parte la trattazione di importanti problemi finanziari.

Si ritiene infatti che Churchill coglierà l'occasione per parlare con il futuro Presidente degli Stati Uniti di un importante piano monetario che sarebbe stato adottato durante la recente conferenza economica del Commonwealth e la cui esistenza è stata ufficialmente rivelata, solo da una dozzina di giorni, da Menzies, Capo del Governo australiano.

Secondo alcune notizie, questo piano prevederebbe il ritorno alla libera convertibilità monetaria, obiettivo questo che, a quanto si dice, ha tutto il favore di Washington. Ciò permetterebbe alla Gran Bretagna ed a numerosi altri Paesi di stabilire, a quanto si pensa a Londra, una migliore cooperazione economica tra gli Stati Uniti e gli altri Paesi del Commonwealth. Ma un simile piano presuppone una modifica della politica americana in materia monetaria e commerciale, perché infatti gli Stati Uniti dovrebbero particolarmente acconsentire ad un aumento dell'oro in dollari allo scopo di permettere agli altri Paesi una favorevole rivalutazione delle loro riserve auree.

Nello stesso senso gli Stati Uniti dovrebbero ridurre le loro barriere doganali ed infine costituire, in cooperazione con il Fondo Monetario internazionale ed il Canada, una riserva di dollari che permetta il successo del ritorno alla libertà degli scambi.

In altri termini il piano britannico tende a stabilire relazioni economiche tra gli Stati Uniti ed il mondo su basi diverse dalla politica d'assistenza praticata da Washington dalla fine della guerra ad oggi.

Nella conferenza stampa tenuta questa mattina a bordo del *Queen Mary* al suo arrivo a New York, Churchill ha esposto il punto di vista britannico sui principali problemi della ora presente e sui quali discuterà certamente con il generale Eisenhower.

Dopo aver affermato che secondo lui il vero centro di gravità della situazione internazionale non si trova attualmente in Corea, ma in Europa, lungo il «spazio di ferro», il Primo Ministro ha aggiunto che nessuno preferisce veder prolungarsi l'esperimento coreano, ma che d'altra parte è sempre da preferire tale situazione ad una sconfitta vera e propria in Corea.

Ha proseguito dicendo che non si deve prevedere questa guerra dal solo punto di vista della Corea, perché il particolare che gli Stati Uniti con lo appoggio totale delle Nazioni Unite si sono opposti all'aggressione sovietica costituisce l'avvenimento più importante degli ultimi cinque anni.

Il Primo Ministro britannico ha proseguito: «Le Nazioni libere erano allora disorganizzate e gli Stati Uniti pressoché disarmati, mentre oggi i Paesi sono uniti fra di loro e sono ormai entrati nel terzo anno di un riarmo notevole. Sono questi infatti i fattori che chiamo «incoraggianti» quando parlo del prossimo avvenire».

In precedenza Churchill aveva sottolineato, come nel suo messaggio per il nuovo anno, che il pericolo di una guerra mondiale nel corso dell'anno 1952 era sensibilmente diminuito e, interrogato dai giornalisti sui pericoli di estensione del conflitto coreano, il Capo del Governo britannico ha risposto:

«Sarebbe molto spiacevole per l'esercito delle Nazioni Unite dover percorrere e traversare l'immenso continente cinese come però sarebbe ugualmente spiacevole provocare una estensione illimitata della guerra. Ma d'altra parte noi dobbiamo proseguire

nel nostro compito e tener duro».

In risposta alla domanda di un giornalista che gli aveva chiesto se la Gran Bretagna avesse in programma di non riconoscere più la Cina comunista, Churchill ha dichiarato trattarsi di una questione molto delicata e, dopo un istante di esitazione, si è affrettato ad aggiungere che è necessario lavorare in collaborazione con gli Stati Uniti e presentare un fronte unito perché questa è oggi la nostra sola possibilità di salvezza.

Dopo che il Ministro aveva confermato il successo dell'esperienza atomica britannica in Australia un giornalista americano gli ha chiesto se la bomba atomica britannica poteva essere paragonata alla bomba atomica americana.

Churchill ha risposto brevemente: «Non ho mai avuto l'onore di avere notizie sulle bombe atomiche americane, anche se una promessa del genere mi era stata fatta dal Presidente Roosevelt».

Churchill, circa l'eventualità di un suo incontro con il Generalissimo Stalin e quindi di un'attuale discussione col generale Eisenhower sull'argomento, ha rifiutato qualsiasi dichiarazione dicendo ai giornalisti di essere ben sicuro che essi gli avrebbero rivolto una domanda del genere, ma di non aver nulla da aggiungere sull'argomento e che, anche se lo avesse avuto, non sarebbe stato certo questo il momento più indicato.

Trattando il problema degli aiuti alla Gran Bretagna e delle relazioni comuni dell'Europa con gli Stati Uniti, il «Premier» britannico ha dichiarato: «Non vogliamo essere mantenuti da voi. Desideriamo lavorare giorno e notte per produrre le cose che noi sappiamo fare e vendervele, ma se voi chiudete le porte ai nostri prodotti è molto difficile vedere come potrà mutare la spiacevole situazione attuale. Come voi sapete la nostra formula essenziale è «Trade not aid» (commercio e non aiuto)».

In precedenza Churchill aveva dichiarato di essere venuto negli Stati Uniti in viaggio strettamente privato e che avrebbe approfittato dell'occasione per intrattenersi con il Presidente designato Eisenhower e per incontrarsi ancora una volta con il Presidente Truman, a Washington, prima di raggiungere la Giamaica e prenderci qualche giorno di riposo al sole.

Il Primo Ministro britannico ha lungamente insistito sul carattere privato della sua visita ed ha sottolineato che il suo incontro odierno con il generale Eisenhower non ha nulla di straordinario e di essersi incontrato con lui almeno altre cento volte durante la guerra e sempre per discutere problemi molto importanti.

«Non vi è quindi alcun motivo — ha aggiunto — perché questa centunesima riunione sia diversa dalle altre. Dopo aver affermato che Truman

sarebbe il benvenuto in Inghilterra se desiderasse recarvisi dopo aver lasciato la «Casa Bianca», Churchill ha ricordato che il Presidente Truman, a capo degli Stati Uniti durante un periodo memorabile della storia aveva preso grandi e coraggiose decisioni che ci hanno sempre riconfortato.

Dopo la sua conferenza stampa a bordo del *Queen Mary*, durata circa mezz'ora, il Primo Ministro britannico e la signora Churchill sono partiti in automobile ospiti, come è noto, di Bernard Baruch.

Churchill si tratterà anzitutto con Eisenhower nella giornata di oggi e successivamente si recherà a Washington per incontrarsi con il Presidente Truman.

Successivamente il Primo Ministro britannico partirà per la Giamaica dove trascorrerà una quindicina di giorni di vacanza.

LA CRISI DEL GABINETTO FRANCESE

Rinviate le decisioni di René Mayer e la sua conferma al Presidente Auriol

Se il candidato non riceverà nuove garanzie di appoggio dovrà probabilmente rinunciare al tentativo come Bidault e Soustelle

PARIGI, 6.

Contrariamente a quanto si prevedeva, René Mayer, candidato alla Presidenza del Consiglio, non si è recato ieri sera all'Eliseo per dare la sua risposta definitiva al Presidente Auriol.

Il candidato radical-socialista ha dedicato anche la giornata di ieri alla ricerca dei 314 voti che gli occorrono per divenire ufficialmente Primo Ministro designato ed affrontare quindi il delicato compito di formare il nuovo Gabinetto francese.

Se egli non riceverà nuove garanzie di appoggio entro la giornata dovrebbe probabilmente rinunciare al tentativo come già hanno fatto, nell'attuale crisi ministeriale, George Bidault ed il gollista Jacques Soustelle.

In una lunga riunione tenuta nel pomeriggio di ieri a Palazzo Borbone, i gruppi parlamentari del R.P.F. hanno deciso di attendere la dichiarazione ministeriale per precisare il loro atteggiamento definitivo nei riguardi della candidatura di René Mayer.

I deputati del R.P.F. subordinerebbero infatti il loro voto all'assicurazione sulla apertura di negoziati, a seguito all'iniziativa del Governo francese, sulla modifica di alcune disposizioni del Trattato della Comuni-

tà di Difesa europea allo scopo di preservare «l'unità dell'esercito nazionale e l'integrità dell'Unione Francese».

Si ricorda che i gruppi hanno deciso la massima disciplina di voto nella votazione.

Altro problema spinoso sembra essere quello riguardante il blocco dei crediti militari sui quali Pleven, Ministro della Difesa Nazionale nel Gabinetto Pinay, non è d'accordo con il «leader» radical-socialista. Alcune indicazioni sulle intenzioni di Mayer in proposito sono state date dal socialista Pineau dopo un lungo colloquio avuto con il designato Presidente del Consiglio.

Pineau ha smentito la prevista compressione di cento miliardi dei soli crediti militari ed ha precisato che il deficit attuale di 615 miliardi deve essere ridotto di 100 miliardi attraverso una compressione delle spese civili e militari ed ha aggiunto che sarà ulteriormente determinata la proporzione secondo la quale le spese dovranno essere ridotte.

Mayer aveva interpellato Pineau sull'argomento essendo membro della commissione parlamentare per le finanze.

Riorganizzazione governativa in Argentina?

BUENOS AIRES, 5. — Sebbene sia difficile rendersi esatto conto della fondatezza o meno delle voci circolanti da varie settimane a Buenos Aires secondo cui sarebbe imminente un risparmio del Governo Argentino, è opportuno rilevare che a dare una certa consistenza a tali voci sta una notizia raccolta negli ambienti parlamentari generalmente bene informati secondo cui il Congresso si sarebbe riunito in seduta straordinaria allo scopo essenziale di rivedere la legge sulla formazione del governo. In proposito si ricorda che in Argentina il numero dei ministri e dei sottosegretari che compongono il gabinetto è fissato da leggi, l'ultima delle quali, del marzo 1949, fissa a 20 tale numero complessivo. A parere degli osservatori, il Presidente Peron desidererebbe al fine dell'attuazione del secondo piano quinquennale, una riorganizzazione del governo allo scopo di creare una specie di gabinetto ristretto composto di un numero ridotto di ministri responsabili da cui dipenderebbero sottosegretari specializzati; sarebbe quindi possibile che tutti i problemi della difesa nazionale venissero affidati ad un solo ministro avente sotto di lui sottosegretari per ognuna delle armi interessate e che lo stesso criterio si seguisse per le questioni economiche. Notizie precise però mancano assolutamente in proposito, mantenendosi negli ambienti ufficiali il massimo riserbo.

LA TERRIFICANTE SCIAGURA DI SABATO SULLA LAGUNA

Recuperate le salme delle ultime 2 vittime

I funerali a cura dello Stato - Il cordoglio di Einaudi alle famiglie degli sventurati

VENEZIA, 6.

Sono state recuperate ieri le salme delle due ultime vittime dell'esplosione verificatasi sabato mattina nell'isola di Certosa. Oggi, a spese dello Stato, hanno avuto luogo i funerali delle sette vittime.

Numerosi telegrammi di cordoglio, fra i quali quello del Presidente della Repubblica Einaudi, sono giunti alle famiglie degli sventurati.

L'immane sciagura fu provocata, come riportano ampiamente i giornali, dall'esplosione di due carri ferroviari carichi di bombe a mano.

L'esplosione è avvenuta sabato mattina, mentre si stava procedendo al carico di due carri ferroviari sistemati su un pontone, che fortunatamente non era attraccato alla riva, bensì ormeggiato al fianco di una bettonina di 50 tonnellate, la quale avrebbe dovuto rimorchiare il pontone,

attraverso la laguna fino allo scalo merci della stazione, di dove i due vagoni avrebbero dovuto proseguire uno per La Spezia e l'altro per Taranto.

Sette persone stavano procedendo alle operazioni di carico — che era quasi ultimato — quando ad uno degli operai sfuggiva di mano una cassetta contenente bombe Breda che deflagrava, provocando il simultaneo scoppio di tutto il carico del primo carro ferroviario, quello destinato a La Spezia.

Mille bombe a mano sono esplose in un solo istante.

Il resto della cronaca è il raccapricciante spettacolo dei corpi delle povere vittime orrendamente dilaniati.

Il fatto che solamente ieri, a oltre 48 ore dal disastro, le squadre di soccorso siano riuscite a rinvenire le ultime due salme, può dare la misura di quanto immane sia stata la sciagura.

برقيته تهنته

بعث بها دغاسبري الى ادنهاور

بعث صاحب المقام الرفيع دغاسبري رئيس مجلس الوزراء ووزير الخارجية الايطالية، الى رئيس وزارة جمهورية المانيا الاتحادية برقية تهنته رداً على البرقية التي بعث بها الاخير مهنتاً. وفيما يلي نص البرقية:

« ابادلكم وابدلكم حكومتكم ببالغ من روح المودة أخلص التهاني بمناسبة حلول العام الجديد. واني أيضاً لمحتفظ بالذكري المحببة للزيارة التي قمت بها أخيراً الى قطركم، وشارككم تكوين رغبة متحمسة في تعاون خالص بين شعبي في سبيل الوصول الى غاية سلمية وتضامنية مشتركة لاوروبا.»

ولي عهد

المملكة اليمنية

في زيارة لاطاليا

وصل روما في الأول من الشهر الجاري الامير سيف الاسلام ولي عهد المملكة اليمنية ورئيس وزرائها ووزير داخلتها. وسيزهد الأمير الى المقاطعات الايطالية العليا لزيارة اكبر المصانع وأدقها هناك.

وفي السابع من هذا الشهر سيعد سعادته الى روما في زيارة رسمية لها ينزل خلالها ضيفاً على الحكومة الايطالية. هذا وسيقدم رئيس الجمهورية مآدبة افطار في شرفه.

المجلس

الاقليمي الجديد

يتألف المجلس الاقليمي ل الصوماليا لعام ١٩٥٣ من الأشخاص التاليه اسماهم: التمثيل الاقليمي.

عبدى بولي آذن، عبدالله آذن فيدو، عبدالرحمن عيسى، ارشى آو موسى، دوعالي كاهبي، حاج عبدالقادر ابوبكر، حاج احمد عليو، حاج طاهر صد جامع، حاج محمد شيخ احمد، حاج موسى سماتظر، حاج عثمان ابراهيم، حاج سعيد فارح آذن، ايكو حسن باهرو، اسلاو عمر علي، معلم عمر محمد حسين، عمر بغور عثمان شيخ علي جمالي برالى، شيخ علي شيخ موسى، شيخ مختار محمد، شريف عبدالله شريف عبد الرحمن، شياقات حسين.

التمثيل السياسي:

عبدى نور محمد حسين، آذن عبدالله عثمان، آذن شيرى جامع، احمد يوسف شريف، علي معلم ابيكر

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ **ABBONAMENTI**
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA TERZA SETTIMANA DI CRISI DEL GABINETTO FRANCESE

Mayer ottiene l'investitura dall'Assemblea Nazionale francese

La politica interna, le relazioni internazionali della Francia e la guerra in Indocina, oggetto di particolare trattazione da parte del «leader» radical-socialista - La seduta notturna all'Assemblea Nazionale e la votazione nelle prime ore di stamane

PARIGI, 7.

All'inizio del suo discorso col quale ha richiesto l'investitura da parte dell'Assemblea Nazionale, René Mayer ha esposto le linee generali del programma del ministero che si accinge a costituire.

Primo argomento è stato il voto sul bilancio e Mayer ha reso omaggio a questo riguardo ad Antoine Pinay, grazie al quale la Francia conosce da dieci mesi la stabilità dei prezzi e ciò sarà — ha aggiunto — un contributo essenziale alla nostra ripresa, perché questo mutamento di tendenza dovrà essere proseguito.

Il secondo punto del programma riguarda il blocco delle spese civili e militari per circa 80 o 100 miliardi di franchi e l'economia non dovrà riguardare il bilancio degli investimenti né quello della ricostruzione.

Una volta votato il bilancio, Mayer ha proposto che l'Assemblea Nazionale affidi al Governo come primo incarico, la riforma della Costituzione. Si tratterà infatti di rendere possibili alcune deleghe di poteri, limitate a decreti legge e di restaurare il diritto di associazione che attualmente è gravato da alcune condizioni particolari che lo rendono assolutamente teorico.

Parlando del Trattato dell'esercito europeo, il Presidente del Consiglio «designato», ha dichiarato che il Trattato stesso dovrà essere sottoposto quanto prima, per un esame, all'Assemblea Nazionale e nel frattempo dovranno essere intrapresi negoziati allo scopo di precisare o di chiarire, con articoli aggiuntivi, alcune clausole del Trattato, e di preparare una associazione sempre più stretta della Francia con la Comunità europea di difesa.

Dopo aver annunciato la necessità di importanti riforme nel campo della sicurezza sociale, dell'amministrazione, ed in quello fiscale, Mayer ha affermato che per rianimare l'attività economica della Francia si presenta una via che, dando lavoro a molte categorie di imprese porterà nello stesso tempo il rimedio auspicato ad uno dei mali più sensibili del Paese: il problema degli alloggi. Per questo saranno studiati tutti i possibili sistemi di finanziamento e sarà istituito un fondo nazionale, dopo aver chiesto alle varie imprese private di parteciparvi.

In seguito il Presidente designato ha sviluppato il tema del secondo piano di modernizzazione e di attrezzatura riguardante l'agricoltura, l'industria e gli investimenti nei territori oltremare. Mentre era logico — egli ha detto — dare la

priorità all'energia ed alle industrie di base nei primi anni del dopoguerra, è ora indispensabile assicurare lo sviluppo dell'agricoltura come condizione dello sviluppo generale.

Dopo aver notato la necessità di far scomparire il «deficit» paradossale degli scambi agricoli della Francia con l'Estero, Mayer ha dichiarato che è indispensabile per l'industria francese diventare fornitrice a buon mercato dell'agricoltura stessa, ciò affinché l'agricoltura francese possa trovare utili sbocchi sul mercato europeo.

Il leader dei radical-socialisti ha concluso la prima parte del suo programma trattando lo squilibrio esistente nella bilancia dei conti francesi con l'estero.

Proseguendo, poco dopo, nella parte del discorso riguardante la politica estera, Mayer ha dichiarato essere indispen-

sabile che le istituzioni della futura Comunità Europea, il cui studio sta per essere proseguito, tengano conto dell'integrazione alla Repubblica Francese dei suoi territori oltremare e si dimostrino compatibili con quei principi che sono la salvaguardia dell'Unione francese.

Riparlando del Trattato che istituisce la Comunità Europea di difesa e degli accordi contrattuali germano-alleati, il Presidente designato ha sostenuto che in un prossimo avvenire il Governo francese dovrà presentare all'Assemblea i testi integrali di questi due trattati per uno studio, ai fini di una ratifica, sulla quale il Parlamento ha il sovrano potere di decisione.

Sarà compito infatti delle commissioni parlamentari di esaminare, nei dettagli, i testi ed il loro valore dal duplice punto

(continua in 2ª pagina)

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN GRECIA

L'on. De Gasperi discuterà ad Atene questioni politiche, diplomatiche e difensive

La difesa dei Balcani sarà al centro delle conversazioni, le quali avranno un carattere pienamente informativo

ATENE, 7.

I commentatori politici di Atene ritengono che la visita che De Gasperi deve effettuare nella capitale greca, come ospite del Governo, dall'8 al 12 gennaio supera di molto i limiti di una semplice visita di cortesia, nel momento attuale in cui si sta organizzando rapidamente la difesa dei Balcani attraverso una cooperazione attiva nel quadro militare fra Atene, Ankara e Belgrado.

Il Primo Ministro ellenico Papagos, durante la recente visita della missione militare jugoslava, alla fine di dicembre, aveva espresso la speranza di una futura partecipazione dell'Italia a tale cooperazione.

Per quanto riguarda la visita di De Gasperi, il Ministro degli Esteri greco, Stephanopoulos, ha dichiarato ieri sera che nessun accordo sarà concluso, ma ha aggiunto che tutte le questioni speciali interessanti i due Paesi, saranno discusse e sarà altresì passata in rassegna la situazione internazionale.

La maggior parte dei problemi nati dall'ultima guerra, fra l'Italia e la

Grecia sono stati risolti o sono in via di risoluzione come, ad esempio, la questione delle riparazioni.

Ora i due Paesi, ha detto Stephanopoulos, sono decisi a guardare l'avvenire.

Le questioni economiche ed il loro sviluppo futuro giocano un ruolo considerevole nelle relazioni fra i due Paesi e a questo proposito, dopo la visita di De Gasperi una missione economica italiana si recherà in Grecia allo scopo di negoziare un accordo commerciale su basi del tutto nuove.

Inoltre, l'Italia ha sempre avuto interessi predominanti nei Balcani, ma oggi le questioni relative alla organizzazione della difesa del Mediterraneo orientale e dei Balcani occupano un posto di primo piano.

Ciò che si vorrebbe evitare soprattutto da parte italiana, secondo buona fonte, è di dare a Tito l'impressione di essere indispensabile nel coordinare tale difesa, ciò che potrebbe indurlo ad aumentare le sue «esigenze» nei riguardi dell'Italia, soprattutto per quanto riguarda la questione di Trieste.

La Grecia sente la necessità di organizzare la difesa dei Balcani ed i tre Paesi che possono farlo più efficacemente sono proprio la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia.

I patti militari fra questi tre Paesi sono già in uno stato avanzato. La partecipazione italiana — si aggiunge — è particolarmente auspicata da Atene. La Grecia desidera la cooperazione con l'Italia ed i contrasti italo-jugoslavi non dovrebbero costituire un ostacolo insormontabile ad una cooperazione a quattro per assicurare la pace e la difesa in quella parte dell'Europa.

L'Italia si unirà anch'essa, in un futuro più o meno prossimo, al triangolo Ankara-Belgrado-Atene? E' in questo interrogativo che risiede l'interesse maggiore della visita di De Gasperi nella capitale greca.

COMMENTI DELLA STAMPA AMERICANA

Le trattative militari fra Grecia Turchia e Jugoslavia

ROMA. — Con riferimento alle trattative in corso per un accordo militare fra la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia, il «New-York Times» in un editoriale sotto il titolo «Intesa balcanica» scrive che è prematuro fare affidamento su un simile accordo e che la storia non ci permette di credere che una simile intesa balcanica

DOPO LA SMENITA DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Le reazioni italiane al preteso progetto degli anglo-americani per Trieste

La notizia è una manovra propagandistica di Belgrado

ROMA, 7.

La reazione degli ambienti politici romani alle notizie da Belgrado circa un preteso progetto anglo-americano per il Territorio Libero di Trieste è stata immediatamente e nettamente negativa. Da fonte responsabile si dichiara che tali notizie non trovano alcuna conferma e si fa rilevare che non è la prima volta che la propaganda titina si vale dei canali di informazione internazionali per tentare di influenzare l'opinione anglo-americana in senso sfavorevole all'Italia.

Negli ambienti dei partiti democratici il progetto viene definito senz'altro assurdo e si esclude che esso possa rispecchiare orientamenti nei Governi di Londra e Washington, in quanto, su tali basi, non soltanto sarebbe impossibile risolvere il problema triestino, ma i rapporti tra Roma e Belgrado si farebbero sempre più tesi, con evidente danno generale per la sicurezza e la stabilità del

sistema difensivo atlantico al confine orientale.

Si ribadisce ancora una volta che l'Italia è consapevole della esigenza di una sistemazione del problema adriatico nell'interesse comune della difesa occidentale e si giudica superfluo ricordare le ripetute prove di buona volontà fornite dal Governo di Roma in tal senso. Ma, si aggiunge, nessuna piattaforma solida di amicizia e di solidarietà può essere trovata fra Italia e Jugoslavia al di fuori dei due cardini fondamentali: il principio etnico e il diritto di autodeterminazione dei popoli. E' ispirandosi a questi principi che il Governo italiano propose a suo tempo la soluzione della linea etnica e che i partiti democratici, per iniziativa dei social-democratici, chiesero di indire un plebiscito sotto la garanzia dell'ONU.

Gli organi responsabili anglo-americani — si osserva a Roma — sono ben consapevoli della importanza politica preminente del problema triestino per il popolo italiano e sanno che quando il Ministro Pacciardi dichiarò che nessuna collaborazione militare con la Jugoslavia è possibile finché tale problema non sarà equamente risolto, interpretava il sentimento di tutta la Nazione.

Il rapporto della NATO, pubblicato a Washington il 30 dicembre, contiene un alto ed incondizionato riconoscimento della efficienza delle forze armate italiane e del ruolo di primissimo ordine spettante al nostro Paese nella strategia occidentale.

Tutto ciò sarebbe irrimediabilmente compromesso — si osserva — da una soluzione triestina del genere di quella vagheggiata nella notizia di Belgrado.

SOTTO L'EGIDA DELL'UNESCO

Un seminario a Nuova Delhi per lo studio dei metodi di Gandhi

NUOVA DELHI, 7.

Un seminario, organizzato sotto l'egida dell'UNESCO, per studiare l'applicazione dei metodi di Gandhi alla soluzione dei conflitti interni ed internazionali, è stato inaugurato nel pomeriggio di ieri nella grande sala del Parlamento indiano dal Ministro della educazione dell'India.

Il Primo Ministro indiano, Shri Nehru ha pronunciato il discorso inaugurale. Fra i partecipanti figuravano il Vice Presidente della Repubblica Indiana, il premio Nobel per la pace Ralph Bunche; il prof. Tucci ed altre personalità di notorietà internazionale.

LA QUESTIONE DEL SUDAN

Riunione di esperti anglo-egiziani

Ancora non è stata fissata la data della prossima conferenza

IL CAIRO, 7.

Gli esperti egiziani incaricati dei negoziati con gli esperti britannici riguardo al Sudan, hanno tenuto ieri una seduta di due ore sotto la presidenza del colonnello Hussein Zulfikar, rappresentante del generale Naghib. Al termine della seduta il colonnello Zulfikar ha dichiarato che non è stata ancora fissata la data della prossima conferenza alla quale dovrà prendere parte l'ambasciatore di Gran Bretagna al Cairo.

Si apprende che una missione d'indagine, guidata dal Ministro dei beni «Auqaf» sta visitando attualmente le province meridionali del Sudan dove si è manifestato, dopo la conclusione dell'accordo egitto-sudanese una certa tendenza all'autonomia.

Si apprende intanto che l'ambasciatore sovietico in Egitto si è incontrato nel pomeriggio di sabato con il Ministro degli Esteri egiziano, Mahmud Fauzi.

Il diplomatico russo che ha preso

ieri per la prima volta contatto con il nuovo Ministro degli Esteri egiziano, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Si ritiene tuttavia che nel corso del colloquio siano stati trattati diversi problemi commerciali.

L'Internazionale liberale chiederà la sua ammissione all'Unesco

AMSTERDAM, 7.

L'Internazionale liberale, che tiene la sua sessione trimestrale ad Amsterdam, ha deciso di chiedere la sua ammissione all'UNESCO, benché l'organismo non sia d'accordo su tutti i punti del programma culturale.

Si ricorda che l'Internazionale Liberale raggruppa i membri dei partiti liberali di diversi Paesi.

L'Egitto avrebbe interesse a concludere un accordo commerciale con l'Etiopia

Il capitale egiziano potrebbe finanziare lo sviluppo delle risorse agricole etiopiche

CAIRO, 7.

Richiamato da Addis Abeba, dove risiedeva fino ad oggi in qualità di Ambasciatore d'Egitto, Hassan Mezhur ha approfittato del suo passaggio per il Cairo, prima di raggiungere la sua nuova sede di Ministro Plenipotenziario a Vienna, di discutere con il Ministro degli Esteri egiziano sul progetto di accordo commerciale tra l'Egitto e l'Etiopia.

Hassan Mezhur è del parere di sollecitare la conclusione di un accordo le cui conversazioni iniziali si stanno svolgendo da circa tre anni, ed ha informato il Ministro degli Esteri egiziano che il Governo etiopico è disposto a riservare la migliore accoglienza all'investimento di capitali egiziani nell'Impero.

Lo stesso Imperatore d'Etiopia ha dichiarato, in ripetute occasioni, che a-

vrebbe accettato volentieri la partecipazione di capitali egiziani nello sfruttamento delle risorse naturali del suo Paese.

L'Imperatore ha anche proposto che capitali dei due Paesi siano investiti nello sfruttamento delle vaste superfici che si trovano ancora in Abissinia e particolarmente adatte alla coltivazione del grano.

Il prezzo di affitto di questi terreni è eccezionalmente modico e la loro coltura a grano risparmierebbe sia all'Egitto che all'Abissinia i molti milioni di sterline che essi spendono attualmente per l'importazione del frumento.

Esistono anche altre vaste superfici suscettibili di essere trasformate in pascoli per un successivo incremento del patrimonio zootecnico.

MAYER OTTIENE L'INVESTITURA

(Continuazione della 1ª pagina)

di vista della salvaguardia degli interessi della Francia e dell'Unione Francese come della salvaguardia della pace.

Durante tutto questo tempo — ha proseguito Mayer — il nuovo Governo francese non dovrà restare inattivo perché importanti negoziati dovranno essere condotti con vari organi internazionali, ed in modo particolare con quelli delle Potenze Europee firmatarie del trattato in questione.

Dopo una allusione alle recenti elezioni nella Sarre, ed al momento ormai giunto di definire lo statuto europeo della Sarre stessa, René Mayer ha dichiarato considerare da parte sua assolutamente necessaria la definizione di questo statuto e soprattutto ritenere preliminare per qualsiasi ratifica degli Accordi contrattuali germano-alleati e del Trattato della Comunità di difesa.

Trattando i problemi africani che interessano attualmente il Governo francese, Mayer ha dichiarato che « la Francia è tradizionalmente amica del mondo musulmano ».

L'attività del passato impone in proposito il dovere di proseguire la missione e di guidare le popolazioni della Tunisia e del Marocco verso l'amministrazione diretta del loro affari, assicurando, nelle istituzioni di questi due Paesi, la cooperazione dei francesi e dei musulmani, ormai cementata dai fatti e dalla storia.

In questo momento di sviluppo e di evoluzione, il nuovo Governo francese ricercherà senza posa un completo accordo dei Sovrani della Tunisia e del Marocco, e negoziati in tal senso dovranno essere ripresi, a Tunisi come a Rabat, col presupposto dell'assoluto mantenimento dell'ordine pubblico.

La Francia in questo incarico — ha proseguito decisamente Mayer — che essa saprà come sempre assolvere, non tollererà mai alcuna ingerenza straniera.

Circa i problemi comuni della Alleanza Atlantica, il Presidente « designato » ha aggiunto di ritenere necessario procedere, insieme con gli alleati della Francia, ad un riesame generale della situazione. La Francia dovrà chiedere che la solidarietà dei popoli atlantici si estenda al campo economico e finanziario come a quello della produzione di guerra.

René Mayer ha concluso il suo discorso lanciando un appello per una larga maggioranza parlamentare sulla quale il Governo dovrà potersi appoggiare e con la quale potrà collaborare strettamente.

Il discorso del « leader » radical-socialista è durato circa mezz'ora, davanti ad un'Assemblea al completo. Numeroso pubblico aveva preso posto nella galleria e la tribuna diplomatica era particolarmente affollata.

Il discorso del leader del radical-socialista è stato accolto all'Assemblea, molto favorevolmente dal centro e dalla destra, ed hanno successivamente preso la parola tre oratori.

Guy Mollet, Gilbert de Chambrun e Jacques Duclos si sono pronunciati contro l'investitura di René Mayer. L'intervento di Duclos, segretario generale del partito comunista, ha provocato numerosi incidenti per la violenza delle espressioni contro il Presidente designato, ed ha suscitato infinite interruzioni.

Al termine della seduta notturna, che si è protratta sino alle prime ore di stamane, l'Assemblea Nazionale francese ha accordato l'investitura, per la formazione del nuovo Gabinetto, a René Mayer con 389 voti favorevoli contro 205, su un totale di 594 votanti.

Nella giornata di oggi il nuovo Capo del Governo, dopo essersi recato all'Eliseo per confermare al Presidente Auriol l'accettazione dell'incarico, proseguirà le sue consultazioni.

Tutti i comuni italiani dotati di telefono

ROMA, 7. Tutti i comuni d'Italia sono dal 1º gennaio 1953 dotati di telefono. Il Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni ne ha informato per lettera il Presidente del Consiglio.

Nel 1950 i comuni sprovvisti di telefono erano 1034. I collegamenti eseguiti sono così distribuiti: Italia meridionale 709; Italia centrale, compresa la Sardegna, 305; Italia settentrionale 20.

E' morta la cantante Lina Pacary

BIARITZ, 7. La cantante Lina Pacary, è morta all'età di 84 anni a Biarritz dove si era ritirata.

Originaria di Le Havre, aveva goduto di grande notorietà mondiale ed aveva partecipato alla creazione delle opere di Puccini, Saint Saens e Massenet. Aveva cantato nei più grandi teatri lirici del mondo.

Cronaca di Mogadiscio e dall'Interno

ALTRA "MISS" ALLA LUCCIOLA

L'elezione della "più elegante,"

La lotteria dei tre porcellini

C'era molta gente ieri sera alla «Lucciola» e le iniziative non sono mancate, tanto che si è fatto baldoria fino a tarda ora.

I grandi, che si divertivano per amore dei piccoli, non sono rimasti sordi al richiamo di questi sgoccioli di feste, e, alla Befana dei giocattoli, hanno preferito quella delle musiche eseguite dall'orchestra «jazz» di Leone, del porcellini messi in pallo in una movimentata e quanto mai goffa lotteria, e delle tante graziose signorine che affollavano il Circolo.

Si cominciò con l'annuncio dell'elezione della più elegante della serata.

Quindi, tra una danza e l'altra, si giunse, verso mezzanotte, all'estrazione dei tre numeri vincenti i porcellini.

Al centro della pista era stata posta un'urna contenente i biglietti. Si estrassero, uno alla volta i biglietti e i porcellini furono ritirati, tra il clamore e le risate dei presenti, dai fortunati vincitori.

Unici, muti spettatori di tanto chiasso, furono le tre povere bestiole, legate alle zampe con una funicella. Presentavano, forse, quale sarebbe stata la loro sorte, una volta finiti nelle mani dei gaudenti vincitori.

Passato quel momento di euforia, un certo nervosismo cominciò a serpeggiare fra i tavoli, specialmente fra quelli in cui si scorgevano, avvolte in briosi vestitini, le candidate a questa ennesima «Miss dell'eleganza».

Il commentatore, presente nella sala, precisò trattarsi della 15ª miss fatta da un anno in qua.

Venne formata la giuria: un'attrice, una elegante signora, una rappresentante della moda locale, e due rappresentanti del sesso forte. Brevi formalità, indi, passaggio delle candidate a suon di musica e senza musica, sfilando.

Come scolarrette diligenti, le partecipanti al concorso si schierarono davanti alla giuria. Altro breve consulto; verdetto: l'abito più elegante era stato giudicato quello indossato dalla signorina Fiorella Vannini: un modello di «Vanna», chiamato «Pratolina».

La vincitrice, con l'ambito titolo, raccolse applausi e sorrisi.

Molto contribuì a dare il tono spassoso alla festa, l'orchestra «Leone».

Così, qualche ora dopo terminò la «Befana» dei grandi.

Lectura Dantis alla «Casa degli Italiani»

Domani giovedì 8 corr., alle ore 18,30, nel Salone della Casa degli Italiani il Prof. Mario Villoresi leggerà il V canto dell'Inferno.

Non si inviano inviti personali. Ingresso libero.

Nuova denominazione dell'Ufficio Sanitario Municipale

Si porta a conoscenza della cittadinanza che l'Ufficio Sanitario assume la denominazione di: «Ufficio di Igiene del Municipio di Mogadiscio».

Orario per le vaccinazioni

L'Ufficio Igiene del Municipio avverte gli interessati che le vaccinazioni richieste dalle disposizioni internazionali per il trasferimento in altri Stati, sono praticate nei seguenti giorni:

Vaccinazione contro la febbre gialla: il giovedì dalle ore 8 alle ore 10.

Altre vaccinazioni: il giovedì ed il sabato, dalle ore 8 alle ore 10.

Si rammenta ancora agli interessati

che per ottenere il certificato di vaccinazione internazionale essi debbono presentarsi con almeno quindici giorni di anticipo sulla data prevista di partenza.

Non si rilasciano certificati se non attenendosi alle disposizioni emanate dall'Organizzazione Mondiale Sanitaria (O.M.S.).

Mogadiscio, il 5 gennaio 1953.

Associazione Italiana Sinistrati

L'Associazione Italiana Sinistrati invita tutta la cittadinanza a presenziare la Messa funebre che sarà celebrata nella Chiesa del Cimitero l'11 Gennaio 1953, alle ore 7, in suffragio dei Caduti dell'11 Gennaio 1948.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 12 al 17 gennaio 1953 incluso, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 6,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo Compagnia Polizia Militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi e da vedette, che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto Campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera, alle ore 20,25 un programma speciale, offerto dalla R.A.I. - Radio Italiana - per le forze armate, eseguito dalla Compagnia di Riviste di Roma.

Movimento del porto

Previsioni arrivi e partenze navi per i giorni 8-9 gennaio 1953: 9-1-1953 - previsto arrivo P.fo «Sunburst» (bandiera italiana) da Merca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 7 gennaio 1953

Temperatura massima	30,0
Temperatura minima	21,5
Vento prevalente NE	Km-ora 11,9
Maree per il giorno 8 gennaio 1953:	
Alta marea	ore 8,11 ed ore 21,10
Bassa marea	ore 2,15 ed ore 14,30

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Be Qasoor» (film indiano).

CINEMA CENTRALE — «Tragedia sul Pacifico» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Malafemmina» e documentario.

CINEMA TEATRO HAMAR — Razzi volanti e Cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — «Nord West Mounted Police» in technicolor (sottotitoli in arabo).

SUPERCINEMA — «Contrattacco».

Annunci Economici

PER motivi familiari vendesi avviato Bar centralissimo. Rivolgersi Porro.

AFFITTASI O CEDESI ottime condizioni Sanificio completamente attrezzato con annesso vasto magazzino. Rivolgersi: DELMAR, Via Bottego, 12.

Funzionari, Impiegati e Plantoni della Direzione dei Servizi Doganali, annunciano con dolore la perdita della Signora

SCEMBRI MARIA ROSA
vedova TROISI

Mamma del Magazziniere Capo Troisi Alfonso.

Grande Serata di Pallacanestro sul campo della "A.S. Mogadiscio,"

Una grande serata d'incontri di pallacanestro avrà luogo domani sera sul campo della «A. S. Mogadiscio» di via Balad. Alle ore 20 scenderanno in campo la squadra «rossa» e la squadra «bianca» dell'associazione mogadisciana, poi alle ore 21 — ed ecco il piatto forte dell'avvenimento — si porranno di fronte i biancoverdi del «Liceo-Ginnasio» ed i gialli della «Mista Esercito» del CIS. Quest'ultimo incontro è una vera e propria ri-

vincita di una partita precedente che venne vinta dai gialli, e senza dubbio la squadra studentesca si darà anima e cuore per reggere bene il nuovo confronto e possibilmente chiuderlo a suo favore.

Nell'intervallo fra le due partite il Commissario allo Sport, dott. Olivieri, procederà alla premiazione dei podisti che si affermarono nel Campionato Somalo dei diecimila metri disputatosi la scorsa settimana.

Eduardo De Filippo agli attori del "Piccolo Teatro di Mogadiscio,"

E' motivo di soddisfazione, un po' per tutti, sapere che anche in Italia si sono avuti echi dell'attività svolta dalla nostra Compagnia di prosa «Piccolo Teatro di Mogadiscio».

Una bellissima lettera di felicitazioni è giunta infatti recentemente a Mogadiscio, da parte di Eduardo De Filippo, il quale si trova attualmente a Milano, impegnato nella realizzazione del suo nuovo film «I Napoletani a Milano».

Il celebre attore partenopeo, nella lettera indirizzata a tutti gli attori della nostra Compagnia di prosa, dopo aver espresso i migliori auguri di futuri successi per il complesso artistico, così prosegue:

«Mi compiaccio che anche nella lontana Somalia si ritrovino connazionali amanti del Teatro e vocati a prodigarsi per esso, in veste di attori. Ciò è molto interessante e nel partecipare la mia piena solidarietà e la

mia soddisfazione perché avete scelto «Filumena», invio un affettuoso saluto per tutti».

A conclusione della sua graditissima lettera, Eduardo prega di fargli pervenire ulteriori notizie circa l'attività del «Piccolo Teatro di Mogadiscio», nonché i nomi dei collaboratori e degli interpreti.

Quest'ultima parte della lettera di Eduardo De Filippo è, come dire, un affettuoso invito a continuare nella attività del Teatro, nell'intento di tener sempre alti, anche qui in Somalia, quei valori culturali del nostro Paese, custoditi con orgoglio da ogni collettività italiana che vive lontana dalla Madrepatria.

Ci auguriamo quindi che tale incoraggiamento e riconoscimento proveniente da uno dei massimi esponenti del Teatro italiano, sproni i nostri bravi ed applauditi attori a proseguire sulla strada già volentersamente intrapresa.

Bevete ENO'S regola la digestione



Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

È una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative. È particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato. Per VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO

Eno's 'Fruit Salt'

È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI

CEAT GOMMA

- ★ Gomma insuperabile
- ★ Sicurezza nella velocità
- ★ Massima aderenza
- ★ Lungo e sicuro chilometraggio
- ★ Prezzi di concorrenza

Agente Esclusivo CONCARI

presso Officina Via Lazzaretto, n. 15

Leggenda del panettone

COMO, dicembre.
I deputati poeti o scrittori si possono contare sulle dita. La politica, i discorsi, le beghe legislative o elettorali non lasciano ai parlamentari italiani il tempo necessario per vivere in un'atmosfera romantica. Ma il deputato democristiano comasco Antonio Lombardini ha trovato modo e tempo per scrivere « La leggenda del panettone ».

Già da qualche anno l'on. Lombardini si batte affinché venga riconosciuto a Como il vanto di aver dato i natali al classico dolce natalizio lombardo, e le venga così restituito quel che oggi è di Milano. Il deputato ha inventato per il panettone lo slogan « Nato a Como battezzato a Milano ».

Per dimostrarlo egli ha scritto la leggenda che, stampata in elegante veste, ha diffuso in Italia e all'estero: sicché prima delle feste natalizie Ministri, Deputati, Senatori e via via hanno ricevuto la « Leggenda del panettone ».

Quanti anni sono passati dal primo apparire ufficiale del « pan dolce con le ughette »? Parecchi secoli. Verso la fine del 1400 era usanza che il capo famiglia, la notte della vigilia di Natale, dopo aver bruciato sotto l'ampio cammino i ceppi più robusti riservati appunto per « il fuoco di Natale », buttasse sui tizzoni una minuscola fascina di ginepro o mirtillo intendendo con ciò rendere « focoso » omaggio al nascituro Gesù. Ancora ai nostri giorni, specie nei paesi, alla mezzanotte della vigilia si bruciano bacche di ginepro per riscaldare il Bambino. Allora, il capo di casa, al cospetto del focolare fatto bruciare, affettava « il pan grande natalizio ». Quel pane, è vero, non ha nulla a che fare con il panettone dei nostri giorni, ma è lecito sostenere che la tradizione abbia inizio da quel tempo.

La stessa cerimonia si celebrava a Corte, ed il cerimoniale del ciocco e del « pan grande natalizio » veniva presieduto dallo stesso Duca. Ma senza l'appassionante vicenda legata al nome di Ugo della Tela, il « panettone lombardo » forse non esisterebbe. La storia di Ugo della Tela, chiamato Ughetto, sembra sia la leggenda stessa del panettone. Ughetto era bello e conteso da molte dame della corte del Duca, però non si curava di loro, preso com'era d'amore per « Nelita », la stupenda figlia del fornaio delle « Grazie ». Il povero fornaio era nei guai; aveva perso la clientela, era rimasto senza garzone e il nobile Ughetto, per amore divenne garzone di fornaio e senza averne l'intenzione inventò il panettone.

Si era in pieno inverno, e ci s'avviava all'avvento natalizio. Alle tante angustie del fornaio delle « Grazie », improvvisamente si aggiunse la ultima: lì, a poche decine di metri, voltato l'angolo, era stato aperto un nuovo forno. Il povero uomo, accasciato, si chiuse nella sua stanza deciso a morire di fame.

Nella « farinaia » i sacchi di farina erano quasi scomparsi. La clientela si era enormemente assottigliata e, « el murnè » reclamava tutti i soldi della farina. Nelita era disperata, non aveva che lacrime amare. Il garzone incominciò a realizzare soldi vendendo i suoi falchi più addestrati, i regali di maggior valore. Poi si mise di buona lena a confezionare pane speciale, aggiungendo all'acqua ed alla farina ot-

timo burro della vaccheria del padre. Dal forno delle « Grazie » usciva un profumo fragrante che faceva stupire la gente. Tutti chiedevano che razza di pane fosse così profumato. Ughetto diceva: « È il pane condito » ed i clienti ritornavano per acquistare la novità. La clientela si rifece, la produzione raddoppiò, la « fornarina delle Grazie », più fresca e bella che mai, era raggiante. Il lavoro non la angustiava, anzi pareva la facesse sognare. E tutti chiedevano soddisfatti: « Come mai è al prezzo solito questo pan condito? Ma! è una grazia! ».

Ughetto a notte fatta arrivava incappucciato e si metteva all'opera a preparare il pane « condito », fatto di burro, farina e miele. Una notte, racimolati altri soldi con la vendita di oggetti personali, poté aggiungere al miele ed al burro dei canditi sminuzzati e uova fresche prese nel pollaio del padre. Fu notte storica per la pasticceria: il nobile signore milanese pensò anche a modificare la forma del suo pan condito, dandogli quella « del pan grande natalizio ».

« Era nato il panettone ». Tutto il borgo era sottopreso per quel nuovo dolce che fu subito chiamato « panettone » dalla folla, come a dire che quel pane speciale era fatto dal « Toni », il fornaio delle « Grazie » che, sempre in clausura volontaria non riusciva a capire cosa accadesse nel suo forno, sino a pochi giorni prima

deserto di clienti. Anche egli si decise a scendere e, sbalordito, constatò. Ughetto era trionfante: decise di vendere gli ultimi oggetti personali, con il ricavato acquistò uva passa, lievito naturale, farina di grano, burro, uova canditi. Impastò, formò pagnottelle, fece lievitare, incise ognuna con una lama a croce latina. Dopo che ebbe cotto, il forno fu preso d'assalto: il panettone era nato.

Qui, con la nascita del panettone, termina il romanzo sentimentale; la famiglia di Ughetto della Tela permise che egli sposasse la bella « fornarina ». I consiglieri Commerciali del duca incitarono più tardi il fornaio a valorizzare la trovata, ma a completare il ciclo, fu inserito in forma ufficiale il suggerimento di un noto umanista, consigliere di Corte, il quale propose che le uve passite venissero chiamate « ughette », in onore dello inventore del panettone.

E i comaschi, sulla base delle antiche ricette, hanno prodotto il panettone alto a cupola: il moderno inconfondibile dolce di Lombardia, è nato a Como nel 1894. Solo verso il 1920, quando già era in grande evoluzione il consumo del panettone Lombardo, alcune ditte iniziarono anche a Milano la produzione del panettone a cupola. Ha ragione l'on. Lombardini quando afferma: « Nato a Como, battezzato a Milano ».

Gerino Anselini

asterischi

CAIRO. — E' stato tenuto il primo congresso del Partito Femminista-egiziano delle « Figlie del Nilo ». Il partito comprende anche una sezione maschile indipendente.

WINDSOR. — Come tutti gli anni, si è svolto ieri sera nel castello di Windsor il tradizionale ballo dei 500 dipendenti della Casa Reale inglese. La regina Elisabetta ha danzato con i camerieri e gli altri dipendenti. Il Duca di Edimburgo non era presente a causa di altri impegni, ma egli parteciperà al ballo del personale di Buckingham Palace lunedì prossimo.

FELICITY (Ohio). — Il 49enne Charles Gilliam rilasciato di recente dal manicomio di Lexington ha ucciso la propria moglie e ha poi tentato di uccidersi. Ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni, egli ha giustificato il suo atto affermando che la moglie era responsabile dell'interamento di lui nella casa di cura. La Gilliam ha lasciato 12 bambini.

LONDRA. — Gli inglesi sono celebri per inserire nelle più antiche tradizioni, vivaci note di attualità. Ne è prova anche la copertina di una assai diffusa rivista, il Picture Post, che presenta un babbo Natale a cavallo di un « Motorscooter » di fabbricazione italiana.



Questo tailleur fantasia è un modello della Moda 1953

SINGAPORE. — Secondo una notizia attribuita a radio Taipeh (Cina nazionalista), il Cominform avrebbe messo a capo dei terroristi in Malesia una donna di 40 anni, Hsia Hsueh Hung, che verrebbe a sostituire il segretario generale del partito comunista malese, Chin Peng, per la cattura del quale vi è una taglia di circa 30.000 sterline.

LONDRA. — Il 77enne conte di Sandwich, capo di una delle più illustri famiglie britanniche, ha sposato ieri, nella più stretta intimità, la signora Ella Lilian Corbin, 50enne dirigente di una setta religiosa indù di Hollywood.

BREMA. — Le autorità municipali di Delmenhorst, cittadina nei pressi di Brema, confermano oggi che la diciassettenne Helga Cordes ha cambiato sesso ed è stata registrata nuovamente nei registri municipali come appartenente al sesso maschile. Il caso della Cordes, il cui nuovo nome non è stato rivelato, è molto diverso da quello dell'americana Christine Jorgensen, sia perché il cambiamento è in senso inverso sia perché esso è avvenuto naturalmente senza necessità di operazioni: dagli esami medici è risultato anzi che il cambiamento si era compiuto già da molti anni.

WASHINGTON. — Nel corso di una intervista televisiva svoltasi ieri sera, il sottosegretario americano alla difesa signora Anna Rosenberg ha annunciato che il Dipartimento della Difesa conta di mantenere fino al giugno 1954 l'attuale livello delle forze americane, pari a tre milioni e seicentomila uomini, compresi i corpi ausiliari femminili. Interrogata in seguito se ritenga che il gen. Mac Arthur sia tenuto a comunicare a Truman qualsiasi piano che egli abbia ideato per mettere fine al conflitto in Corea, la signora Rosenberg ha risposto: « secondo me chiunque abbia un piano per abbreviare la guerra anche di un solo minuto o per salvare anche una sola vita umana, dovrebbe subito farsi avanti e mettere al corrente lo Stato Maggiore o il Presidente ».

LONDRA. — Il noto filosofo e scrittore conte Bertrand Russell, di 80 anni, si è unito in matrimonio con la 52enne Edith Finch, scrittrice americana. E' questo il quarto matrimonio di Russell. I tre precedenti matrimoni del filosofo si conclusero tutti con un divorzio.

JOHANNESBURG. — Una improvvisa crisi di follia ha colpito la passeggera di un aereo tipo « Constellation » partito dalle Isole Cocos diretto all'isola Maurizio, dove la poveretta, è stata affidata ad alcuni medici chiamati per radio.

MADRID. — Un chirurgo che aveva dimenticato un paio di pinze nello stomaco di un paziente provocandone la morte, è stato condannato per omicidio involontario a 6 mesi di prigione ed al pagamento di 50.000 pesetas di danni alla famiglia.

VIENNA. — Su iniziativa della Lega Austriaca per le Nazioni Unite, la popolazione austriaca il giorno di Natale ha acceso candele dietro le finestre per ricordare le vittime della guerra e i prigionieri di guerra austriaci non ancora liberati dall'URSS.

LONDRA. — La Corte di Assise di Manchester ha dichiarato oggi colpevole di omicidio Harold Winstanley, il valletto 19enne di Lord Derby che il 9 ottobre scorso uccise a colpi di mitra il maggiordomo e il vicemaggiordomo del castello di Knowsley e ferì la contessa di Derby. Tuttavia, avendo la giuria riconosciuto che al momento del delitto l'imputato non si trovava in possesso delle sue facoltà mentali, il Winstanley è stato condannato ad essere internato in un manicomio criminale per un periodo illimitato, o, secondo la formula legale, « Fino a quando piacerà a S.M. la Regina ».

NASCITA NEL MISTERO D'UN VIOLINO ROMANO IN CASA DEL LIUTAIO

Chi ama la musica, nel senso pieno assoluto della parola, anche se non è un esperto della tecnica pentagrammatica, ogni volta che andrà a un concerto sosterrà, indugiando con appassionata curiosità, a osservare almeno dieci minuti i preparativi introduttivi dell'orchestra. Meglio se l'orchestra si stende sotto i suoi occhi da una buona altezza che, in questi casi, quasi sempre sta nel loggione, amato presidio dei sicuri competenti d'arte.

Il formicolio un po' nervoso dei gesti che grattano le corde cercando gli accordi, il brontolio degli strumenti « bassi », i sibili sommessi e stridenti dei fiati, danno il primo orientamento per il riconoscimento, più tardi, di ognuno dei pezzi orchestrali.

Dalla prima apparizione sulla scena del mimo fino all'attore più evoluto dei tempi nostri, dal teatro improvvisato al dramma e alla commedia di arte, abbiamo imparato a riconoscere i personaggi della nostra vita, a riconoscere noi stessi in infinite attitudini e movenze particolari.

L'eroe di Eschilo e lo scherzo sgualato del plautino, la trovadorica anatoria ducentesca o la scarnitissima apocalittica della sacra rappresentazione, sono le creazioni d'un tempo con un'arte sua propria, che ne ha trasmesso il vitale impulso di rinnovamento ai secoli che venivano; e

★
Un mese di lavoro perchè una tavola di acero italiano si trasformi in un perfetto strumento musicale
★

ogni forma cambiava, come ogni costume e ogni rito che s'accompagna alla crescita e alla trasformazione dello spirito umano in perenne ascesa e in assidua ricerca; ma certi personaggi rimangono, rimangono come note fondamentali della nostra ricerca, della nostra ansia di parlarci, della nostra sete di verità.

Lo strumento musicale ha anch'esso la sua storia. I Babilonesi, gli Assiri, gli Egizi fabbricarono ogni sorta di arpe e di flauti, e assai probabilmente il segreto di quelle armonie veniva loro da antenati ancora più antichi e più misteriosi. L'eredità venne trasmessa agli Ellenici e da questi al Medioevo. Alla fine del sec. XVI e principio del XVII, fino a tutto il Settecento, ci troviamo innanzi a un nuovo e interessante esperimento liutistico: lo Stradivario.

Riconosciamo subito questa evoluzione dalla nostra orchestra, dall'alto del nostro loggione. Dove sono i monocordi, gli organetti, i tanti tipi di cembali e clavicembali babilonici, i bombardoni, le goffe viole di ogni sorta, da gamba, da braccio, d'amore?

L'evoluzione strumentalistica del XVII secolo ha compiuto profondi miracoli. Le dinastie dei liutai emergono come fantasmi dalle osterie fumose della vecchia Cremona di Piazza San Domenico. Il pre-romantico violoncello mette nell'ombra la viola da gamba; il contrabbasso, dapprima usato solo come accompagnamento alle viole da gamba, adesso è colonna vertebrale delle orchestre.

Oggi non si può più parlare di scuola cremonese. Chi da una parte chi da un'altra, ha assorbito il mestiere, e, non esiste una vera e propria scuola autoctona (eccezione fatta, forse, per quella napoletana) che non abbia preso le mosse e l'ispirazione tradizionale da quella.

A questo punto possiamo domandarci: esiste una scuola liutistica romana? Sì e no.

Essa nacque con Giulio Cesare Gigli e risultò dalla contaminazione di quella cremonese e tedesca. Per quest'ultima, l'accordo e la fusione vennero dagli Svizzeri papalini. Ma il vero e proprio impulso per la formazione della scuola romana sono d'un secolo fa, coi Politi, i Fredi, i Rossi, gli Sgarbi. Soltanto i primi, comunque, sono rimasti. Gli altri o scomparsi o dilettanti, ossia non professionisti.

I Politi di cui noi qui ci intrattiamo, contano ben tre generazioni di liutai e vengono direttamente dalla scuola di Antonio Stradivario.

Il processo di fabbricazione d'un violino è cosa estremamente difficile e delicata. La liuteria è un'arte che concede esclusività e soddisfazioni soltanto attraverso la tradizione e le generazioni che se la tramandano di padre in figlio.

Politi junior mi dice che lo strumento è « misterioso ». E io mi attacco a questa parola così profonda e preferisco lasciarla come essa è, anche se la spiegazione poi me la dà lui stesso: elasticità, omogeneità del legno, calibratura, forma, « so... ».

Da un pezzo di legno, una tavola di acero italiano per esempio, nasce un violino, dopo la paziente fatica d' almeno un mese.

« Misterioso ». Sì, è misterioso questo piccolo leggerissimo strumento. E misterioso è il suo costruttore, un artigiano che non assomiglia per originalità a molti d'altra categoria. Quanta bellezza, quanta profonda misteriosa bellezza il legno ha ispirato da quando ha rivelato le sue possibilità ai geni della musica?

MARIA de MERCURIO

Strano modo di divertirsi

NEW YORK, gennaio.
Un soldato, un marinaio ed un fucliere di marina, in libera uscita ed in cerca di svago nei locali notturni della metropoli, hanno lanciato due bombe a mano al fosforo nell'interno di una taverna, affollatissima, ferendo quindici persone. Ma il fucliere di marina è stato raggiunto da un colpo di rivoltella sparatogli da un agente di polizia fuori servizio, ed ucciso. L'agente ha sparato quando stava per essere aggredito dal fucliere, che aveva impugnato un affilatissimo coltello.

Tra i feriti nella taverna, la « Royal Flush Bar and Grill », vi è anche un agente della squadra speciale per la lotta contro gli spacciatori degli stupefacenti, che stava osservando un individuo sospettato di spaccio di narcotici.

L'attore Erroll Flynn ha l'itterizia

NAPOLI, 6.
Il popolare attore Errol Flynn, che si trova a Napoli per girare il film « Il maestro di Dongiovanni » è stato improvvisamente colpito da un violento attacco di itterizia. Egli è stato ricoverato all'ospedale internazionale, ma le sue condizioni non destano eccessive preoccupazioni. Si spera anzi che egli possa ritornare al suo lavoro fra una o due settimane.

SCIENZA

La lotta contro le malattie provocate da «virus»

Nuovo sistema per bloccarne la riproduzione

NEW YORK. — Un noto biochimico di Filadelfia, il dott. Seymour S. Cohen, ha scoperto un nuovo sistema per cui è possibile combattere le malattie provocate da virus, bloccando la loro riproduzione. I suoi studi hanno confermato, infatti, la possibilità di erigere « un blocco » chimico che impedisca una ulteriore riproduzione del virus. I virus costituiscono la linea divisoria — per così dire — tra la materia vivente e la materia inanimata.

Il dott. Cohen che insegna all'Università della Pennsylvania ha spiegato che a suo parere la conoscenza che abbiamo della formazione di questa sostanza chimica complessa che si chiama virus, ci potrà permettere di bloccare ed impedire la moltiplicazione del virus stessi. Fino ad ora la scienza non aveva trovato un mezzo decisivo e sicuro per combattere le malattie provocate nelle piante, negli animali e negli esseri umani da queste cellule quasi vive. Infatti le ricerche hanno dimostrato che la poliomielite (paralisi infantile), alcuni tipi di influenza ed altre malattie sono dovute alla loro azione sul corpo umano.

Il collaboratore del dott. Cohen, il dott. G. Wyatt del Dipartimento della Agricoltura canadese, ha studiato nei differenti tipi di virus che hanno la

capacità di attaccare i batteri. Il prodotto chimico capace di agire contro la riproduzione del virus è noto sotto il nome di 5-idrossimetilte oytosine, ed è creato con gli stessi composti dei batteri ospiti del corpo. Questo composto chimico è uno dei cinque composti che formano l'acido nucleico del virus, cioè l'acido che si trova nel centro vitale di ogni cellula.

Già precedenti esperienze avevano dimostrato che la riproduzione del virus era vulnerabile al bloccaggio, ed ora si spera di realizzare questo che è solamente un'ipotesi. Le particelle virus si riuniscono rapidamente in quella che viene chiamata una « cintura » per fornirsi dal corpo di cui sono ospiti dei prodotti chimici necessari alla propria sostanzione, dopo un po' di tempo i batteri dell'ospite vengono distrutti e generano nuovi virus. Per controllare la moltiplicazione di questi virus, il problema è di barriera le strade che conducono alla produzione di blocchi di virus.

Il dott. Cohen, che ha ricevuto 1000 dollari ed il premio Mead Johnson alla recente riunione dell'Accademia Americana di Pediatria, ha tuttavia espresso qualche riserva sul fatto che questa azione di « blocco » dei virus potrebbe essere dannosa al corpo umano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Giro d'orizzonte del Ministro Eden sulla politica estera britannica

Le dichiarazioni di Stalin, la situazione in Estremo Oriente, la «cortina di ferro», l'alleanza atlantica, gli accordi germano-alleati, il problema di Trieste, la situazione del Medio Oriente ed il problema dei petroli iraniani nelle dichiarazioni di Eden

LONDRA, 7. Il Ministro degli Esteri britannico in un discorso radiodiffuso questa sera dalla BBC, ha fatto alcune importanti dichiarazioni sulla situazione internazionale del momento.

«Come si può accordare l'atteggiamento russo all'ultima Assemblea delle Nazioni Unite con la dichiarazione di Stalin secondo la quale l'URSS tiene in modo particolare a tutto ciò che possa metter fine alla guerra in Corea? Se Stalin avesse avuto veramente interesse a risolvere questa questione non aveva che da appoggiare la proposta indiana sulla Corea» si è domandato ed ha dichiarato Eden.

«Queste proposte sono state utili però anche con il rifiuto sovietico, di cui i cinesi sopportano oggi il peso maggiore, mentre noi non possiamo prevedere per il momento la prossima fine dei combattimenti in Corea».

«Posso assicurare — ha aggiunto Eden — che l'Inghilterra proseguirà nei suoi sforzi per ottenere un armistizio le cui clausole possano proteggere i prigionieri di guerra e rispettare i principi fondamentali delle Nazioni Unite».

Trattando nelle linee generali la situazione in Asia, il Ministro degli Esteri britannico ha aggiunto che in questo vasto continente l'Inghilterra ed i suoi alleati cercano di mantenere il diritto di tutti i popoli di vivere secondo il regime che essi preferiscono e di aiutarli a proteggersi contro le incursioni comuniste, come nel caso della Malesia e dell'Indocina.

Dopo aver dichiarato che la situazione in Malesia è delle più incoraggianti, il Segretario al Foreign Office ha precisato che la Francia ed i suoi Stati direttamente alleati in Indocina stanno pagando un pesante tributo in uomini, in danaro ed in mezzi.

«Nell'Estremo Oriente le Nazioni libere hanno bisogno di usare tutta la loro pazienza e tutta la loro sopportazione».

Anthony Eden ha fatto poi un quadro impressionante della tensione e dello scompiglio che regnano al di là della cortina di ferro. In tutti i Paesi satelliti si vedono capi comunisti acclamati fino a ieri quali eroi del popolo, cadere in disgrazia e finire fucilati.

Proseguendo nel vasto giro d'orizzonte Eden ha trattato problemi molto diversi quali lo sviluppo della comunità atlantica, il consolidamento della comunità europea di difesa, le relazioni della Gran Bretagna con la Grecia, la Jugoslavia e la Turchia, i problemi del Medio Oriente, la visita del Maresciallo Tito a Londra ed i recenti lavori della Conferenza del Commonwealth.

«La potenza difensiva della nostra alleanza nord atlantica si va rinforzando ogni mese e sempre più — ha sottolineato il capo del Foreign Office — ma noi non possiamo ancora dire che i nostri mezzi di difesa siano perfetti anche perché tutte le Nazioni oc-

cidentalmente debbono vigilare attentamente sulle probabili conseguenze economiche degli impegni assunti per il riarmo.

«La minaccia sovietica contro il mondo libero sussiste ancora e quando si dichiara che il rischio di guerra sembra essere diminuito è solo perché noi siamo allora più forti e più uniti.

«Questo è il punto essenziale, perché se noi desistiamo dall'atteggiamento assunto tutto sarà da ricominciare».

Parlando degli accordi conclusi con il Governo di Bonn e della Comunità Europea di Difesa, Anthony Eden ha dichiarato che sfortunatamente questi trattati, benché firmati, non sono stati fino ad ora ratificati né dalla Francia né dalla Germania e si spera che essi lo siano quanto prima perché l'avvenire immediato dell'Europa dipende in gran parte dal successo di questi due piani.

Una delle caratteristiche più incoraggianti dell'attuale situazione europea durante gli ultimi mesi è stata la ripresa delle relazioni tra la Turchia, la Grecia e la Jugoslavia — ha sottolineato il Ministro degli Esteri britannico — ricordando la visita che il ministro degli esteri turco compirà nella settimana prossima a Belgrado.

Eden si è anche compiaciuto per il miglioramento delle relazioni austro-jugoslave.

Trattando il problema di Trieste ha affermato che la Gran Bretagna proseguirà ogni suo sforzo per raggiungere una risoluzione e si è augurato che le relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia possano migliorare.

Noi ci auguriamo — ha dichiarato Eden — che possa costituirsi un'organizzazione di difesa parallela a quella atlantica, con lo scopo preciso di difendere la sicurezza dei Paesi del Medio Oriente benché tale compito in

questi Paesi sia di una complessità notevole.

In merito all'ostacolo costante per la pace nel Medio Oriente costituito dalle diversità di vedute tra Israele e gli Stati Arabi, il Segretario al Foreign Office ha affermato che la Gran Bretagna ha fatto e continuerà a fare tutto il possibile nel tentativo di eliminare l'ostacolo attraverso l'eliminazione delle divergenze.

Trattando infine dell'Iran il Ministro ha espresso la speranza in una accettazione dell'arbitrato offerto recentemente dagli Stati Uniti e sulla rinascita di una più completa fiducia tra la Gran Bretagna e l'Iran.

TRA LONDRA E BELFAST

Un aereo precipita incendiandosi

Parite 24 persone delle 35 che si trovavano a bordo BELFAST (Irlanda), 7.

Un aereo bimotore della BEA, in volo tra Londra e Belfast, è precipitato in un campo a circa mille metri dalla fine della locale pista d'atterraggio ed ha preso fuoco. Ventiquattro delle trentacinque persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio hanno trovato la morte nel tragico incidente.

Ratificata l'espulsione di André Marty dal P. C. francese

PARIGI, 6.

Il Comitato federale della Senna del partito comunista francese ha pronunciato l'espulsione di André Marty dal partito. Il Comitato ha in tal modo ratificato la decisione presa il 30 dicembre dalla cellula alla quale apparteneva Marty.

Il soggiorno di Churchill negli Stati Uniti

Le conferenze stampa di Eisenhower e la riunione del Consiglio di Gabinetto del nuovo Governo repubblicano-Grande importanza attribuita ad un commento della radio sovietica

NEW YORK, 7.

Winston Churchill, Primo Ministro britannico, ha pranzato ieri sera in casa di Bernard Baruch insieme con John Foster Dulles, prossimo Segretario di Stato americano, e Winthrop Aldrich che sarà ambasciatore degli Stati Uniti in Gran Bretagna.

Il generale Eisenhower non ha partecipato al pranzo. Il «Premier» britannico lascerà New York giovedì per recarsi in aereo a Washington.

Hagerty, Ministro della Stampa

del generale Eisenhower, ha dichiarato ai giornalisti di non ritenere che il Presidente neo-eletto degli Stati Uniti avrebbe incontrato Churchill nella giornata di oggi ed ha aggiunto di non sapere se le due personalità avrebbero avuto un nuovo colloquio prima della partenza di Churchill per Washington.

Il Presidente neo-eletto Eisenhower terrà lunedì o martedì prossimo un Consiglio di Gabinetto al quale interverranno importanti membri del suo prossimo Governo, allo scopo di studiare i problemi interni e di politica estera.

La riunione avrà luogo nell'ormai celebre Hotel Commodore a New York e vi assisteranno, oltre i nove membri del Gabinetto, il Vice Presidente Wilson, Harold Stassen, il Direttore del bilancio Joseph Dodge, e la signora Oveda Culp Hobby, Direttrice della amministrazione dell'M.S.A.

Eisenhower, contrariamente alle voci che circolavano da qualche tempo, ha assicurato che terrà le sue conferenze stampa non appena sarà alla Casa Bianca. Non ha precisato, però, facendo questa dichiarazione durante un colloquio avuto questa mattina con il direttore di un'agenzia di stampa americana, ogni quanto tempo terrà queste sue conferenze stampa.

In una trasmissione della Radio sovietica destinata all'America, il commentatore Boris Leontyev ha dichiarato che l'URSS è disposta alla massima collaborazione per raggiungere una definitiva soluzione sul problema coreano.

Il celebre commentatore sovietico ha affermato: «Non dovete credere ai pessimisti che sostengono che non ci si possa attendere che una cosa: la guerra, sia questa dichiarata o guerra fredda. Ciò non è vero perché l'Unione Sovietica è disposta a cooperare al massimo per raggiungere una soluzione pacifica dell'importante problema coreano».

del generale Eisenhower, ha dichiarato ai giornalisti di non ritenere che il Presidente neo-eletto degli Stati Uniti avrebbe incontrato Churchill nella giornata di oggi ed ha aggiunto di non sapere se le due personalità avrebbero avuto un nuovo colloquio prima della partenza di Churchill per Washington.

Il Presidente neo-eletto Eisenhower terrà lunedì o martedì prossimo un Consiglio di Gabinetto al quale interverranno importanti membri del suo prossimo Governo, allo scopo di studiare i problemi interni e di politica estera.

La riunione avrà luogo nell'ormai celebre Hotel Commodore a New York e vi assisteranno, oltre i nove membri del Gabinetto, il Vice Presidente Wilson, Harold Stassen, il Direttore del bilancio Joseph Dodge, e la signora Oveda Culp Hobby, Direttrice della amministrazione dell'M.S.A.

Eisenhower, contrariamente alle voci che circolavano da qualche tempo, ha assicurato che terrà le sue conferenze stampa non appena sarà alla Casa Bianca. Non ha precisato, però, facendo questa dichiarazione durante un colloquio avuto questa mattina con il direttore di un'agenzia di stampa americana, ogni quanto tempo terrà queste sue conferenze stampa.

In una trasmissione della Radio sovietica destinata all'America, il commentatore Boris Leontyev ha dichiarato che l'URSS è disposta alla massima collaborazione per raggiungere una definitiva soluzione sul problema coreano.

Il celebre commentatore sovietico ha affermato: «Non dovete credere ai pessimisti che sostengono che non ci si possa attendere che una cosa: la guerra, sia questa dichiarata o guerra fredda. Ciò non è vero perché l'Unione Sovietica è disposta a cooperare al massimo per raggiungere una soluzione pacifica dell'importante problema coreano».

del generale Eisenhower, ha dichiarato ai giornalisti di non ritenere che il Presidente neo-eletto degli Stati Uniti avrebbe incontrato Churchill nella giornata di oggi ed ha aggiunto di non sapere se le due personalità avrebbero avuto un nuovo colloquio prima della partenza di Churchill per Washington.

Il Presidente neo-eletto Eisenhower terrà lunedì o martedì prossimo un Consiglio di Gabinetto al quale interverranno importanti membri del suo prossimo Governo, allo scopo di studiare i problemi interni e di politica estera.

La riunione avrà luogo nell'ormai celebre Hotel Commodore a New York e vi assisteranno, oltre i nove membri del Gabinetto, il Vice Presidente Wilson, Harold Stassen, il Direttore del bilancio Joseph Dodge, e la signora Oveda Culp Hobby, Direttrice della amministrazione dell'M.S.A.

Eisenhower, contrariamente alle voci che circolavano da qualche tempo, ha assicurato che terrà le sue conferenze stampa non appena sarà alla Casa Bianca. Non ha precisato, però, facendo questa dichiarazione durante un colloquio avuto questa mattina con il direttore di un'agenzia di stampa americana, ogni quanto tempo terrà queste sue conferenze stampa.

In una trasmissione della Radio sovietica destinata all'America, il commentatore Boris Leontyev ha dichiarato che l'URSS è disposta alla massima collaborazione per raggiungere una definitiva soluzione sul problema coreano.

Il celebre commentatore sovietico ha affermato: «Non dovete credere ai pessimisti che sostengono che non ci si possa attendere che una cosa: la guerra, sia questa dichiarata o guerra fredda. Ciò non è vero perché l'Unione Sovietica è disposta a cooperare al massimo per raggiungere una soluzione pacifica dell'importante problema coreano».

Ike deve tener fede all'impegno di salvaguardare l'integrità del dollaro

Un aumento del prezzo dell'oro potrebbe avere serie ripercussioni nel mondo intero

NEW YORK, 7.

In un recente numero del «Journal of Commerce» di New York, si legge un interessante punto sulla situazione finanziaria internazionale.

«La conferenza del Commonwealth, che ha avuto termine recentemente, ha stupito molti e idetti profeti per la mancanza di una dichiarazione pubblica sull'aumento del prezzo dell'oro.

«Questo fatto non deve tuttavia portare a ritenere che sia derivato dall'opinione di maggioranza dei Paesi rappresentati alla Conferenza del Commonwealth. Sembra piuttosto che il silenzio voglia sottintendere ed abbia evitato quindi di dire, quanto potesse urtare l'opinione pubblica americana e particolarmente quella del nuovo Governo che deve entrare nelle sue funzioni il 20 gennaio prossimo».

Se è così non si sarà finto certo di par-

lare nel prossimo avvenire, del rialzo generale del prezzo dell'oro. Dopo aver sottolineato che anche la Russia beneficerebbe di un eventuale aumento del prezzo dell'oro, il «Journal of Commerce» prosegue:

«La principale obiezione ad una modifica del prezzo dell'oro è che questa mentre potrebbe provocare un certo miglioramento è anche suscettibile di conseguenze molto serie e pregiudizievoli.

«La più importante di queste sarebbe lo scalfare la fiducia nelle valute e nei valori a quotazione fissa, il cui servizio è effettuato appunto in questa valuta.

«Eisenhower si è conquistato un largo lavoro popolare durante la sua campagna presidenziale, specialmente sottolineando la sua decisione di salvaguardare l'integrità del dollaro e sarebbe quindi poco opportuno per lui iniziare ora i suoi atti di governo riducendo ancora il valore oro del dollaro».

كلمتين الى قرائنا

تهنىء هذه الجريدة عام ١٩٥٣ صادرة في مظهر جديد فيه شيء من التوسع يسمح بنشر مزيد من الأنباء وتوزيع المواد في صفحاتها الاربع بصورة اكثر تنظيمًا. ان هذه ولا شك مناسبة سمدة ننتهزها لنوجه كلمتين الى قرائنا الذين نتمسك - طبعًا - بحكمهم ودواما نقدر ما يصلنا من انتقاداتهم مهما اختلفت اشكالها واوضاعها، هذا ونعتقد ان سبب اكثر هذه الانتقادات يعود الى سوء تقدير الاهداف التي التي ترمى الها هذه الجريدة ولا بأس في أخذها بعين الاعتبار.

ان هذه الجريدة قبل كل شيء جريدة اخبارية ولا يمكن أن تكون غير ذلك. يعتبر نشر الاخبار واجبا من واجبات الدولة وبناء على ذلك تنشئ في كل مكان هيئات خاصة بتلك المهمة ان انشاء نيابة وقاربه للاستعلامات في ايطاليا بعد ستالا حديثا، ومهمة النشر في صوماليا من الزم واجبات الادارة حيث لا يمكن في الوقت الحاضر الانتكال على جمع ونشر الاخبار من قبل الاهالي الذين لا يزالون في المرحلة الأولى في هذا المضمار وايست الوسائل اللاتمة متوفرة لديهم. نظراً الى أن هذه الجريدة، علاوة عما سبق، تصدر من الادارة، يقع على عاتقها واجب الاعتزال عن المنافسات المحلية سواء أكانت سياسية ام اقتصادية.

وعلى كل فأن الجريدة تضع لامرئها - كدابها في السابق تحت تصرف كل من يريد الكتابة في موضوع ذي مصلحة عامة، في صورة «رسائل الى الجريدة» او تحت عنوان «المتبر الحر».

ان ادراك طابع الجريدة ادراكا تاما يتوقف على وضع نقطة اساسية نصب العينين ألا وهي: يجب على جريدتنا «يريد صوماليا» ان تعنى اليوم بالقراء الصوماليين اكثر من اعتنائها بهم بالامس لأن ثلاث سنوات من سياسة مدرسية واسعة لها وزنها. ولا يمكن أن تكون الجريدة عكس ذلك ما دامت هي الجريدة الوحيدة للقطر التي بواسطتها تقوم الادارة بالهمة الانشائية والثقافية، تلك المهمة التي هي أولى مهامها. ان تحرير معظم الجريدة باللغة الايطالية لا يسلبها صفة جريدة البلاد اذ من المعلوم لدى الجميع أن اللغة الصومالية ليست بمكتوبة وان الايطالية والعربية هما لغتا الدراسة والصوماليون انفسهم يستعملونها في المراسلات بينهم. هذا وقد حالت حتى الان اسباب فنية دون تخصيص نصيب أوفر للجزء العربي من الجريدة ولكن نامل ان تتمكن قريبا من زيادة حصة العربية في الاعددة المحررة بتلك اللغة.

هذا ويمكن القول بدون موارد

ان الشعب الصومالي يواجه عالم الثقافة فقط الآن ما عدا نزر يسير تلقى فنون الديانة الاسلامية ومن ثم يعرفون جيداً اللغة العربية والشريعة الاسلامية. اما باقي الافراد الذين يعرفون القرآن والكتابة فلا تمتدى معلوماتهم - سوى استثناءات نادرة - الدروس الابتدائية. فقط الآن نرى اولي الطلبة الصوماليين الملتحقين بالمدارس الوسطى. امام هذا الوضع الواقعي الغير قابل للجدل يجب على الجريدة أن تحافظ على مستوى في تناول الجميع لامعية فقط بتحرير الانباء بأسلوب بسيط وابتدائي، بل ويجعل حروف الطباعة أكبر حجماً وأكثر تشجيعاً على القراءة ولولم في المرحلة الدراسية الأولى ولا يزال مضطرا الى التهجئة. يجب ان لا تنكدر هذه الحطة طبقة الاهالي المتفاوتة ثقافتها واعى بذلك الايطاليين، لانهم ربما يجدون الجريدة بسيطة جداً بالنسبة اليهم ولكنهم سيكونون اول المدركين للاسباب الداعية الى ذلك. ان الايطاليين في صوماليا يدركون تماماً هذه الضرورة لانهم على علمهم بذلك - ان مهمة التثقيف والانشاء التي تقلدتها ايطاليا نحو الشعب الصومالي ليست محصورة على الادارة بل يجب ان يقوم بها - كما هو في الواقع - جميع الايطاليين هنا مهما اختلفت احوالهم، ذلك لانهم جميعا يمثلون ايطاليا شيئاً ما، ومن اجل هذا التمثل يشعرون بال-ؤلية المشتركة. ومن جراء ذلك سيدركون ضرورة جعل الجريدة سهلة الفهم ولو على ذوى الثقافة البسيطة.

ان في هذا البلد مشهداً بالغ الأثر يسترعى نظر كل ذى عيتين بصيرتين، الا وهو مشهد الطلبة الكبار الذين محتشدون كل مساء امام المدرسة الليلية الكائنة بشارع كاردينال مساليا منتظرين ان تفتح المدرسة ابوابها للدورتين الأولى والثانية، وهذا ينطبق بدون شك على بقية المدارس. معظم الطلبة من الشبان ولكن عدد الرجال منهم لا بأس به. قضى الجميع نهارهم بعمل بسيط وكلهم يتنازلون عن الراحة والتسليه في ساعات فراغهم لمواظبة الفصل الثاني او الثالث الابتدائي.

وهذا ما يحدث الآن بعد مضي حوالي ثلاث سنوات من الوصاية الايطالية. ومن ثم ليس هذا التدفق نتيجة تخمس بالغ ولكنه نتيجة منارة شاقة تدل على مبلغ الوعي الادبي والمدنى حتى بين الطبقات الأكثر بساطة من هذا الشعب الذي قبلت ايطاليا بكل حماسة مساعدته على العقبة الكؤود نحو وضع اكثر حداثة ونظام مستقل. ان من رأى ذلك المشهد سيوافق على رأينا التالي: يجب علينا أن نصدر جريدة مفيدة لجميع الذين يتحملون

ان في هذا البلد مشهداً بالغ الأثر يسترعى نظر كل ذى عيتين بصيرتين، الا وهو مشهد الطلبة الكبار الذين محتشدون كل مساء امام المدرسة الليلية الكائنة بشارع كاردينال مساليا منتظرين ان تفتح المدرسة ابوابها للدورتين الأولى والثانية، وهذا ينطبق بدون شك على بقية المدارس. معظم الطلبة من الشبان ولكن عدد الرجال منهم لا بأس به. قضى الجميع نهارهم بعمل بسيط وكلهم يتنازلون عن الراحة والتسليه في ساعات فراغهم لمواظبة الفصل الثاني او الثالث الابتدائي.

وهذا ما يحدث الآن بعد مضي حوالي ثلاث سنوات من الوصاية الايطالية. ومن ثم ليس هذا التدفق نتيجة تخمس بالغ ولكنه نتيجة منارة شاقة تدل على مبلغ الوعي الادبي والمدنى حتى بين الطبقات الأكثر بساطة من هذا الشعب الذي قبلت ايطاليا بكل حماسة مساعدته على العقبة الكؤود نحو وضع اكثر حداثة ونظام مستقل. ان من رأى ذلك المشهد سيوافق على رأينا التالي: يجب علينا أن نصدر جريدة مفيدة لجميع الذين يتحملون

ان في هذا البلد مشهداً بالغ الأثر يسترعى نظر كل ذى عيتين بصيرتين، الا وهو مشهد الطلبة الكبار الذين محتشدون كل مساء امام المدرسة الليلية الكائنة بشارع كاردينال مساليا منتظرين ان تفتح المدرسة ابوابها للدورتين الأولى والثانية، وهذا ينطبق بدون شك على بقية المدارس. معظم الطلبة من الشبان ولكن عدد الرجال منهم لا بأس به. قضى الجميع نهارهم بعمل بسيط وكلهم يتنازلون عن الراحة والتسليه في ساعات فراغهم لمواظبة الفصل الثاني او الثالث الابتدائي.

وهذا ما يحدث الآن بعد مضي حوالي ثلاث سنوات من الوصاية الايطالية. ومن ثم ليس هذا التدفق نتيجة تخمس بالغ ولكنه نتيجة منارة شاقة تدل على مبلغ الوعي الادبي والمدنى حتى بين الطبقات الأكثر بساطة من هذا الشعب الذي قبلت ايطاليا بكل حماسة مساعدته على العقبة الكؤود نحو وضع اكثر حداثة ونظام مستقل. ان من رأى ذلك المشهد سيوافق على رأينا التالي: يجب علينا أن نصدر جريدة مفيدة لجميع الذين يتحملون

ان في هذا البلد مشهداً بالغ الأثر يسترعى نظر كل ذى عيتين بصيرتين، الا وهو مشهد الطلبة الكبار الذين محتشدون كل مساء امام المدرسة الليلية الكائنة بشارع كاردينال مساليا منتظرين ان تفتح المدرسة ابوابها للدورتين الأولى والثانية، وهذا ينطبق بدون شك على بقية المدارس. معظم الطلبة من الشبان ولكن عدد الرجال منهم لا بأس به. قضى الجميع نهارهم بعمل بسيط وكلهم يتنازلون عن الراحة والتسليه في ساعات فراغهم لمواظبة الفصل الثاني او الثالث الابتدائي.

وهذا ما يحدث الآن بعد مضي حوالي ثلاث سنوات من الوصاية الايطالية. ومن ثم ليس هذا التدفق نتيجة تخمس بالغ ولكنه نتيجة منارة شاقة تدل على مبلغ الوعي الادبي والمدنى حتى بين الطبقات الأكثر بساطة من هذا الشعب الذي قبلت ايطاليا بكل حماسة مساعدته على العقبة الكؤود نحو وضع اكثر حداثة ونظام مستقل. ان من رأى ذلك المشهد سيوافق على رأينا التالي: يجب علينا أن نصدر جريدة مفيدة لجميع الذين يتحملون

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE AFIS. 21
 REDAZIONE E CRONACA AFIS. 79
 AMMINISTRAZIONE AFIS. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ **ABBONAMENTI**
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

SI RAFFORZA L'AMICIZIA ITALO-GRECA

Stamane De Gasperi è partito per Atene

Interessante commento della rivista "Esteri,"

ROMA, 8. Stamane il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, è partito alla volta di Atene per la visita alla Nazione amica, su invito del Governo ellenico. Il soggiorno dell'on. De Gasperi in Grecia si protrarrà per quattro giorni ed il ritorno a Roma è stabilito per lunedì mattina.

Intanto, il viaggio in Grecia del Presidente del Consiglio italiano continua ad essere oggetto di lunghi commenti di parte di tutta la stampa.

La rivista «Esteri», interpretando il pensiero di Palazzo Chigi, sostiene questo principio: «Il riarmo jugoslavo deve essere inquadrato in un sistema di piena collaborazione politica, economica e militare di tutta l'Europa sud-orientale non infeduta a Mosca; perché, altrimenti il riarmo jugoslavo si ridurrebbe ad un patto di scarso valore per il mondo libero, ma di grande incentivo per la già notevole tracotanza del dittatore jugoslavo».

Infatti, non appena Tito ha avuto l'impressione che le maggiori potenze occidentali desiderassero «veder chiaro» nei rapporti con Belgrado, ha reagito con sottili insinuazioni ricattatorie nei confronti dell'occidente, con la rottura di rapporti diplomatici con la Santa Sede e con minacce all'Italia, la quale — me more dei bei tempi romani, quando l'Impero si estendeva su tutta l'Europa e per lino sull'Inghilterra — avrebbe il torto di guardare avidamente alla Dalmazia e al Mediterraneo. Il Maresciallo Tito sostiene, insomma, a non riconoscere che l'Italia non desidera appropriarsi di nessun territorio altrui, né vicino né lontano».

Per contrario, nessun governo europeo — precisa ancora una volta la rivista «Esteri» — ha lavorato, come è quanto il Governo di Roma, per la unificazione dell'Europa e per il raggiungimento di una piena collaborazione tra gli Stati dell'Europa sud-orientale. La visita recente del Ministro degli Esteri di Turchia in Italia e il viaggio di De Gasperi ad Atene, sono i segni manifesti di una sincera collaborazione tra Italia, Grecia e Turchia. Collaborazione non esclusiva, ma tendente ad interessare anche la Jugoslavia; non ispirata alla tutela di interessi contingenti, ma, sebbene, permanenti, non a carattere eccezionale, ma generale. E forte di questa comunanza di interessi, l'Italia ha favorito l'ingresso della Grecia e della Turchia nell'alleanza atlantica e ha stipulato con la Grecia, nel 1948 e con la Turchia, nel 1950, trattati di amicizia, di commercio e di navigazione. Oggi gli scambi con la Turchia fioriscono; sempre in Turchia, agisce un fiorentissimo centro di cultura italiana e più di mille studenti greci frequentano gli studi nelle università italiane.

Con queste premesse, è stato facile e naturale giungere alla piena collaborazione anche nel settore della difesa. La collaborazione nel campo militare non è un punto di partenza, ma un punto di arrivo di una politica più vasta. E ciò va detto anche nei confronti della Jugoslavia; poiché, qualora i piani di collaborazione militare con Belgrado, non fossero basati su intese in atto anche negli altri campi, sarebbero destinati al fallimento, così come avvenne nel 1915, quando l'Italia — predisponendosi alla guerra contro l'Austria-Ungheria — richiese, fra l'altro, la collaborazione degli eserciti serbo e montenegrino proprio in quella zona dannubiana che anche oggi, dovrebbe essere, in ipotesi, il punto di congiunzione degli sforzi difensivi italo-jugoslavi. E se allora il piano di collaborazione fallì, lo si dovette al fatto che esso non era basato su intese in atto anche negli altri campi.

Tutto questo premesso, la rivista «Esteri» non esita ad affermare che se la Jugoslavia vuole veramente inserirsi nel sistema collaborativo, occorre che essa cominci, come è avvenuto fra Roma, Atene ed Ankara, col porre il primo gradino: la liquidazione di ogni divergenza del passato e del presente e l'attuazione di una salda e completa intesa politica.

Oggi ci si rende conto che la questione di Trieste, che separa l'Italia e la Jugoslavia, va risolta secondo giustizia con l'interesse di tutti, perché è interesse di tutti che la collaborazione tra queste due Nazioni si realizzi con sincerità e senza restrizioni mentali».



Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano Onorevole Alcide De Gasperi.

Ripresa della discussione sul progetto di legge elettorale

Prospettive dell'ostruzionismo - Il trattato della C.E.D. fra breve all'esame di una commissione speciale per la ratifica - Lunedì la riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 8. Riprende oggi nel pomeriggio alla Camera la discussione sul progetto di riforma elettorale. Il dibattito dovrebbe riprendere al punto in cui è stato interrotto domenica scorsa, vale a dire con la votazione dell'ultimo ordine del giorno che è quello presentato dalla maggioranza, ma non si sa ancora se esso verrà mantenuto o ritirato. Se l'ordine del giorno della maggioranza sarà ritirato l'Assemblea inizierà l'ultima fase del dibattito e cioè la discussione dei 1700 emendamenti all'articolo unico del progetto che l'opposizione ha presentato a scopo ostruzionistico, ma con nessuna possibilità di successo perché la maggioranza è saldamente nelle mani dei partiti democratici che hanno già saputo dimostrare la loro ferma intenzione di far valere in pieno i loro diritti.

Mentre l'Assemblea plenaria della Camera sarà occupata interamente sull'esame della legge elettorale, le Commissioni proseguiranno i loro lavori sia in sede referente che in sede legislativa.

Per domani è convocata la Commissione speciale, incaricata della formulazione degli articoli, giusta mandato conferitole dall'Assemblea, del disegno di legge sui danni di guerra. Questa Commissione, come è noto, ha già redatto 32 articoli.

Alla prossima intervengono anche quei deputati che hanno presentato emendamenti all'atteso provvedimento.

Nei prossimi giorni sarà deferito ad una Commissione speciale il disegno di legge per la ratifica ed esecuzione degli accordi internazionali relativi alla istituzione della comunità europea di difesa, firmati a Parigi il 27 maggio 1952.

Per quanto riguarda l'attività del Governo, il Consiglio dei Ministri si riunirà subito dopo il ritorno dell'on.

De Gasperi da Atene, previsto per lunedì prossimo.

De Gasperi, secondo informazioni di stampa, dovrebbe riferire sull'esito del suo viaggio, mentre l'on. Pella dovrebbe riferire sul suo rapporto sulla situazione economica italiana alla definitiva messa a punto del bilancio preventivo.

Il disavanzo del nuovo esercizio, viene previsto in una spesa alquanto inferiore a quella di 427 miliardi dell'esercizio in corso.

Ambienti autorevoli attribuiscono al Ministro Pella l'intenzione di proporre al prossimo Consiglio dei Ministri un progetto che, senza gravare sul nuovo esercizio finanziario, permetterà di alimentare le attività produttive e diminuire la disoccupazione.

GIUNTO A ROMA L'ARCIVESCOVO DI BOMBAY

Nessuna notizia circa l'arrivo del Primate di Polonia

ROMA, 8. L'Arcivescovo di Bombay, Mons. Valerio Gracias, è arrivato stamane a Clambrino, proveniente da Bombay. Mons. Valerio Gracias è uno dei neo cardinali che si aggiunge agli otto porporati stranieri già arrivati a Roma.

Si apprende intanto che lunedì mattina, subito dopo il Concistoro segreto, i monsignori «ablegati pontifici» partiranno in aereo da Roma per portare la berretta rossa ed il decreto di nomina ai quattro Nunzi d'Italia, Francia, Spagna e Portogallo, ed ai due arcivescovi spagnoli di Terragona e Santiago di Compostella.

Per quanto riguarda l'arrivo del Primate di Polonia, sia gli ambienti ecclesiastici polacchi, che vaticani, non hanno avuto alcuna notizia diretta, dopo l'annuncio che il Primate aveva avuto il permesso delle autorità comuniste di partire alla volta di Roma.

La situazione dei petroli iraniani

Sir Hartley Shawcross lascia l'Inghilterra diretto ad Aden - Un incontro tra l'Ambasciatore degli Stati Uniti e Mossadeq per una soluzione sulla base delle proposte americane - Si attende di conoscere il punto di vista britannico

LONDRA, 7. Sir Hartley Shawcross, principale avvocato dell'AIOC nel processo del Rose Marie, ha lasciato questa mattina l'aeroporto di Blackbushe (Surrey) a bordo di un aereo privato, dirigendosi ad Aden.

Accompagnavano Sir Hartley altri tre avvocati ed un testimone favorevole alla tesi della Compagnia. L'emissione di azioni per l'aumento di capitale dell'AIOC è stata chiusa nel termine di cinque minuti e non si trattava d'altra parte che di una semplice formalità perché altre domande di sottoscrizione erano state già respinte nella serata di ieri.

Secondo alcuni calcoli, la sottoscrizione di circa venti milioni di sterline sarebbe stata superata di diecimila volte. L'AIOC non si era rivolta al mercato dei capitali dal 1937, perché gli utili realizzati in Persia erano sempre stati sufficienti ad assicurare i necessari investimenti.

La Compagnia prevede che per quest'anno i suoi utili raggiungeranno i cinquanta milioni di sterline mentre nell'ultimo anno della sua attività in Persia gli utili superarono i cento milioni di sterline.

L'AIOC è armatrice di una importante flotta di navi petrolifere, proprietaria di molte raffinerie, concessioni petrolifere e di un attrezzato circuito di distribuzione del prodotto, bened e raffinato.

Benché i negoziati relativi al petrolio iraniano sembrino procedere favorevolmente, gli esperti nelle questioni del Medio Oriente del Dipartimento di Stato americano dichiarano che non si è ancora giunti ad alcun accordo definitivo. Infatti, Loy Henderson ambasciatore degli Stati Uniti a Teheran, non ha ancora presentato un piano completo di risoluzione al Presidente

Mossadeq e non si può quindi parlare di accettazione o di rifiuto. Fino ad ora i negoziati si sono svolti su argomenti generali senza giungere a nessun preciso accordo e ciò nonostante gli esperti si dimostrano più ottimisti e sottolineano che in altre occasioni i negoziati sarebbero già falliti mentre ora stanno avendo un certo sviluppo.

Secondo informazioni raccolte al Dipartimento di Stato sulle conversazioni di Londra e Teheran, Loy Henderson si è lungamente intrattenuto con Mossadeq e gli ha presentato varie proposte per la risoluzione del problema del petrolio iraniano. Fra queste: una mediazione internazionale circa le compensazioni per la nazionalizzazione dell'industria petrolifera; un aiuto americano ed un prestito della Banca internazionale, una parte del quale potrebbe servire a indennizzare gli interessi britannici; una direzione effettiva da parte iraniana degli impianti petroliferi con tecnici stranieri; la creazione di una Società privata anglo-americana per la vendita del prodotto e forse anche qualche argomento tendente a fissare un equo prezzo all'ingrosso per il petrolio grezzo.

Stroncato a La Paz un colpo di Stato Militare

LA PAZ (Bolivia), 8. Il Governo ha stroncato un colpo di Stato militare scoppiato ieri mattina e diretto dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito, tenente colonnello Cataldi.

Secondo le prime notizie degli avvenimenti, il piano dei congiurati consisteva nell'allontanare dal Governo il gruppo filo-comunista. Insieme al Capo di Stato Maggiore dell'esercito sono stati arrestati altri ufficiali ben noti per i loro sentimenti anti-comunisti.

Partito per Londra l'ex primo ministro irakeno

BAGDAD, 7. L'ex primo ministro irakeno, Nury El Said, che fa parte del Senato irakeno, è partito ieri mattina in aereo per Londra, dove si tratterà circa una settimana. In mancanza di dichiarazioni ufficiali in merito al viaggio, nei circoli bene informati si attribuisce grande importanza ai colloqui che l'ex primo ministro irakeno potrà avere in Inghilterra. Benché non occupi alcuna carica ufficiale nell'attuale Gabinetto, Nury El Said conserva tutto il prestigio di ex primo ministro e di ispiratore della politica estera dell'Irak.

Le riunioni del Centro per la volgarizzazione agricola

I rappresentanti della Somalia a Beirut

Dal 6 al 17 gennaio si svolgono a Beirut le riunioni del Centro per la volgarizzazione agricola.

Tali riunioni sono indette dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), e ad esse partecipano i rappresentanti dei Paesi membri dell'Organizzazione.

L'Amministrazione Fiduciaria della Somalia ha inviato due suoi rappresentanti: l'agronomo Ruggiero Tozzi ed il signor Ibrahim Farah (detto Doli), Presidente della Cooperativa Agricola IL-BA (Illivi-Balad).

I lavori faciliteranno la determinazione dei bisogni dei differenti Paesi nel campo della volgarizzazione agricola e metteranno in luce le difficoltà che dovranno essere risolte per lo sviluppo dei servizi di volgarizzazione.

I Rappresentanti per la Somalia Convegno i risultati conseguiti nel Territorio nel campo dell'organizzazione cooperativa, risultati che finora hanno dimostrato come il beneficio di determinati mezzi tecnici non può essere conseguito dai singoli agricoltori quando questi operano in piccole superfici.

Il messaggio sullo Stato dell'Unione pronunciato da Truman al Congresso degli S.U.

WASHINGTON, 8. Nel testamento politico che Truman ha pronunciato oggi davanti al Congresso e trasmesso a tutto il popolo degli Stati Uniti, in occasione dell'ormai rituale «Messaggio sullo Stato dell'Unione», il Presidente ha lanciato un appello al Generalissimo Stalin chiedendogli di rivedere il punto di vista ortodosso comunista in funzione della nuova realtà che la scienza ha ormai approntato all'umanità. Il Capo dello Stato americano si è rivolto direttamente in questi termini al Capo del Governo sovietico: «Voi dite di credere alla possibilità di Lenin che una delle tappe dell'affermazione della società comunista sarebbe la guerra tra il vostro mondo ed

il nostro. Ma Lenin era un uomo pre-atomico che vedeva la società e la storia con occhi preatomici e qualcosa di molto profondo si è prodotto ormai nel mondo dal tempo di Lenin e la guerra specialmente ha mutato il suo aspetto e le sue dimensioni. Essa non può più essere una tappa nello sviluppo di qualunque cosa salvo che per la distruzione del vostro regime e della vostra patria. Io non so quanto tempo passerà prima che i dirigenti comunisti possano giungere a riconoscere questa verità, ma quando essi lo faranno, ci troveranno sempre desiderosi di concludere un'intesa che possa proteggere il mondo da tutti i pericoli che oggi lo minacciano».

Il «Messaggio sullo Stato dell'Unione» è, ormai, per tradizione, un rap-

porto sulla situazione interna e sulla politica estera degli Stati Uniti che il Presidente presenta all'inizio dell'anno davanti al Congresso.

Il Presidente Truman ha dichiarato precisamente che «oggi una guerra tra l'URSS e le Nazioni Unite potrebbe costituire la tomba non solo degli avversari comunisti, ma anche di tutta la società del nostro mondo come del loro».

Il Presidente ha concluso esprimendo la più viva speranza che gli sforzi compiuti dagli Stati Uniti allo scopo della conclusione di un accordo internazionale per il controllo dell'energia atomica siano proseguiti fin tanto che sull'argomento ci possa essere una benché minima possibilità di incontro pacifico.

Cronaca di Mogadiscio e dall'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

L'attività a Belet Uen dell'Istituto Culturale Sociale

Il nuovo comitato direttivo dell'Unione Africana Somalia

ATTIVITA' CULTURALE

La Sezione dell'Istituto Culturale Sociale ha continuato la sua proficua attività.

Il giorno 4 dicembre 1952 il Tenente Medico Repetto Dott. Giovanni ha iniziato una serie di conversazioni sulle malattie sociali ed ha parlato della tubercolosi, della ereditarietà, delle cure preventive e terapeutiche della stessa.

Il giorno 18 dicembre 1952 il Perito Agrario Bassi Sig. Luigi ha tenuto una conversazione sul tema: « Scelta e preparazione del terreno, cure culturali e malattie delle piante locali ».

Ambedue le conferenze si sono svolte nell'ambiente più favorevole.

Le conversazioni hanno suscitato moltissimo interesse ed al termine delle stesse, sia al Dott. Repetto che al Sig. Bassi, sono state rivolte molte domande sugli argomenti trattati.

Al termine delle riunioni il Commissario Regionale Dott. Oscar de Leone, Presidente del Sodalizio, si congratulava vivamente con i conferenzieri.

Il Presidente annunciava pure al numeroso pubblico intervenuto, tra cui si notavano molti che ancora non sono soci dell'Istituto, che l'attività culturale per l'anno 1953 sarebbe stata maggiormente incrementata, specie nel campo delle: « Conversazioni divulgative di carattere sanitario, sociale e pratico ».

ATTIVITA' POLITICA

Il quattro corrente ha avuto luogo in Belet Uen l'Assemblea Generale degli iscritti al Partito della Unione Africana della Somalia, per la designazione del nuovo Comitato Direttivo.

Dallo scrutinio dei voti sono risultati eletti i Signori:

Islao Abdi Ibrahim Abdiò, Gegele Ugaz Segretario Politico.

Ahmed Guled Maradde, Macanne - Segretario Amministrativo.

Hagi Ali Uarsama Oul, Averghedir Saad - Cassiere.

Consiglieri: Dahir Mohamed, Galgial Bese; Abdulla Mohamed Gelle, Gegele Scialasciamme; Ghedo Sugd, Macanne; Mohamed Ali Duff, Gheledi Omar Faghi; Yusuf Farah, Gegele; Daud Maallim, Macanne; Abdullahi Sceik Abukar, Scekal; Barrò Barracò, Macanne; Roble Hiloule, Rahanuen; Allid Mohamed, Rahanuen.

Il giorno cinque il Comitato Direttivo di nuova nomina, assieme ai membri uscenti, si è recato dalle Autorità Politiche Amministrative per porgere i sensi del loro devoto ossequio.

Il Commissario Regionale ed il Residente di Belet Uen, dopo essersi congratulati con i neo eletti, hanno rivolto brevi parole di saluto al Comitato Direttivo.

Premi per il miglior Presepio

In margine alla premiazione dei Presepi, avvenuta a Mogadiscio e di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, apprendiamo che il piccolo Giudice risulta fra i premiati, per la seconda categoria.

Circolo Filatelico - Mogadiscio

Si informano gli aderenti che questa sera, giovedì 8 gennaio, alle ore 21 avrà luogo una riunione presso la « Casa degli Italiani » in un locale gentilmente concesso.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 12 al 17 gennaio 1953 incluso, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 6,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo Compagnia Polizia Militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi e da vedette, che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto Campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

اطلاقات نارية تدريبية

جاء من مقيمة (رازيدنزا) مقديشو ما يلي:

نحيط علم الجمهور بان بعض الكتابات التابعة لهيئة الامن العام ستجرى اطلقات نارية تدريبية في منطقة الاطلقات

السكائنة بحمر جب جب (معسكر البوليس الحربي) في يومي ١٢ و ١٧ من شهر يناير

الجاري في الساعة الثانية عشر والنصف صباحا حسب التوقيت العربي وستحدد

هذه المنطقة باعلام حمراء وحرس حتى ينقضي التدريب المذكور اعلاه.

وانشاء الاطلقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ

منطقة المعسكر المذكورة وكذلك قطعة البحر الواقعة بين المذكور لمسافة ٥

أميال عرضا.

وثناء الاطلقات النارية التدريبية

الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ

منطقة المعسكر المذكورة وكذلك قطعة

البحر الواقعة بين المذكور لمسافة ٥

أميال عرضا.

وثناء الاطلقات النارية التدريبية

الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ

منطقة المعسكر المذكورة وكذلك قطعة

البحر الواقعة بين المذكور لمسافة ٥

أميال عرضا.

وثناء الاطلقات النارية التدريبية

الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ

منطقة المعسكر المذكورة وكذلك قطعة

البحر الواقعة بين المذكور لمسافة ٥

أميال عرضا.

وثناء الاطلقات النارية التدريبية

الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ

منطقة المعسكر المذكورة وكذلك قطعة

البحر الواقعة بين المذكور لمسافة ٥

أميال عرضا.

وثناء الاطلقات النارية التدريبية

الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ

منطقة المعسكر المذكورة وكذلك قطعة

البحر الواقعة بين المذكور لمسافة ٥

أميال عرضا.

وثناء الاطلقات النارية التدريبية

الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ

منطقة المعسكر المذكورة وكذلك قطعة

البحر الواقعة بين المذكور لمسافة ٥

أميال عرضا.

LA «GIMKANA» al Campo Sportivo

Un pubblico davvero folto ha assistito alla « Gimkana » motociclistica che si è svolta nel pomeriggio dell'Epifania al Campo Sportivo; e questo pubblico si è divertito assai alle varie fasi del gioco a cui i partecipanti motorizzati si sono assoggettati. Il tracciato che i « gimkanisti » dovevano seguire era caratterizzato dai più bizzarri ghirigori richiesti specie con le grosse « moto », da curiose trovate in cui entravano in lizza abilità varie; e tutti, chi più chi meno, se la sono cavata abbastanza bene per ricevere gli applausi del pubblico.

A « gimkana » terminata la giuria ha stabilito la seguente classifica generale:

- 1° Galante in 2' 04" 9 (1 penalità), tempo 2' 5" 9.
- 2° Burani in 2' 7" 7 (1 penalità), tempo 2' 8" 9.
- 3° Pillon in 2' 9" 9 (0 penalità), tempo 2' 9" 9.
- 4° Dirindelli in 2' 9" 9 (0 penalità), tempo 2' 9" 9.
- 5° Donadon in 2' 11" 3 (0 penalità), tempo 2' 11" 3.
- 6° Scerif Salim in 2' 13" 7 (0 penalità), tempo 2' 13" 7.
- 7° Romano in 2' 14" 1 (4 penalità), tempo 2' 18" 1.
- 8° Oddone in 2' 18" 2 (10 penalità), tempo 2' 18" 2.
- 9° Battistella in 2' 18" 4 (0 penalità), tempo 2' 18" 4.
- 10° Trivellini in 2' 19" 0 (7 penalità), tempo 2' 19" 0.

Convocazione di cestisti

A. S. Mogadiscio — Bigi, Caputi, Cicciarello, Fogetta, Galvani, Giannini, Giannoccaro, Gennaro, Patsimas, Pierconti, Romano, Tarantino, Terzaga. I sono pregati di trovarsi questa sera alle ore 19,45 al campo di pallacanestro.

Orario per le vaccinazioni

L'Ufficio Igiene del Municipio avverte gli interessati che le vaccinazioni richieste dalle disposizioni internazionali per il trasferimento in altri Stati, sono praticate nei seguenti giorni:

Vaccinazione contro la febbre gialla: il giovedì dalle ore 8 alle ore 10.

Altre vaccinazioni: il giovedì ed il sabato, dalle ore 8 alle ore 10.

Si rammenta ancora agli interessati che per ottenere il certificato di vaccinazione internazionale essi debbono presentarsi con almeno quindici giorni di anticipo sulla data prevista di partenza.

Non si rilasciano certificati se non attenendosi alle disposizioni emanate dall'Organizzazione Mondiale Sanitaria (O.M.S.).

La nuova Guida Telefonica

La Direzione delle Poste e delle Telecomunicazioni comunica che presso gli Uffici della Centrale Telefonica, Corso Vittorio Emanuele, è attualmente in distribuzione la Guida Telefonica, Anno 1953.

Gli abbonati sono pregati di ritirarne una copia presso il predetto Ufficio rilasciandone ricevuta su apposito registro.

L'Ufficio stesso presterà speciale servizio dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 17 fino al giorno 15 gennaio 1953.

دليل التليفون

تعلمن مصلحة البريد والتلغراف

الجمهور بانه يوزع حاليا بمكاتبها المركزية

السكائنة بشارع فوروبو عمانويلى دليل

التليفون لعام ١٩٥٣.

المرجو من حضرات المشتركين أن

يستلموا من المكاتب المذكور نسخة من

الدليل التليفوني بعد أن يوقموا بالاستلام في

السجل الخاص بذلك.

هذا وسيقوم المكتب حتى الخامس

عشر من يناير الجاري ١٩٥٣ بخدمات

خاصة من الساعة الثانية صباحا الى

الساعة السابعة ظهراً ومن الساعة

التاسعة الى الساعة الحادية عشر مساء

حسب التوقيت العربي.

Questa sera ore 20:

Pallacanestro

Campo A. S. Mogadiscio

VIAGGI TRANSATLANTICI FUORI STAGIONE



Dal 1° Novembre 1952 al 31 Marzo 1953, B.O.A.C. concede delle riduzioni sostanziali sul prezzo del viaggio transatlantico con il servizio di lusso "Monarch" Stratocruiser ed offre l'economico servizio "Mayflower". Potete recarvi con il "Comet" sino a Londra SENZA PAGARE UN SUPPLEMENTO DI PREZZO.

Riservate in anticipo i vostri posti.



B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

Per informazioni e prenotazioni:

rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL.

1-107

Super Nicoletta INCA-RADIO

Un gioiello di precisione e di qualità. Soddisfa veramente le intime esigenze del radio-amatore da F. Tundo Via Carletti (Stabile Croce del Sud)

GOOD YEAR

Sono in vendita all'ingrosso nei nostri magazzini le seguenti misure di copertoni ai prezzi qui sottoelencati con decorrenza 1° gennaio 1953

MISURE

4.50 x 19	4 tele
6.00 x 18	6 tele
5.25 — 5.50 x 17	4 tele
4.50 x 17	4 tele
6.50 x 16	4 tele
6.00 x 16	6 tele
6.00 x 16	4 tele
5.50 x 16	4 tele
5.00 x 16	4 tele
4.00 x 25	4 tele
3.25 x 19	4 tele
3.00 x 19	4 tele

PREZZO PER COPERTONE E CAMERA D'ARIA

Somali	
155/—	
285/—	
185/—	
145/—	
225/—	
220/—	
185/—	
175/—	
155/—	
115/—	
70/—	
65/—	

Rappresentante esclusivo per la Somalia

A. Besse & Co. (Aden) Ltd.

Telefono 93 - C.P. 33 - MOGADISCIO

Associazione Italiana Sinistrati

L'Associazione Italiana Sinistrati invita tutta la cittadinanza a presenziare la Messa funebre che sarà celebrata nella Chiesa del Cimitero l'11 Gennaio 1953, alle ore 7, in suffragio dei Caduti dell'11 Gennaio 1948.

Movimento del porto

Partenze piroscafi e sambuchi del giorno 7 gennaio 1953:

Sambuco « Fathalke » (bandiera Mascat and Oman) per Zanzibar.

Previsioni arrivi e partenze navi per i giorni 10-11 gennaio 1953:

11.1.1953 - previsto arrivo P.fo « Amalia » (bandiera italiana) da Aden.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'8 gennaio 1953

Temperatura massima	28,1
Temperatura minima	20,4
Vento prevalente NE	Km-ora 12,1
Maree per il giorno 9 gennaio 1953	
Alta Marea	ore 8,52 ed ore 22,08
Bassa marea	ore 3,05 ed ore 15,18

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Razzi volanti ».

CINEMA CENTRALE — « Gianni e Pinette e la Vedova pericolosa » e cinematografale.

CINEMA EL GAB — « Chamkee » film indiano.

CINEMA HADRAMUT — « Non c'è passione più grande » in technicolor.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « La storia di Edith Cavell ».

CINEMA MISSIONE — « Cameriera bella presenza offresi... » e documentario.

SUPERCINEMA — « La prigioniera N. 27 ».

Annunci Economici

PER motivi familiari vendesi avviato centralissimo. Rivolgersi Porro.

CONTABILITA' - Traduzioni - Corrispondenza - Ripetizione d'Inglese - Francese. Tedesco. Rivolgersi Porro.

LAMBRETTA vendo C. V. Emanuele 24 ore 12.00-13.30.

DA SIRABELLA

sempre freschi arrivi patate, frutta, aranci italiani, verdura locale sempre freschissima tutti i giorni. Nuovo arrivo fagioli cannellini cottura lampo. Fiori speciali, carciofi, cavolfiori e tanta altra frutta e verdura da Nairobi.

Prossimamente grande arrivo pasta superlusso Monsurrò, la pasta da tutti preferita ed a prezzi veramente bassi. Aranci speciali a So. 3 il Kg. Visitatelo visitatelo.

Il problema della produzione della pioggia artificiale

Già una volta, or è quasi un anno, sulle colonne della rivista « Meridiano Somalo » è apparso un breve scritto intorno al problema della pioggia artificiale. Lo stesso, semplice nota informativa, ad uso interno, per così dire, degli Uffici tecnici dell'Amministrazione, ha avuto l'onore della pubblicazione ad insaputa del suo autore: lo scrivente, che non ha potuto così completarlo con quegli elementi che avrebbero chiarito meglio l'argomento e l'esatta portata dei risultati raggiunti e le prospettive di future applicazioni.

Sembra quindi opportuno, data l'importanza della questione ed i fini pratici che vi si collegano, riassumerne, come è possibile in un articolo di giornale, i termini essenziali e le conclusioni più attendibili.

Il problema di avere a disposizione l'acqua necessaria ha avuto origine, si può dire, in quelle regioni in cui la penuria di piogge e la limitazione delle falde sotterranee costituisce la preoccupazione basilare di ogni impresa economica ed il fattore chiave che determina i risultati delle stesse. In epoche ormai remote, si tentò di risolverlo intensificando ed estendendo l'utilizzazione delle acque sotterranee e l'antichità ricorda, nella classica terra della sete: il Sahara, gli aquileggi, esperti del ritrovamento di falde idriche ed i grandiosi lavori di scavo di pozzi profondi anche qualche cen-

tinaio di metri e soprattutto di gallerie sotterranee (foggaras) che, in talune zone, hanno intessuto una vera rete di cunicoli, per cui l'acqua sorgiva viene addotta anche a diversi chilometri di distanza dalla sua origine.

Oggi invece, più ambizioso, l'uomo tenta di rapire il segreto del meccanismo stesso delle precipitazioni e, quindi, produrre artificialmente la pioggia. I primi tentativi del genere risalgono, si può dire, all'inizio di questo secolo quasi in correlazione con gli esperimenti grandinifughi che ebbero tanta voga fra il 1890-1905. Essi ebbero luogo in Australia e, taluni, in California ma i risultati, se poterono lusingare qualche entusiasta, non rappresentarono alcuna acquisizione concreta per la scienza. Il meccanismo della pioggia naturale era ancora troppo poco noto per poter fornire una base razionale ad esperimenti degni di questo nome. Di qualche altro tentativo, fatto un po' alla ventura, non è il caso di parlare ed ancora 20 anni fa, il meteorologo tedesco A. Defant dichiarava che: *la pioggia artificiale, durante i periodi asciutti, è da considerarsi impossibile, poiché non sono a disposizione dell'uomo le forze che la natura impiega a tale scopo.*

Con ciò, il Defant enunciava i termini esatti del problema: *riprodurre integralmente le condizioni naturali.*

Come si produce la pioggia

Riassumiamole brevemente:

Come è noto, le nubi possono essere considerate come colliidi, di un genere designato col nome di *aerosol*, composte come sono di un immenso numero di particelle microscopiche (generalmente prodotti di combustione o di ossidazione, cloruri, ecc.) che hanno funzione di nuclei di *condensazione* intorno ai quali si addensano particelle di vapore acqueo, per cui vengono a formarsi delle goccioline con un diametro oscillante fra un quinto ed un quarto fino a qualche centinaio di micron. La nube, come ogni stato colloidale, ha una notevole instabilità e, quindi, la tendenza ad una sorta di auto-distruzione, a causa di un altro processo detto *coalescenza*, tendente a riunire, in più grandi, le goccioline di cui essa è composta.

Questo stato fondamentale non è tuttavia sufficiente a produrre la pioggia o, per lo meno, in quantità apprezzabile se, contemporaneamente alle particelle solide di cui si è detto, non sono presenti (naturalmente nelle regioni superiori della nube stessa ed in altre dello strato d'aria sovrastante) i cosiddetti nuclei di *sublimazione*, costituiti per lo più da particelle silicee e quarzose, ridotte in minutissimi cristalli, per lo più del sistema esagonale. Essi costituiscono, per così dire, l'ossatura delle nubi più alte, formate esclusivamente di ghiaccio. Tuttavia, né le goccioline di cui sopra, né le spiccole di ghiaccio potrebbero, da sole, produrre ancora la pioggia, se insieme non formassero una sorta di sistema nuvoloso con strati di transizione ove, attraverso movimenti verticali e rimescolamenti dovuti a fenomeni di turbolenza, si elabora un processo abbastanza complicato. Il continuo contatto e gli urti fra le goccioline inferiori e le spiccole di ghiaccio superiori, determinano in uno strato intermedio, superraffreddato, la formazione di gocce di un diametro molto maggiore di quello sopraccennato, per cui le goccioline, vincendo la resistenza delle correnti ascensionali, giungono a terra nelle varie forme di precipitazione: pioggia, neve, grandine.

Per raggiungere tale risultato, occorre dunque la coesistenza nella nube dei tre stati dell'acqua: solida, liquida ed aeriforme (o vapore) che solo può accentuare l'instabilità dello stesso in modo da provocare le precipitazioni.

Seguendo lo schema tipico di Findeisen (che con Bergeron si è particolarmente occupato dell'argomento) basato sull'evoluzione delle nubi tipiche della pioggia (cumuliformi), in una nube del genere si possono considerare cinque stadii, di cui uno preliminare, nel quale la parte inferiore dell'aggregato nuvoloso è composta di goccioline di condensazione e la maggiore, più alta, in continua espansione verticale, è ancora formata di goccioline, tuttavia a temperatura inferiore allo zero. In questo primo stadio per così dire, di preparazione, non si hanno manifestazioni piovose.

Nel secondo, in cui la nube si espande maggiormente in altitudine, oltre ai due strati precedenti, si ha quello della neve granulare e, più in alto, quello del ghiaccio. Nel corso dello stes-

so, son frequenti le cadute di grandine.

Nel terzo, ancora più dilatato verticalmente del precedente, e con strati di maggiore potenza di gocce a temperatura sotto zero e di neve e cristalli di ghiaccio in alto, si ha sempre pioggia intensa; nel quarto, in cui lo sviluppo verticale raggiunge il massimo, si ha pressoché sempre presente in esso il ghiaccio in alto e la neve in basso, all'incirca all'altezza dell'isoterma zero; si ha così pioggia più moderata che nel caso precedente.

Nel quinto, in cui nella nube sono presenti soltanto cristalli di ghiaccio e neve, si hanno poche piogge residue che concludono il ciclo della manifestazione. Resta così confermato quanto abbiamo detto, più in alto, circa la necessità della coesistenza nel sistema nuvoloso, dei diversi stati di trasformazione del vapore acqueo mentre il predominio quasi assoluto sia dell'uno che dell'altro, esclude la possibilità della pioggia o ne riduce la manifestazione ad una semplice espressione fenomenica.

Primi esperimenti

Ciò premesso, era logico che i tentativi dell'olandese Verhart (1930) e quelli effettuati nel Brasile (1936) dal De Marco, precisamente nella nota regione siccitosa del nord-est, sia gli uni che gli altri basati essenzialmente sul presunto effetto di esplosioni nel seno della nube cumuliforme, non potevano avere che un risultato negativo.

Le prime esperienze con risultati favorevoli sono state effettuate nel 1946 da Schaefer e Langmuir. Nella prima Schaefer, in uno strato-cumulo superraffreddato, ottenne della neve, che però non raggiunse il suolo essendosi fusa e successivamente evaporata perché l'aria che si trovava nei vari strati inferiori era troppo secca.

Con un altro esperimento Schaefer, mostrò che un solo aeroplano poteva produrre in un vasto tratto di territorio, una notevole quantità di neve. Con le medesime modalità l'esperienza veniva ripresa, tre mesi dopo, nel febbraio del 1947, in Australia da parte di E.B. Kraus e P. Squires. Il cielo era coperto da cumuli con base a circa 3.300 m. d'altezza e la sommità a 7.000 m.; lo zero termico era a 5.400 m.

Su una prima nube furono sparsi 45 kg. di ghiaccio secco; successivamente ne furono sparsi 135 kg. su una seconda nube a 30 km. dalla prima. Le due nubi si risolsero in una pioggia che cadde abbondantemente per parecchie ore, su 60 kmq. mentre intorno non si osservava alcuna precipitazione.

Una serie di sei prove fu di nuovo eseguita dopo questi primi risultati; la pioggia cadde quattro volte, mentre le altre due volte fu soltanto rilevata col radar nell'interno della nube.

In Francia furono eseguite 10 esperienze dal 25 marzo 1947 al 9 febbraio 1948; 5 senza alcun risultato essendo i cumuli a circa 0 gradi mentre in quattro prove con cumuli superraffreddati, solo tre volte si ebbe pioggia su un chilometro di lunghezza

e 0,8 km. di larghezza; in un altro si ebbe il dissolvimento delle precipitazioni prima che raggiungessero il suolo; nell'ultimo, si ebbe addirittura un effetto contrario col dissolvimento delle precipitazioni in atto.

Più recentemente Brun e Dèmon dell'Office National d'Etudes et de Recherches Aéronautiques effettuarono delle ricerche sulle applicazioni dell'aria liquida alla pioggia artificiale riuscendo a provocare, nel loro laboratorio di Bellevue, la precipitazione di nebbia sovrappioggia.

Intanto alla General Electric Company, nel gennaio 1947, i fisici americani mostrarono che il « ghiaccio secco » non era il solo agente capace di provocare delle precipitazioni artificiali nelle condizioni richieste dalla teoria di Bergeron. *Tutte le sostanze i cui cristalli hanno la stessa disposizione dei cristalli di ghiaccio, danno il medesimo risultato, cioè agglomerano intorno ad un nucleo le gocce d'acqua sovrappioggia.* Fra queste sostanze, le più attive sembrano essere l'ioduro d'argento e l'ossido di cerio; esse però hanno l'inconveniente di essere estremamente care e bisogna trovare un mezzo più economico che permettesse il loro impiego. Questo processo consisterebbe nel ridurre l'ioduro d'argento in un fumo composto di particelle così fini che il loro diametro non superi un milionesimo di millimetro e che possono essere rivelate soltanto dal microscopio elettronico. Così preparato, l'ioduro è sparso nell'atmosfera ove si mescola alle nubi, producendovi lo stesso effetto della neve carbonica. I risultati più soddisfacenti sono stati ottenuti con questi prodotti ma sempre con nubi la cui temperatura era notevolmente inferiore ai 0°.

Su 36 prove fatte nel gennaio-aprile 1948 nel Sud Africa, da F.A. King, E.C. Halliday, F.S. Hewit e D.G. Kingwill, quattro risultarono negative, otto dubbie e l'esito delle 24 rimanenti fu constatato esclusivamente attraverso gli echi radar delle precipitazioni ottenute. Le prove furono effettuate gettando da 20 a 200 libbre, il minuto, di ghiaccio secco delle dimensioni fra 1/4 e 3/4 di pollice ad una altezza fra 60-120 metri sopra la nube di tipo cumuliforme ed all'inizio di temporali.

Non fu possibile trarre alcuna conclusione circa l'efficacia del trattamento né circa i risultati. Su 57 esperienze effettuate nel Canada (dal giugno 1948 al gennaio 1949) da T.L. Ovr; Fraser; K.G. Petit con analoghe dimensioni di ghiaccio secco, (da 1 a 5 kg. per miglio quadrato) furono osservati effetti positivi nel 76% dei casi ma fra questi, solo nel 1%, la precipitazione raggiunge il suolo.

In tre soli si ebbero precipitazioni di uno o due pollici mentre, fra quelle che raggiunsero il suolo, tre appena si poterono considerare come sicuramente prodotte dalla semina di ghiaccio secco, non essendosene verificate altre, per un raggio di 25 miglia.

Le conclusioni degli autori sono: essenziale l'esistenza della nube superraffreddata, il tipo di nubi: cumuliformi più che stratiformi; nessuna certezza di sviluppi laterali o di autopropagazione degli effetti della semina; nessun indice circa possibili profitti economici né della quantità critica di ghiaccio necessario per la semina.

Il giudizio di Bergeron

Il giudizio di Bergeron

L'evoluzione nel campo della tecnica degli esperimenti ed il progresso nei risultati, sono sintetizzati dall'affermazione del meteorologo Bergeron il quale appunto in quel tempo (1949) diceva: « la questione non consiste più nel fatto se la pioggia possa essere o no determinata artificialmente, ma piuttosto se tale produzione può essere causa di un quantitativo apprezzabile di pioggia e quando e dove ciò possa avvenire. »

I maggiori esperimenti (oltre 150) effettuati nel gennaio-aprile 1948 e quindi nel 1949 a Wilmington (Ohio) sotto direzione del Weather Bureau degli Stati Uniti, con eccezionale larghezza di mezzi, non hanno dato risultati soddisfacenti. In sostanza si è concluso che non è possibile distinguere le precipitazioni ottenute naturalmente da quelle provocate artificialmente con i soliti mezzi (4 kg. di ghiaccio secco per miglio), ossido di piombo, ioduro di potassio. *La regola generale è stata il dissolvimento piuttosto che il nuovo sviluppo delle nubi.* Non vi è alcun indizio che la semina inizierà dei temporali autopropagantisi e perciò, la sola precipitazione che si può ricavare dalle nubi è quella

quantità che la nube già di per sé possiede.

Le relazioni concludono dicendo che i metodi non sono di alcuna promessa per il sollievo della siccità. (Partials reports (I-II-III-IV) on the artificial production of precipitations Research Paper n. 30-31-32-33, Department of Commerce Washington, 1948-1949).

Nella quarta relazione si afferma addirittura che la semina delle nubi potrebbe in effetti essere controindicata per la produzione della pioggia sopra ogni area particolare. *Essa, pare, inibisce la crescita dei cumuli determinando una caduta prematura di cristalli di ghiaccio i quali, susseguentemente, impediscono la necessaria mescolanza con gli strati più bassi diminuendo gli stadii di sviluppo adiacenti.*

Viceversa nel Nuovo Messico nel 1949 Schaefer e I. Langmuir diffondendo nell'atmosfera i vapori ottenuti con meno di 500 g. di ioduro d'argento, produssero addirittura formazioni di cumuli-nubi che hanno dato precipitazioni su un'estensione di 650 kmq. valutate complessivamente in 200 milioni di metri cubi; mentre in California, i tecnici della California Electric Power, seminando sulle nubi anidride carbonica solida, hanno ottenuto precipitazioni nevose localizzate nelle zone utili all'alimentazione dei bacini idroelettrici, tanto da procurare, nell'esercizio 1948-1949, una maggiore disponibilità di energia elettrica, valutata in 14,3 milioni di Kwh, mentre nel 1947 la produzione normale era stata ridotta di un terzo per la scarsità d'acqua. Queste affermazioni, sia dette per inciso, vanno accolte con le più ampie riserve, senza che per questo risulti offuscata la meritata stima di cui godono i due studiosi summenzionati. Nelle isole Hawaii, in seguito agli esperimenti effettuati nel 1949, sono state ottenute artificialmente precipitazioni fino allora insperate e quella più abbondante, nell'isola di Molokai, fu di 90 mm. dopo la semina di 40 kg. di ghiaccio secco. Nello stesso anno gli agricoltori e le società elettriche dell'arida regione dell'Arizona attribuirono un valore di 168.000 dollari all'aumento delle disponibilità idriche con l'acqua ottenuta mediante la produzione artificiale delle precipitazioni. Cifre, anche queste, troppo precise per non rigenerare il sospetto di qualche ap-

prezzamento almeno parziale.

Ancora nel 1949 l'ing. Rouleaux comunicava, in una conferenza, i risultati ottenuti all'Office National Météorologique de France, mostrando come la produzione della pioggia è tanto più agevole quanto più la temperatura della nube (seminata) è bassa: a 18°C l'effetto prodotto è positivo e perdura fino a -8°, ma diviene negativo allorché la temperatura è soltanto di qualche grado al disotto di 0°. Ciò vorrebbe dire dunque che la pioggia artificiale è impossibile con nubi calde. E' così infatti coi procedimenti esaminati precedentemente; ma il problema è stato studiato e, sembra, risolto, sempre dalla scuola del Langmuir, alla General Electric Company degli Stati Uniti.

E' noto che per dissipare la nebbia sugli aeroporti sono stati usati diversi procedimenti, fra cui quello che riscalda l'aria mediante la combustione di olii pesanti e con un sistema di aspersione della nebbia per mezzo di getti d'acqua.

Quest'ultimo procedimento, secondo una comunicazione fatta qualche anno fa all'Accademia Nazionale delle Scienze di Washington, è stato adottato con successo dallo Schaefer per provocare le precipitazioni con cumuli a temperatura superiore allo 0°. L'aeroplano, decollò carico d'una quantità d'acqua, relativamente considerevole, con cui asperse le nubi. Le gocce così sparse agglomeravano al loro passaggio le fini goccioline in sospensione per un fenomeno di condensazione; l'aumento del loro volume avveniva gradatamente un po' alla maniera d'una reazione a catena; ogni goccia poi si suddividiva automaticamente in varie altre allorché il suo diametro raggiungeva un determinato valore massimo. Alla fine, il rendimento dell'operazione è molto elevato se sono soddisfatte le condizioni indispensabili alla produzione della pioggia; che ci sia cioè una *corrente d'aria ascendente e che la nube abbia una spessore sufficiente*, almeno di parecchie centinaia di metri.

Molti altri esperimenti, effettuati nel Canada, in Rhodesia, in Australia (che sarebbe troppo lungo elencare) non hanno dato, sostanzialmente, risultati dissimili da quelli suaccennati né sembra molto probabile che, con i metodi impiegati, se ne abbiano ad ottenere di molto diversi nei prossimi anni.

Una sintesi difficile

Si resta quindi perplessi circa il punto esatto cui trovasi attualmente il problema della produzione artificiale della pioggia e la soluzione pratica del medesimo mentre i risultati contrastanti possono ingenerare anche qualche dubbio circa la validità delle opposte affermazioni.

Senonché, a parte il fatto che in qualche paese, talune ragioni contingenti possono aver disposto qualche studioso ad un ottimismo forse eccessivo, è necessario aggiungere che i risultati ottenuti possono essere raggruppati, secondo quanto propone il meteorologo R. Frith in modo da giustificare le apparenti contraddizioni degli esperimenti compiuti.

Se la nube ha un gran numero di cristalli di ghiaccio anche quando la acqua disponibile sarà tutta sublimata dai cristalli stessi, essi saranno così piccoli da non vincere le correnti ascendenti e la turbolenza e quindi, non precipiteranno al suolo e la nube resterà quindi formata tutta di ghiaccio.

Se la nube ha pochissimi cristalli, ognuno d'essi si accrescerà rapidamente diventando tanto pesante da precipitare; la nube così costituita, sarà formata tutta di gocce superraffreddate e, perciò, atta a produrre pioggia.

Se la nube ha un numero adeguato di cristalli, tutta l'acqua si sublimerà nei cristalli stessi, ed essi diventeranno tanto pesanti da acquistare una velocità di caduta tale da vincere le correnti ascendenti e la turbolenza e giungere al suolo sotto forma solida o liquida a seconda dello strato che attraverseranno.

In questi tre casi, l'applicazione della nucleazione artificiale risulta: inutile nel primo; probabilmente utile nel secondo; scongiurabile nel terzo, poiché impedirebbe il processo di condensazione naturale riportandolo al primo caso.

Questi casi diversi possono dar ragione delle divergenze ed apparenti contraddizioni fra i vari sperimentatori, fra i quali però vi è sostanzialmente accordo nel ritenere come più adatte alle prove le nubi cumuliformi, con grande espansione verticale e temperature oscillanti da +4° a -12° ed anche -18° sotto zero. Qualche riserva in proposito, è sta-

ta tuttavia formulata dal meteorologo Bergeron.

In sostanza, per preparare convenientemente esperimenti di semina artificiale di nubi occorre conoscere preliminarmente:

La specie ed il tipo di nube prevalente nel periodo in cui si desidererebbe produrre la pioggia.

I caratteri specifici della stessa specialmente in ragione dei moti che possono accompagnarla.

L'altezza di base e della sommità.

La temperatura di base e di vertice.

Ciò premesso, si potranno considerare i vari mezzi da impiegare praticamente per diffondere le sostanze favorevoli la nucleazione tenendo però presente il fatto che forti correnti superiori sono normalmente d'ostacolo alla produzione degli effetti desiderati ammenoché non si disponga di tale quantitativo delle sostanze stesse, da poterne usare su larghissimo raggio.

In ogni caso però tutti gli sperimentatori, pure riconoscendo sostanzialmente l'opportunità di impiegare il mezzo in questione là dove vi è deficienza di piogge naturali, sono concordi nell'affermare che, allo stato attuale delle cose, è impossibile distinguere una quantità di pioggia prodotta da cause naturali, da quella eventualmente ottenuta col concorso dei mezzi predetti.

Il problema in Somalia

Si può aggiungere ora qualche considerazione relativamente al problema di un'eventuale produzione di pioggia artificiale in Somalia.

La notevole attività delle correnti aeree (specie di quelle superiori) nella massima parte dell'anno, non può essere considerata come un elemento favorevole a tentativi del genere dato che gli aggregati nuvolosi presumibilmente idonei allo scopo, possono essere facilmente spostati e dispersi prima che sia possibile iniziare la se-

Amilcare Fantoli

(continua in 4ª pagina)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO FRANCESE

René Mayer ricevuto dal Presidente Auriol

Proseguono le consultazioni del nuovo Presidente

PARIGI, 8. Come noto, al termine della sua ultima seduta l'Assemblea nazionale francese ha accordato l'investitura a René Mayer, con 389 voti favorevoli contro 205, su un totale di 594 votanti. Il R.P.F., soddisfatto dei chiarimenti del « leader » radical-socialista sulla Comunità Europea di Difesa ha aggiunto i suoi voti a quelli della maggioranza Pinay, mentre i socialisti si sono schierati all'opposizione a fianco dei comunisti.

Così il neo-Presidente del Consiglio che da oggi comincerà le consultazioni per la costituzione del Ministero, dispone di una maggioranza molto ampia che comprende M.R.P., Radicali, Indipendenti, Contadini ed R.P.F., per non citare che i gruppi principali.

L'accoglienza riservata alla candidatura del « leader » radical-socialista è stata fra le più significative e costruttive perché fin dall'inizio di questa crisi due coalizioni si erano fronteggiate più o meno apertamente, rivelando rivalità di persone ed una profonda divergenza di vedute.

Si sono affrontate due concezioni politiche, economiche e sociali; l'una più conservatrice e l'altra maggiormente generosa, mentre il dilemma era rimasto inalterato: o una maggioranza instabile, per proseguire una politica di ristagno, ovvero una maggioranza più larga per applicare invece una politica di espansione economica e di progresso sociale.

Questa larga maggioranza appunto è apparsa ugualmente indispensabile per regolare i problemi dell'Europa, dell'Unione Francese e dell'Indocina, mentre può nello stesso tempo conferire al Governo la necessaria autorità per rappresentare la Francia nelle conferenze internazionali.

René Mayer ha chiesto questa larga maggioranza costruttiva ed ha ottenuto quindi per la sua politica l'appoggio e le garanzie necessarie da parte dell'Assemblea Nazionale Francese.

Non mancano sulla stampa di oggi i commenti sulla investitura di René Mayer. Si sa infatti che il Presidente del Consiglio designato è un fervente sostenitore della integrazione europea a favore della quale egli ebbe già ad esprimersi in occasione del Congresso radicale di Bordeaux.

Il suo programma di Governo non differisce di molto da quello già designato da George Bidault, specie per quanto riguarda il rafforzamento del potere esecutivo. In materia finanziaria Mayer, pur non avendo richiesto al Parlamento i pieni poteri, non si è allontanato dal proposito di far rivivere, anche se approssimativamente, l'antico progetto della Loi-cadre, da lui elaborato e presentato al Parlamento francese nel dicembre 1951, quando era Ministro delle Finanze nel Gabinetto Plevén.

Si tratta di una legge che definisce, con la maggiore precisione possibile, i principi, le condizioni ed i limiti di una riforma in un determinato settore ma lascia sempre al Governo il compito di regolarne i dettagli e le modalità di esecuzione.

Va ricordato che fu proprio nel dicembre 1951, allorché il Gabinetto Plevén volle servirsi della Loi-cadre per procedere alla riforma dell'amministrazione ferroviaria e di quella della previdenza sociale, ponendo sul progetto la questione di fiducia, che il Governo venne rovesciato.

Negli ambienti solitamente bene informati si ritiene che Mayer dopo aver dato conferma del suo incarico al Presidente Auriol, stringerà i tempi delle consultazioni e si aggiunge che, oltre la Presidenza, egli si attribuirebbe il portafoglio delle Finanze, lasciando invece ad un democristiano, e precisamente a Bidault, il Dicastero degli Affari Esteri.

Syngman Rhee s'incontra col generale Clark

TOKIO, 7. Il Presidente della Repubblica Sud-Coreana, Syngman Rhee, è giunto a Tokio ieri pomeriggio accolto all'aeroporto dal generale Mark Clark, comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite in Estremo Oriente, del quale sarà ospite per qualche giorno. Nonostante il silenzio dei circoli ufficiali giapponesi, si afferma che la visita di Syngman Rhee è stata organizzata a richiesta del Primo Ministro giapponese, Yoshida, il quale temendo un rifiuto da parte del Presidente della Corea Meridionale, ha chiesto all'ambasciatore americano Murphy ed al generale Mark Clark di intervenire come intermediari tra il Giappone e la Corea Meridionale.

Infatti Syngman Rhee al suo arrivo a Tokio ha dichiarato che la Corea è pronta a mostrarsi conciliante se il Giappone farà altrettanto ed ha aggiunto: « Sebbene non sia amico del Giappone, ritengo che la Corea ed il Giappone dovrebbero perdonare e dimenticare il passato per fare fronte, insieme, alla minaccia comunista. Non ho alcun pregiudizio contro alcuno e sono pronto ad incontrare tutte le personalità responsabili che il tempo disponibile mi permetterà ».

Conversazione di Ridgway allo SHAPE

PARIGI, 7. Si stanno svolgendo attualmente nella sede dello SHAPE importanti colloqui fra il generale Ridgway, comandante supremo delle forze alleate in Europa ed i principali comandanti ai suoi ordini.

Ieri il generale Ridgway ha conferito con il Maresciallo Juin, Comandante in capo delle forze terrestri del centro Europa. Durante la settimana Ridgway ed il Maresciallo Montgomery avranno ulteriori colloqui con l'Ammiraglio Carney, Comandante in capo delle forze sud Europa, con l'Ammiraglio Mountbatten, Comandante in capo del Mediterraneo e con altri Capi militari.

NELLA GERMANIA ORIENTALE ED OCCIDENTALE

Punti di vista opposti sull'attuale situazione tedesca

Un articolo del Borgomastro di Berlino ovest e del generale russo Chisikov e dichiarazioni di Bluecher e Ollenhauer

BERLINO. — In un articolo pubblicato dal settimanale social-democratico Berlinerstimme il borgomastro di Berlino Ovest, prof. Ernest Reuter, prendendo posizione contro i trattati di Bonn, scrive fra l'altro: « Noi ci troviamo oggi ad un punto morto. Si è creduto possibile decidere, con una maggioranza partigiana di questioni vitali come quelle inerenti ai trattati di Bonn, ma ciò si è rivelato falso agli occhi di tutte le persone chiare e oneste. La politica che si svolge oggi e che sarà svolta domani in Germania ed in Europa, deve essere ancora valida fra trenta anni ».

« La Repubblica Federale di Bonn — afferma inoltre Reuter — resterà sempre per noi una creazione provvisoria. La sua sola giustificazione storica è di essere un centro di raggruppamento per tutte le forze politiche libere della Germania e tali forze non possono e non debbono avere meta diversa dalla unione di tutta la Germania ».

Reuter conclude lanciando un appello al Cancelliere Adenauer ed alle « forze del mondo libero »: « Se volete edificare un'opera duratura, avete un'ultima occasione di rivedere la vostra politica », egli dichiara. « I trattati che ci vengono presentati non sono una base per un edificio del genere. Questo nuovo anno offre ancora una volta alla Germania ed al mondo libero l'opportunità di uscire da un vicolo cieco. Speriamo che i responsabili la coglieranno ».

Il capo della Commissione di controllo sovietica della zona orientale della Germania, generale Cluikov, ha inviato a ciascuno degli Alti Commissari alleati una lettera in cui si scaglia contro « le organizzazioni criminali di Berlino Ovest » e afferma che le autorità occidentali saranno responsabili delle conseguenze dell'attività di tali organizzazioni. Ricordando la sua lettera del 1° ottobre, il generale parla dei processi intentati a Berlino, Dresda e a Lipsia contro persone operanti per conto della « Lega per la lotta contro l'umanità », dell'« Ufficio del partito democristiano occidentale per l'Oriente », e della radio americana di Berlino.

La lettera ricorda anche le notizie relative all'attività del « Servizio tecnico della Lega della gioventù tedesca » e afferma che tutte queste organizzazioni sono state create e finanziate dalle autorità americane.

Il generale si scaglia contro la risposta data in novembre dagli Alti Commissari alleati e rimprovera ai giornali dei settori occidentali di pubblicare consigli e indicazioni che hanno carattere di propaganda contro la

Quarantamila bimbi in Giappone figli di soldati americani

TOKIO, gennaio. In seguito ad una risoluzione dell'« American Legion », nella quale si chiedeva assistenza per oltre 100.000 bambini nati da madri giapponesi e da soldati delle forze di occupazione americane, le autorità giapponesi precisano che il numero di tali bambini illegittimi è di circa 40.000.

I coniugi Rosenberg visitati dai figli

NUOVA YORK, 7. I due figli dei coniugi americani Rosenberg, condannati a morte per spionaggio atomico, hanno visitato ieri i loro genitori. I bambini che hanno rispettivamente l'età di nove e sei anni erano accompagnati dall'avvocato dei genitori il quale ha successivamente dichiarato che nessuno dei due, benché a conoscenza della prossima esecuzione dei genitori, aveva pianto. Si apprende che essendo stato respinto l'appello, i coniugi Rosenberg saliranno sulla sedia elettrica il 14 gennaio.

A 140 CHILOMETRI DA TEHERAN

Scontro fra tudehisti ed elementi religiosi

TEHERAN, 7. Gravissimi incidenti si sono verificati nel centro di Kum, a 140 chilometri a sud di Teheran, tra i seguaci del partito Tudeh ed elementi religiosi. Si conterebbero un centinaio di feriti tre dei quali gravi. Inoltre diversi negozi sarebbero stati saccheggiati e la polizia avrebbe fatto uso delle armi.

Il problema della produzione della pioggia artificiale

(Continuazione della 3.a pagina)

mina ad altezza conveniente. Basti pensare alla rapida trasformazione e frequente dissoluzione degli aggregati stessi, in quelle regioni (evidentemente non litoranee) ove sarebbe più richiesta la produzione di pioggia artificiale e cioè specialmente durante i due periodi asciutti di Gial ed Hagai. Occorre inoltre tenere presente che la percentuale della nebulosità (e quindi delle famiglie nuvoiose adatte allo scopo di cui sopra) risulta inferiore a quella di altre regioni ove furono compiuti gli esperimenti suindicati, raggiungendo l'elliofanfa assoluta a Mogadiscio circa 3000 ore annue pari a circa il 69% (elliofanfa relativa) delle ore durante le quali il sole sta sopra l'orizzonte astronomico.

Vi è inoltre la questione dell'altezza cui dovrebbero venire effettuate le suddette semine: quasi sempre superiore ai 6-7.000 metri per raggiungere quelle basse temperature (fino a -15°) ritenute convenienti allo scopo. In Italia e più precisamente in Sardegna, le medie altezze, in un decennio, riscontrate nel primo quadrimestre dell'anno, dall'Aeronautica, per i seguenti livelli termici: zero gradi, -4°; -12°, sono comprese fra 2-3.000 metri nel primo caso; fra 2.500-3.500 m. nel secondo e fra 3.800-4.700 nel terzo.

Inoltre le nubi cumuliformi, a tipo caldo, frequenti in Somalia, sono da escludersi come possibili generatrici di pioggia artificiale mentre le altre della medesima famiglia, presumibilmente utili allo scopo, sogliono verificarsi con qualche frequenza durante i periodi di Gu e di Der cioè quando sarebbe men richiesta la suaccennata produzione mentre, in ogni caso, riuscirebbe ben difficile, per non dire impossibile, seccare i quantitativi di pioggia naturale da quelli eventualmente prodotti artificialmente.

Non si vuole escludere con ciò l'opportunità di compiere anche localmente (con mezzi adatti e non con improvvisazioni illusorie) qualche esperimento in proposito; anche perché noi siamo persuasi che indubbiamente i procedimenti di produzione di pioggia artificiale (forse per vie diverse da quelle attualmente battute), potranno concorrere alla risoluzione del problema assillante, nelle regioni aride, di maggior disponibilità di pioggia, ma ciò solo, ripetiamo, al fine principale d'integrare i quantitativi naturali ed entro limiti di probabilità che andranno certamente aumentando ma rimarranno pur sempre probabili.

Il problema sarà veramente risolto soltanto quando (cioè che già si è ottenuto in gabinetti sperimentali), in luogo di attendere la compiacente comparsa di una nube adatta, si riuscirà a produrla in cielo sereno e, quindi, a trarne la pioggia invocata. Con che sarà realizzato il concetto di A. Defant, cioè la riproduzione artificiale del processo naturale « ab imis fundamentis ».

Amilcare Fantoli

Sharif Ahmad bin Sharif Sulaiman (Xليفة الطريقة الصالحية) حاج عبدالقادر نور، عبدو حاج علي مودبي، Sharif Shihab, نور احمد، Sharif Shihab علي خير، Sharif Maibou Hasan، حاج محمود محمد، حاج عبدالله اسقوفي.

البقاء لله الحمد لله الذي تفرد بالبقاء وحكم على عباده بالموت والفناء وكتب لكل نفس اجلا لا يتجاوز عند الاقتضاء.

توفي الى رحمة الله في نهار يوم الخميس تاريخ ١٤ ربيع الثاني ١٣٧٢ هـ السيد Sharif علي بن Sharif محمد الاهدلي الزعيم المعروف بمدينة مركه. وكان عمره ٩٢ سنة وهو الذي قضى حياته العزيزة في كفاح وطنه ودينه، والتعاون على البر والتقوى وكان محبوبا مشرفا محترما عند الناس بشوشا رجيما بالمؤمنين والمساكين والدليل على ذلك هو ان يوم وفاته لم يفتح دكان من دكاكين المدينة لتشييع جنازته التي

الاحتفال

يوم زيارة الشيخ محمد ايايى

في فيلا بروتزى

احتفل في الأيام القلائل الماضية ببلدة فيلابروتزى يوم زيارة الشيخ محمد ايايى.

وقد هرع الى مكان الاحتفال من مختلف انحاء صوماليا مايقارب ثمانية الف شخص من الانصار منهم من حضر سيرا على الأقدام ومنهم من حضر بالسيارات وغيرها من الوسائل.

حضر في الحفل الحتامى الذى أقيم بالمناسبة حاكم منطقة بنادر وحاكم بلدة فيلا بروتزى وحكام هيئة «الكراينيرى» بمقدشو ونائب مدير شركة «سايس» وحاكم مركز بوليس فيلابروتزى.

وقد القى نجل الولى المعظم شيخ حسن شيخ محمد اويابى على الحاضرين كلمة شكر فيها - بعد ان رحب وشكر الضيوف - الادارة الإيطالية الوصية على صوماليا لما تقوم به لرقى ورفاهية الشعب الصومالى.

ثم تقدم فضيلة القاضى الشيخ علي محمود وبعد أن ألقى كلمة بالغة شكر فيها رجال السلطات لتكرمهم بحضور الاحتفال وشيد بفضائل ومكارم الولى المرحوم اهاب بالحضور لاتباع سنته ومثله الصالح.

ورداً على كلمة الولى القى حاكم منطقة بنادر خطبة قصيرة أبلغ فيها الحضور نحية الادارة وأضح ما قامت به الادارة في سبيل تقدم واستقلال صوماليا.

ثم زار رجال السلطات ضريح الولى المعظم تلبية لطلب الشيخ حسين شيخ محمد ايايى.

حضر الاحتفال عدد من كبار رجال الطريقة القادرية لوحظ من بينهم كل من حضرات السادة: شيخ حاج حسن شيخ محمد اويابى، شيخ حاج عبدالقادر شيخ ايايى، شيخ احمد شيخ علي، رئيس قضاة فيلا بروتزى، شيخ نور شيخ علي، شيخ احمد محمد، فضيلة القاضى الشيخ علي محمود، فضيلة القاضى الشيخ حسين معلم، فضيلة القاضى الشيخ قاسم معلم عبدى (من مهديى) شيخ عثمان شيخ حاج شيقو بن الشيخ عويس، شيخ ابوبكر شيخ حاج شيقو بن شيخ عويس، شيخ عمر شيخ موسى شيخ حاج عويس، Sharif Eideros بن Sharif علي، Sharif Hasan بن Sharif احمد العطاس وSharif عبد الغنى بن Sharif احمد،

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.60 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ **ABBONAMENTI**
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA PRIMA GIORNATA ATENIESE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO

Einaudi e De Gasperi insigniti di alte onorificenze greche

La visita a Re Paolo e il conferimento del Gran Cordone al merito della Repubblica - Oggi iniziano i colloqui con le personalità del Governo ellenico

ATENE, 9.
 La prima giornata ad Atene del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. De Gasperi, è stata consacrata ad alcune visite protocolari.

Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto da Re Paolo di Grecia al quale egli ha conferito, a nome del Presidente della Repubblica Italiana, Einaudi, il Gran Cordone al merito della Repubblica, con la catena e la placca d'oro.

Re Paolo, da parte sua ha rimesso a De Gasperi, per il Presidente Einaudi la Gran Croce dell'ordine del Salvatore.

L'on. De Gasperi è stato fatto Gran Croce dell'Ordine di Giorgio Primo e, inoltre, il Gran Cordone di questo Ordine è stato conferito al Capo del protocollo italiano, Michele Scamacca nonché all'ambasciatore d'Italia ad Atene, Alessandrini.

Infine De Gasperi ha reso visita al Maresciallo Papagos, Primo Ministro greco, e al Ministro degli Esteri Stephanopoulos conferendo loro la Gran Croce al merito della Repubblica.

Nel corso della serata, il Re ha offerto, in onore del Primo Ministro italiano, un pranzo a Palazzo reale.

I colloqui con i membri del Governo greco avranno inizio oggi, dopo una visita che De Gasperi, il quale riceverà la medaglia d'oro della città di Atene, effettuerà all'Acropoli.

Un plebiscito per Trieste proposto al Congresso americano

La mozione avanzata da un rappresentante del Connecticut

ROMA, 8.
 Un plebiscito per risolvere il problema di Trieste e determinarne l'assetto definitivo, è stato proposto al Congresso degli Stati Uniti dal rappresentante del Connecticut, Albert Morano.

Nel presentare la mozione di proposta, Morano ha dichiarato che il plebiscito dovrebbe essere svolto sotto la sorveglianza delle Nazioni Unite.

Il problema di Trieste continua a suscitare in questi giorni i più favorevoli commenti sui giornali americani. In un suo editoriale il "New York Times" scrive: «La notizia da Belgrado che suggerisce che gli alleati tagliano il nodo gordiano, dividendo permanentemente il territorio di Trieste in una zona italiana ed una jugoslava, sulla presente linea di occupazione e ritirando le truppe americane e inglesi, sarebbe facile e ragionevole, ma in Italia è stata già scartata, poiché, attuata oggi, avrebbe solo modo di causare pericolose complicazioni».

Nenni afferma che la Russia non vuole la guerra

MILANO, 9.
 Il segretario generale del Partito Socialista Italiano, Pietro Nenni, prendendo la parola ieri sera, al Congresso del PSI, ha confermato il patto d'unità d'azione esistente fra il suo partito ed il partito comunista italiano.

«Coloro che ci consigliano a separarci dal partito comunista perdono il loro tempo», egli ha dichiarato, dopo aver ricordato che gli otto punti del patto concluso fra i due partiti hanno per scopo «la conquista democratica della maggioranza parlamentare e la stretta collaborazione dei due partiti con tutte le forze della democrazia».

NOTIZIE DALLA CINA DI MAO TSE TUNG

Un piano quinquennale annunziato da Chou En Lai

Il programma di Pechino nel quadro di un'integrazione russo-cinese

HONG KONG, 9.
 Per la prima volta Radio Pechino ha dato l'annuncio ufficiale dell'inizio di un piano quinquennale cinese. La radio ha reso noto che il Primo Ministro Chou En Lai ha dichiarato alla riunione del Comitato nazionale della conferenza politica e consultiva del popolo cinese, che il Governo di Pechino ha deciso di iniziare nel corrente anno un piano quinquennale di ricostruzione e di industrializzazione della Cina.

Chou En Lai ha fatto un altro importante annuncio al comitato: verrà convocato prossimamente un Congresso del popolo, comprendente i rappresentanti elettivi di tutte le classi del popolo, e

che eserciterà l'autorità suprema. Primo compito del congresso sarà l'approvazione del programma di industrializzazione.

Negli intervalli fra le sessioni del congresso, esso delegherà i suoi poteri al Governo centrale. Si tratta dunque di una specie di Parlamento, che però non escluderà l'esistenza dell'attuale Conferenza politica consultiva.

A dirigere il nuovo ufficio di pianificazione è stato nominato Kao Kang, noto esponente considerato come l'eventuale successore di Mao Tse Tung.

Nel suo discorso Chou En Lai parlando della guerra in Corea, ha detto che la Cina ha inviato i suoi «volontari» in Corea per difendere la sicurezza nazionale della Cina stessa, per appoggiare «la giusta lotta del popolo coreano contro l'aggressione» e per mantenere la pace in Estremo Oriente e nel mondo.

Gli osservatori di Hong Kong pensano che il piano quinquennale cinese possa venire collegato strettamente con i piani per lo sviluppo delle zone confinanti della Siberia russa.

In seguito ad un'industrializzazione parallela di questo tipo — aggiungono questi osservatori — tanto la Russia quanto la Cina potrebbero sperare di rendere le forze comuniste dell'Estremo Oriente indipendenti, in fatto di rifornimenti, dalla insufficiente ferrovia transiberiana.

Si osserva anche che molto probabilmente la Russia ed altri Paesi dell'Europa orientale, come la Cecoslovacchia, contribuiranno a fornire alla Cina le materie prime essenziali per l'attuazione del piano.

La suddetta «integrazione» russo-cinese, in fatto di sfruttamento delle risorse naturali e di industrializzazione, avverrebbe soprattutto tra la Mançuria da una parte e le regioni del Lago Baikal e di Khabarovsk-Komsomolsk.

Sulla base di recenti notizie di fonte ufficiale, giunte a Hong Kong dalla Cina, la fase iniziale del piano quinquennale cinese dovrebbe concentrarsi soprattutto sulla preparazione di numerosissimi tecnici destinati a costruire e a far funzionare centinaia di «fabbriche prefabbricate», a sviluppare su vasta scala il sistema delle comunicazioni.

UN ARTICOLO DI ADENAUER

Impegno di Bonn per l'unificazione europea

Il Cancelliere sollecita la ratifica dei trattati con gli alleati e della CED. Ottimismo per un accordo con la Francia sulla Saar

ROMA, 9.
 Il "Quotidiano" pubblica un articolo di Konrad Adenauer: «Prospettive per il 1953» nel quale il Cancelliere sollecita la ratifica dei trattati di pace con gli alleati e della CED.

«Tutta la nostra attività di quest'anno — egli scrive — sarà improntata a un concetto: lavorare per la pace, per la Germania unita e per il futuro di tutti i tedeschi. Quanto più forte sarà la nostra posizione nella comunità dei popoli liberi, e migliore sarà la nostra situazione interna, tanto più avvicineremo il giorno in cui la innaturale frontiera che divide la Germania cadrà, e i tedeschi cacciati dalle terre orientali ritroveranno la loro patria. Sono convinto che la divisione del territorio e del popolo tedesco finirà tanto prima quanto più presto l'Occidente darà vita all'Europa unita».

Facendo un consuntivo del 1952 Adenauer afferma che la Germania ha compiuto decisivi progressi sia sul piano interno che sul piano internazionale. Dopo aver ricordato la realizzazione dell'Unione europea del Carbone e dell'Acciaio e la firma dei trattati con gli alleati e della Comunità Europea di Difesa, Adenauer si dichiara ottimista sulla questione della Saar. Con reciproca buona volontà, egli sostiene, le prossime trattative dovrebbero condurre a una soluzione che possa essere di soddisfazione per le due parti.

Parlando delle resistenze frapposte dai partiti di opposizione alla ratifica dei trattati fra gli alleati e la Germania e della Comunità Europea di Difesa, egli ritiene che questa opposizione deve passare necessariamente in secondo piano di fronte alle mete che i trattati stessi si propongono: «Assicurare cioè la pace, difendere la libertà, aumentare il benessere di tutti i popoli europei, creare una buona base di partenza in vista della pacifica riunificazione della Germania nel segno della pace e della libertà, unire infine l'Europa».

Messaggio di pace del sindaco La Pira ai Capi di Governo di tutte le Nazioni

RIRENZE, 9.
 Nel corso di una cerimonia svoltasi a Palazzo Vecchio, a Firenze, il sindaco Giorgio La Pira ha consegnato ufficialmente ai consoli stranieri un messaggio diretto ai Capi di Governo di tutte le Nazioni, contenente un augurio di pace, e l'invito ad inviare un ambasciatore culturale al Secondo Convegno Internazionale per la civiltà e la pace cristiana, che si terrà nel giugno venturo a Firenze. Il tema di questo secondo convegno, è

detto nel messaggio, si svolgerà attorno ai due poli che costituiscono le due ali ed i due vertici dell'intera civiltà umana: preghiera e poesia.

Rivolgendosi ai consoli di venti Nazioni, il sindaco La Pira ha dichiarato che gli incontri di Firenze costituiranno un luminoso punto di riferimento e di orientamento nella incerta struttura della storia attuale.

Il console degli Stati Uniti, Charles Reed, ha ringraziato il sindaco ed il popolo di Firenze a nome di tutti per l'invito, ed ha assicurato che tutti si uniranno nello sforzo di consolidare la pace.

CITTA' DEL VATICANO, 5. — Monsignor Carlo Corvo, minuziano della Congregazione di Propaganda Fide, è stato nominato sottosegretario della Congregazione stessa.

INTERVISTA DEL PRESIDENTE USCENTE

Truman è convinto del trionfo del mondo libero

«I russi non sono furbi», afferma il Presidente americano

WASHINGTON. — Il Times Herald pubblica un'intervista, concessa dal Presidente Truman a Robert Nixon, nella quale il Presidente uscente si dice convinto che «il mondo libero finirà col trionfo del comunismo e che i popoli, grazie alla fermezza delle nazioni occidentali, beneficeranno un giorno di una evoluzione progressiva nell'URSS».

Truman ritiene anche che i Paesi satelliti finiranno col rifiutarsi di «rimanere sotto il giogo». Il Presidente sostiene poi che il generale Eisenhower è stato eletto a causa della passione degli americani per gli «eroi» della campagna anticomunista del senatore Mac Carthy.

Nel corso di altra intervista concessa al Washington Post, il Presidente Truman ha dichiarato che se la Russia avesse attaccato gli Stati Uniti e le Nazioni occidentali nel giugno 1950, all'inizio della guerra coreana, le Potenze occidentali e gli Stati Uniti non sarebbero stati in grado di fermare l'Unione Sovietica.

Truman ha quindi affermato che i sovietici «non sono affatto così furbi come alcuni ritengono», perché se lo fossero non avrebbero provocato l'attuale situazione che vede gli Stati Uniti ed i loro alleati dedicare una formidabile potenza nell'Atlantico settentrionale e nel Pacifico.

«la più tremenda decisione» da lui presa durante il quadriennio della sua carica, è stato l'ordine di inviare truppe americane in Corea. Egli ha detto che le forze in Corea sanno che stanno combattendo «per la pace del mondo», ma a causa dell'«orribile e marcia» propaganda svolta da una parte della stampa americana, egli non è stato in grado di svolgere un'azione in profondità sul popolo americano e mettere in luce il lato più nobile del conflitto coreano.

Truman ha precisato che all'inizio dell'intervento americano in Corea ebbe l'appoggio di circa il 90 per cento del popolo degli Stati Uniti. Con l'andar del tempo e col sopraggiungere delle difficoltà — ha proseguito Truman — alcuni giornali cominciarono a dar rilievo alle perdite e ad influire sui sentimenti delle mogli, delle madri e delle fidanzate.

«Molti allora cominciarono a ritenere — ha detto il Presidente — che l'intervento americano era stato un errore e che qualsiasi cosa sarebbe stata giusta purché avesse ricondotto in patria i nostri soldati. E' stato questo il più terribile trucco propagandistico finora compiuto».

Truman ha concluso affermando che l'obiettivo del conflitto coreano non è una convenzionale vittoria militare, ma una vittoria che ponga un fermo alla aggressione e significhi pace per il mondo.

LA RIUNIONE dei Capi degli Uffici

Mercoledì sera ha avuto luogo, presieduta dal Segretario Generale, la riunione settimanale dei Capi degli Uffici.

Sono stati esaminati argomenti relativi al rapporto annuale alle Nazioni Unite; alla applicazione del nuovo Ordinamento Amministrativo-Contabile, e materie d'ordinaria amministrazione.

Per la clemenza verso i Rosenberg

Appello a Truman dei socialdemocratici italiani

ROMA, 9.
 La direzione del PSDI, riunita a palazzo Wedeking ha inviato, tramite l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Roma, un appello al Presidente Truman, invocante un atto di clemenza nei confronti dei coniugi Rosenberg.

L'appello conclude affermando che tale atto sottolineerebbe maggiormente, di fronte alla coscienza universale, la differenza tra la umanità della giustizia democratica e il fanatismo dei tribunali degli stati totalitari.

DALLA ZONA SOVIETICA

Continua l'afflusso di profughi verso Berlino Ovest

BERLINO, 9.
 Il continuo afflusso di profughi provenienti dalla zona sovietica è divenuto tale a Berlino Ovest che tutte le possibilità di alloggi sono esaurite. Le autorità municipali hanno annunciato che ricorreranno ora ad alloggiamenti di fortuna.

Alcuni profughi, giunti nel pomeriggio di ieri a Berlino, hanno dichiarato che con tutta probabilità le autorità della zona sovietica prenderanno misure per impedire viaggi a Berlino degli abitanti della Germania orientale.

Azione anticomunista del Governo brasiliano

RIO DE JANEIRO, 9.
 Il Governo brasiliano si dispone ad iniziare una vasta azione repressiva contro l'attività comunista nel Paese. Sembra che forti gruppi clandestini si siano costituiti in zone sparse nell'interno del Brasile, allo scopo di dar vita a manifestazioni rivoluzionarie di carattere comunista.

Il Ministro d'Israele Sasson è giunto nella capitale

ROMA, 9.
 Il ministro israeliano presso la Repubblica Italiana, Elishu Sasson, arrivato oggi a Roma, ha espresso la speranza di riuscire a rafforzare i vincoli di amicizia, già così felicemente operanti, fra l'Italia ed Israele, in tutti i campi.

Un centro studi per la difesa civile a Padova

PADOVA, 8.
 E' in via di costituzione a Padova un centro studi per la difesa civile, il cui scopo è quello di raccogliere e promuovere studi, progetti e brevetti riguardanti la difesa civile stessa.

Conferenza per i trasporti europei convocata a Parigi

PARIGI, 9. — Il Consiglio dell'OECE ha deciso di convocare a Parigi per il 18 marzo prossimo una conferenza che avrà il compito di studiare l'attuale organizzazione dei trasporti-interni europei e di esaminare mezzi atti a permettere una migliore utilizzazione del sistema esistente di trasporti ferroviari, stradali e navali, ed a svilupparli razionalmente. La Spagna e la Jugoslavia sono state invitate a partecipare alla conferenza insieme ai Paesi dell'OECE.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

All'esame la questione dei trasporti e la revisione delle tariffe imbarchi e sbarchi

Il secondo argomento rinviato alla prossima riunione. La partecipazione somala alla Fiera di Milano = Riaffermata l'opportunità di ripetere la Fiera della Somalia

Ieri, giovedì 8 gennaio si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio per esaminare alcuni interessanti e urgenti problemi riguardanti l'economia locale. Erano presenti oltre al Presidente Dott. Francesco Monti, il Vice presidente Comm. Ciccotti, i Consiglieri Osman Ahmed Roble, Ahmed Alawi Gherbi, Mohamedali Janmohamed e Vrajilal Bechardas Sahah.

E' stato oggetto di particolare esame la richiesta avanzata dalla Ditta Gallotti per la revisione delle Tariffe Imbarchi e Sbarchi in base al nuovo criterio di orientare le tariffe unicamente sul peso effettivo delle merci importate o esportate e non più sul peso o sul volume a solo giudizio della Impresa, come avviene ancora oggi, e di comprendere nella tariffa tutti gli eventuali aggravi dipendenti da lavoro notturno o festivo, fuori orario ecc.

La questione prima di essere portata al Consiglio venne esaminata da due commissioni tecniche composte dai Sigg. Dott. Monti, Dott. N. Kauten per la Ditta Mitchell Cotts, Sig. Camenzind per la Ditta Boero, Sig. Kantilal M. Mehta della Ditta Besse, Dott. Muttoni per il Lloyd Triestino, Dott. Bigi, Sig. Grosso, Sig. Volpi, Rag. Oggeri, Sig. Luigioni e Sig. Hussenhoy A. H. Jvraji.

Le Commissioni anzidette concludevano i loro lavori esprimendo un parere da sottoporre al Consiglio della Camera di Commercio, in merito a tale parere il Consiglio riesaminava tutte le questioni, rinviando la lunga discussione — nella quale intervenivano tutti i Consiglieri presenti — a una prossima riunione conclusiva.

Il Consiglio passava quindi ad esaminare la situazione degli autotrasporti in Somalia e dopo un'ampia relazione del Presidente decideva di insistere nell'interessamento già in atto perchè la Categoria abbia ad avere tutti quegli aiuti che saranno possibili da parte degli Enti interessati ai trasporti automobilistici e dell'A. F. I. S.

Veniva quindi attentamente esaminato l'invito di partecipazione ufficiale della Somalia alla Fiera di Milano. Il Consiglio anche in considerazione dei grandi vantaggi offerti dall'Amministrazione Fiduciaria Italiana agli espositori, unanimemente concordava sulla utilità di una larga partecipazione dei produttori della Somalia alla grande rassegna economica di Milano e di appoggiare con tutte le sue possibilità tale iniziativa.

Il Consiglio interpellato sulla opportunità di ripetere anche per l'anno 1953 la Fiera della Somalia si esprimeva unanimemente a favore tenuto conto delle importanti offerte pervenute dall'Italia e da altri Paesi, offerte che assicurano fin d'ora il migliore successo della Manifestazione della Somalia.

Il Consiglio si intratteneva ancora nell'esame delle nuove domande di iscrizione e su vari argomenti di carattere interno dell'Ente concludendo i suoi lavori dopo circa tre ore di riunione.

Per ogni contatto diretto si informa che sono componenti il Comitato Promotore i Sigg.: Contessa Biancoli Gallotti, Dott. Bargellini Dino, Dott. Bartolucci Athos. Recapito postale provvisorio Casella Postale 450.

portunità di ripetere anche per l'anno 1953 la Fiera della Somalia si esprimeva unanimemente a favore tenuto conto delle importanti offerte pervenute dall'Italia e da altri Paesi, offerte che assicurano fin d'ora il migliore successo della Manifestazione della Somalia.

Il Consiglio si intratteneva ancora nell'esame delle nuove domande di iscrizione e su vari argomenti di carattere interno dell'Ente concludendo i suoi lavori dopo circa tre ore di riunione.

Ammissione degli Ufficiali in congedo al Circolo Ufficiali di Mogadiscio

Il Comando del Corpo di Sicurezza avverte che in relazione al miglioramento delle attrezzature ha ora la possibilità, come era suo desiderio, di ammettere al Circolo Ufficiali di Presidio gli Ufficiali in congedo.

Pertanto gli interessati che lo desiderino possono inoltrare domanda alla Segreteria del Circolo, ove è visibile lo Statuto del Circolo stesso.

Circolo del Tennis - Mogadiscio

La sera di sabato 24 gennaio p. v. avrà luogo la Festa Annuale di Gala. I dettagli della manifestazione, nonché le modalità di partecipazione saranno rese note con ulteriore avviso.

La Presidenza

La nuova guida telefonica

La Direzione delle Poste e delle Telecomunicazioni comunica che presso gli Uffici della Centrale Telefonica, Corso Vittorio Emanuele, è attualmente in distribuzione la Guida Telefonica, Anno 1953.

Gli abbonati sono pregati di ritirarne una copia presso il predetto Ufficio rilasciandone ricevuta su apposito registro.

L'Ufficio stesso presterà speciale servizio dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 17 fino al giorno 15 gennaio 1953.

دليل التليفون الجديد

تعلم مصلحة البريد والتلغراف الجمهور بأنه يوزع حالياً بمكاتبها المركزية الكائنة بشارع فتوربو عثمانوبلى دليل التليفون لعام ١٩٥٣.

المرجو من حضرات المشتركين أن يستلموا من المكاتب المذكور نسخة من الدليل التليفوني بعد أن يوقموا بالاستلام في السجل الخاص بذلك.

هذا وسيقوم المكتب حتى الخامس عشر من يناير الجارى ١٩٥٣ بخدمات خاصة من الساعة الثانية صباحا الى الساعة السابعة ظهراً ومن الساعة التاسعة الى الساعة الحادية عشر مساء حسب التوقيت العربى

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 9 gennaio 1953

Temperatura massima	30,3
Temperatura minima	21,4
Vento prevalente	Km-ora 13,1
Maree per il giorno 10 gennaio 1953:	
Alta marea	ore 9,55 ed ore 23,10
Bassa marea	ore 4,35 ed ore 16,05

ECHI MOGADISCIANI

Quasi un bilancio delle "feste", trascorse

Giornate eccezionalmente attive per Natale, Capodanno ed Epifania - Piccola indagine statistica - Consumati nel solo mese di dicembre dieci quintali di panettone, tre di torrione e tremila bottiglie di spumante

Durante una delle recenti sere di festa a Mogadiscio, nei pressi dei giardinetti squadrati, moderni e balneo-turistici del centro della città, un uomo solo, uno di quegli incomparabili uomini soli che smentiscono la affermazione di Nietzsche «l'uomo più forte è l'uomo solo», ci andava predicando una forma concreta di filosofia e precisamente di etica.

«Che cos'è vivere?» ci diceva, «lavorare, correre, pranzare, andare magari al cinema ed il giorno dopo, ricominciare».

«Quando si fa questo da quaranta anni» concludeva, «la cosa comincia a diventare stupida».

Cose fatali come queste ci andava raccontando, mentre tutti partecipavano alle varie manifestazioni concentrate in quei giorni proprio come in un programma organico di euforia ormai tradizionale.

Il nostro amico, oltre che essere pessimista ed amaro aveva anche torto, non solo perchè il suo atteggiamento non essendo originale era anche ingiusto, ma perchè effettivamente proprio in quei giorni la nostra città ha offerto una vita in fondo abbastanza piacevole e certamente gradita alla massa della gente serena.

Anzitutto il Natale è venuto ad apportare quel tono di purezza tradizionale da tutti osservato e che ha conferito, all'inizio del periodo festivo, un piacevole garbo di sapore familiare e di significato dolcissimo. La Messa di Mezzanotte celebrata alla Cattedrale ha raccolto la cittadinanza, così come l'indomani tutti i bambini hanno avuto il loro dono da un «babbo Natale» quasi autentico, giunto alla «Casa degli Italiani» con una preparazione organizzativa che non ha lasciato nulla a desiderare. Ricordiamo anche che «babbo Natale» è sceso questa volta da una macchina americana lunga così, rossa, molleggiata luccicante di cristalli, di cromature e di benessere, appunto perchè chiunque è sempre più che lieto di poter mettere la sua vettura a disposizione, nientemeno, che di Papà Natale.

Dopo i giorni di attesa per il Capodanno questo è finalmente giunto scaricando le scorie più o meno piacevoli dell'anno 1952 e portando finalmente in questo 1953 che, stando ad alcuni ottimisti, dovrebbe essere se non altro più fortunato, appunto perchè successivo ad un anno bisestile apportatore di difficoltà.

L'Epifania ha chiuso il ciclo delle feste con altri regali tradizionali ai bambini e soprattutto con feste anche per i grandi, che si sono dati del tempo con serate danzanti, lotterie, pesche di beneficenza, elezioni raffinate di eleganza nonché, per la cronaca, con «gimkane» sportive e «picnic», «party» e «cocktails» celebrativi con i soliti quattro salti pomeridiani in famiglia.

Nel complesso quindi un bilancio di festeggiamenti eccezionalmente attivo, che costituirà una riserva per tutto l'anno e specialmente per i periodi meno vivaci e di maggior lavoro. Tutti i locali pubblici hanno lavorato abbastanza, i negozi hanno smaltito un certo quantitativo di merci, sarti, calzolari, parrucchiere e barbieri hanno accelerato il ritmo dei loro turni, le farmacie hanno dato fondo al bicarbonato ed ai sali di frutta mentre ora stanno esaurendo regolarmente i vari rimedi per il fegato, i fotografi hanno mitragliato con i loro obiettivi i protagonisti degli avvenimenti, e questi ora sono tutti fissati in cartoline lucide, giota e delizia degli «albums» di pelle giallastra con il cammello ed i Re magi impressi su.

Le case di moda hanno forse esaurito le loro «toilettes» più eleganti e si accingono ora a rifornirsi in vista di nuove manifestazioni, di nuove feste e delle nuove stagioni delle loro clienti mentre proseguono le settimanali speranze, coltivate con diligente cura grafica, sulla schedine del «Tocalcio» italiano che fanno affannare molti alla domenica sera alla ricerca di quei risultati sportivi che dovrebbero rinsanguare l'ormai sparuto gruppo di neo-milioniari in Somalia.

L'attività, dopo il ritmo alternante delle feste, è ripresa davvero regolarmente e tutti gli uffici, arricchiti dai bei calendari polimerici, hanno approfittato per iniziare con la cosiddetta buona lena il nuovo ciclo annuale.

Le banche, i fornitori in genere, hanno colto l'occasione, così, almeno per «regolarità contabile», per inviare l'estratto conto ed un discreto,

quasi elegante invito alla sistemazione.

I programmi per questo primo scorcio di tempo sono già in fase di avanzata preparazione e non siamo certo indiscreti annunciando che potremo vedere quanto prima qualche nuovo spettacolo, qualche avvenimento d'eccezionale importanza, nonché lo sviluppo sempre maggiore di questa città che sta davvero assumendo un aspetto esteriore particolarmente aggraziato e ridente.

Senza voler essere il famoso «Barbanera» o uno di quei tanti maghi celebrati, si può ben dire che dal modo come quest'anno è cominciato la profezia sul suo andamento scaturisce abbastanza facile e nei termini più lusingatori.

Gli studenti ed alunni in genere con i loro insegnanti stanno terminando l'anno scolastico che sarà apportatore dei risultati più diversi e tutti, comunque, avranno fatto un passo avanti su quella appassionante e variabile «strada di ognuno».

Ed il prossimo carnevale, con termine il 17 febbraio, forse giungerà a proposito per rendere meno sgradito qualche risultato, ovvero, e lo preferiamo, per essere gioioso ambiente di meritato festeggiamento.

Vorremmo dare alcuni dati sui vari consumi del periodo delle feste ed a questo proposito, proprio stamane, abbiamo fatto una piccola indagine di carattere statistico, ma confessiamo che con i numeri non è facile metterci d'accordo. Ci piace immaginare che, nell'ultimo dicembre e in questo primo gennaio, in Somalia si siano consumati dieci quintali di panettone, tre quintali di torrione, e stappate qualcosa come tremila bottiglie di «champagne».

Forse dal punto di vista statistico non saranno questi dati esatti, ma nella vita, in questa continua meraviglia di esistere, in fondo non c'è altro che quel che ci si mette.

E nei tremila tappi volati verso il soffitto erano raccolte molte delle speranze bene auguranti di quanti assistevano commossi ed attenti alla fatidica esplosione.

Essi non sapevano però che non bisogna pensare troppo a quanto può portare l'avvenire, ma occorre piuttosto sforzarsi di essere eternamente calmi e sereni, perchè la felicità della vita dipende quasi sempre, non dalla formazione del destino di ciascuno di noi, ma, soprattutto, dal modo come ci si comporta di fronte ad essa.

Così come quando un'amico, rispondendo a quei nostri amici, quella sera seduti sul bordo dei giardinetti «da riviera» quando lui fece un cenno ad una carrozza in transito e, rivolto verso di noi, ci disse con aria da gaudente mistico:

«Ma, in fondo, cosa stiamo facendo qui? Se andassimo piuttosto da qualche parte a far quattro salti ed a bere qualcosa?».

Nonostante i suoi tragici quaranta anni, era ritornato davvero su questa terra, dove la vita dei giorni feriali come di quelli festivi non è poi sempre del tutto inutile, amara e spiacevole.

TIGELLINO

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 12 al 17 gennaio 1953 incluso, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 6,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo Compagnia Polizia Militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi e da vedette, che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombrato il tratto di spiaggia antistante al predetto Campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

اطلاقات نارية تدريبية

جاء من مقيمة (رازيدنزا) مقدشو ما يلي:

تخطيط علم الجمهور بان بعض الكتابات

التابعة لهيئة الامن العام ستجرى اطلاقات

نارية تدريبية في منطقة الاطلاقات

السكائنة بجمرب جب (معسكر البوليس

الحربى) في بومى ١٢ و١٧ من شهر يناير

الجارى في الساعة الثانية عشر والنصف

صباحا حسب التوقيت العربى وستحدد

هذه المنطقة باعلام حمراء وحرس حتى

ينقضى التدريب المذكور اعلاه.

وانشاء الاطلاقات النارية التدريبية

الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ

منطقة المعسكر المذكورة وكذلك قطعة

البحر الواقعة بين المذكور لمسافة ٥

أميال عرضا.

Movimento del porto

Previsioni per il giorno 11 corrente. Arrivo da Aden e partenza per Mombasa del P.fo «Assiria» (bandiera italiana).

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Natale al Campo» 119.

CINEMA CENTRALE — «Carnevale a Ostara» in technicolor, e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «La prigioniera n. 27» e documentario.

CINEMA HADRAMUT — «Il bandito» e documentario.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «La storia di Edith Cavell».

CINEMA MISSIONE — «Gemini's Mangala» (film indiano). Inizio spettacolo ore 20.

SUPERCINEMA — «Accidenti alle tasse».

Annunci Economici

PER motivi familiari vendesi avviato Bar centralissimo. Rivolgarsi Porro.

LAMBRETTA vendo C. V. Emanuele 24 ore 12,00-13,30.

BERRETTI sportivi di tutte le forme - Preserie elastiche per tennis, troverete presso Magazzini «PATRIA» vicino Super-nema.

Super Nicoletta
IMCA-RADIO

Un gioiello di precisione e di qualità. Soddisfa veramente le intime esigenze del radio-amatore da F. Tundo Via Carletti (Stabile Croce del Sud)

Acido speciale per batterie
“SEL”

Non solfatizza, salvaguarda la batteria, ne aumenta la durata, la potenza, il rendimento, mantiene la carica

In vendita: FARMACIA COLONIALE

UNA SPECIE DI PIEDIGROTTA FUORI STAGIONE

Napoli chiude con il "Pizza day," la polemica gastronomica fra Ike e Carney

L'allegria vertenza è nata con una dichiarazione del futuro Presidente che aveva detto che i pizzaioli d'America sono superiori a quelli partenopei - L'ammiraglio lo ha contraddetto ed ha preso parte alla festa cittadina

Nel giorni scorsi, Napoli è stata teatro di una singolare sfida gastronomica che, per i suoi aspetti comici non ha potuto sfuggire all'interesse generale. Ecco come il giornalista Nino Longobardi descrive quest'ormai celebre episodio.

NAPOLI, gennaio.
« Amica mia, lasciatelo dire, questa pizza napoletana è molto superiore a quella americana! »
Questa confidenza, l'ammiraglio Carney, arrampicato su di una lunga scala a pioli, la fa in un orecchio alla statua della Libertà americana. Il tutto si può vedere in uno dei grossi cartelli cosiddetti allegorici che stasera per Napoli in festa vengono portati a spalla. Il cartello « Carney e la statua » è una creazione dei popolani della Pigna Secca, dove la leggenda vuole sia nata, tanto tempo fa, la prima pizza. Ed apre il corteo di un gruppo di giovani abitanti di questo quartiere i quali stasera hanno voluto esser presenti in via Caracciolo alla grande manifestazione del « Pizza-Day » italo-americano che si svolge contemporaneamente in un grande albergo della Riviera Partenopea: lo Excelsior e in altre dieci note e tradizionali pizzerie napoletane.

LUCI DAL MARE
Questa sera i riflettori della flotta U.S.A. alla fonda nel porto di Napoli illumineranno con giochi di luce la facciata dell'Excelsior, dell'albergo, cioè, dove si decidono le sorti della pizza napoletana, mentre una folla sempre crescente, a stento trattenuta dai cordoni di polizia italiana ed americana, si accalca nei pressi dell'Excelsior.

San Gennaro il Patrono universalmente noto di Napoli, non poteva rimanere neutrale in un'occasione come questa in cui, come tutti ripetono, l'onore stesso della città è in ballo. E infatti lo si vede in una strada dei quartieri popolari a colloquio con Masiello il quale gli chiede: « San Gennà, gli americani hanno detto che la loro pizza è superiore alla nostra; San Gennà, voi che ne dite? ». E il Patrono di Napoli, raffigurato nel cartello con le braccia levate verso il cielo risponde con didascalia-fumetto che gli esce direttamente dalla bocca: « Gesù, voi vedete un poco le orecchie di un Santo che devono sentire! ».

E non si può non parlare dell'altro cartello che a quanto dicono è stato personalmente dipinto da un pizzaiuolo simpatizzante di un partito di sinistra, dove si vede Stalin con i baffoni imbrattati di salsa di pomodoro che mangia una pizza e dice al Presidente Eisenhower: « Caro Ike, se questa proprio non ti piace, modestamente me la pappo io! ».

Diamo ai lettori alcuni brevi cenni sul come e perché è nata questa singolare competizione detta del « Pizza-Day » la quale appunto in questo nome esotico passa alla storia per essere ogni anno allo stesso giorno celebrata a Napoli in segno dell'amicizia italo-americana.

Dunque una sera, nella cronaca di un giornale napoletano, arriva una notizia da parte dell'Agenzia di informazioni « Daily Press », redatta nei seguenti termini:

« Gli italo-americani di New York, del quartiere di Mulberry Street, hanno inviato al neo-Presidente degli Stati Uniti, generale Eisenhower, una bella pizza alla napoletana, farcita di acciughe, olive, pomodoro e di altri ingredienti. Il neo-Presidente, nell'assaggiarla, ha detto di trovarla migliore di quella gustata a Napoli nel '43 ».

Le quattro righe di notizia passano da un tavolo all'altro della redazione e finiscono nel cestino. Poi un cronista ha il lampo di genio. La notizia viene riesumata e la mattina appare nel quotidiano sotto il seguente titolo a tre colonne: « Migliori gli americani dei pizzaioli napoletani? ».

SCOPPIA LA BOMBA

Il giornale è appena comparso nelle edicole, quando scoppia la bomba in pieno. La reazione alla notizia da parte dei pizzaioli napoletani, che si ritengono offesi nel loro onore e nel loro prestigio, è immediata e calorosa. Al giornale cominciano a piovono le telefonate. La prima è quella del noto e popolare Giacomino, che è proprietario di un ristorante-pizzeria di fronte al San Carlo, nel cuore di Napoli. Questa telefonata la riportiamo integralmente:

« Ma chi sono questi detestabili pizzaioli americani, che si permettono di competere con le pizze nostrane in campo internazionale? Qua bisogna dare una risposta, se no mi viene un colpo, quanto è vero San Gennaro!

Ma overamente stammo pazziano? Io ora vi faccio una pizza aglio e pummarola che scombina l'America, l'Europa e la Russia sovietica ».

Questo il tono delle telefonate che per tutto il giorno e nella notte si susseguirono al giornale. E la mattina dopo, al grido di « Pizzaioli napoletani, unitevi! », veniva lanciata la grande sfida al Presidente degli Stati Uniti d'America affinché si ricredesse in tempo e ritrattasse le sue dichiarazioni.

Intanto i maghi della pizza napoletana, riuniti a congresso coi i decani della culinaria partenopea, prendevano gli ultimi accordi. Era questo il clima quando arrivò, proprio come il sugo sulla pasta, la dichiarazione dell'ammiraglio Carney, immediatamente resa di pubblica ragione in tutto il mondo:

SINCERITA'

« Benchè il generale Eisenhower sia stato il mio comandante, e sia mio ottimo amico, e stia per assumere il governo degli Stati Uniti, nonpertanto mi sento obbligato ad intervenire in difesa dei pizzaioli della città di Napoli, diventata oggi la mia città. L'apprezzare il cibo è materia strettamente personale, ma a mio parere in nessun posto si mangia una pizza migliore che a Napoli. Questa è la mia ferma convinzione in materia, largamente incoraggiata da mia moglie, che a sua volta considera i pizzaioli napoletani come dei grandi artisti ».

La dichiarazione di Carney in favore della pizza superò ogni più rosea aspettativa. Per fedeltà di cronaca, vi riferiamo una storiella che, messa in giro da un alto ufficiale, stasera è sulla bocca di tutti i napoletani.

Sembra, dunque, che con la sua dichiarazione, Carney, per dirla alla napoletana, abbia voluto finalmente togliersi una soddisfazione con il suo diretto superiore Eisenhower. E racconta infatti che alcuni anni fa l'attuale Presidente degli Stati Uniti, in compagnia di Carney, e con i rispettivi stati maggiori, si trovò a pranzo in un noto locale di New York. Venne servito, come primo piatto, uno sformato, del quale « Ike » si dichiarò entusiasta. Forse per un riguardo a lui, tutti gli altri commensali furono della stessa opinione. Carney che, appena assaggiato lo sformato, aveva detto: « Questo pasticcio è una ignobile porcheria! », dovette fare buon viso a cattivo gioco, ingoiando la pietanza fino all'ultimo boccone, mentre « Ike » continuava a ripetere: « Ottimo, veramente eccellente ».

Ora da Napoli Carney, a distanza di anni, si sarebbe tolta quella che i napoletani chiamano la pietra dalla scarpa, ridando la pariglia al suo superiore, al quale è legato da antica e fortissima amicizia.

Ma, a quanto lo stesso Carney dichiara parlando di Eisenhower: « Ike ed io siamo fatti così: i cuori ci uniscono e i salati ci dividono... ».

E rieccoci, ora, nella sala dell'Excelsior dove la serata di gran gala in onore della pizza napoletana è nel suo pieno svolgimento. C'è tutta Napoli elegante. Una gigantesca pizza, per confezione la quale il forno tradizionale ha dovuto essere allargato, troneggia nel salone, rossa di salsa fra i rossi damaschi del grande albergo della Riviera napoletana.

Assieme a tutte le autorità cittadine, contornato dallo Stato Maggiore del NATO, Carney siede alla tavola d'onore. Viene servito un menu il cui piatto base è la pizza. I lampi dei fotografi si succedono. Le riprese cinematografiche avvengono contemporaneamente da parte di operatori di case concorrenti. Allegrissima l'atmosfera. C'è qualcuno che non sa bene che pizza pigliare, ma comunque ce n'è per tutti i gusti, che qui sono rappresentate stasera le centoventi maniere di condire la pizza napoletana.

Ad un radiocronista che in tono scherzoso ha domandato a Carney se ritenesse che la sua disparità d'idee con quelle di Eisenhower potesse costituire un solco nella linea di difesa atlantica del sud Europa. Carney altrettanto scherzosamente ha risposto che « tutto quanto accade relativamente alle pizze è efficace a cementare ancora di più gli stretti rapporti tra il suo Comando e il neo-Presidente ». Ha aggiunto sorridendo che l'argomento « è stato oggetto di una lunga conversazione telefonica avvenuta ieri tra lui e Ike ».

In un ristorante, in piena ripresa cinematografica, per poco non ci scappava la comica finale con pizza in faccia. Un cineasta più intraprendente, infatti, aveva bloccato a voio un cameriere che portava una pila di piatti con pizze condite con *cicinielli* (condite cioè con i più piccoli pesci del Golfo di Napoli). I piatti in bilico

stavano per cadere, ma il salvataggio è stato brillantemente operato all'ultimo momento da un secondo cameriere. Il tutto è stato ripreso dai cinematografari.

Continua la manifestazione, che si svolge in maniera perfetta, e della quale Carney è il grande protagonista. La televisione, che con questa ripresa effettua uno dei suoi primi servizi da Napoli, arriva con tutto il suo armamentario. Il grande assente è Eisenhower, ed è per lui che si fa tutta questa festa. Gli americani da parte loro, hanno meticolosamente organizzato la grande inchiesta sulle pizze. Mentre l'ammiraglio siede nel suo quartiere generale, che è l'Excelsior, contornato dal suo Stato Maggiore, staffette, composte da alti ufficiali, tutte al comando di un generale (otto staffette, e otto generali mobilitati) girano per le altre dieci pizzerie napoletane ed assaggiano pizze di ogni specie, e subito corrono a riferire a Carney, il quale ascolta attentamente i comunicati che si susseguono e detta appunti alle trenta soldatesse dell'Esercito americano del NATO che sono appena arrivate da New York.

I CAPOLAVORI

Se, infatti, all'Excelsior, si stanno servendo delle pizze di primissimo ordine, quelle degli altri ristoranti, non sono da meno. Stasera da « Giacomino », al « Transatlantico », da « Vincenzo a mare », da « Gennaro », si stanno creando « capolavori immortali », che i pizzaioli servono ai generali comandanti le staffette al grido di frasi come queste: « Comandà, magnateve chesta, e riferite al vostro Presidente! », oppure: « Generà, modestamente, questa è una pizza-armistizio, che farebbe cessare da un momento all'altro le ostilità in Corea! ». Oppure: « Comandà, di fronte a questa pizza il cannone tace! ».

E i generali mangiano, e corrono a riferire all'ammiraglio, e poi ancora mangiano, ed ancora corrono a riferire, e le grosse automobili U.S.A. fan-

no la spola tra le pizzerie cittadine parate a festa e il Quartiere Generale di Carney, che per stasera, come si è detto, è trasferito all'Albergo Excelsior.

Il tutto avviene con precisa puntualità, mentre dal mare le navi da guerra, ora che si è fatta notte, illuminano a giorno via Caracciolo.

Tutta la notte si protrae la festa in onore della pizza, il cui scopo è stato perfettamente raggiunto: gli americani, infatti, si sono ariconvinti dell'indiscussa superiorità della pizza napoletana su quella che si ammannisce a New York.

A notte alta, sul cielo di Napoli, si è udito il rombo di un motore. Era un aereo che è passato a bassa quota sull'Albergo Excelsior, e i napoletani hanno detto: « Eccola, è partita ». E, a chi chiedeva chi fosse partito, hanno risposto: « Ma come, non lo sape-te? E' partita la pizza per Eisenhower, per via aerea! ».

Può darsi che sia così, e che effettivamente un aereo abbia portato la pizza al Presidente degli Stati Uniti. Ma questa notizia non bisogna chiederla, per ora, agli americani. La partenza di un aereo, infatti, sia pure carico di pizze, da una base militare come quella di Napoli, è un segreto militare, e gli americani, su questo, tengono la bocca chiusa. In quell'aereo poteva esserci la pizza, e poteva anche non esserci. Ma certo è che stasera la pizza napoletana, dopo tutti i festeggiamenti, è salita al settimo cielo.

Particolare curioso: l'ammiraglio Carney dopo aver presenziato alla cerimonia, dopo circa mezz'ora è stato colpito da leggero malore, per cui ha dovuto abbandonare la sala dell'Excelsior, lasciando la moglie in sua rappresentanza, ma questo non ha turbato l'atmosfera gioiosa della festa e si è proceduto anche alla elezione di una « Miss Pizza ».

Nino Longobardi

AVVENTURE ROMANE

Le signorine del piano di sopra

Il sig. S.F. si svegliò di soprassalto: accese la luce e guardò l'orologio. Erano passate da poco le dieci. Il baccano che lo aveva svegliato continuava ininterrotto. Le signorine del piano di sopra, approfittando dell'assenza dei genitori, avevano invitato a casa una quantità di amici ed amiche ed ora il trattenimento era nel suo pieno sviluppo. Un disco ripeteva l'antica canzonetta « Tu mi piaci così — senza odor di Coty — senza bistro negli occhi rapaci... » e le risate si sprecavano. Poi il grammofono suonò un bebop o qualcosa di simile e il soffitto cominciò ad oscillare. « Ora — pensò il sig. S.F. — prendo una pistola e faccio una strage ».

Di sopra si continuava a ballare. Ora era la volta di una rumba e il vocio arrivava alle stelle. Il signor S.F. pensava a strane cose: a squadre di terribili banditi che entravano nell'appartamento disopra facendo fuoco su tutti; a un servizio speciale di tutela dei dormienti che inviava i suoi agenti che con drastica severità arrestavano quanti si trovavano nell'appartamento e che al processo, seguito all'arresto, per direttissima tutti fossero condannati alla decapitazione.

Il tumulto ad un certo momento fu tale che il signor S.F. balzò dal letto e così in pigiama come si trovava uscì di casa, salì la breve rampa di scale, fu dinanzi all'uscio delle signorine del piano di sopra, suonò a distesa il campanello. Non si sa chi fu ad aprire. Si ricorda solamente che nella turba dei danzatori ad un certo momento comparve un uomo in pigiama con le braccia alzate, rosso in volto che con voce stentorea gridò « Maledetti! ».

« Piacere — fece un giovanotto avvilito che era appoggiato allo stipite della porta — Cherubini ».

« Maledetti — ripeté il signor S.F. ed il giovanotto a sua volta ripeté: « Piacere, ho capito signor Maledetti ».

Fu una delle signorine del piano di sopra che cominciò a ridere ed in breve

lailarità la più scomposta si impadronì della comunità. Ridevano i giovanotti e le ragazze, rideva la serva di casa, rise persino una specie di botolo che era venuto a scodinzolare attorno a quello strano tipo in pigiama e che già aveva tentato a più riprese di fiutare i calzoni. Uno dei giovanotti fischiò, un altro simulò il guaito di un cane cui si pesti la coda ed in breve senza più ormai ritengo i rumori, le urla, le espressioni più strane si frammischiarono.

Il signor S.F. pronunciò allora con voce stentorea alcune frasi che qui non è lecito riportare ed alcune parole in grande voga nel gergo del lanzichenecchi e degli scaricatori di porto.

Tali frasi intonate al più squisito idioma romanesco rimasero, tuttavia, senza risultato pratico poiché naufragarono in un mare di fischi, di urla, di rumori tra i più svariati e noti ai ragazzini delle borgate periferiche.

Allora il sig. S.F. disse solamente: « Ora m'è venuta un'idea! Vediamo chi riderà per ultimo! » e se ne andò.

I presenti rimasero in lunga attesa di quel che sarebbe accaduto. Ma non accadde niente, a ormai la festa era svuotata e finì mestamente.

Frattanto il signor S.F. al piano di sotto s'era preso la sua vendetta. Aveva telefonato alla farmacia di Genazzano ove si trovavano i genitori delle due signorine del piano di sopra ed aveva semplicemente detto: « Vengano subito a Roma. A casa loro è accaduta una tragedia! ». Dopo di che si era messo tranquillamente a dormire.

I genitori delle signorine arrivarono il giorno seguente dopo una notte carica di incubi e di fantasmi e trovarono tutto a posto. Quando seppero la verità giurarono di vendicarsi e denunciarono il sig. S.F. che è comparso in Pretura (Pretore Laureti, P.M. Mattiello, Cancelliere Battaglia, difesa avv. Ragonesi) dove però è stato assolto per aver agito in stato d'ira determinato da fatto ingiusto.

Doni dell'Epifania a centinaia di bambini italiani

ROMA, 9.
In tutta Italia sono stati distribuiti martedì doni per la ricorrenza dell'Epifania. A molte cerimonie hanno partecipato rappresentanti del Governo e alte autorità dello Stato.

In Sicilia, sono giunti per via aerea, i doni del Capo dello Stato, Einaudi, inviati ai bimbi bisognosi della provincia di Trapani. La missione presidenziale, dopo aver effettuato la distribuzione nel capoluogo di provincia si è recata, sempre in aereo, prima a Pantelleria e poi a Marsala.

Nelle maggiori città italiane, come di consueto, gli automobilisti hanno portato doni ai metropolitani addetti al traffico stradale.

Iniziativa di deputati italiani

Chiesta l'inibizione dei giocattoli di guerra

ROMA, 9.
La deputata Maria Chiesa Tibaldi, del partito repubblicano, ed altri nove deputati, hanno presentato una proposta di legge con la quale chiedono che siano vietate la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione e la vendita dei giocattoli di guerra, intendendosi come tali i giocattoli che riproducono armi e strumenti bellici in genere.

Nella relazione che accompagna la proposta, la onorevole Chiesa Tibaldi mette in rilievo i gravissimi danni morali provocati nella psiche infantile ed i profondi perturbamenti che avvengono nella mente del bimbo e del ragazzo per effetto dei giocattoli e dei giochi di guerra.

Nessun pericolo per la torre di Pisa

FIRENZE, 9.
L'ing. Edmondo Natoni, provveditore alle Opere Pubbliche per la Toscana, richiesto di esprimere il suo pensiero sugli studi che la Commissione ministeriale ha iniziato da tempo, in ordine ai lavori che dovranno essere effettuati per assicurare la stabilità avvenire della torre pendente di Pisa, ha dichiarato all'A.N.S.A.: « Il capolavoro di Bonanno — a cui le riviste e i giornali di tutto il mondo dedicano ampie notizie — non corre alcun pericolo immediato ».

« Effettivamente — ha proseguito il provveditore alle OO. PP. della Toscana — si è riscontrato che il lievissimo movimento inclinatorio della torre pendente prosegue nella stessa misura di vent'anni addietro, movimento che non desta, per ora, alcuna preoccupazione. Ma, naturalmente, la Commissione — riunitasi anche recentemente a Pisa — sta da tempo svolgendo studi approfonditi che si è proposta di concludere nel primo semestre di quest'anno, o al massimo entro la fine dell'anno. Al termine di tali studi saranno gettate le basi di un programma di lavori di consolidamento che saranno subito attuati. La Commissione, fra l'altro, porrà particolare attenzione allo studio della "natura del sottosuolo" (da effettuarsi con speciali accorgimenti e sondaggi) nonché a quello dei "movimenti delle acque freatiche". Comunque, ripeto — ha concluso l'ing. Natoni — nessun pericolo e nessuna preoccupazione immediata per il campanile pisano celebre in tutto il mondo ».

Eccezionale traffico postale e telegrafico

MILANO, 9.
Il traffico postale e telegrafico, in occasione delle recenti festività, ha superato quest'anno tutti i primati delle annate scorse. I dati definitivi stanno per essere elaborati da parte della Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi, ma già è dato di sapere che nei quindici giorni di punta della fine del 1952, si è avuta una media di circa 80 mila telegrammi al giorno, con un massimo di 130 mila alla vigilia di Natale. Sotto la macchina per bollare le corrispondenze all'ufficio postale della stazione, nello stesso periodo, sono passati circa 10 milioni fra lettere e cartoline, ciò che rappresenta solo una aliquota delle corrispondenze spedite.

A Firenze la V rassegna italiana della Moda

FIRENZE, 9.
Firenze è stata prescelta a sede permanente delle mostre di modelli esclusivi destinati a compratori stranieri. La 5ª Rassegna Italiana della Moda, che presenterà i modelli primaverili ed estivi di quest'anno, sarà inaugurata il 24 gennaio, a Palazzo Pitti.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Iniziata a Londra la conferenza per la progettata federazione dell'Africa Centrale

Nessun delegato africano ha accettato di partecipare alla Conferenza mentre delegazioni delle due Rhodesie presenteranno petizioni contro il progetto di federazione

LONDRA, 9. Si è aperta a Londra la conferenza finale sulla progettata federazione dei territori dell'Africa Centrale britannica. Oltre alla Gran Bretagna, rappresentata dal Ministro per le relazioni con il Commonwealth, Lord Swinton, dal Ministro delle Colonie Lyttleton e da Lord Salisbury, sono presenti il Primo Ministro della Rhodesia del Sud, Huggins, il Governatore della Rhodesia del Nord, Renne, e quello del Niasaland, Colby, con le rispettive delegazioni. Scopo della conferenza, che durerà presumibilmente una quindicina di giorni, è di trovare un accordo sullo schema di federazione, preparato nella primavera scorsa dalla conferenza che ebbe luogo a Londra nel palazzo di Lancaster Gate. Benché non siano prevedibili sostanziali alterazioni del progetto, alcune modifiche sono possibili nelle norme federali che regolano l'amministrazione civile, quella della giustizia e la riscossione delle tasse.

Il fatto che i complessi e laboriosi lavori della costituenda federazione africana siano entrati nella loro fase finale, non significa peraltro che la federazione stia per diventare un fatto compiuto. In primo luogo essa incontra una forte opposizione da parte degli autoctoni stessi: nessun delegato africano ha infatti accettato di partecipare all'attuale conferenza.

Inoltre si prevede che delegazioni di autoctoni delle due Rhodesie e del Niasaland giungeranno a Londra entro il mese di gennaio, onde presentare alla Regina Elisabetta petizioni contro la progettata federazione. Tuttavia le varie organizzazioni africane non hanno adottato una opposizione di principio, ma sostengono che prima di pensare alla federazione, occorre provvedere ad urgenti riforme economiche e sociali nei singoli territori.

Infine, nemmeno i coloni europei sembrano vedere con occhio troppo favorevole la costituzione della federazione africana, per il timore che quest'ultima, si risolva in una diminuzione dei privilegi da essi goduti. Comunque è previsto che, una volta ultimati i lavori della conferenza che è inaugurata, con l'approvazione di uno schema di federazione, toccherà ai singoli Governi di decidere se ratificare o meno il progetto.

Il Governo britannico naturalmente, fa tutto il possibile per favorire l'adozione del progetto. Esso pensa che la formazione nel centro dell'Africa di un compatto blocco britannico, formato da circa sei milioni e mezzo di abitanti, di cui 200.000 circa europei, possa compensare l'impero inglese del moto centrifugo impresso all'Unione Sud Africana dal dott. Malan. L'opposizione laburista tuttavia, ha già fatto sapere, per bocca dell'ex Primo Ministro Attlee e dell'ex Ministro delle Colonie Griffith, che essa non intende accettare taluni aspetti della progettata federazione, e di essere particolarmente preoccupata dalle ripercussioni che quest'ultima può avere.

Sequestrata dagli ufficiali giudiziari la villa del consolato jugoslavo a Milano

Il procedimento eseguito in seguito ad una causa civile promossa da un finanziere italiano nei confronti della Repubblica jugoslava

MILANO, 9. La villa del Consolato jugoslavo di Milano è stata sequestrata dagli ufficiali giudiziari, dietro richiesta dei legali del finanziere internazionale, Camillo Castiglioni. Il Castiglioni, infatti, aveva da tempo promossa una causa civile nei confronti della Repubblica Federale Popolare Jugoslava, affinché gli venissero corrisposti 600 mila dollari, pari a circa 30 milioni di lire italiane, a titolo di mediazione, per avere egli ottenuto dal Governo di Truman, in veste di intermediario, sovvenzioni a favore della Jugoslavia, per un ammontare di 40 milioni di dollari. L'affare risale al tempo in cui il Governo di Tito si distaccò dal regime staliniano ripudiando la politica cominfor-

mista. Il Castiglioni, valendosi della sua larga autorità nel mondo finanziario internazionale, intervenne per persuadere gli americani che il Governo di Tito era diventato sinceramente anticomunista, e così i desiderati e concreti aiuti americani furono accordati.

Ma il Castiglioni, nonostante le reiterate richieste, non riuscì mai ad ottenere la pattuita mediazione. Egli dovette ricorrere alla magistratura. Una sentenza del tribunale di Roma, del gennaio 1952, condannava il Governo di Tito a pagare la somma di 600 mila dollari, nonché un milione di lire italiane a titolo di spese di giudizio.

La sentenza non fu mai impugnata dal Governo di Tito, il quale ostentò sempre di disinteressarsi della vertenza. Ne derivò un procedimento di esecuzione forzata della sentenza, a norma della legge italiana.

La portata dei bacini petroliferi siciliani

PALERMO, 9. Varie società americane, inglesi e nazionali sono alla ricerca del petrolio in Sicilia. Larghi sotterranei di petrolio sono stati trovati ad una notevole profondità, 4 o 5.000 metri. La fase esplorativa è quasi conclusa e quanto prima si dovrebbero iniziare i lavori di estrazione.

Intanto, a causa della segretezza in cui sono tenute le relazioni degli esperti e dei geologi, non si conoscono ancora le reali portate dei bacini petroliferi siciliani. La struttura geologica del sottosuolo risulterebbe identica a quella del Texas, cioè di struttura vulcanica con estesissimi giacimenti di zolfo sotto i quali scorre il petrolio.

Ora due compagnie operanti nel Texas, dove hanno perforato il sottosuolo ad oltre 7.000 metri, la «Gulf Oil Corporation» di New York e la «Mac Millan Petroleum of California», costituiscono in unica organizzazione, «Mediterranean Oil Company», con sede legale in Roma e di esercizio a Palermo, sono operanti in Sicilia, con il compito di sfruttare i bacini petroliferi siciliani. Secondo gli esperti, se i risultati corrispondessero alle previsioni dei tecnici inglesi ed americani, il sottosuolo della Sicilia potrebbe erogare da un minimo di 3 ad un massimo di 10 milioni di tonnellate annue di petrolio.

Piena puntualità della riforma fondiaria in Italia

ROMA, 9. In un editoriale pubblicato dal quotidiano della democrazia cristiana «Il Popolo», sotto il titolo «Piena puntualità della riforma fondiaria», si rileva come il Consiglio dei Ministri abbia potuto annunciare fin dal 23 dicembre u.s., che tutte le operazioni per giungere alla approvazione dei decreti di esproprio erano state puntualmente compiute.

I decreti approvati riguardano la superficie di ettari 511.375. Se si aggiungono i 73.274 ettari già espropriati in Sicilia, si nota come le previsioni di 506.000 ettari di esproprio (esclusa la Sicilia) formulate al momento della discussione della legge stralcio, risultino largamente superate dal 584.000 circa già raggiunti. Se si aggiungono ancora i 64.000 ettari circa, contenuti nei piani di esproprio già pubblicati in Sicilia e destinati ad aumentare di molto, ed i 33.465 ettari dell'Ente sardo di colonizzazione, risultano confermate e superate anche le previsioni globali di applicazione delle leggi parziali di riforma fondiaria.

L'editoriale conclude affermando che il 1953 potrà segnare l'avvio a conclusione della complessa fase della riforma connessa ai trasferimenti di proprietà. Diventeranno poi preminenti le operazioni relative alla fase tecnico-economica delle trasformazioni terriere e della assistenza alle nuove imprese già costituite, assistenza che è già stata iniziata: ne fanno fede le migliaia di case già costruite o in costruzione, i borghi già sorti o progettati, le centinaia di chilometri di strade in lavorazione, le migliaia di macchine agricole acquistate, le imponenti quantità di bestame, di sementi, di concimi, di attrezzi, già distribuiti, i terreni già riscattati al lavoro.

Diretto in Italia il Segretario generale della Lega Araba

NEW YORK, 9. Il segretario generale della Lega Araba, Abdel Kalek Hassun, che si trovava negli Stati Uniti durante la sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, ha lasciato New York per l'Italia, a bordo di una nave americana. Dall'Italia, Abdel Kalek Hassun proseguirà per il Cairo.

DICHIARAZIONI DI HUSSEIN FATEMI

L'atteggiamento dell'Iran verso i Paesi arabi

TEHERAN, 9. Il Ministro degli Esteri dell'Iran, Hussein Fatemi, ha dimostrato nel corso di una conferenza stampa di aver avuto un colloquio con l'incaricato d'affari d'Egitto riguardo all'atteggiamento dei Paesi arabi verso la politica tedesca, sulle riparazioni a Israele.

Il fondo internazionale di soccorso all'infanzia

NEW YORK, 9. Nel corso dell'anno 1952 più di sedici milioni di bambini, appartenenti a 72 Paesi hanno beneficiato dell'aiuto del fondo internazionale di soccorso all'infanzia. Il Comitato esecutivo del fondo ha approvato 80 nuovi programmi riguardanti particolarmente la creazione di centri medici nelle campagne, estendendo per la prima volta il campo d'azione all'Africa.

Una barca a motore affonda al largo delle Filippine

MANILA, 9. Una barca a motore è affondata al largo delle coste della provincia di Cebu. Nel disastro, che è considerato il più doloroso che si sia verificato nelle Filippine, sono perite ottanta persone. La barca è affondata per sovraccarico. La maggior parte dei 170 passeggeri che si trovavano a bordo, era costituita da vecchi e donne.

Il navigatore solitario ha compiuto la traversata dell'Atlantico

NEW YORK, 9. Il medico francese Alain Bombard ha attraversato da solo l'Atlantico dall'Europa, prendendo terra nelle Isole Barbados. Egli ha compiuto la traversata in sessantacinque giorni.

Da Barbados il dott. Bombard è giunto in aereo a Porto Rico, da dove ha proseguito per New York per fare ritorno in Francia.

Il navigatore solitario ha dichiarato alla stampa di aver perduto durante il viaggio venticinque chili, in conseguenza della dieta che si era imposta, costituita unicamente di pesce crudo e succhi. Bombard appariva completamente estenuato e non era nemmeno in grado di reggersi in piedi.

Egli farà in seguito, alle autorità scientifiche, una relazione sulle osservazioni fatte durante l'esperimento tentato, per dimostrare che i naufraghi possono sopravvivere alimentandosi unicamente con i prodotti del mare.

Il canotto che è servito al dottor Bombard per la traversata, è stato esposto a Barbados, ed il ricavato andrà a beneficio di una organizzazione di beneficenza per la gente di mare, prima di essere imbarcato per la Francia.

Costruita a Brema una camera da letto per l'imperatrice d'Etiopia

BREMA, 9. Una grande ditta di Brema ha terminato la fabbricazione di una camera da letto di lusso, destinata all'Imperatrice dell'Abissinia. La fabbricazione ha richiesto 190 giorni di lavoro.

I mobili sono in legno prezioso d'Africa, secondo i piani stabiliti dalla stessa Imperatrice. A richiesta del fabbricante, l'Imperatore Haile Selassie ha autorizzato la ditta ad esporre la camera per un mese ad Amburgo.

La rivelazione di un partigiano UN TESTAMENTO POLITICO DI MUSSOLINI?

L'ex duce avrebbe redatto il documento mentre si trovava nel Municipio di Dongo

MILANO, 9. Secondo le confidenze fatte recentemente da un partigiano che fu testimone dell'arresto di Mussolini, questi, la notte precedente il suo trasferimento a Mezzagora, scrisse un testamento politico da comunicarsi al popolo italiano, dopo la sua morte. Poche ore dopo la sua cattura, mentre si trovava ancora nel municipio di Dongo, l'ex duce chiese una matita o una penna e molti fogli e scrisse a lungo. Il partigiano che ha fatto queste rivelazioni vive da qualche anno nel Canton Ticino, ed era conosciuto, durante la lotta partigiana, con il soprannome di battaglia di «El Negher». Egli ha inoltre dichiarato che Mussolini venne prelevato all'alba mentre stava ancora scrivendo e gli fu impedito di portare con sé i fogli manoscritti. Tali fogli, rimasti incustoditi sul tavolo, sparirono, ed il partigiano si dice sicuro che il testamento politico di Mussolini deve trovarsi tuttora nelle mani di qualche reduce di Dongo, e gelosamente custodito.

La collezione numismatica di Vittorio Emanuele III verrà esposta a Palazzo Barberini

ROMA, 9. La collezione di monete antiche che Vittorio Emanuele III riunì in quasi sessant'anni di appassionato e scrupoloso studio, verrà ordinata in due saloni del palazzo Barberini. La collezione, che ha un valore di due miliardi di lire italiane ed è una delle più ricche ed interessanti del mondo, fu donata da Vittorio Emanuele III al popolo italiano al momento della sua partenza per l'esilio.

Nel corso dell'anno 1952 più di sedici milioni di bambini, appartenenti a 72 Paesi hanno beneficiato dell'aiuto del fondo internazionale di soccorso all'infanzia. Il Comitato esecutivo del fondo ha approvato 80 nuovi programmi riguardanti particolarmente la creazione di centri medici nelle campagne, estendendo per la prima volta il campo d'azione all'Africa.

معهد جديد

لدراسة تعاليم غاندي

تفيد الانباء الواردة من دلهي بانه أنشئ أخيراً معهد تحت رعاية هيئة «اليونيسكو» لدراسة طريقة تطبيق تعاليم غاندي في حل المشاكل الداخلية والدولية. وقد افتتح المعهد وزير المعارف في مساء يوم ٥ الجاري في قاعة البرلمان الهندي.

وقد التقى رئيس وزراء الهند شري نهرى بالمناسبة الخطبة الافتتاحية. كان من بين المشتركين في الاجتماع نائب رئيس الجمهورية الهندية والفائز بجائزة الشرف السامية رالف بونك والبروفيسور توتشي وغيرهم من الشخصيات ذات الشهرة الدولية.

قفل دار آثار «غريسا»

يحيط أمين دار آثار «غريسا» علم الجمهور بان الدار ستكون مقفولة حتى صدور اعلان جديد وذلك نظراً للاعمال الترميمية المهمة التي شرع فيها.

مكبرات الصوت

للإذاعة الصومالية في بولو بورتى

لقد كان لأدخال التسهيلات في بولو بورتى لنشر الأخبار عن طريق الإذاعة الصومالية اثرًا بالغا في النفوس. فغناه الجميع بأعجاب وارتياح عظيمين. وتدل جموع المستمعين الذين أخذ عدم يتزايد يوما بعد يوم، تدل على اهتمامهم البالغ بنشرات الأخبار والبرامج الموسيقية. ان الإذاعة المسائية الاولى التي تبدأ في الساعة ١١:١٥ يستمع اليها كثيراً، ولكن المستمعين الي الإذاعة المسائية الثانية التي تبدأ في الساعة الواحدة والرابع أكثر عدداً. اراد الشعب أكثر من مرة ان يمر لحاكم المقيمة - سواء كان ذلك مباشرة او عن طريق أعيانه - عن شكره للإدارة وعن تقديره لهذه الادلة الجديدة المحسوسة التي تنجلي فيها عناية واهتمام الادارة الإيطالية الوصية على صوماليا فيما تقوم به من مساعي واعمال.

لقد عبر عدد من مستشاري المقيمة لحاكم المقيمة عن شكرهم باسم سكان بلدة بولو بورتى، كما عبر عن الشكر ايضا بصورة خاصة كل من آدن عبدى حاج أمين، زعيم حوادلي مؤمن أريد و«أبير» جماعة بايديادو الذين - علاوة عن تعبيرهم الشخصي - اعربوا عن رغبتهم لنشر شكرهم هذا وارتياحهم العام على صفحات جريدة «كورييرى ديلا صوماليا».

نادى المدرسين في صوماليا

في الساعة العاشرة والنصف من مساء يوم ٣١ ديسمبر الماضى عقد بنادى مدرسى صوماليا الكائن بشارع ٢٤ مايو، الاجتماع الاول للجنة النادى الادارية. وفي اثناء الاجتماع اجرت اللجنة الادارية التي تتكون من حضرات المدرسين: روسو أنبلى بيا، بالزا برونو، بنفينوتو فرانثيسكو اسحاق، طاهر يوسف محمود، حسن حاج حسين، احمد على قاسم، عبدالله عمر - اجرت تعيين مناصب اجتماعية هي كالتالى: رئيس: بالدى اربانو. سكرتير: بنفينوتو فرانثيسكو اسحاق. نائب رئيس: برونزو بانزا. وقد قدمت اللجنة الادارية في

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca n. 3 - Economici Cent. 25 a parola minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 10

Il dibattito sulla legge elettorale

LA BATTAGLIA degli emendamenti A MONTECITORIO

Presentazione di due emendamenti-catenaccio da parte della maggioranza

ROMA, 10.

A Montecitorio, proseguendo il dibattito sulla legge elettorale, l'Assemblea ha discusso ieri gli emendamenti all'articolo unico di cui si compone il progetto di legge. Allo scopo di fronteggiare l'ostruzionismo delle estreme la maggioranza ha presentato alcuni emendamenti-catenaccio che mirano a ridurre la legge sulla riforma elettorale a due principi essenziali, e cioè la facoltà di apparenamento e il premio di maggioranza da attribuirsi ad un gruppo di liste che abbiano conquistato la maggioranza assoluta.

Tutto il dibattito parlamentare si è polarizzato su alcuni aspetti procedurali mentre è stato rinviato di qualche giorno l'emendamento in base al quale verrebbe conferita al Governo la delega di emanare le altre norme necessarie.

A tale proposito va rilevato come la questione della delega al Governo rientri perfettamente nell'ambito della Costituzione e come occorra distinguere fra parte politica e parte tecnica del disegno di legge governativo riunito.

NEL QUADRO DELLA COLLABORAZIONE ITALO-GRECA

Primi colloqui di De Gasperi ad Atene con i dirigenti della politica greca

Carattere introduttivo degli incontri con Papagos e Stephanopoulos - Il caloroso saluto della stampa greca e le dichiarazioni del Ministro degli Esteri Stephanopoulos

ATENE, 10.

Il Presidente del Consiglio italiano ha avuto un colloquio riservato protrattosi per circa quaranta minuti con il Primo Ministro Papagos ed un altro di quarantacinque minuti con il Ministro degli Esteri Stephanopoulos alla presenza degli ambasciatori dei due Paesi. Contemporaneamente i membri della delegazione italiana avevano uno scambio di punti di vista con i colleghi ellenici. Di questi primi colloqui si può affermare soltanto che il loro carattere è stato essenzialmente introduttivo. Gli argomenti trattati saranno sviluppati nel corso di successivi incontri.

Al termine dei colloqui di ieri l'on. De Gasperi ha dichiarato di sentirsi soddisfatto degli incontri avuti con i due statisti greci.

Tuttavia, negli ambienti delle dele-

gazioni italo-greche, si fa osservare che i colloqui di De Gasperi non devono necessariamente portare a conclusione di atti scritti, come trattati o convenzioni, ma hanno la possibilità di sintetizzare su tutta l'area degli interessi comuni della Grecia e dell'Italia.

Ieri mattina, l'on. De Gasperi, dopo aver deposto una corona di alloro sulla tomba del milite ignoto, dopo una visita all'Acropoli, si è recato al municipio dove il sindaco di Atene gli ha consegnato una medaglia d'oro offertagli dal comune.

Nel pomeriggio, l'on. De Gasperi ha avuto altri colloqui politici ed ha partecipato, in serata, ad un pranzo offerto da Papagos.

Si rileva come la stampa ellenica, facendosi eco delle dichiarazioni del Ministro Stephanopoulos, saluti con calorose parole la visita di De Gasperi e sottolinei la stretta interdipendenza dei problemi economici, politici e militari, interessanti direttamente i due paesi.

Il Ministro degli Esteri greco Stephanopoulos ha dichiarato ai giornalisti, a proposito della visita dell'on. De Gasperi: «Il Popolo e il Governo della Grecia sono felici di ricevere il Presidente del Consiglio italiano. La personalità eminente del Capo politico italiano, personalità apprezzata in campo internazionale, ed il rafforzamento dei vincoli con l'Italia, conferiscono un'importanza particolare a tale visita. Le tradizioni comuni dei due popoli e la loro finalità comune di assicurare la pace — ha detto infine il Ministro degli Esteri greco — costituiscono la garanzia di una stabile, totale e feconda collaborazione fra i due paesi».

Il Capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio italiano, Vincenzo Settini, ha affermato dal canto suo che la questione di Trieste non sarà trattata nel corso dei colloqui dell'on. De Gasperi, la cui visita è soprattutto di cortesia e conseguenza logica delle strette relazioni che i due Paesi intraprendono nel quadro della organizzazione atlantica.

La stampa di ogni partito, scrive il direttore de *Il Popolo*, organo della Democrazia Cristiana, in una sua corrispondenza da Atene, fa eco alle dichiarazioni del Ministro degli Esteri ellenico. Questo è l'ambiente in cui si sono svolti i nuovi contatti dell'on. De

Gasperi col Presidente del Consiglio greco e col Ministro degli Esteri, a coronazione dell'omaggio che è stato tributato dal Presidente del Consiglio italiano e dal suo seguito al Re di Grecia.

Per martedì fissato lo sciopero dei ferrovieri

ROMA, 10.

Lo sciopero dei ferrovieri i quali non hanno ancora visto soddisfatte le loro richieste di miglioramenti appare di nuovo inevitabile. Esso avrà luogo, come già fissato, martedì prossimo, 13 gennaio. Solo gli aderenti alla CISL si asterranno dallo sciopero.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Renè Mayer sceglie i membri del tredicesimo Gabinetto francese

Georges Bidault, ministro degli Esteri - Henri Queuille Vice-Presidente del Consiglio - Commenti della stampa londinese

PARIGI, 10.

Durante la notte scorsa Mayer ha avuto due lunghe conversazioni con la delegazione del M.R.P. e con i rappresentanti della U.D.S.R. ed ha ricevuto anche Pieven, Ministro della Difesa Nazionale nel precedente Gabinetto Pinay.

Verso le sette del mattino, lasciando il Ministero degli Interni, Mayer ha dichiarato ai giornalisti che sarebbe stato di ritorno più tardi, e poco dopo si apprende la notizia che il portafoglio delle Finanze sarebbe stato attribuito a Bourges Maunoury, radicale, e si concludeva quindi che il M.R.P. sarebbe stato il titolare degli affari economici.

La delegazione dell'U.D.S.R. alle 8 si è recata a Palazzo Borbone, dove era riunito il gruppo parlamentare. Negli ambienti politici si precisa che a questo gruppo sarebbero stati offerti i dicasteri della Difesa Nazionale ed un Ministero senza portafoglio, mentre i rappresentanti del gruppo stesso hanno fissato un ulteriore colloquio con Mayer, dopo che questi avrà ricevuto le altre delegazioni.

Il Ministero costituito da René Mayer è il tredicesimo della quarta Repubblica, ed il diciottesimo dopo la liberazione, non tenendo conto del rimpasto effettuato da Paul Ramadier nel 1947 e dell'ultimo ministero di George Bidault.

Per la sesta volta dal 1948, un membro del partito radicale viene ad assumersi le responsabilità del potere. Sei partiti sono rappresentati nella nuova formazione governativa: radical-socialista - movimento repubblicano popolare; repubblicano indipendente; indipendenti contadini; unione democratica e socialista della resistenza ed infine partito di azione repubblicana e sociale (dissidenti gollisti).

Nel gruppo governativo figurano 23 Ministri, compreso il Presidente del Consiglio, ed almeno una decina di Segretari di Stato saranno nominati ulteriormente.

Pur avendo votato l'investitura, il R.P.F. non è rappresentato nel Governo Mayer, ed una delle caratteristiche più importanti delle modifiche apportate da Mayer alla precedente formazione governativa, è la sostituzione nel ministero degli Affari Esteri di Robert Schuman con George Bidault.

Ambedue appartengono però al Movimento Repubblicano Popolare.

Dodici ex membri del Gabinetto Pinay fanno parte della nuova combinazione Mayer e, fra gli altri undici ministri, nove sono già stati nelle formazioni precedenti e solo due non hanno mai fatto parte del Governo.

Solo sei ministri del precedente Gabinetto Pinay non fanno parte della nuova formazione e questi sono, oltre il leader Antoine Pinay (Indipendente), Robert Schuman (M.R.P.), Pierre Garret (Indipendente), Emmanuel Temple (Indipendente), Pierre Pflimlin (M.R.P.) e Claudius Petit (U.D.S.R.).

Nove ex ministri hanno ritrovato il loro posto: oltre il radicale René Mayer,

(continua in 2ª pagina)

Churchill a Washington per incontrarsi con Truman

Reazioni al Congresso per le dichiarazioni del «Premier», a bordo del «Queen Mary», al suo arrivo a New York - Churchill giunge a Washington a bordo dell'aereo presidenziale

WASHINGTON, 10.

Le dichiarazioni di Churchill sulla guerra in Corea fatte al suo arrivo a New York, hanno provocato alcune reazioni sfavorevoli al Senato americano.

Accennando al discorso che Churchill avrebbe dovuto pronunciare davanti al Congresso su richiesta di alcuni parlamentari il senatore Styles Bridges, repubblicano del New Hampshire ha sottolineato oggi, in una dichiarazione fatta alla stampa, che il popolo americano è sempre felice di poter rendere omaggio ad un grande capo straniero, ma molti cittadini americani, fra i quali lo stesso dichiarante, sono rimasti sfavorevolmente impressionati dalle dichiarazioni del «Premier» britannico sulla guerra in Corea.

Si ricorda, negli ambienti bene informati, che Churchill durante la conferenza stampa a bordo del *Queen Mary* aveva dichiarato testualmente che «un prolungarsi della guerra in Corea non sarebbe stato in fondo la cosa peggiore e che la Gran Bretagna è contraria ad una estensione del con-

fitto coreano».

Winston Churchill ha lasciato New York per Washington a bordo dell'aereo presidenziale *Independence* ed è giunto all'aerodromo di Washington sotto una pioggia torrenziale.

Erano a riceverlo al suo arrivo all'aeroporto, Dean Acheson, Segretario di Stato, ed un gruppo di alte personalità americane e britanniche tra cui il nuovo Ambasciatore sir Roger Mackins.

Prima di lasciare l'aeroporto il Primo Ministro britannico ha fatto per la radio e la televisione una breve dichiarazione:

«Sono contento — ha detto — di potermi incontrare nuovamente con i miei vecchi amici, il Segretario di Stato Acheson ed Averell Harriman, direttore del M.S.A.».

Il Primo Ministro ha aggiunto che avrebbe fatto una visita di cortesia al Presidente Truman col quale ha molto lavorato in questi ultimi anni.

Dall'aeroporto, Churchill si è recato direttamente alla sede dell'Ambasciata britannica dove ha ricevuto nella serata il Presidente Truman.

S.E. il Ministro Pastrana assume la presidenza del Consiglio Consultivo

L'otto gennaio ha avuto luogo la 75ª riunione del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite per la Somalia.

Il rappresentante dell'Egitto Signor Mahmud Moharram Hammad, avendo ultimato, a termini del regolamento, il suo periodo di presidenza, ha assunto nuovamente le funzioni di Presidente del Consiglio Consultivo, il rappresentante delle Filippine S. E. il Ministro Plenipotenziario Vincente L. Pastrana.

In tale occasione il Ministro Pastrana ha pronunciato un discorso tracciando le linee per il futuro lavoro del Consiglio Consultivo e esprimendo il suo apprezzamento per l'opera svolta dal suo predecessore e da tutto il personale del Segretariato.

Don Caccia Dominioni in Egitto

ROMA. — E' partito per Alessandria d'Egitto don Caccia Dominioni, il quale cura già da vario tempo la raccolta delle salme dei caduti italiani in Africa settentrionale.

ATTESA PER IL GRANDE EVENTO ECCLESIASTICO

Lunedì il Papa terrà il Concistoro Segreto

Il Presidente sen. Einaudi imporrà la berretta cardinalizia al Nunzio apostolico in Italia - Lo svolgimento della cerimonia

CITTA' DEL VATICANO, 10.

Il Prefetto delle cerimonie apostoliche ha pubblicato «l'ultimatio» con cui annuncia che lunedì 12 gennaio, alle ore 9,30, il Papa terrà il Concistoro segreto.

Nel corso di questo Concistoro, com'è noto, il Sovrano Pontefice annunzierà la creazione dei 24 nuovi Cardinali da lui designati.

Il Papa farà uso di questa sua importantissima prerogativa al termine di una allocuzione che rivolgerà al Sacro Collegio. Subito dopo inviati speciali della Segreteria di Stato si recheranno a portare a quei Cardinali che saranno convenuti in Roma, il biglietto di nomina. Questo sarà letto davanti al neo porporato e ad alcune persone che gli faranno corona; subito dopo il Cardinale pronuncerà un breve discorso di gratitudine verso il Papa. Il mercoledì seguente, nel pomeriggio, vi sarà la cerimonia dell'imposizione della berretta cardinalizia ai nuovi porporati in forma privata nella Sala del Trono.

Il giorno seguente, giovedì, avverrà il Concistoro pubblico, nella Basilica Vaticana, alla presenza del Sacro Collegio, del Corpo Diplomatico e di moltissimi fedeli. Il Papa procederà alla imposizione del galero rosso o cappello ad ognuno dei nuovi cardinali, pronunciando la prescritta formula. Non tutti i neo porporati saranno presenti in occasione del Concistoro segreto e del susseguente Concistoro pubblico. Il Papa infatti, aderendo alla richiesta di alcune Nazioni europee di vedere continuata una antica tradizione la quale accordava al sovrano il privilegio di imporre per delega del Pontefice la berretta cardinalizia a quei Nunzi che avevano rappresentato lo stesso Pontefice presso la loro persona ed i loro Governi, ha concesso che la vetusta usanza, talvolta interrotta per motivi di varia natura, sia ora ripristinata a favore della Francia, della Spagna e del Portogallo. Avendo poi il Presidente della Repubblica Italiana fatto esprimere analogo desiderio per la propria Nazione, nella presente circostanza anche all'Italia verrà esteso il privilegio in analogia alla prassi già vigente sino alla metà del secolo scorso per alcuni antichi Stati della penisola. Occorre aggiungere che per quanto concerne la Spagna, la imposizione della berretta da parte del Capo dello Stato avverrà anche per gli Arcivescovi residenziali di Tarragona e di Santiago di Compostella. Pertanto, avvenuta la nomina pontificia dei nuovi Cardinali, alcuni dignitari ecclesiastici saranno incaricati di portare ai 4 nunzi in

Francia, Italia, Portogallo, Spagna la berretta cardinalizia. Essi assumono il titolo di ablegati e per i detti rappresentanti pontifici avranno questo incarico il Consigliere o l'Uditore delle medesime nunziature. Saranno perciò ablegati per il Nunzio a Madrid, Mons. Gaetano Cicognani, il Consigliere Mons. Pietro Pavan; per il Nunzio a Parigi Mons. Angelo Roncalli, il Consigliere Mons. Giacomo Testa; per il Nunzio a Lisbona Mons. Pietro Ciriaci, il Consigliere Mons. Umberto Mozzani e per il Nunzio in Italia Mons. Borgognini Duca, l'Uditore Mons. Mario Cagna. Per i due presuli spagnoli invece partiranno da Roma in qualità di ablegati Mons. Giulio Barbeta e Mons. Carlo Egnuele Toraldo. Insieme ad ogni ablegato sarà una guardia nobile in qualità di corriere speciale che porterà ai suddetti Cardinali il biglietto di nomina e lo zucchetto rosso. Ordinariamente la imposizione della berretta che si verificherà in virtù del ricordato privilegio, si svolge nel palazzo residenziale dei Capi di Stato. Le cronache che a tale riguardo ci sono state tramandate dal secolo XVI in poi pongono in risalto la adeguata rispondenza di tale atto al particolare simbolismo che esso raffigura e all'incarico del Pontefice per quel particolare momento.

IL CENTENARIO della «Traviata»

celebrato a Venezia

VENEZIA, 10.

Il centenario della «Traviata» è stato celebrato ieri sera su quelle stesse scene della «Fenice» che nel 1853 avevano veduto il capolavoro verdiano cadere alla sua prima rappresentazione, travolto dai fischi e dalle disapprovazioni. Ma un anno dopo al teatro «San Benedetto», Venezia riscattava l'errore del suo pubblico decretando all'opera il trionfo che doveva accompagnarla per un secolo in tutto il mondo. A solennizzare la ricorrenza di quella memorabile «prima» la «Fenice», gremita di un pubblico di eccezione, ha presentato *La Traviata* in una cornice di particolare decoro affidando l'allestimento scenico a Nicola Benois. Fra gli interpreti sono stati fervidamente acclamati Maria Meneghini Callas, superba protagonista, il tenore Francesco Albanese ed il baritone Ugo Sava. Con lo spettacolo si è inaugurata la stagione lirica invernale del glorioso teatro veneziano.

Riuniti a Strasburgo i 6 rappresentanti delle comunità europee

STRASBURGO, 10. — I rappresentanti dei sei Paesi membri della comunità carbo-siderurgica e firmatari del piano per la comunità difensiva europea si sono riuniti ieri in sede di assemblea speciale per avviare la creazione di una comunità politica che faciliti la creazione dei progettati Stati Uniti d'Europa, collegati ad altri paesi occidentali, attraverso il Consiglio d'Europa.

Un passeggero assassina il pilota di un aereo filippino

MANILA. — Un aereo che trasportava sei del sette passeggeri dell'aereo filippino il cui pilota era stato ucciso e che aveva potuto atterrare a Kinmen è giunto a Manila dopo aver fatto scalo a Taipei.

Il settimo passeggero è considerato probabilmente l'aggressore del pilota ed è stato trattenuto dalle autorità nazionaliste.

L'aereo porta a bordo le tracce delle pallottole che hanno traversato il corpo del pilota e quello del commissario di bordo, ucciso mentre si recava in soccorso del pilota.

L'assassino, un cinese dal nome Ang Tiu Chioh che cercava di pilotare l'apparecchio verso la Cina comunista, è trovato detenuto dalle autorità di Taipei e le autorità filippine che hanno chiesto la sua estradizione sapranno nelle prossime 48 ore in quale data l'assassino sarà consegnato loro.

Secondo informazioni ricevute dalla compagnia aerea filippina a Manila l'aereo da trasporto che ha dovuto compiere un atterraggio forzato nella isola di Kinmen costretto dalla caccia nazionalista era in rotta da Loang a Apari, capitale della regione Cagayan.

Tre cinesi sospetti di comunismo e ricercati dalla polizia nel quadro della grande operazione di accertamento intrapresa recentemente, si sarebbero trovati a bordo ed uno di questi avrebbe ucciso il pilota.

Dalle stesse informazioni risulta che tutti i passeggeri sono sani e salvi. Il vice presidente della compagnia aerea filippina accompagnato da un pilota è partito immediatamente per il luogo dove è accaduto il grave incidente.

Il nuovo Ministero francese

(Continuazione della 1ª pagina)

Maurice Bourges-Maunoury (radicale), Edoard Bonnefous (U.D.S.R.), George Bidault (M.R.P.), Paul Coste-Floret (M.R.P.), Robert Baron (M.R.P.), Paul Bacon (M.R.P.), Louis Jacquinot (indipendente) e Pierre Courant (indipendente).

I due ministri di nuova nomina sono il senatore André Boutemy (indipendente contadini) ed il deputato Henry Bergasse (dissidente gollista).

I ministri confermati nel loro incarico, che, pur restando nel Governo, cambiano Dipartimento, sono: il radicale Henry Queuille, Jean Letourneau (M.R.P.), Charles Brune (radicale), René Pleven (U.D.S.R.), Leon Martinand-Deplat (radicale), l'indipendente Jean Moreau, Camille Laurens (contadini), il radicale André Marie, Paul Ribeyre (Contadini) che cambia il ministero della Sanità pubblica con quello del Commercio, Jean Marie Louel (M.R.P.), André Morice (radicale) e Roger Duchet (Indipendenti).

René Mayer ebbe già l'investitura quale Presidente del Consiglio nell'ottobre del 1949, ma non gli fu possibile, allora, formare il suo Gabinetto. Nella formazione costituita oggi si è circondato, fra l'altro, di un Vice-Presidente del Consiglio, il radical-socialista Henry Queuille e di due ministri senza portafoglio: Paul Coste-Floret (M.R.P.) ed Edoard Bonnefous (U.D.S.R.).

Come negli ultimi nove Governi, anche nel nuovo non figura alcuna donna e non siedono che parlamentari. Fra i ministri vi sono 20 deputati e 3 senatori.

I commenti della stampa londinese sono dedicati, con ampi editoriali, alla investitura di René Mayer, e non mancano di sottolineare nelle corrispondenze da Parigi, l'impressione che il superamento della crisi ministeriale francese sia dovuto ad alcune concessioni fatte dal Presidente del Consiglio Mayer nel campo della politica estera, e che quindi le possibilità di ratifica da parte della Francia dei Trattati europei sono ormai divenute molto deboli.

«Mayer — scrive il "Times" — ha fatto concessioni molto precise, in seguito alle richieste golliste, su quanto riguarda la politica estera e specialmente sul Patto di Difesa Europea. Per questo motivo appunto è divenuta molto improbabile una ratifica ad una data prossima».

Dal canto suo il liberale "News Chronicle" dichiara che la Francia ha nominato il suo nuovo Presidente del Consiglio, ma il progetto riguardante l'Esercito Europeo subisce ora la crisi più difficile verificatasi fino ad ora.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Il giuramento degli Assessori per l'Anno Giudiziario 1953

Ieri mattina, alla presenza del Segretario Generale, Ministro Plenipotenziario dr. Mario Canino, del Capo Ufficio Affari Giudiziari, Consigliere di Corte d'Appello dr. Ferdinando Cannavina, del Giudice della Somalia dr. Carlo Gentilucci, del Colonnello Walter Marcante, P. M. presso la Sezione d'Appello della Corte d'Assise, del dr. Carlo Prisco, rappresentante del P. M., e del Capo dei Qadi Sceek Haji Abuker Abdulla, hanno prestato solennemente giuramento gli assessori presso la Sezione d'appello della Corte d'Assise e gli assessori presso la Corte d'Assise, per l'anno giudiziario 1953.

Gli assessori musulmani hanno giurato nelle mani del Capo dei Qadi Sceek Haji Abuker Abdulla e gli assessori italiani nelle mani del Giudice della Somalia dr. Gentilucci.

Al termine della cerimonia svoltasi nella consueta atmosfera di austerità e semplicità, il Segretario Generale Ministro Canino ha rivolto un ringraziamento ai presenti che si accingono ad esercitare l'alta e importante funzione nell'esclusivo interesse della giustizia e della società.

Ecco la lista degli assessori nominati presso la Sezione d'Appello della Corte d'Assise:

Sig. Sceek Abdullahi Sceek Mohamed, Sig. Sceek Abdullahi Sceek Omar, Sig. Ahmed Alau Gherbi, Sig. Sceek Ahmed Giaule, Sig. Ahmed Mohamed Giumale, Sig. Haji Ahmed Scibini, Sig. Scerif Ali Zeno, Geom. Bertani Veglio, Dr. Caccetta Sebastiano, Sig. Carama Haji Nur Afi, Geom. Ciccotti Genesis, Rag. Ciurli Lindo, Dr. Corno Cesare, Dr. Decina Camillo, Rag. Dussol Elios, Rag. Deganello Domenico, Sig. Haji Hersi Gurei, Dr. Gentilini Italo, Geom. Gioacchino Marco, Prof. Greco Vincenzo, Rag. Guarino Guido, Sig. Isiao Mahadalle Mohamed, Sig. Isiao Mohamed Afeheri, Cav. Isiao Omar Ali, Rag. Lagorio Enrico, Dr. Lo Magro Carmelo, Sig. Haji Mohamed Abdi, Sig. Haji Mohamed Obadi, Sig. Mohamed Sceek Osman, Sig. Mohamud Aganè Omar, Sig. Mussa Erzi Bogor, Sig. Scerif Omar Abo Imanchio, Geom. Pizzoglio Armando, Prof. Raggi Carlo Guido, Sig. Ugaz Tarambi Ugaz Mumin, Cav. Said Abucar, Dr. Rella Vito, Rag. Sartori Pietro, Rag. Salsilli Vincenzo, Dr. Traina Giuseppe.

Sono stati nominati assessori presso la Corte d'Assise:

Sig. Sceek Abucar Sceek Ahmed, Sig. Abdulkadir Nur Omar, Sig. Abucar Haji Aliò, Sig. Aden Salad, Sig. Aden Scire Giama, Sig. Addo Alessio (Deg-uen), Sig. Aues Ali Nur, Cav. Avella Alfonso, Sig. Bianchi Francesco, Sig. Biondi Carlo, Sig. Capone Enrico, Sig. Concaro Ugo, Sig. Haji Dere Boro, Sig. Degli Eredi Franco, Sig. Della Nave Mario, Rag. Fabbri Elvezio, Sig. Ferraresi Paride, Sig. Gonella Ottorino, Sig. Hilole Mohallim, Sig. Sceek Hussen Abdulla, Sig. Hussen Barcadle Mohamed, Sig. Limata Giuseppe, Sig. Iacona Angelo Umberto, Sig. Tahia Sadik, Sig. Maie Osman Mohamed Mumin, Sig. Mamò Ibrahim, Sig. Miale Dante, Sig. Sceek Mohamed Abucar Afrah, Sig. Mohamed Hussen Iole, Sig. Mohamed Mohamud Chibin, Sig. Haji Mohamed Mahamud Harir, Sig. Mohamed Mahamud «Roro», Sig. Pecchioli Alessandro, Cav. Pintus Antonio, Sig. Osman Diblaue «Dausce», Sig. Spialtini Mario, Col. Sudano Sebastiano, Sig. Teruzzi Giacomo, Sig. Terzigni Carlo, Sig. Valle Giovanni, Sig. Zucca Arturo.

Inaugurazione della scuola di discipline islamiche

Mercoledì 14 gennaio 1953, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'inaugurazione della Scuola di Discipline Islamiche. Pertanto, gli alunni sottelenati sono

invitati a presentarsi tale giorno alla Scuola stessa alle ore 8,30.

Scerif Giama Ahmed Abdallah, Abdul Karim Sceek Mohamed, Abdurrahman Dirle Scerna, Ali Abdallah Abdurrahman, Ali Sceek Abu Bakar Abdallah, Ali Giumale Mohamed, Abdussamad Sceek Mohamed, Mahmur Mohamed Hasen Mussa, Abdallah Mursal Mohamed, Omar Ali Hussen, Abdurrahman Mohamed Elmi, Mohamed Haji Ahmed Barre, Abdurrahman Mohamed Hassen Mussa, Mussa Islam Farih Adem, Mohamed Dirie Abdi, Abu Adde Sceek Maie, Ahmed Abu Batir Sceek, Ahmed Mohamed Amudi, Bescir Maallim Ali, Ahmed Mohamud Abu Batir, Ahmed Omar Ahmed, Ahmed Farh Abdallah, Ahmed Hussen Sceek Mohamed, Hussen Farih, Abba Adde Sceek Male, Hassen Hagl Yusuf, Hussen Mohamed Garama, Hussen Scerif Mohamed, Hassen Sabrie Halana, Said Haji Mahmud, Assayyid Hascim Agli, Scerif Abman, Scerif Mohamed Omar, Sallh Said Abud, Abdallah Basuri, Abdallah Ahmed Ali, Abdallah Nur Ali, Abdallah Ali Abdallah, Abdallah Haji Mohamed, Abdallah Mohamed Barkhadle, Othman Hasci Abdallah, Othman Ali Hassen Sceek Abu Batir, Othman Igal Ali, Othman Sceek Ahmed, Abdurrahman Ibrahim Hussen, Abdulkadir Haji, Abdulkadir Sceek Yusuf, Abdulkadir Sceek Abdallah, Abdurrahman Osman, Ali Haji Abdurrahman, Ali Nur Mohamed, Omar Sceek Abu Batir, Omar Abdallah Elmi, Mohamed Said Adam, Mohamed Ali Ahmed Abdi, Mohamed Ahmed Mohamed, Mohamed Mahmud Hussen, Mohamed Ali Ahmed, Mohamed Ahmed Said, Mohamed Ahmed Abdurrahman.

Saranno quanto prima comunicate le norme per l'iscrizione al corso di perfezionamento per i Qadi.

AZIONE CATTOLICA

Associazione Uomini della Cattedrale
Da oggi sabato 10 sono riprese le riunioni in sede sociale. Pertanto si invitano tutti gli iscritti a presenziare alla riunione che si terrà questa sera alle ore 18,30 precise.

RESIDENZA DI MOGADISCIO

Prossimo "Scir"
fra "Mohamed Gorgati"

Giovedì, 15 corrente, alle ore 16,00, nel piazzale antistante il Cimitero italiano avrà luogo uno «Scir» tra gli appartenenti alla cabila Mohamed Gorgati per l'elezione del loro Capo.

Pertanto, tutti gli appartenenti ai Mohamed Gorgati, aventi residenza fissa in questa Città, sono invitati ad intervenire alla riunione.

Capodanno a Belet Uen

BELET UEN 1° gennaio (ritardato).
Il Dr. Oscar de Leone, Commissario Regionale dell'Uebi Scebeli, nella notte del 31 dicembre, ha riunito nella sua abitazione, tutti gli italiani, militari e civili, residenti in Belet Uen, per dare, riuniti, l'addio al morente 1952 e il benvenuto all'anno 1953.

Agli oltre 70 invitati è stata servita una ottima cena fredda.

Dopo il brindisi di mezzanotte, il Commissario ha offerto a tutte le Signore presenti un grazioso dono ricordo.

La simpatica riunione, animata da molta cordialità e allegria, si è protratta fino alle prime ore del mattino del nuovo anno.

Movimento del porto

Per il giorno 11 è prevista la partenza del P.fo «Sunburst» (bandiera italiana) per Mombasa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 10 gennaio 1953
Temperatura massima 29.2
Temperatura minima 22.0
Vento prevalente E Km-ora 11.0
Maree per il giorno 11 gennaio 1953:
Alta marea ore 11,40 ed ore 24,35
Bassa marea ore 6,20 ed ore 17,20

VITA DEI PARTITI

Importante riunione dei partiti a Lugh

Nei locali della Sezione Unione Africani della Somalia di Lugh Ferrandi ha avuto luogo una importante riunione interpartitica.

Alla cerimonia cui hanno partecipato tutti i partiti rappresentati a Lugh e che si è svolta nella più cordiale atmosfera, è intervenuto il Residente dr. Giorgio Bedini.

Hanno parlato, nell'ordine, i locali Segretari della Hizbia Dighil Mirifite della Lega Progressista Somalia; della Lega dei Giovani Somali ed infine il Segretario dell'Unione Africani della Somalia, sottolineando tutti la necessità di una leale completa collaborazione con l'Amministrazione Italiana.

La Sezione della Lega Giovani Somali di Villabruzzi ha eletto il suo nuovo Comitato Direttivo nel corso dell'Assemblea svoltasi il 22 dicembre scorso.

Tale Comitato risulta così composto: Segretario Haji Nur Mohallim; Vice segretario Hassan Addo Giumale; Cassiere Hussen Hassan Gaal; Membri Sceek Hussen Ali, Hassan Osman Deghei, Haji Mohamed Elmi, Omar Ahmed Gelle, Isuf Mohallim e Ghedie Mohamed Guled.

La Sezione dell'Unione Africani Somalia di Villabruzzi ha eletto il suo nuovo Comitato Direttivo nel corso dell'Assemblea svoltasi il 1° corrente.

Tale comitato risulta così composto: Segretario Politico Abdo Suffi; Segretario Amministrativo Hussen Nur; Cassiere Omar Ahmed; Membri: Ali Hassan, Hasci Mohamed, Hagero Sceek Hussen, Ibrahim Nur, Mohamed Abderahman e Girahou Osman.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Tragedia sul Pacifico».
CINEMA CENTRALE — «Il mio bacio ti perderà» e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Mangala» (film indiano).
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Il fantasma e la signora Miller».
CINEMA HADRAMUT — «La prigioniera N. 27» e documentario.
CINEMA MISSIONE — «Trigger, il cavallo prodigioso» e documentario.
SUPERCINEMA — «Tokio Joe» e cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR — «I Pirati di Barracuda».
CINEMA CENTRALE — «I due orfanelli» e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Contrattacco» e documentario.
CINEMA-TEATRO HAMAR — «La grande strada bianca».
CINEMA HADRAMUT — «Malafemmina» e documentario.
CINEMA MISSIONE — «Il bandito» e documentario.
SUPERCINEMA — «La leggenda di Faust» e cinegiornale.

Annunci Economici

BERRETTI sportivi di tutte le forme - Visiere elastiche per tennis, troverete presso Magazzini «PATRIA» vicino Supercinema.
CONTABILITA' - Traduzioni - Corrispondenza - Ripetizione d'Inglese - Francese, Tedesco. Rivolgersi Porro.

LIBRERIA IMPERO

(PORRO)
Sistemisti del "Totocalcio"
partecipate con noi alla
"Caccia al 13!"
INTERPELLATECI!!!

LA LUCCIOLA

Questa sera e domani sera

Feste Danzanti

GOOD YEAR

Sono in vendita all'ingrosso nei nostri magazzini le seguenti misure di copertoni ai prezzi qui sottelenati

MISURE

4.50 x 19 4 tele
6.00 x 18 6 tele
5.25 — 5.50 x 17 4 tele
4.50 x 17 4 tele
6.50 x 16 4 tele
6.00 x 16 6 tele
6.00 x 16 4 tele
5.50 x 16 4 tele
5.00 x 16 4 tele
4.00 x 25 4 tele
3.25 x 19 4 tele
3.00 x 19 4 tele

PREZZO PER COPERTONE E CAMERA D'ARIA

Somali
155/—
285/—
185/—
145/—
225/—
220/—
185/—
175/—
155/—
115/—
70/—
65/—

Rappresentante esclusivo per la Somalia

A. Besse & Co. (Aden) Ltd.
Telefono 93 - C.P. 33 - MOGADISCIO

Acido speciale per batterie

"SEL,"

Non solfatizza, salvaguarda la batteria, ne aumenta la durata, la potenza, il rendimento, mantiene la carica
In vendita: FARMACIA COLONIALE

LA "LECTURA DANTIS," ALLA "CASA DEGLI ITALIANI,"

Giovedì, 8 gennaio, il Prof. Mario Villorosi ha tenuto la lettura dantesca preannunciata, presente un foltissimo uditorio, tra cui Donna Gabriella Canino di Lorenza, molte gentili signore ed autorità. Riferiamo qui i punti più salienti della sua interpretazione.

Contenuto moralistico del Canto.

«Se mal continga che l'Poema sacro...» (Par. XXV), Dante pensava, dunque, all'elemento "sacro", cioè didascalico morale, come fine costante del suo altissimo canto; ogni interpretazione romantica è, pertanto, da escludersi, anche là dove, come nell'episodio di Francesca, il contenuto sembra giustificare tale interpretazione. E' doveroso per l'esegeta trovare anche qui il motivo didascalico morale: l'amore, che non sia pacata comunione di anime, ma passione che travolge, è peccato, anche se inizialmente si presenta sotto le sembianze più oneste, come quelle di una lettura « senza sospetto»; né valgono le belle teorie stilistiche dell'amore «scala al Fattore», se l'uomo, con la sua ragione non guarda bene dove l'amore condurrà.

Questo il substrato morale, sempre presente nel canto, anche nei suoi momenti più drammatici, pur se ciò può arrecare delusione a noi, abituati a cogliere, con occhi di peccatori, tutto il patos dell'infelice sorte di Francesca e di Paolo.

Dante poeta.

Ma Dante, sebbene sia moralista convinto, è anche poeta nell'anima, e, come tale, rielabora con possente fantasia le immagini che dà vita alla sua concezione dell'oltretomba; il ricordo di Francesca, figlia di Guido da Polenta, signora di Rimini, la cui tragedia d'amore dovè fortemente impressionare la sua mente giovanile, non può non destare compianto nella mente del Poeta; così egli, all'inizio del suo viaggio di redenzione, ancor peccatore, si immedesima nel dramma di Francesca e ne fa scaturire la pagina più commossa della poesia italiana.

Ma tratterò di Francesca più oltre — dice a questo punto il prof. Villorosi — basti per il momento aver precisato lo spirito con cui il canto va interpretato; mi sembra che l'interpretazione tradizionale che si dà al canto, dal De Sanctis ai Casini, al Pietroniro, al Momigliano, al Casella, dimentichi troppo l'intento morale che muove il Poeta.

A questa interpretazione porta, del resto, anche l'esame della struttura di tutto il canto V; struttura che è delineata da Dante con la solita meticolosa precisione, anche se la "dantesca brevità" evita la noia che è propria, in genere, della poesia didascalico-morale. Si trova anche qui, infatti, il solito mostro a guardia del cerchio infernale (qui avrà, eccezionalmente, anche la funzione di giudice), mostro preso a prestito dalla mitologia greca; si ha il solito scambio di parole tra il mostro e la guida illuminata di Dante (Virgilio); la descrizione del paesaggio infernale e della pena; l'elenco, alquanto pedissequo, delle anime dei dannati; infine l'episodio, destinato a rimanere impresso nella mente del lettore ed a procurargli una sorta di catarsi, episodio in cui, come in tanti altri della «Commedia», la fantasia del Poeta domina gigantesca.

Minosse giudice.

Nella «Vita nuova» Dante afferma che le personificazioni e il parlar figurato sono procedimenti retorici che traggono la loro legittimità dalla tradizione letteraria e che sono giustificati in quanto che il poeta se ne serve per velare, sotto un'immagine, alcune verità concettuali (cap. XXV). Ecco perché anche nella «Commedia» si trovano figure della mitologia classica, cui il Poeta, per ovvie ragioni, attribuisce potenza demoniaca. Minosse, sacerdote, legislatore e giudice, re di Creta, diviene qui un mostro che ringhia, a significare la minaccia dilaniante dei «rimorsi».

La bufera infernal

Mentre nel I cerchio, il Limbo, «non avea pianta mai che di sospiri — che l'aura eterna facevan tremare», mentre nel Limbo vi era soltanto «un duol senza martiri», qui, nel bulo più profondo, una bufera violenta sbatte e travolge le anime dei peccatori che si lasciarono travolgere in vita dalla tempesta delle passioni. Il "contrappasso", cioè il perfetto equilibrio tra peccato e pena, è evidente.

L'idea del vento che travolge e trascina richiama alla mente di Dante immagini di uccelli che volano, delineate con quell'esattezza che è propria degli acuti osservatori, ricordate in visioni successive, ricche di suggestiva poesia; stormi che migrano in cerca di sole, gru che, in lunga riga, passano nel cielo, emettendo un grido lamentoso. Visioni non rare nella piana ravennate: verrebbe fatto di pensare che il canto fosse stato rielaborato durante il soggiorno del Poeta presso il Signore di Ravenna; anche il contenuto potrebbe giustificare tale ipotesi, forse troppo ardita per chi possa permettersi di affacciarla per primo.

Ombre di lussuriosi.

E' la parte meno bella del canto, uno di quei «cataloghi» che non mancano in Omero, in Virgilio, in Dante. In Dante, però, vi è un gusto tutto medievale; con bella indifferenza egli, infatti, mescola le antiche figure leggendarie dell'Oriente e della Grecia con le figure della storia romana e le ricorda con i personaggi dei grandi cicli epico-romanzeschi del Medio Evo.

Paolo e Francesca.

Storicamente, liberando le due figure da quello che vi agguisce il Boccaccio con la sua fantasia di novelliere, Francesca, figlia di Guido il Minore da Polenta, andò sposa a Gianciotto Malatesta da Rimini e ne ebbe una figlia; Concordia. Paolo Malatesta fu Capitano del Popolo in Firenze nel 1282-83 e fu ucciso dal fratello, insieme con l'amante, verso il 1283-86. Da notare che egli aveva moglie e due figli.

Parla soltanto Francesca e, con dialettica passionale, cerca la scusa della colpa commessa in un principio scolastico passato nelle teorie d'amore dello «stil nuovo». «Amor che a nullo amato amar perdona» cioè l'amore non consente che non si riampi chi ha dimostrato il proprio devoto amore. Ma Francesca dimentica la "qualità" del suo amore, qualità che l'ha condotta alla morte. San Tommaso afferma: «Si vis nosse qualis amor sit, vide quod ducat». Francesca non «vede» perché è tra coloro «che la ragion sommano al talento».

Noi leggevamo un giorno.

E' la parte in cui il dramma tocca il suo «acme»: come si è rivelato il peccaminoso amore tra Francesca e Paolo?

A questo punto dell'episodio è, senza dubbio, implicita una condanna per quei romanzi di "amor cortese" che costituiscono tanta parte della cultura signorile dell'epoca: qui si tratta del romanzo di Lancillotto: come il bellissimo cavaliere si era esaltato nella splendida bellezza di Ginevra, la sua regina, compiendo mirabili imprese. Ma la regina ha capito che queste «mirabili imprese» costituiscono un omaggio silenzioso che Lancillotto offre alla bellezza di lei. E femminilmente sprona il cavaliere a dirle la parola d'amore che attende. Ma Lancillotto non osa; allora il principe Galeotto, suo amico, si fa interprete presso Ginevra e la prega di dare lei il primo bacio. Ella acconsente e bacia «molto lungamente» il cavaliere.

La suggestione della lettura fa sì che il libro sia «Galeotto», cioè mediatore, tra Francesca e Paolo. E fu allora il bacio, il bacio pieno di trepidazione (in quel «tremante» sembra che Francesca voglia cogliere l'immaterialità con cui ebbe inizio il suo amore con Paolo!), il bacio su una bella bocca che, come quella della regina Ginevra, si offriva con il divino miracolo del sorriso.

Poi la tenebra dei sensi interrompe l'incanto: «quel giorno più non vi leggemmo avante».

Con questo ricordo di una passione non spenta e destinata a non spegnersi neppure nel tormento dell'espiazione, Francesca tace: mentre la donna, come Eva, la tentatrice tentata, cerca almeno una scusa di fronte a Dio, accusando il serpente, Paolo, come Adamo, non sa che piangere la felicità perduta e la pena presente.

L'episodio di Francesca ha trovato nel tempo molti imitatori: citerò soltanto i più conosciuti: Pellico, Boker, d'Annunzio. Ma questi imitatori, sulla scia del Boccaccio che raccolse o creò il primo alone fantastico intorno alla tragedia, hanno ripreso piuttosto le linee esterne e più appariscenti del dramma di Francesca da Rimini: nessuno, come Dante, ha saputo rivivere il dramma di lei, penetrandone miracolosamente l'anima.

UN PO' DI SCIENZA PER TUTTI

"Clorofilla, e no

ROMA, 9.

Stamo entrati nell'epoca dei miracoli della natura o meglio siamo entrati nell'epoca delle illusioni così ardite che l'uomo non riesce più a sottostarsi alle limitazioni inevitabili che ogni nuova scoperta comporta. Da quando ci si accorse che le vitamine hanno una funzione fondamentale nella alimentazione umana fino a quando si trovò che persino le muffe erano preziose con il loro «penicillium», attraverso i sulfamidici e continuando con l'auromicetina, la streptomicina, la cloromicetina e via di seguito, l'uomo ebbe l'illusione di aver trovato il toccasana universale. Se poi i più moderni ritrovati della scienza medica non agiscono nel giro di poche ore e in brevissimo tempo non ristabiliscono nell'organismo l'equilibrio perduto, allora si dice che i medici come al solito non ci sanno fare e creano delle illusioni.

La strada delle illusioni non ha fine, ed ora è la volta della clorofilla, questo nuovo toccasana per altro genere di mali. E poiché la clorofilla è una nostra vecchia amica delle scuole secondarie, eccoci pronti a giurare, poiché ci sembra una sostanza familiare, che tutto quello che si racconta sul suo conto è verità sacrosanta. Ma se non ci fosse la credulità della gente, la pubblicità avrebbe ben poco da raccogliere, non è vero?

La clorofilla, dunque, costituisce il sangue — se così possiamo esprimerci — delle piante. La sua molecola è veramente un qualche cosa di miracoloso, che ci esorta ancora una volta ad inchinarci

Il numero d'oro è il 16 per il 1953 cinque eclissi e Mercurio davanti al sole

In Europa sarà visibile soltanto l'ombra lunare del 2 gennaio - Il 2 gennaio la terra sarà vicinissima al sole e il 5 luglio ne sarà lontana

Mentre i maghi e gli indovini si danno da fare per interpretare le influenze astrali che peseranno in tutte le vie, cadrà il 4 giugno, giovedì. Le giornate dell'avvento ambrosiano e dell'avvento romano cadranno rispettivamente il 15 novembre, domenica e il 29 dello stesso mese, pure domenica.

Le giornate delle Quattro Tempora, cadono: di primavera, il 25, 27 e 28 febbraio (mercoledì, venerdì e sabato); di estate il 27, 29 e 30 maggio; d'autunno il 16, 18 e 19 settembre; di inverno il 16, 18 e 19 dicembre sempre di mercoledì, venerdì e sabato.

Le nozze non potranno essere celebrate dalla prima domenica dell'Avvento (29 novembre) fino al 25 dicembre e dal 18 febbraio (Le ceneri) fino alla ottava di Pasqua che cade il 12 aprile.

Per quanto riguarda i giorni festivi a tutti gli effetti civili ricordiamo che anche per il 1953 sono festivi i giorni di domenica (sempre tanto attesi), il primo dell'anno che cade di giovedì, l'Epifania, tanto cara ai romani, che cade di martedì; San Giuseppe, gior-

no ridente perchè nunzio di primavera quest'anno cade di giovedì il 19 marzo. Sono festivi l'Ascensione, la Pentecoste, il Corpus Domini; il giorno dedicato ai Santi Pietro e Paolo che cade di lunedì il 29 giugno, il giorno dell'Assunzione che cade di sabato il 15 agosto, il 1 novembre festa di Tutti i Santi (domenica), quello dell'Immacolata Concezione che cade martedì 15 dicembre, Natale che cade di venerdì, il giorno dopo la Pasqua, cioè il giorno dell'Angelo che cade di lunedì e il giorno di Santo Stefano che cade di sabato.

Sono feste nazionali il 25 aprile, sabato; il 1 maggio, venerdì; il 2 giugno martedì e il 4 novembre, mercoledì.

Sono giorni di solennità civile l'11 febbraio che cade di mercoledì; il 28 settembre, lunedì e il 12 ottobre pure lunedì.

Carnevale ha le sue date salienti martedì 10 febbraio, grasso, il 14, sabato grasso e il 17 ultimo giorno di baldoria che cade di martedì.

Messe così a posto tutte le feste, consolazione di quanti lavorano, eccoci a dar conto delle cinque eclissi che caratterizzeranno il 1953: tre di sole e due di luna. E qua bisogna ricordare che il numero massimo di eclissi in un anno è di sette: ma tale evento è abbastanza raro.

Dunque, le tre eclissi di sole, tutte e tre invisibili in Italia, saranno parziali ed avverranno al 13-14 febbraio (visibile in Estremo Oriente), all'11 luglio (visibile in Groenlandia e nella America nord occidentale), al 9 agosto (visibile nella Patagonia e nel Pacifico meridionale).

Le grandezze delle tre eclissi, riferite in unità del diametro solare, saranno rispettivamente di 0,76, 0,20 e di 0,37.

Le due di luna, totali, si verificheranno nella notte tra il 29 ed il 30 gennaio (visibili in Italia) ed il 26 luglio, cioè rispettivamente quindici giorni prima e quindici giorni dopo le due prime eclissi di sole sussistendo in tale periodo ancora le eccezionali condizioni di allineamento tra sole, terra e luna.

L'eclissi del 29-30 gennaio (visibile oltre che in Europa, anche nella parte nord occidentale dell'Australia, nell'Oceano Indiano, in Asia, in Africa, nell'Oceano Atlantico, nel mare Glaciale artico, nella parte estrema nord occidentale del nord America, nel sud America e nella parte sud orientale dell'Oceano Pacifico) potrà essere osservata in tutte le sue fasi in quanto il fenomeno inizierà alle ore 21 e 40 minuti del giorno 29 e terminerà alle ore 3 e 55 minuti del giorno 30, mentre la luna sorgerà prima e tramonterà dopo sette ore. La grandezza dell'eclissi in unità del diametro solare sarà di 1,34.

La seconda eclisse di luna del 1953 non sarà invece, visibile.

Altro fenomeno celeste importante sarà il passaggio di Mercurio sul disco del sole il giorno 14 novembre.

Tale fenomeno sarà però solo in parte visibile ed anche con difficoltà, in quanto il suo inizio avverrà appena una ventina di minuti prima del tramonto del sole.

Inoltre, la durata del giorno aumenterà sino al 21 di giugno quindi diminuirà sino al 22 dicembre.

La terra si troverà alla distanza minima dal sole (perielio) il giorno 2 gennaio, mentre il 5 luglio si troverà alla distanza massima (afelio).

Tra gli altri articoli generali del calendario troviamo che le stagioni, dal punto di vista astronomico, avranno inizio: la primavera il 20 marzo alle ore 23 ed 1 minuto; l'estate il 21 giugno alle ore 18; l'autunno il 23 settembre alle ore 9 e 6 minuti ed infine l'inverno il 22 dicembre alle ore 4 e 32.

Dal punto di vista meteorologico, le stagioni inizieranno rispettivamente il primo dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre, con un anticipo, cioè, di circa ventun giorni sull'inizio delle stagioni astronomiche.

Nel 1953 avranno inizio poi, mercoledì 14 gennaio l'anno secondo il periodo giuliano; martedì 21 aprile l'anno 2706 dalla fondazione di Tma (secondo Varrone); martedì 1 settembre l'anno 7462 dell'era bizantina (calendario russo); giovedì 10 settembre l'anno 1373 dell'Egira (calendario musulmano) ed inoltre l'anno 5714 dell'era israelitica.

Infine, ricordiamo che il numero d'oro del prossimo anno è il 16, l'epatta 14, il ciclo solare 2, la lettera domenicale d, l'indizione romana 6 e la lettera del martirologio p.

INVENTATO UN NUOVO APPARECCHIO

Dal dentista non soffriremo più

Un getto d'aria a 35 gradi sotto zero renderà indolore ogni atto operatorio

PARIGI, 9. — Nel corso delle «Giornate dentarie internazionali di Parigi», il medico colonnello Bernard, professore all'Istituto dentario di Parigi, ha presentato un nuovo apparecchio che rende perfetto il problema dell'anestesia.

Questo apparecchio è un generatore del freddo a grande potenza.

Esso permette d'ottenere un getto d'aria in cui la temperatura passa insensibilmente da trentacinque gradi ad un grado al di sotto dello zero, in un minuto e mezzo, mantenendo questo stadio durante tutta la durata dell'atto operatorio. Lo smercio di tale getto è considerevole, esso avviene in misura di cento litri al minuto. La cura della protesi si effettua, così, senza il minimo dolore.

L'origine di tale tecnica, l'anestesia praticata a freddo, è francese. E del resto, assai antica. Risale, infatti, all'epoca napoleonica: fu un chirurgo dell'imperatore Napoleone, a nome Larreg, ad usare per primo questo metodo e, precisamente durante la campagna di Russia.

Nel 1850, il dottor Velveau utilizzava, anche lui, un miscuglio di ghiaccio pestato e sale.

Nel 1856, il dottor Georges, a sua volta presentò all'Accademia di Francia, un memoriale sul raffreddamento dei denti che si proponeva di «aggravare la meta di analgesico o «operazione analgetica. Infine, assai più tardi, nel 1920, il dottor Fabret, dentista a Nizza, realizzò e brevettò il primo apparecchio tecnico che permettesse l'anestesia con l'aria fredda.

Per errore dei maggiori industriali e finanziari, il dottor Fabret abbandonò poi il suo brevetto che, dopo quindici anni, piombò nel dominio pubblico.

Alcuni tecnici tedeschi se ne impadronirono, lanciando, poco dopo, un ritorno all'attualità di tale metodo i cui principi sono stati conosciuti dopo molto tempo.

Secondo l'opinione del medico colonnello Bernard, questo problema è stato risolto con piena soddisfazione, soltanto nel 1952.

dinnanzi alle meraviglie della Creazione. Basti pensare che nella sua funzione sta tutto il segreto della vita delle piante: essa difatti cattura l'energia solare e attraverso la scissione chimica delle molecole di acqua e di anidride carbonica produce ossigeno, quell'ossigeno che fa tanto bene ai nostri polmoni quando di buona mattina ci troviamo a respirare in qualche zona boscosa (ed ecco perché è indicata la montagna come luogo ideale di riposo e di ritemperamento delle forze), e contemporaneamente immagazzina zuccheri e carboidrati in modo da «fabbricare» altri tessuti viventi che servono a far crescere la pianta.

Una funzione simile assomiglia strettamente a quella che compie l'emoglobina nel sangue dell'uomo e perciò è apparso naturale agli scienziati, specie ai biochimici, interessarsi della clorofilla per vedere se fosse possibile cavarne qualcosa di utile anche per l'uomo.

Sorsero delle vere e proprie sezioni per questo studio e ben presto una scoperta fondamentale coronò gli sforzi dei ricercatori: la clorofilla esercita una azione protettiva e di rafforzamento sulla membrana delle cellule animali. Esperimenti con unguenti a base di clorofilla dimostrarono la sua azione di acceleramento nel processo di cicatrizzazione delle ferite: ustioni anche gravi guarirono a tempo di record, se trattate con la clorofilla.

Ma un farmaco moderno deve avere una certa popolarità e questa non giunge se non si trova qualche motivo di grande successo, in un certo senso mon-

dano, per una sua applicazione su larga scala. E si cominciò così a dissertare sulla azione antinfiammatoria, antipruriginosa e perfino antiodorante. Ma i pareri dei medici a questo proposito sono più che controversi e tendenzialmente negativi. La Società Americana di Medicina (che è all'avanguardia in questo genere di ricerche) ha infatti dichiarato: «Gli animali erbivori, comprese le capre, consumano una quantità enorme di clorofilla (sotto forma di piante verdi) e ciò non impedisce ad alcuni di essi di puzzare. Gli odori del corpo sono in genere originati dalla decomposizione provocata dai batteri delle secrezioni ghiandolari proeve. A tutt'oggi non possediamo alcuna prova che ci permetta di affermare che la clorofilla attenui queste secrezioni ed ostacoli l'attività dei microbi».

Di conseguenza è inutile cercare nella clorofilla il toccasana dell'igiene della bocca. Il tentativo di sostituire nei dentifrici il potere profilattico ed antifermentativo del fluoro con la clorofilla non ha dato risultati positivi. E così dicasi per altri poteri magici che si vanno vantando in molte pubblicazioni a proposito dell'avvenire della clorofilla. La quale continua ad essere nel suo campo una gran cosa ed anche per l'uomo è una scoperta medica del più alto interesse. Ma come tutte le cose umane e naturali, limitata nei suoi poteri ed utile soltanto quando venga usata a ragion veduta e in base a determinazioni veramente scientifiche.

Fabio Sabri

Leggete e diffondete
**IL CORRIERE
DELLA SOMALIA**

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE IN COREA

Le decisioni di Eisenhower sulla "nuova strategia" per tutto l'Estremo Oriente

Due rapporti americani e una trasmissione di Radio Pechino. Un incendio a Taegu distrugge un quartiere della città. Duemila persone senza tetto - Un aereo da trasporto greco precipita in un aeroporto della Corea meridionale

SEUL, 10. — Il maggiore Louis A. Breault, ha tenuto a Seul una conferenza stampa ai corrispondenti di guerra, conferenza nel corso della quale è stata messa in evidenza la ripresa delle truppe sud coreane.

Breault, facendo una rassegna degli avvenimenti del 1952 ha dichiarato che i sud-coreani sembrano ora animati da un nuovo spirito e che hanno sostenuto brillantemente la prova del fuoco difendendo la loro patria, ed infliggendo dure perdite a truppe scelte della 38.ma divisione cinese.

Il maggiore ha quindi affermato che il 1952 è stato un anno di stasi, di guerra combattuta in trincea come nella prima guerra mondiale, mentre procedevano lentamente le trattative armistiziali di Pan Mun Jom.

Dopo avere dichiarato che le perdite comuniste vengono valutate in circa 150.000 uomini, Breault ha parlato della tattica di attacco in massa seguita dai cinesi i quali approfittando delle trattative di Pan Mun Jom hanno fortificato le loro linee.

Egli ha quindi ricordato gli episodi più salienti della guerra coreana, le battaglie nei vari settori del fronte ed i bombardamenti effettuati dalla aviazione alleata sugli impianti idroelettrici dello Yalu.

L'ufficiale americano ha anche brevemente parlato del valoroso comportamento del battaglione francese attestato sulla collina «Punta di Freccia» ed ha aggiunto che due divisioni e sei reggimenti sud coreani sono pronti ad entrare in azione.

A Washington il rappresentante democratico della Louisiana Overton Brooks, il quale l'estate scorsa fu a capo di una commissione di dieci parlamentari americani che durante un viaggio nel Pacifico conferirono con il generale Chang Kai Shek e presenziarono a manovre militari a Formosa, ha redatto e presentato un rapporto in cui raccomanda l'impiego in Corea di truppe della Cina nazionalista allorché i capi militari americani le giudicheranno pronte ad entrare in linea.

Il rapporto afferma inoltre che la repubblica coreana dispone di effettivi sufficienti a sostituire tutte le truppe dell'ONU in Corea, ma sprovvisti di materiale e di quadri.

La commissione ritiene tuttavia che il ritiro delle truppe americane debba essere evitato ed effettuato solo quando lo consentirà la situazione militare.

Infine, allo scopo di dare una idea dell'importanza del conflitto coreano, la commissione rivela nel suo rapporto che dall'inizio delle ostilità fino al maggio scorso, le forze aereo-navali degli Stati Uniti hanno impiegato in Corea un quantitativo di munizioni (bombe, razzi e munizioni diverse) superiore a quello impiegato dalle stesse forze durante tutta la seconda guerra mondiale.

Radio Pechino in una trasmissione captata a Hong Kong, ha dichiarato che la Cina comunista continuerà a combattere in Corea fino alla conclusione di «armistizio equo e ragionevole».

Passando in rassegna gli sviluppi della situazione nel 1952, radio Pechino ha affermato che l'aiuto cinese alla Corea del nord costituisce una «significativa realizzazione» che ha costretto in un vicolo cieco il «nemico», cui — la radio ha aggiunto — sono state inflitte perdite ammontanti a circa 700 mila uomini.

Infine, la radio ha dichiarato che gli altri due grandi obiettivi della Cina comunista per il 1953 sono un vasto programma di industrializzazione e l'avviamento del popolo cinese ad «un socialismo integrale».

Un violento incendio scoppiato in una fabbrica di saponi ed alimentato da un forte vento ha distrutto in due ore un quartiere della città di Taegu lasciando senza tetto 2.000 persone.

Quattro soldati dell'ONU e tre civili coreani sono rimasti feriti durante la opera di spegnimento.

Le fiamme non hanno potuto raggiungere un vicino deposito di carburante dell'aviazione americana perché, grazie all'impiego di tre «Bulldozers» è stato possibile scavare intorno alle fiamme larghi fossati che

hanno impedito alle fiamme di avanzare.

Un aereo greco da trasporto del tipo C.47 è precipitato poco dopo il decollo da un aerodromo della Corea meridionale.

I quattro greci membri dell'equipaggio, il radiotelegrafista americano e 9 passeggeri sono rimasti uccisi. L'apparecchio era adibito ai trasporti fra i vari aeroporti coreani.

A New York, negli ambienti vicini al gen. Eisenhower si apprende che il nuovo Presidente americano ha deciso di elaborare e mettere a punto nei prossimi mesi una «grande strategia» per tutto l'Estremo Oriente.

Tale strategia «aggressiva» sarebbe intesa a costringere alla difesa i comunisti impedendo loro il attaccare su un altro fronte, ad obbligarli a firmare una «pace onorevole» in Corea e a ristabilire la pace in Indocina ed in Malesia, garantendo al tempo stesso la sicurezza di Formosa, del Giappone e delle Filippine.

Il potenziale militare americano in un rapporto del Segretario alla Difesa

L'atteggiamento della CIO nei confronti del nuovo Governo Eisenhower e il rapporto della Commissione sulla legge Mac Carran, riguardante l'immigrazione

WASHINGTON, 10 — Nel suo rapporto semestrale, il segretario alla difesa americano Robert Lovett afferma tra l'altro che «gli Stati Uniti si trovano di fronte ad una minaccia permanente e non temporanea alla loro sicurezza». «Pertanto — egli aggiunge — il nostro programma è stato concepito e dovrà rimanere aderente a questa dura realtà».

Lovett afferma inoltre che in due anni di mobilitazione parziale gli Stati Uniti hanno portato il loro potenziale militare ad un livello che dovrebbe far riflettere l'aggressore più temerario. Il segretario alla difesa, dopo avere aggiunto che dal mese di giugno armi ed equipaggiamenti militari escono dagli stabilimenti in «quantità sempre crescenti», propone l'adozione di provvedimenti che proteggono la produzione bellica da qualsiasi sciopero dell'industria siderurgica, precisando a tale proposito che il ritardo venutosi a determinare nella produzione in seguito all'ultimo sciopero degli operai siderurgici non è stato ancora colmato.

In un rapporto allegato a quello del segretario alla difesa, il segretario alla marina Dan Kimball chiede l'impostazione di altre 10 superportaerei del tipo «Forrestal», di cui due sono già in costruzione. Egli aggiunge che 12 portaerei di tale tipo costituiscono la forza minima con cui la marina può assicurare la sua missione essenziale ed insiste sull'impostazione immediata del programma da lui proposto.

Il presidente della grande organizzazione sindacale americana C.I.O. Walter Reuther, ha affermato in un messaggio che egli respinge completamente l'idea di una opposizione negativa al prossimo governo repubblicano.

Reuther ha dichiarato che, al contrario, il C.I.O. desidera offrire tutta la sua cooperazione al generale Eisenhower «nelle iniziative costruttive della nuova amministrazione destinate a promuovere la pace nell'onore, la stabilità nella libertà ed il progresso economico e sociale per tutti e dovunque».

In un rapporto pubblicato ora, una commissione appositamente creata dal presidente Truman raccomanda la revisione completa della nuova legge Mac Carran sull'immigrazione. Tale legge, afferma il rapporto, «ci danneggia all'interno, provoca un forte risentimento all'estero e compromette la nostra reputazione nei Paesi liberi grandi e piccoli». Affermando che le leggi americane sull'immigrazione

INTERVISTA AL GIORNALE "AL AHRAM"

Il Generale Naghib esalta il nuovo regime egiziano

Missioni economiche saranno inviate all'estero, allo scopo di trovare nuovi sbocchi al cotone egiziano

CAIRO. — In un'intervista al giornale del Cairo «Al Ahram», il generale Naghib dopo aver affermato che il nuovo regime egiziano è riuscito a realizzare la stabilità e l'unità all'interno del Paese, ha detto: «io non credo nella dittatura. Tutte le misure eccezionali adottate cesseranno non appena la corruzione sarà stata sradicata e sarà stato instaurato solidamente un governo fondato sui principi saldi». Il governo ha proseguito il primo ministro — si adopererà per raggiungere la piena indipendenza del Paese senza alcun vincolo. «Noi ci preoccupiamo che il Paese non sia preso negli artigli dei debiti stranieri e per conseguenza debba subire interferenze nei suoi affari interni».

Gli unici aiuti esteri ricevuti dall'Egitto sono costituiti dall'assistenza tecnica puramente simbolica del punto quattro.

Quanto alla questione delle riparazioni tedesco-israeliane, Naghib ha detto: «E' forse sorprendente che lo Occidente attribuisca agli interessi di un milione di ebrei maggior importanza che non a quelli di 40 milioni di arabi, i quali controllano una posizione strategica che assicura la pace mondiale. L'effetto di queste ingiuste decisioni sull'opinione pubblica egiziana e araba rende difficile raggiungere una comprensione con l'Occidente».

Il leader egiziano ha poi osservato

che l'Egitto deve trovare nuovi mercati per il suo cotone e ha auspicato i più stretti rapporti fra l'Egitto e la Siria nell'interesse di tutte le nazioni arabe. Entrambi i paesi seguono la medesima politica di riforme e «intendono rafforzare i rapporti con tutti gli stati arabi».

Si apprende inoltre che il consiglio dei ministri egiziano ha deciso di autorizzare il ministero delle finanze ad inviare in Europa, in America e in Estremo Oriente missioni economiche le quali avranno l'incarico di trovare nuovi sbocchi per il cotone egiziano. Il consiglio ha quindi compilato la lista delle alte personalità egiziane che saranno chiamate ad affiancare i rappresentanti dei diversi ministeri in seno alla «commissione per il piano quinquennale» la cui prima riunione avrà luogo oggi.

Fra tali personalità fa la sua riapparizione sulla scena politica la famiglia Serag El Din, con la nomina di Anis Serag El Din (fratello dell'ex segretario generale del Wafd) a consigliere agli affari rurali.

Altro ritorno è quello dell'ex presidente del senato ed eminente personalità del partito Wafdista, Zaki El Orabi, il quale metterà le sue conoscenze giuridiche al servizio del governo.

Riferendosi a voci secondo cui avrebbero avuto inizio colloqui ufficiosi fra Gran Bretagna, Stati Uniti ed Egitto per la conclusione di un accordo sulla questione del Canale di Suez e la difesa comune del Medio Oriente, la rivista ufficiale dell'esercito egiziano «Al Tahrir» afferma che «il Governo egiziano non ha intavolato alcuna trattativa con nessun Governo straniero: possiamo affermare che la politica del Governo egiziano si fonda sempre sulla realizzazione delle rivendicazioni nazionali egiziane».

Si vorrebbe sapere se il nuovo regime egiziano ha intenzione di modificare la legge Mac Carran, che regola l'immigrazione negli Stati Uniti. Il rapporto non accenna affatto alla clausola della legge che si riferisce ai marinai delle navi straniere che fanno scalo nei porti americani. Esso propone invece una certa attenuazione delle restrizioni relative all'ingresso negli Stati Uniti dei membri del partito comunista e di altre organizzazioni a carattere totalitario. Costoro verrebbero ammessi in territorio americano purché ripudiassero le loro ideologie e a condizione che la loro presenza non sia considerata nociva dai rappresentanti del servizio di immigrazione.

Infine, secondo un'altra raccomandazione, l'immigrazione negli Stati Uniti non dovrebbe più essere soggetta al controllo del dipartimento di Stato e di quello della Giustizia, ma a quello di un organismo nuovo facente capo a una commissione i cui membri verrebbero designati dal Presidente e confermati nelle loro funzioni dal senato.

Moventi del regime egiziano

inquadro

Il nuovo regime egiziano ha intenzione di modificare la legge Mac Carran, che regola l'immigrazione negli Stati Uniti. Il rapporto non accenna affatto alla clausola della legge che si riferisce ai marinai delle navi straniere che fanno scalo nei porti americani. Esso propone invece una certa attenuazione delle restrizioni relative all'ingresso negli Stati Uniti dei membri del partito comunista e di altre organizzazioni a carattere totalitario. Costoro verrebbero ammessi in territorio americano purché ripudiassero le loro ideologie e a condizione che la loro presenza non sia considerata nociva dai rappresentanti del servizio di immigrazione.

Infine, secondo un'altra raccomandazione, l'immigrazione negli Stati Uniti non dovrebbe più essere soggetta al controllo del dipartimento di Stato e di quello della Giustizia, ma a quello di un organismo nuovo facente capo a una commissione i cui membri verrebbero designati dal Presidente e confermati nelle loro funzioni dal senato.

Il più drammatico degli S.O.S. è stato raccolto dalla stazione Globe Wireless di San Francisco, proveniente dalla petroliera svedese «Avanti» di 10.034 tonnellate, che la bufera ha spezzato in due tronconi.

Tutte le stazioni radio americane sono in allarme per il succedersi di drammatici S.O.S. che giungono dalla costa nord dell'Oceano Pacifico, sulla quale si è scatenata la furia della natura. Ondate gigantesche spazzano le rotte obbligate del Pacifico nel collegamento fra l'America del Nord ed il Giappone e raffiche di vento, che hanno superato le cento miglia orarie, mandano alla deriva le navi.

Il più drammatico degli S.O.S. è stato raccolto dalla stazione Globe Wireless di San Francisco, proveniente dalla petroliera svedese «Avanti» di 10.034 tonnellate, che la bufera ha spezzato in due tronconi.

Nشاط المعاهد الإيطالية

في الخارج

تفيد الأنباء الواردة من روما بأن نشاط المعهد الإيطالي في الخارج يبعث على الرضى والارتياح، إذ أن عددها منذ عام ١٩٤٦ حتى يومنا هذا أخذ في الازدياد بصورة مستمرة.

توجد في الوقت الحاضر معاهد نشر الثقافة الإيطالية في كل من بلاد النمسا والبلجيك، وفلندا وفرنسا وألمانيا الغربية وبريطانيا واليونان وهولندا والبرتغال وإسبانيا وأستراليا وسويسرا وتركيا وهنغاريا والأرجنتين وبولونيا والبرازيل وشيلي وكولومبيا وجواتيمالا وبيرو والولايات المتحدة والمكسيك وكندا وأجواي ومصر.

هذا وعلاوة على هذه المعاهد الثقافية توجد في الخارج مدارس ابتدائية إيطالية يدرس فيها ما يقارب اثنا عشر ألف طالب.

مصر سوف تستفيد

من عقد الاتفاقية التجارية مع الحبشة

تفيد الأنباء الواردة من القاهرة في السابع من الشهر الجاري بأن سفير مصر في اديس ابابا حسن مظهر استدعى من قبل حكومته الى القاهرة.

وقد اغتم السفير المصري فرصة وجوده في القاهرة قبل سفره الى مقره الجديد في فيينا حيث يشغل منصبه كوزير مفوض - اغتم الفرصة وتحدث مع وزير الخارجية المصرية حول مشروع الاتفاقية التجارية بين مصر والحبشة.

ويرى حسن مظهر وجوب الأسراع في انهاء الاتفاقية التي ظلت المحادثات التمهيدية بشأنها مستمرة منذ ثلاث سنوات تقريبا.

وأخبر سماعته وزير الخارجية المصرية بأن الحكومة الأنبوبية مستعدة لقبول توظيف رؤوس الاموال المصرية في اراضى الامبراطورية.

وقال السفير ان الامبراطور نفسه قد صرح في مناسبات عدة بأنه يقبل بكل سرور اشتراك رؤوس الاموال المصرية في استغلال مصادر ثروة بلاده الطبيعية وقد اقترح الامبراطور ايضا بأنه يمكن توظيف رؤوس أموال البلدين في استغلال الاراضى الشاسعة التي لا تزال في الحبشة على طبيعتها الأولى وخصوصا الاراضى الصالحة لزراعة الذرة.

ان سعر ايجار هذه الاراضى ضئيل جداً. وان زراعتها بالذرة